

MINISTERO DELL'INTERNO
PUBBLICAZIONI DEGLI ARCHIVI DI STATO
XV

ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA

GLI UFFICI ECONOMICI
E FINANZIARI DEL COMUNE
DAL XII AL XV SECOLO

I
PROCURATORI DEL COMUNE - DIFENSORI DELL'AVERE
TESORERIA E CONTRALLATORE DI TESORERIA

INVENTARIO

R O M A
1954

Lo studio dei problemi economici e finanziari ha assunto in questi ultimi tempi una importanza ed un impulso veramente notevoli. Lo Stato democratico, per le accresciute esigenze odierne ad un più elevato livello di vita delle popolazioni ed al raggiungimento di un sempre maggior progresso civile, ha posto in primo piano accanto alle funzioni politiche quelle più strettamente economiche e sociali. Di qui la tendenza a trattare con maggior frequenza i problemi relativi, ad approfondirne l'esame, a ricercare negli avvenimenti del passato i significativi precedenti storici delle istituzioni economiche contemporanee.

Ben pochi i lavori in materia economico-finanziaria basati su documenti d'archivio, talchè l'inventario che vede oggi la luce, e che illustra le vicende degli Uffici finanziari dell'antico Comune di Bologna, reca indubbiamente un assai utile apporto alla conoscenza di questo argomento. Si aggiunga che attraverso la storia delle magistrature economiche bolognesi si rispecchia la vita della città anche in altre diverse manifestazioni e, indirettamente, quella molto affine degli altri Comuni dell'Italia superiore.

In relazione al titolo generale dell'inventario, « Gli Uffici economici e finanziari del Comune dal XII al XV secolo », la documentazione d'archivio ha inizio veramente dai primi decenni del sec. XIII, ma il titolo va riferito alla organizzazione amministrativa degli Uffici le cui carte vengono inventariate, e tale organizzazione trae origine dalla crisi del regime podestarile della fine del sec. XII, esattamente negli anni 1193-1195, come è detto nella introduzione. Il primo volume che qui si pubblica a cura del primo archivista di Stato dott. Gianfranco Orlandelli comprende le carte degli Uffici preposti al governo economico (Procuratori del Comune - Difensori dell'Avere - Tesoreria e Contrallatore di Tesoreria); seguiranno, in un secondo volume, gli atti degli Uffici amministrativi (Estimo-Dazi) e quelli degli Uffici finanziari minori o con amministrazione autonoma (Ufficio del Sale - Ufficio del Pane).

Il dott. Orlandelli, specialmente versato in studi di materie economiche, ha assolto il non facile compito con acume e dottrina. Il lavoro si presentava in effetti particolarmente d'impegno, sia per la necessità di una precisa ricognizione del materiale — resa difficile per lo stato di grave disordine di molte serie della Camera, della Tesoreria e dell'Estimo, sconvolte dagli eventi di guerra — sia perchè la materia richiedeva una speciale preparazione tecnica. Gli studiosi e i cultori di discipline economiche e finanziarie accoglieranno certo con vivo interesse la presente pubblicazione. Sarà sempre gradita la segnalazione da parte loro di deficienze ed inesattezze sempre possibili in lavori del genere. L'opera comprenderà oltre a questo primo, un secondo volume, a cui attenderà egualmente Gianfranco Orlandelli che ha dimostrato di possedere non comuni doti di capacità e competenza, e viene inserita nella collezione delle « Pubblicazioni degli Archivi di Stato » edita dall'Ufficio Centrale degli Archivi di Stato presso il Ministero dell'Interno.

La Direzione dell'Archivio di Stato di Bologna, nel piano di lavori archivistici di particolare interesse predisposti per la stampa, inizia intanto con il presente inventario la serie delle edizioni di fonti e documenti, che dovranno servire per una più completa conoscenza delle vicende storiche e della vita di uno dei più importanti Comuni italiani dell'età di mezzo. Essa sarà ben lieta se questa sua attività e quella dei valenti autori e preziosi collaboratori riuscirà di qualche vantaggio per la scienza e la cultura italiana. Il consenso degli studiosi ed il plauso della amministrazione archivistica, che con saggia munificenza incoraggia le migliori iniziative, sarà il desiderato premio alla nobile fatica.

Il Direttore

FRANCESCO SAVERIO GATTA

INTRODUZIONE

La conservazione regolare delle carte degli uffici economici e finanziari del Comune di Bologna incomincia, o per lo meno trae origine, da quando l'azienda pubblica, per la vicenda storica del Comune e insieme per il corrispondente maturare dei suoi istituti, si viene organizzando, con fisionomia sua propria, in forme che sono tali da lasciare durevole traccia nel tempo, vale a dire in forme che decisamente determinano le future fasi di sviluppo nella organizzazione amministrativa della locale comunità.

Ciò avviene in corrispondenza alla crisi del regime podestare che si incontra, nella vicenda storica, sul finire del secolo XII. Vicenda storica e vicenda di organizzazione amministrativa, del resto, più che mai si confondono e si identificano in questo particolare caso. Il vescovo Gherardo Gisla, che per il biennio 1192-1193 era stato podestà di Bologna e che da Bologna era stato scacciato sul finire del 1193 perchè accusato di tendere alla signoria, sul finire del 1194 e, più apertamente, nei primi mesi del 1195, appoggiandosi alla parte che lo favoriva ⁽¹⁾ e credendo oramai prossimo il maturare di una situazione a lui nuovamente favorevole, cerca di riconquistare le posizioni perdute e perciò fa leva in modo sempre più scoperto sulle posizioni chiave del governo cittadino, vale a dire sulle persone dell'allora podestà, Guidottino da Pistoia, e dei suoi due massari, Lamberto e Iacobo.

Non si ritiene opportuno, in questa sede ⁽²⁾, soffermarsi ad illustrare le figure del Podestà e del Massaro nel primo Comune, in questo caso in un Comune in cui questi istituti ancora non hanno raggiunto una determinatezza ed una caratterizzazione tale da lasciare durevole traccia in carte che ne testimonino spe-

⁽¹⁾ La parte imperiale, secondo A. HESSEL, *Geschichte der Stadt Bologna von 1116 bis 1280*, Berlin 1910, pp. 321-324.

⁽²⁾ Vedi quanto si è detto in *La revisione del bilancio nel Comune di Bologna dal XII al XV sec.*, in Atti e Mem. della Dep. di St. Patria per le prov. di Romagna, N. S. vol. II, pp. 157-218, Bologna 1952, alle pp. 157 e segg.

cificatamente ed in modo continuativo l'ambito e le funzioni. Si ritiene indispensabile, tuttavia, fare avvertiti del fatto che la nomina di due massari in luogo di uno per l'anno 1195, vale a dire a seguito del primo tentativo e del primo insuccesso di Gherardo Gisla, già di per se stessa sta a testimoniare come l'opposizione alle manovre del vescovo, fino da allora ed alla vigilia del suo nuovo tentativo, fosse a giorno non solo delle sue intenzioni ma anche dei mezzi che egli intendeva ed amava usare per raggiungere i suoi scopi.

La reazione al nuovo, minacciato e temuto tentativo del vescovo Gherardo, infatti, scoppia con inaudita violenza e sotto l'aspetto inusitato e clamoroso di un grosso scandalo amministrativo, verso la fine di aprile di quello stesso anno 1195. Quelli che pagano sono il podestà, vale a dire Guidottino da Pistoia accusato di amministrare con sistemi frodolenti l'azienda pubblica, e insieme a lui, naturalmente, i suoi due massari, Lamberto e Iacobo, che vengono tutti cacciati dalla città. Nè il furore della reazione si arresta a questo punto ed a questi primi, felici risultati: chè lo sventurato Guidottino, benchè fuggiasco, viene ancora inseguito, di nuovo catturato, e rispedito infine al vescovo Gherardo vittima di un orrendo supplizio.

A. Hessel, nella sua ottima « Storia della città di Bologna dal 1116 al 1280 » ⁽³⁾, trattando del tentativo, anzi, dei tentativi del vescovo Gherardo ricollega questa vicenda alla questione dei rapporti con l'impero e vede in Gherardo un « capopartito in lega coi dominatori Tedeschi », capopartito che rappresenta gli interessi di Enrico VI come già Guido da Sasso, podestà di Bologna dal 1151 al 1155, e la serie dei podestà che lo avevano seguito avevano rappresentato gli interessi di Federico I. Ora questa impostazione del problema, che senza dubbio è brillante e che peraltro corrisponde allo schema, quasi diremmo alla formula, alla universale chiave di volta con cui la storiografia del primo novecento amava affrontare i casi e la vicenda dei Comuni nel XII-XIII secolo (rapporto fra Comune ed Impero), se pure coglie degli aspetti essenziali della complessa realtà storica, altri, di ordine in apparenza più modesto ma per quanto interessa il presente studio di importanza niente affatto minore, li pone come conseguenza, come corollario, e in questo modo ne sminuisce la portata o comunque ne viene ad alterare la intrinseca natura.

Così, più avanti, A. Hessel, alludendo alle novità che si incontrano fra il XII ed il XIII secolo in particolare nel campo

⁽³⁾ *Cit.*, p. 322, in fine.

della amministrazione della giustizia, e, in genere, nel più vasto campo della organizzazione amministrativa della azienda pubblica ch'egli esamina, ricollega queste novità alle condizioni dell'impero dopo la morte di Enrico VI (« le famiglie nemiche dell'impero, morto Enrico VI, poterono rivolgere tutte le loro cure al perfezionamento della costituzione aristocratica ») e pone la riforma giudiziaria in relazione al diploma di Ottone IV, affermando che « una riforma giudiziaria avvenne per la prima volta in relazione al privilegio di Ottone IV del 1210. L'imperatore confermava ai Bolognesi la giurisdizione civile e criminale che essi avevano fino ad allora esercitato sulla città e sul contado, cioè non concedeva nulla di più di quanto ad essi derivava dalla pace di Costanza. Ma la città approfittò del diploma per estendere la sua giurisdizione e cominciò anche ad introdurre una differenziazione fra gli iudices comunis » ⁽⁴⁾.

Fermo restando, pertanto, quanto acquisito alla conoscenza dei fatti dagli studi di A. Hessel e ferma restando l'innegabile considerazione che la vicenda della azienda pubblica in esame riceve, dall'essere posta in relazione alla situazione generale dell'impero, all'incirca altrettanta luce quanto essa da questa situazione generale ricevette di impulso alla sua concreta attuazione fra la fine del XII secolo e gli inizi del secolo XIII, qui si vorrebbe, tuttavia, richiamare l'attenzione sul fatto, altrettanto innegabile, che una azienda pubblica comunale fra la fine del XII secolo e gli inizi del secolo XIII non è solamente una cosa che reagisce in un determinato modo ad una situazione generale che le si sovrappone, ma è essa pure qualcosa che vive, anzi qualcosa che vive molto intensamente in questi anni, qualcosa che cresce su se medesima e che facendo questo ubbidisce sì a stimoli esterni ma ubbidisce anche, a ben considerare, a sue esigenze interne, a impulsi associativi di una comunità giovane e vitale che attraverso i suoi istituti esprime anche il suo particolare carattere. Basti pensare, infatti, alla molteplicità di forme istituzionali che caratterizza ciascun Comune e che distingue ciascun Comune dall'altro, molteplicità che permane anche in zone in apparenza sottoposte agli stessi stimoli esterni, e che è tanto difficile ridurre ad uno schema generale uguale per tutti e per tutti ugualmente applicabile appunto per quel tanto di personale, di caratteristico attorno a cui l'evoluzione di ciascun centro sembra ruotare.

Nel nostro caso, comunque, già si è fatto rilevare come l'op-

⁽⁴⁾ Traduco, qui e sopra, con questa maggiore fedeltà mi è possibile da HESSEL, *cit.*, p. 323 e pp. 325-326.

posizione al vescovo Gherardo avesse avvertito, già a seguito del primo tentativo e della prima cacciata del vescovo, non solo le mire di lui, peraltro non dissimulate, ma anche i sistemi che egli intendeva seguire per raggiungere i suoi scopi e insieme i difetti e le insufficienze insite nella organizzazione della azienda pubblica, insufficienze che da loro medesime offrivano il destro ed aprivano la strada a tentativi del genere. Il vecchio regime podestarile che commetteva l'amministrazione fiduciaria della azienda pubblica al podestà ed al massaro, il primo, forestiero, che avrebbe dovuto essere il supremo moderatore dei contrasti interni, il secondo, cittadino, che era depositario della moneta e dei beni del Comune ed avrebbe dovuto essere il più vigile custode e primo sindaco della amministrazione podestarile, aveva, evidentemente, di già fatto il suo tempo presso l'azienda pubblica che ci interessa fino dall'anno 1194, vale a dire già dopo il primo fallito tentativo del vescovo Gherardo, se per l'anno 1195 si pensò bene di nominare due massari in luogo di uno. La nuova fase della crisi, che scoppia con inaudita violenza e sotto l'aspetto di un clamoroso scandalo amministrativo nell'aprile del 1195, del resto, chiarisce molto presto ed in modo indubbio la situazione. E in effetti sarebbe difficile, a ben considerare i dati forniti dalla revisione straordinaria di bilancio per l'anno 1195 conservatoci in A. S. Bol., Comune, Registro Grosso, I, cc. 63-64, dire in tutta onestà che il povero Guidottino pagò per colpe proprie e gravissime e non piuttosto che egli pagò per tutto un sistema a lui preesistente e che non andava più, sistema che si voleva stroncare ed in effetti si stroncò colpendo la sua persona.

Poichè di quest'anno 1195 è la prima *revisione straordinaria di bilancio* ⁽⁵⁾ ordinata, a chiusura dell'esercizio, dal successore di Guidottino, Guido da Vimercate sia per i quattro mesi dell'amministrazione del suo predecessore che per gli otto rimanenti mesi della amministrazione propria. Nè è da supporre che tale provvedimento fosse stato preso per illuminazione personale di un singolo, nel caso Guido da Vimercate: le mancanze a lui addebitate dai *cognitores rationum* per l'anno 1195, infatti, risultano tuttora dalla carta in parola di non molto inferiori a quelle che gli stessi ufficiali avevano nello stesso documento addebitate alla persona del suo predecessore, Guidottino da Pistoia di triste memoria.

Si è brevemente richiamata, qui sopra, la vicenda degli anni 1192-1195 poichè in questi anni, come già si è detto,

⁽⁵⁾ A. S. Bol., *Registro Grosso*, I, cc. 63-64, edita in *La rev. del bilancio...* etc, cit., pp. 189-193.

matura quella crisi del regime podestarile dalla quale scaturiscono i nuovi istituti che, primi, conservano documentazione archivistica regolare e continua. La conclusione della vicenda di questi anni, del resto, cioè la revisione straordinaria di bilancio per il 1195, il documento principale sul quale si fonda la ricostruzione storico degli avvenimenti dell'anno 1195 ⁽⁶⁾, vale da sè sola ed in modo del tutto particolare a richiamare l'attenzione fino dall'origine sul punto chiave che interessa in genere il nostro problema ed in particolare questo primo volume di inventario, vale a dire il sistema di controllo preso alla sua base dato che, come già si è detto, di sistema di controllo veramente organizzato prima del 1195 in effetti non si può parlare.

Si cercherà ora, pertanto, di esaminare come da questa prima dura esperienza revisionale si venne ben presto evolvendo, nel giro di pochi anni, quel sistema revisionale che reggerà fino alla legislazione statutaria del 1288, vale a dire quel sistema che appunto per ciò caratterizza quasi un secolo di storia dell'azienda pubblica che ci interessa influenzando profondamente sia la documentazione che la conservazione della documentazione relativa all'azienda medesima.

La prima revisione straordinaria di bilancio ordinata, come già si è detto, presso il Comune di Bologna dal podestà Guido da Vimercate a chiusura dell'esercizio 1195, vale a dire con competenza a sindacare sia l'amministrazione del precedente podestà Guidottino da Pistoia (gennaio-aprile) che la successiva amministrazione dello stesso Guido da Vimercate (maggio-dicembre), se rappresenta, rispetto al sistema di controllo preesistente (che in realtà nemmeno può essere chiamato sistema di controllo basandosi esso su una grossolana divisione di attribuzioni fra il Podestà ed il Massaro e sul reciproco, personale controllo che l'uno avrebbe o meno potuto esercitare sull'altro), un notevole passo avanti, presenta tuttavia, a ben considerare, notevoli lacune che non potevano non essere avvertite molto presto da una comunità che già aveva dimostrato di avere occhi molto attenti all'interesse suo e che inoltre già si era avviata per la strada di radicali riforme ai suoi istituti ed alla sua organizzazione amministrativa.

Cose che nella revisione di Guido da Vimercate non andavano, imperfezioni tecniche subito avvertite, furono queste:

⁽⁶⁾ Su questo documento L. V. SAVIOLI, *Annali Bolognesi*, vol. II parte I, Bassano 1789, pp. 204-205 fondò la ricostruzione degli avvenimenti cittadini dell'anno 1195; la ricostruzione del SAVIOLI rimane fondamentale.

I) una revisione generale (straordinaria) di bilancio non poteva e non doveva essere ordinata dal podestà in carica sulla sua amministrazione;

II) il massaro non poteva essere nello stesso tempo depositario ed amministratore dei beni del Comune;

III) nessun podestà avrebbe potuto tranquillamente sopportare il peso di una revisione straordinaria di bilancio ordinata, a chiusura del suo esercizio, dal di lui successore se le sue responsabilità non fossero state periodicamente e convenientemente scaricate da un adeguato sistema di controllo che sindacasse in modo regolare e costante (mese per mese, come si vedrà, tramite revisioni ordinarie di bilancio) il suo operato ma ne convalidasse anche e nello stesso tempo la legittimità.

Esaminiamo ora, singolarmente, questi punti:

I) Le ragioni per le quali un podestà non poteva e non doveva lui stesso nominare l'organo, sia pure collegiale, che ne sindacasse l'operato sono troppo evidenti perchè sia il caso qui di enumerarle. Un giudicato degli *inquisitores rationum* (*cognitores rationum* nella revisione straordinaria di bilancio del 1195; *inquisitores rationum* nel giudicato in parola e nel *sacramentum* del 1253) del 1202⁽⁷⁾, giudicato che si applica alla gestione podestarile dell'anno precedente, mostra appunto che appena sei anni dopo la prima revisione straordinaria di bilancio già si era provveduto con ogni cura ad eliminare questo inconveniente.

La legislazione statutaria del 1245-1267, e per essa il *sacramentum inquisitorum rationum* del 1253⁽⁸⁾, stabilisce del resto in modo esplicito che il sindacato degli inquisitori (nel caso degli inquisitori del 1253) si estende sulla amministrazione dell'anno precedente (nel caso l'amministrazione podestarile del 1252, podestà Enrico Morra da Monza) e inoltre mostra come la forma di queste revisioni straordinarie di bilancio sia già perfettamente e da tempo canonizzata verso la metà del secolo XIII.

II) Che non fosse il caso di lasciare al Massaro il deposito della moneta e dei beni del Comune e nello stesso tempo l'am-

⁽⁷⁾ A. S. Bol., *Registro Grosso*, I, c. 103 v., edito in *La rev. del bil...* etc., cit., p. 161, nota 17.

⁽⁸⁾ Stat. 1245-1267, I, .xx.; vedi il passo del *sacramentum* del 1253 che riguarda quanto sopra, riportato in *La rev. del bil. ...* etc., cit., p. 160, nota 13.

ministrazione libera, o quanto meno controllata dal Podestà, di questi beni medesimi, è cosa implicita nella vicenda stessa dell'aprile 1195 che aveva visto, almeno secondo le accuse della opposizione, un podestà e due massari commerciare liberamente ed in perfetto accordo dei beni pubblici in favore di un terzo che meno di due anni prima era stato cacciato dalla città perchè sospetto, e in questo caso più che sospetto potremo dire in effetti reo, di tendere alla signoria.

E' così ed è anche per soddisfare a questa esigenza che nasce, verso la fine del secolo XII ed i primi anni del secolo XIII, l'istituto dei *Procuratori del Comune*. Al Massaro, anzi, al *Depositario Generale* (chè da ora in poi l'antico istituto di Massaria si può considerare cassato per quanto il termine rimanga, negli atti scritti, fino alla seconda metà del secolo XIII alternandosi a quello di Depositario) viene lasciato il deposito, mero deposito, della moneta e dei beni del Comune mentre al nuovo istituto dei *Procuratori del Comune* viene demandata la capacità prima di preparare e quindi di stringere contratti, naturalmente previa approvazione dei Consigli, in relazione a questi beni medesimi dei quali inoltre gli stessi Procuratori dovranno tenere regolare ed aggiornato inventario⁽⁹⁾.

III) Data la norma del controllo straordinario (straordinario nel 1195 e quindi straordinario rispetto al controllo ordinario di cui si dirà, non rispetto alla regolarità nella sua effettuazione, regolarità e continuità che dal 1195 e per il periodo che comprende al prima legislazione statutaria pervenutaci, del 1245-1267, è indubbia fino alla nuova legislazione statutaria del 1288⁽¹⁰⁾) che poneva tutta l'amministrazione podestarile di un determinato anno sotto il sindacato di un corpo giudicante nominato a chiusura dell'esercizio dal podestà dell'anno successivo, sia l'amministrazione podestarile che il collegio giudicante degli Inquisitori, la prima per sua garanzia personale ed il secondo per il più rapido disbrigo dei suoi compiti, compiti altrimenti troppo complessi e gravosi, richiedono nuovi provvedimenti e nuove norme, adeguate alla situazione amministrativa che è mutata ed alle novità che di già sono state apportate nell'azienda pubblica.

E' così che si afferma, contemporaneamente all'affermarsi dell'istituto dei Procuratori del Comune che è partecipe di que-

⁽⁹⁾ Vedi sui Procuratori del Comune quanto si è detto in *La rev. del bil. ...* etc., cit., pp. 163-166 e quanto si dirà più avanti nel testo della presente introd.

⁽¹⁰⁾ *La rev. del bil. ...* etc., cit., pp. 163-171.

sta nuova forma di controllo, vale a dire fra la fine del XII secolo e gli inizi del secolo XIII, prima la consuetudine e quindi la norma delle revisioni ordinarie di bilancio. Esecutori di queste revisioni, che sono mensili e che mensilmente si esercitano sulla amministrazione podestarile dell'anno in corso, sono, secondo la legislazione statutaria 1245-1267 che codifica compiutamente questa materia⁽¹¹⁾, i seguenti organi: i *Procuratori del Comune* che vengono così ad essere il massimo organo del governo economico dagli inizi del secolo XIII e per tutto il periodo della prima legislazione statutaria che ci è pervenuta (1245-1267) fino alla nuova legislazione del 1288 (in essi, infatti, viene così ad associarsi alla effettiva amministrazione dei beni del Comune anche la partecipazione, e partecipazione in primo piano, al sindacato ordinario che mensilmente si esercita sulla amministrazione podestarile dell'anno in corso); i *Domini Quattuor*, gli stessi che nel *sacramentum massarii* degli Statuti del 1250 (I, .xvj.) vengono chiamati « illi quattuor qui sunt rationibus communis tractandis », i quali, in definitiva, non sono altro che gli « inquisitores rationum » agenti in sede di controllo straordinario sulla amministrazione podestarile dell'anno precedente ed in sede di controllo ordinario agenti come sindaci in appoggio ai Procuratori ed a fianco dei Sedici dei Quartieri; i *Quattuor pro quolibet Quarterio*, vale a dire i « Sedici dei Quartieri » che ricevevano due soldi di bolognini al giorno per il servizio effettivamente prestato e dei quali la metà doveva essere composta da cambiatori o mercanti.

Il maggior organo del governo economico a seguito della crisi del regime podestarile della fine del secolo XII viene quindi ad essere l'ufficio dei Procuratori del Comune che eredita la parte più delicata e più impegnativa delle attribuzioni dell'antica Massaria. I Procuratori del Comune amministrano i beni pubblici, case, botteghe, mulini, gualchiere, attrezzi di lavoro in genere, specie prima che si affermino le società delle arti: locano questi beni, previa approvazione degli organi di governo quando del caso, e ne tengono periodici e dettagliati inventari. Quando sembrano necessari lavori di particolare gravità essi hanno facoltà di richiedere perizie tecniche che andranno sottoposte ai Consigli. Ricevono le fideiussioni dagli uf-

(11) Alle rubriche .j. .xj. .xvj. (Stat. 1250) e .xx. (Stat. 1253) del libro I; vedi un esempio tipico di revisione ordinaria di bilancio, del 1251 primo semestre, edito in *La rev. del bil. ... etc.*, cit., pp. 193-204, e, altro esempio del 1271, ibid., pp. 169-171, nota 44.

ficiali che toccano beni o moneta del Comune⁽¹²⁾, curano l'appalto di pubbliche entrate, dazi, pedaggi, gabelle (non le collette che sono amministrate a parte da ufficiali designati di volta in volta; si fa notare, in proposito, che l'ufficio degli *extimatores* compare per la prima volta, e come ufficio a se stante, nel 1198⁽¹³⁾ a seguito dei fatti dell'aprile 1195, innovazione che va incorporata nel quadro delle riforme a seguito della crisi del regime podestarile di cui si è detto), locano, vendono beni pubblici, stringono patti, comperano e affittano per conto del Comune preparando per tutto schemi di contratto che andranno proposti ai Consigli e quindi saranno letti, se approvati, nelle due identiche copie, una dal libro del notaio dei Procuratori e l'altra dal libro del notaio *ad exemplandum acta notariorum potestatis sine precio*, formalità quest'ultima che rende l'atto perfetto.

Questo per quanto riguarda la funzione originaria dell'istituto, che è appunto quella di *procurare negotia communis*, poichè non vi è dubbio che funzione originaria dell'istituto dei Procuratori, anzi, ragione determinante della sua fondazione fu appunto quella di sottrarre al Massaro l'amministrazione diretta dei beni del Comune. A queste prerogative, peraltro, si devono aggiungere quelle che ai Procuratori derivano prima dalla consuetudine e quindi dalla norma del *controllo ordinario*, consuetudine affermata fino dai primi anni del secolo XIII e già completamente codificata, come già si è detto, dalla legislazione statutaria del 1250-1253. Dalle *revisioni mensili di bilancio* che ne derivano, infatti, la parte che in esse giocano i Procuratori appare in sostanza preminente in quanto l'intervento in dette revisioni dei « Domini Quattuor », vale a dire degli Inquisitori competenti a sindacare l'amministrazione dell'anno precedente tende, soprattutto, ad impostare queste revisioni mensili in modo che su di esse si possa, a chiusura dell'esercizio, applicare nel modo più

(12) P. TORELLI, *Studi e Ricerche di Diplomatica Comunale*, Mantova, 1912-1915, II, p. 212, a proposito delle fideiussioni scrive: « La *securitas* consiste nell'obbligazione di pagare una determinata somma normalmente convalidata con presentazione di fideiussori. Anche dove non è detto espressamente a quale scopo la *securitas* sia prestata il documento che ne fa fede si trova in genere come atto di spettanza del notaio del massaro, a volte sotto altro nome, come *satisdactio...* ». In proposito, peraltro, si fa notare che là dove esiste l'ufficio dei Procuratori del Comune, come presso l'azienda pubblica in esame, l'accettazione delle *securitates* passa dal Massaro ai Procuratori del Comune convogliata nella più ampia prerogativa di *procurare negotia communis*, assumendo la *securitas* negli atti scritti la forma di una vera e propria obbligazione contrattuale.

(13) A. HESSEL, cit., p. 327 testo e nota 56.

sollecito e più idoneo il controllo straordinario degli Inquisitori dell'anno successivo, e quindi l'intervento di essi nelle revisioni ordinarie è soprattutto richiesto da esigenze tecniche, mentre l'intervento a queste revisioni mensili del Sedici dei Quartieri vale soprattutto ad allargare la base del corpo sindacante, e pertanto è cosa più appariscente e più formale che sostanziale.

Inutile dire, naturalmente, che i Procuratori del Comune non toccano moneta del pubblico. Ciò rimane compito esclusivo del Massaro, anzi del Depositario Generale che riceve il deposito dei denari del pubblico ed effettua i pagamenti solo a seguito di regolare mandato emesso dal Podestà fino a lire 25 di bolognini e dai Consigli oltre le 25 lire.

Data la norma del controllo ordinario e straordinario che dai primi tempi del secolo XIII scarica regolarmente mese per mese ed anno per anno le responsabilità dell'organo cui è commesso il materiale commercio del denaro non deve stupire che gli atti prima della *Massaria* e quindi della *Depositeria Generale* praticamente non ci siano pervenuti. I pochi avanzi di questo istituto che ci sono rimasti si ritroveranno inventariati, qui di seguito ⁽¹⁴⁾, sotto la *Tesoreria* che non è altro che l'antica *Massaria-Depositeria Generale* la quale, dalla fine del secolo XIV, conserva, come si vedrà per la mutata situazione amministrativa dell'azienda pubblica, la sua documentazione in modo regolare e continuo fino alla riforma di questo ufficio del 18 marzo 1440.

Un quadro organico della vita della azienda pubblica nel secolo XIII, dunque, più che dagli avanzi occasionali della *Massaria-Depositeria Generale* potrà essere fornito dagli atti dei Procuratori del Comune contenuti nel *libri contractuum*, libri che furono conservati, appunto per la natura degli atti in essi compresi, con molto maggiore cura di quelli della *Depositeria* e che quindi ci sono pervenuti, sia pure frammentariamente, in modo abbastanza regolare e continuo speciale dalla metà del secolo XIII. Circa questi libri la legge stabiliva, verso la metà del secolo XIII ⁽¹⁵⁾ e come già si è accennato, che contratti, patti, commissioni di lavori pubblici, obbligazioni di qualunque genere eccedenti il valore di 25 lire da stringersi fra Comune e privati o società di privati, dovessero venire scritti, prima della presentazione ai Consigli per la approvazione e sentito il parere del Podestà nonchè dei suoi *quattuor sapientes* che sono i Revisori dell'anno precedente, in due libri che dovevano essere tenuti uno dal notaio dei Procuratori e l'altro dal

⁽¹⁴⁾ Alle pp. 65 e segg. dell'inv.

⁽¹⁵⁾ Stat. 1250-1267, VII, .cxlvj. p. c q.

notaio « ad exemplandum acta notariorum potestatis sine precio ». Seguiva a ciò la presentazione ai Consigli nella cui seduta i due notai dovevano leggere ciascuno il testo del suo documento; riscontratane in questo modo la concordanza, l'approvazione si concretava in una riformazione che trascriveva *de verbo ad verbum* la sostanza della *dispositio*. Luogo di deposito ufficiale per le due serie di libri era per l'una la *capsa comunis*, per l'altra la *sacristia Sancti Petri*. Data la procedura, naturalmente, va da sé che il peso maggiore della preparazione del contratto ed il peso maggiore della relativa responsabilità ricadeva in pratica sui Procuratori del Comune. Valga ciò a spiegare il fatto, cui del resto già si è accennato, che nei *libri contractuum*, oltre agli atti che per legge dovevano essere espressamente iscritti in essi, cioè contratti di qualunque genere, patti, incanti di dazi, fideiussioni, inventari di beni del Comune dati in affitto a privati od a società di privati, terreni, case, botteghe, mulini, gualchiere, strumenti di lavoro in genere specie prima che maturi la organizzazione delle arti (esempio tipico è fornito dai documenti dei Procuratori segnati più avanti coi numero 1 (a-d) e 2 d'inventario, a p. 5, tutti relativi all'introduzione dell'arte della lana in Bologna tramite la concessione a privati ed a società di privati da parte del Comune dei laboratori e delle botteghe (*stationes*) nonchè degli strumenti di lavoro (telai) mediante regolare contratto ⁽¹⁶⁾), vi si trovino anche atti non emessi direttamente dai Procuratori, documentazione raccolta dai Procuratori medesimi per agevolare il loro compito di *procurare negotia comunis*, stralci di provvigioni concernenti la amministrazione dei beni del Comune e la giurisdizione dei Procuratori nei suoi vari aspetti, perizie collegiali richieste prima della commissione di determinati lavori pubblici ed utili ad orientare tanto sugli aspetti tecnici dei medesimi quanto sulla relativa spesa cui si sarebbe andati incontro, elenchi di ministrali e saltari nuovamente eletti che avrebbero dovuto dare fideiussione ai Procuratori, nonchè revisioni ordinarie di bilancio alle quali i Procuratori medesimi erano, come già si è detto, partecipi in posizione preminente.

A maggiore chiarimento di questo detto sino a questo punto sulla natura e sul contenuto dei *libri contractuum*, del resto, si veda più oltre, alle pp. 32-35 dell'inventario sotto il numero 41, il *liber diversorum* dei Difensori dell'Avere e dei Diritti di Ca-

⁽¹⁶⁾ Ci si riserva di pubblicare tale documento quanto prima; in proposito, comunque, vedi quanto si è detto in *La rev. del bil. ... etc.*, cit., pp. 161-162, nota 18 e vedi ancora quanto si dirà più avanti, nel testo della presente introd.

mera⁽¹⁷⁾, volume messo insieme nella seconda metà del secolo XIV dai Difensori e che raccoglie, a documentazione del passaggio delle prerogative e delle funzioni dei Procuratori ai Difensori, passaggio che avviene appunto in questo periodo, una completa ed esauriente raccolta di atti tipici dei Procuratori, atti che in detto luogo dell'inventario vengono indicati singolarmente. Unica avvertenza da fare in proposito è che i frammenti di *liber contractuum* relativi alla applicazione della tassa (imposta estimale) sul contado (*liber gabellarum*, alla cc. 7-46) incorporati nel *liber diversorum*, facevano parte di un libro dei Procuratori non già perchè questi ultimi fossero direttamente competenti in materia, bensì nel quadro del controllo ordinario, che era di loro competenza, e per accelerare e insieme facilitare il riscontro in questa sede delle entrate della Depositaria; lo stesso vale, naturalmente, per il *liber introituum* di cui alle pp. 47-48 di detto *liber diversorum*.

Il sistema revisionale descritto fino a questo punto, sistema che sorge dalla crisi del regime podestarile della fine del secolo XII e che appare compiutamente canonizzato nella legislazione statutaria 1245-1267, regge sicuramente fino al 1271, anno per il quale ci è pervenuta una revisione ordinaria di bilancio che rispecchia fedelmente la norma fino a qui esaminata⁽¹⁸⁾. D'altra parte, dato il diverso spirito che anima la successiva redazione statutaria del 1288 rispetto alla raccolta precedente, sembra del tutto improbabile che fino a questa data si fosse apportata qualche rilevante innovazione in questo campo alla norma già prima in vigore.

La redazione degli statuti del 1288, infatti, che secondo la proposta originaria avrebbe dovuto essere curata da due giurisperiti (che furono Bonagrazia Armani e Giuliano di Cambio) e da quattro notai, anche dopo che il consiglio del popolo vi ebbe aggiunto quattro cittadini popolari conservò, come caratteristica generale rispetto alla legislazione precedente che nell'ufficio degli statuari aveva introdotto, accanto ai giudici, rappresentanti di tutte le classi, cavalieri, mercanti, cambiatori, artigiani organizzati, la caratteristica di essere opera, diciamo pure, di

(17) È il «pezzo» archivistico inventariato da C. MALAGOLA, nel 1882, come *Gabelle, Patti e Sindacati dell'Ufficio dei Difensori*; vedi in proposito quanto si dirà più avanti nel testo.

(18) Tale revisione ordinaria di bilancio è edita, limitatamente al mese di marzo, in *La rev. del bil. ... etc.*, cit., pp. 169-171, nota 44.

esperti, di giurisperiti⁽¹⁹⁾. Sarà anzi bene fare avvertiti fino da ora del fatto che questa caratteristica, che è la nota dominante, la nota più personale della legislazione del 1288 rispetto alla precedente legislazione, nel nostro campo, vale a dire nel campo della organizzazione amministrativa della azienda pubblica, costituisce sostanzialmente il pregio, pregio perchè semplifica di molto le cose, e nello stesso tempo il limite, la ragione del breve periodo di vita di questa legislazione, breve e tormentato periodo di vita perchè una norma emessa nel 1288 e che già viene riformata nel primo decennio del secolo successivo in una forma che una volta canonizzata reggerà per quasi due secoli, non si può certo dire nè troppo fortunata nè di vita troppo lunga.

Passiamo dunque ad esaminare la sostanza delle innovazioni apportate dalla legislazione del 1288 nel campo della organizzazione amministrativa della azienda pubblica: per essa gli Inquisitori e i Sedici dei Quartieri della legislazione 1245-1267 risultano cassati; l'Istituto dei Procuratori del Comune continua, sia come depositario delle «securitates» che come «procurator negotiorum comunis», ma cade la sua partecipazione attiva alle revisioni di bilancio⁽²⁰⁾; il compito revisionale, infine, viene affidato tutto ad un nuovo magistrato, lo *iudex potestatis deputatus officio sindicatus* magistrato che in sé raccoglie sia il controllo ordinario che il controllo straordinario. Compito del Giudice al Sindacato, infatti, è quello di «inquirere omnes et singulos ad manus quorum pervenerit aliqua ratione vel causa de avere comunis Bon. *ab uno anno citra*», che è il compito che già era stato degli Inquisitori, vale a dire è il controllo straordinario della legislazione statutaria del 1245-1267; il medesimo giudice, peraltro, deve «facere et curare ita quod officiales comunis Bon., cuiuscumque conditionis sint, singulis mensibus dent... in scriptis summas omnes introitus eius que pervenerint ad manus eorum et summas expensarum omnium factarum per eos et ipsas summas tam expensarum quam introitus singulis mensibus legi faciam⁽²¹⁾ in consilio reducendo in scriptis per notarium meum in uno libro predictas summas, quem librum teneat finito meo offitio deponere in armario comunis», che è appunto il

(19) G. FASOLI - P. SELLA, *Statuti di Bologna dell'anno 1288*, Città del Vaticano 1937, I, pp. VII-VIII dell'introd.; G. CENCETTI, *Questioni statutarie bolognesi (a proposito della edizione degli Stat. del 1288)*, in «Archiginnasio» 1940, pp. 244-261.

(20) Stat. 1288, II, .viii.

(21) Stat. 1288, I, .v. (*De sacramento iudicis domini potestatis*, al capoverso *Item si fuero deputatus officio sindicatus ... etc.*); vedi in proposito quanto si è detto in *La rev. del bil. ... etc.*, cit., pp. 171-172.

controllo ordinario che per la precedente legislazione era stato compito dei Procuratori, dei Domini Quattuor e dei Sedici dei Quartieri.

Va da sè, naturalmente, che il Giudice al Sindacato deve perseguire quanti fossero risultati incriminabili in sede revisionale. Di questo ufficiale, le cui carte non figurano nel presente inventario appunto perchè si tratta di un Giudice del Podestà⁽²²⁾, ci è pervenuta la prima revisione ordinaria di bilancio o per meglio dire la registrazione delle entrate e delle uscite mensili effettuata come prescritto dal passo degli statuti soprariportato, del 1289 cioè dell'anno immediatamente successivo al varo della nuova legislazione, documento che ci si riserva di pubblicare integralmente in altra sede.

La legislazione del 1288, riunendo il sindacato sia ordinario che straordinario in un unico magistrato, aveva inteso evidentemente semplificare tutto il sistema revisionale adeguandolo alla evoluzione di determinati strumenti tecnici, segnatamente il mandato di pagamento ed il sistema di registrazione entrate-uscite, evoluzione che rendeva praticamente superfluo il controllo eseguito come nella norma, innegabilmente macchinosa, degli statuti 1245-1267. La legislazione del 1288, infatti, regola con estrema cura questa materia, sia per quanto concerne il mandato di pagamento⁽²³⁾ sia per quanto riguarda il sistema di registrazione entrate-uscite⁽²⁴⁾.

Questo accentramento del sindacato sia ordinario che straordinario nelle mani di un Giudice del Podestà, tuttavia, anche se aveva il merito, innegabile merito, di semplificare il sistema di controllo adeguandolo alla evoluzione di quegli strumenti tecnici che l'azienda pubblica aveva elaborato in quasi un secolo di vita, presentava anche degli inconvenienti non irrilevanti, quasi diremmo dei vizi che non mancarono di farsi sentire molto presto ed in modo concreto.

Sembra quasi, a ben considerare, che in quanto disposto dalla commissione di statutori del 1287-1288, e meglio diremmo in quanto elaborato dai due giuristi Bonagrazia Armani e Giuliano di Cambio che furono gli animatori di questa commissione, abbiano influito delle considerazioni privatistiche, segnatamente la preoccupazione della tutela, diremmo ora, dei diritti subiet-

⁽²²⁾ Si rinvia all'inventario degli uffici giudiziari del Comune di Bol., attualmente in preparazione.

⁽²³⁾ *La rev. del bil.* ... etc., cit., p. 172, nota 50.

⁽²⁴⁾ *IBID.*, p. 173, nota 51.

tivi di fronte al temuto arbitrio della pubblica amministrazione; e quasi si direbbe che questa preoccupazione, innegabilmente già viva nella seconda metà del secolo XIII, abbia prevalso, in quanto disposto dal legislatore del 1288, su considerazioni di diritto pubblico di rilievo, almeno nel momento, senz'altro maggiore quali l'esperienza della passata legislazione e soprattutto la consapevole esperienza della crisi che aveva portato alla elaborazione della medesima.

Vero è che nel 1288 la situazione politica ed amministrativa, rispetto alla fine del secolo XII, era di molto mutata e certo un tentativo quale era stato quello del vescovo Gerardo Gisla non era più il caso di paventarlo nè di prenderlo in seria considerazione, di per se stesso e all'atto di rivedere l'organizzazione amministrativa del Comune, come seriamente mostrava di averlo preso in considerazione la legislazione passata. Una esperienza di questo genere, tuttavia, esperienza che aveva esercitato tanta influenza sulla precedente organizzazione dell'azienda pubblica, non poteva, comunque, essere completamente e di punto in bianco ignorata. Se pure era viva, infatti, già nel 1288 l'esigenza di regolare i diritti subiettivi nei confronti della pubblica amministrazione in conformità alla nuova e più matura organizzazione tributaria⁽²⁵⁾, esisteva anche, non meno vivo, l'impulso a sganciare completamente, anzichè a riagganciare, la macchina economica e finanziaria con tutte le sue norme, il suo personale, la sua particolare vita di tutti i giorni, dall'amministrazione della giustizia che era l'ambito oramai già decisamente riconosciuto del Podestà.

In altre parole: la soluzione che a tavolino parve ottima al legislatore del 1288 risultò in pratica quanto mai infelice. Rapporti fra i gabellini ed i conduttori dei dazi, fra i conduttori dei dazi e il Comune, fra i privati e i vicari del contado od i capitani della montagna in relazione alla tassa (imposta estimale), fra i vicari od i capitani e il Comune, tutte cose che si potevano benissimo sistemare in sede di concordato come già prima in effetti si sistemavano, sia pure in via ufficiosa, davanti agli organi del controllo ordinario che nelle sedute mensili e di volta in volta legittimavano quanto prima concordato in via ufficiosa, ora, vale a dire a seguito delle riforme del 1288, presero a rifluire tutte al banco del Giudice al Sindacato, vale a dire rifluirono tutte direttamente al competente ufficio giudiziario che si trovò così oberato da una mole di lavoro che per la maggior parte non

⁽²⁵⁾ L'organizzazione daziaria, ad esempio, risulta già compiutamente regolata dagli Stat. 1288, libro III.

era nemmeno materia tale da essere direttamente sottoposta a giudizio.

La confusione generata da questo stato di cose, del resto, risultò, appena pochi anni dopo l'istituzione del Giudice al Sindacato, così grande che nel 1310 il governo si vide costretto a commettere ad un nuovo istituto di compito di rivedere i libri ed i relativi diritti di tutti gli ufficiali del Comune che dal 1304 in poi avessero toccato beni e moneta del pubblico. E quest'ufficio, straordinario per il 1310 e composto da due giudici⁽²⁶⁾ *ad recuperationem averis et rerum comunis Bon.*, per la legislazione successiva⁽²⁷⁾ si trasforma nell'ufficio dei Difensori dell'Avere e dei Diritti della Camera, ufficio estraneo all'ambito del Podestà che dalla seconda metà del secolo XIV e per tutto il secolo XV⁽²⁸⁾ è l'organo maggiore del governo economico, erede delle funzioni dei Procuratori del Comune nonché delle attribuzioni che erano state prima dei Revisori dei Procuratori dei Domini Quattuor dei Sedici dei Quartieri e quindi del Giudice al Sindacato, materia che viene tutta rielaborata in relazione al mutato aspetto che viene ad assumere l'azienda pubblica fra la fine del secolo XIV e gli inizi del XV secolo.

Le vicende dell'azienda pubblica che si sono esaminate fino a questo punto, dalla legislazione del 1245-1267 in avanti si riflettono, negli atti scritti relativi al governo economico, nel seguente modo:

I) La serie degli atti dei Procuratori del Comune continua perdendo tuttavia, in corrispondenza alla nuova legislazione del 1288, la denominazione, ufficiale per la legislazione 1245-1267, di *libri contractuum*, denominazione che viene gradualmente sostituita dall'altra, più generica e non espressamente imposta dagli statuti del 1288, di *libri securitatum et actorum*. Quanto poi alla natura ed alla tipologia degli atti compresi nei « libri securitatum et actorum », dal 1288 agli inizi del secolo XIV nulla muta rispetto ai « libri contractuum », fermo restando, s'intende, il fatto che dal 1288, anzi dal 1 gennaio 1289, ogni documentazione relativa al controllo ordinario (revisioni mensili di bilancio) cessa in corrispondenza al decadere dei Pro-

⁽²⁶⁾ Che sono *Basianus Lanterius de Mediolano* e *Petrus d. Gighenzii de Gobio*, come dall'inv. a p. 23 sotto il n. 1 a-e (Difensori dell'Avere).

⁽²⁷⁾ Stat. 1335, cc. .xlj'. - .xliij'.; 1376, I, cc. .xxxviiij. - xxxviiiij.; 1389, I, cc. .xliij'. - .xliij'.: tutti in A. S. Bol.

⁽²⁸⁾ L'ufficio continua, in effetti, fino a tutto il secolo XVIII; vedi più avanti, nel testo della presente introd.

curatori da questa funzione. Quindi, col procedere della vicenda dell'azienda pubblica, dalla prima metà del secolo XIV, e più precisamente dal secondo decennio di questo secolo, nella stipulazione dei contratti di più rilevante interesse, segnatamente vendite e locazioni di dazi, ai Procuratori del Comune, la cui competenza era per l'addietro praticamente esclusiva in materia, si affiancano, negli atti scritti, i Difensori dell'Avere e dei Diritti di Camera⁽²⁹⁾. Infine la serie degli atti dei Procuratori, che dal 1288 è andata progressivamente scemando di importanza, col 1370 (29 dicembre 1370) si arresta nella sua conservazione prima ancora che l'istituto, che ha oramai compiuto il suo ciclo vitale, venga definitivamente cassato⁽³⁰⁾. Peraltro, dal 1380 (9 luglio 1380), inizia la conservazione regolare degli atti dei Difensori dell'Avere e dei Diritti della Camera dei quali, già dal 1360, si conserva la serie dei « libri incantum datiorum » mentre i « libri camploni datiorum » degli stessi recano i « patti » e le locazioni dei dazi dal 1334 e i « libri publicorum », sempre dei Difensori, recano le registrazioni di tutti i contratti relativi a beni del Comune dal 1393 (6 marzo 1393) in avanti.

II) La documentazione relativa al sindacato sull'azienda pubblica, che per la legislazione 1245-1267 era stato prerogativa degli Inquisitori (controllo straordinario) nonché dei Procuratori, dei Domini Quattuor e dei Sedici dei Quartieri (controllo ordinario), per la legislazione 1288 e fino alla prima metà del secolo XIV si sposta nell'archivio giudiziario (Archivio del Podestà) ed è raccolta fra le carte del Giudice al Sindacato che per tale periodo è l'unico magistrato competente in materia⁽³¹⁾. Dai primi decenni del secolo XIV, peraltro, al Giudice al Sindacato si sostituisce il tribunale dei Difensori dell'Avere e dei Diritti di Camera, tribunale esclusivamente competente in materia economica le cui carte si presentano distribuite come qui di seguito indicato.

III) Dal 1310, in corrispondenza alla prima comparsa dell'istituto, incomincia la conservazione degli atti dei Difensori

⁽²⁹⁾ Vedi riportato in *La rev. del bil. ... etc.*, cit., pp. 176-177, nota 57, un esempio desunto dai *libri securitatum et actorum*, 1315 dicembre 10, tipicamente probativo dell'allineamento dei Difensori dell'Avere con i Procuratori del Comune negli incanti dei dazi.

⁽³⁰⁾ Gli Stat. 1376, III, cc. .cxviiiij. - .cxxx., infatti, recano ancora una rubrica « de officio et iurisdictione iudicis et procuratoris comunis Bon. », come pure gli Stat. 1389, III, cc. .cxliiiij. - .cxlv. alla rubrica « de officio et iurisdictione iudicis et procuratoris iurium comunis Bon. ».

⁽³¹⁾ Le carte del Giudice al Sindacato saranno dettagliatamente inventariate nell'inv. degli uffici giudiziari del Comune di Bol., attualmente in preparazione, come già si è detto.

dell'Avere e dei Diritti di Camera, serie che, dopo la sua prima straordinaria comparsa del 1310 (in relazione al mandato commesso ai Difensori di rivedere tutti i diritti e tutti i libri degli ufficiali che avevano toccato beni o moneta del pubblico negli ultimi sei anni, vale a dire dal 1304 al 1310 ⁽³²⁾) riprende continua, come già detto, dal 1380 (9 luglio 1380), da epoca cioè in cui questo ufficio già è costituito come il massimo organo del governo economico competente tanto in materia di amministrazione dei beni del Comune, della tassa estimale, dei dazi, quanto in materia di sindacato. Questi atti, pertanto, dal 1380 comprendono fideiussioni, obbligazioni, esiti di concordato, giudicati e relazioni a suppliche indirizzate agli organi di governo e dagli organi di governo trasmesse ai Difensori al fine che essi esprimessero il loro motivato parere, tutta materia, in genere, che impegna o che comunque può impegnare l'ufficio nella totalità delle sue prerogative mentre le carte relative a competenze specifiche dei Difensori (amministrazione dei beni del Comune; amministrazione dell'estimo; amministrazione dei dazi; controllo sulla amministrazione di Tesoreria) si presentano organizzate in serie a parte ed in genere incominciano, nella loro regolare conservazione, da quando quella determinata funzione viene a rifluire, nel corso del secolo XIV, sotto la esclusiva competenza dei Difensori. È così, infatti, che dalla prima metà del secolo XIV, e più esattamente dalla legislazione del 1335 ⁽³³⁾, si iniziano le raccolte dei Difensori relative alla amministrazione dell'estimo ⁽³⁴⁾ in corrispondenza al definitivo passaggio dell'autorità in materia di sindacato sull'azienda pubblica dallo *iudex sindicatus* al nuovo istituto; queste raccolte, che in origine servivano ai Difensori come già erano servite ai Procuratori per l'uso specifico di un più rapido riscontro delle entrate di tesoreria, valgono ben presto al nuovo istituto anche per concordare, per esprimere motivato parere agli organi di governo e per decidere ricorsi o comunque casi controversi in materia d'estimo, competenza distinta da quella del sindacato ma che ben presto si aggiunge ad essa in corrispondenza al piano di accentramento del governo economico nell'ufficio dei Difensori. Il sistema di controllo, peraltro, muta nuovamente con la legislazione del

⁽³²⁾ Sulle ragioni e sulla natura del provvedimento ricorda quanto si è già detto in proposito nel testo dell'introd.

⁽³³⁾ Stat. 1335, cc. .xlj. - .xliij.

⁽³⁴⁾ Del *liber diversorum* segnato al n. 41 dell'inv. già si è detto sopra, nel testo e alla nota 17.

1389 ⁽³⁵⁾ per la istituzione del Contrallatore di Tesoreria, ufficiale semestrale che sedeva a fianco del Tesoriere e le cui funzioni essenziali erano il controllo sulla tenuta dei libri di Tesoreria e la redazione, insieme al Tesoriere, dei consuntivi semestrali di entrata e uscita ⁽³⁶⁾: è in corrispondenza a quest'ultima innovazione che inizia, dal 1388 stando alla documentazione che ci è pervenuta, la compilazione dei *libri campioni iurium* dei Difensori costituenti la serie denominata nell'inventario «controllo sulla amministrazione di Tesoreria», libri la cui compilazione viene portata avanti fino all'anno 1420 per essere quindi interrotta dato che i libri campioni, praticamente, non erano che duplicati degli ordinari di Tesoreria, già riveduti dal Contrallatore. Per l'altro ramo delle competenze specifiche dei Difensori (amministrazione dei dazi), già si è detto, accennando alle origini dell'istituto ⁽³⁷⁾, che dal 1315 i Difensori si affiancano ai Procuratori negli atti scritti relativi a vendite e locazioni di dazi: dal 1334, peraltro, anche in questo caso in relazione alla legislazione del 1335 sopraricordata, inizia la compilazione dei *libri datiorum* che recano, in connessione al definitivo passaggio di questa prerogativa dai Procuratori ai Difensori, la registrazione di tutti i contratti relativi a dazi e inoltre riportano, anno per anno, la norma aggiornata che regge tanto la amministrazione quanto il commercio dei medesimi; solo dal 1360, invece, in corrispondenza al persistere della partecipazione dei Procuratori a fianco dei Difensori in questo genere di atti nelle legislazioni del 1335 ⁽³⁸⁾ e del 1352 ⁽³⁹⁾, inizia la serie dei *libri incantum datiorum* corrispondenti alla prerogativa di incantare dazi che per la legislazione del 1357 ⁽⁴⁰⁾ ricade anch'essa definitivamente sotto l'esclusiva competenza dei Difensori. Ultima prerogativa che ancora era rimasta ai Procuratori, sia pure divisa coi Difensori come era stato fino ad un certo tempo per gli incanti dei dazi, era la diretta amministrazione dei beni del Comune propriamente detti ⁽⁴¹⁾: era stata questa la funzione originaria dei Procuratori, funzione

⁽³⁵⁾ Stat. 1389, I, c. .xliij. «de electione et officio contralatoris et de officio notarii depositarii»; l'ufficio del Contrallatore di Tesoreria, peraltro, è già funzionante nel 1386 come dal consuntivo del primo semestre di quest'anno edito in *La rev. del bil. ... etc.*, cit., pp. 204-218, che è la prima carta rimastaci di questo ufficio.

⁽³⁶⁾ Vedi alla nota prec., in fine.

⁽³⁷⁾ Nel testo e alla nota 29.

⁽³⁸⁾ Stat. 1335, c. .lxvij.

⁽³⁹⁾ Stat. 1352, c. .xxvij.

⁽⁴⁰⁾ Stat. 1357, cc. .xxvij. - .xxviii.

⁽⁴¹⁾ Stat. 1376, I, cc. .cxvij. - .cxx.

che per essi cessa con il cessare dell'istituto (1391) mentre nel contempo inizia, esattamente dal 1393 (6 marzo 1393), la regolare tenuta dei *libri publicorum* dei Difensori che recano registrazione di tutti gli atti relativi al commercio di questi beni.

Dalla crisi del regime podestarile della fine del secolo XII, quindi, l'antica Massaria del Comune — una volta che al Massaro viene sottratta la partecipazione al sindacato, l'amministrazione dei beni pubblici e la capacità di stringere contratti con terzi a nome del Comune medesimo — automaticamente viene a trasformarsi in un ufficio di Tesoreria nell'accezione possiamo dire moderna del termine. Anche negli atti scritti, del resto, l'antica denominazione di Massaria già nel secolo XIII non si incontra quasi più e la si trova generalmente sostituita prima da quella di Depositaria Generale e quindi da quella più appropriata e definitiva di Tesoreria. E la storia dell'istituto, se di storia dell'istituto dal secolo XIII in avanti si vuole ancora parlare, si identifica e si risolve nella storia della evoluzione del mandato di pagamento e del sistema di registrazione entrate e uscite.

Le fasi della rapidissima evoluzione dell'ufficio che era depositario del denaro pubblico e materiale esecutore di tutti i pagamenti per conto degli organi di governo, del resto, sono già state tracciate passo passo nella prima parte di questa introduzione. Rimane ora piuttosto da delineare, da accennare nel modo più chiaro possibile, al momento conclusivo di questa evoluzione, momento che dà alla economia ed alla finanza cittadina un assetto tale e talmente caratterizzato che esso le rimarrà peculiare dal 1440 (18 marzo 1440) sino alla fine del secolo XVIII.

Nell'ultima fase del periodo comunale che precede la riforma dell'ufficio di Tesoreria (fine secolo XIV - 18 marzo 1440), il sistema di controllo, che nel corso del secolo XIV era progressivamente rifluito, insieme alla totalità del governo economico e finanziario, al tribunale dei Difensori dell'Avere e dei Diritti di Camera, viene praticamente demandato, dalla legislazione statutaria del 1389⁽⁴²⁾, al Contrallatore di Tesoreria, ufficiale semestrale che veniva eletto nel consiglio secondo le norme che regolavano la elezione generale degli ufficiali del Comune. Funzioni essenziali del Contrallatore⁽⁴³⁾ erano le seguenti: controllo sulla tenuta dei libri di entrata e uscita di teso-

⁽⁴²⁾ Stat. 1389, I, c. .xliij.

⁽⁴³⁾ *La rev. del bil.* ... etc., cit., pp. 181-183.

reria, vale a dire sui giornali e sugli ordinari (mastri di Tesoreria, da quando incomincia la tenuta dei medesimi, cioè dagli inizi del secolo XV) e redazione delle tavole di tesoreria che evidentemente venivano compilate in collaborazione col depositario generale o tesoriere, cui le tavole stesse erano intestate, sulla scorta del controllo giornaliero operato dal contrallatore medesimo sui libri di entrata e uscita.

Questo sistema di controllo interno, non ufficiale in quanto le tavole del contrallatore non venivano sottoposte ai consigli ma passavano direttamente alla camera degli atti, vale a dire all'archivio, serviva evidentemente di guida al controllo ufficiale dei difensori e la somma semestrale delle tavole del contrallatore doveva corrispondere alla somma dei conti mensili presentati dai difensori dell'avere agli organi del governo. In epoca immediatamente precedente la riforma della Tesoreria, del resto, vale a dire nei primi decenni del secolo XV, la persona del Contrallatore di regola si identifica con quella del notaio di Tesoreria che così viene fatto corresponsabile col Tesoriere e insieme direttamente responsabile della amministrazione dell'ufficio.

Se si confronta, dunque, la semplicità del sistema di controllo che si è descritto qui sopra con il macchinosissimo sistema revisionale ancora vigente verso la metà del secolo XIII, da questo semplice raffronto si avrà una idea sufficiente della evoluzione dell'istituto della Tesoreria, evoluzione che si può comprendere a pieno solo se la si inquadra nella vicenda generale dell'azienda pubblica dalla fine del secolo XII alla fine del secolo XIV. Certo è, comunque, che agli inizi del secolo XV la Tesoreria del Comune di Bologna si presenta come un ufficio di una maneggevolezza estrema, strumento perfettamente modellato alle esigenze tecniche generali del Comune ed insieme perfettamente modellato alle esigenze politiche del locale patriziato che, nell'incertezza della situazione generale, non esiterà ad unire le sue sorti e le sue fortune a quelle di questo ufficio cercando con ciò di salvare quanto ancora era salvabile delle antiche prerogative e libertà comunali.

Già altrove⁽⁴⁴⁾, infatti, si è detto della situazione politica, morale e materiale del patriziato bolognese alla vigilia della riforma della Tesoreria del 18 marzo 1440. Unendo, di diritto

⁽⁴⁴⁾ *Note di Storia Economica sulla Signoria dei Bentivoglio*, in Atti e Mem. della Dep. di St. Patria per la prov. di Romagna (*Studi Storici in memoria di Luigi Simeoni*), Bologna 1953, pp. 207-398, alle pp. 225-230.

oltre che di fatto, le sue sorti con quelle dell'ufficio che aveva praticamente in mano il governo economico della città, questa classe da un lato limita le sue antiche aspirazioni politiche liberarie (aspirazioni del resto già troppe volte deluse dal maturare di una vicenda extraurbana che questa classe non ha più i mezzi di controllare) ma dall'altro dà maggiore consistenza ed ancora solidamente le sue fortune alle fortune medesime della azienda pubblica. Per l'atto del 18 marzo 1440⁽⁴⁵⁾, infatti, la gestione dell'ufficio di Tesoreria viene commessa ad una società di privati esponenti delle maggiori famiglie bolognesi, la futura classe senatoria del periodo della Legazione, società che praticamente si costituisce, nei confronti della Camera del Comune, in istituto di credito garantito nei suoi prestiti dalle entrate stesse di Camera che essa società aveva appunto mandato di amministrare come stabilito dagli organi di governo.

Le modalità di questo accordo e le vicende di questo istituto sono già state dettagliatamente descritte e seguite fino al 1506 in altra sede⁽⁴⁶⁾. Ora quindi, sarebbe superfluo ripetere. Vediamo piuttosto quali sono le conseguenze della riforma della Tesoreria sulla documentazione d'archivio che ci interessa.

Dalla data della riforma della Tesoreria (18 marzo 1440) la documentazione degli uffici economici e finanziari non rifluisce più alla Camera del Comune, sibbene alla sede del Consiglio di Tesoreria, istituto privato che rende conto agli organi di governo della amministrazione del servizio pubblico ad esso commesso secondo le modalità fissate dalla norma; e poichè la norma prescrive un controllo periodico, in aggiunta al controllo giornaliero, che scarica al massimo di sei mesi in sei mesi le responsabilità del Tesoriere pro tempore, la documentazione degli uffici economici e finanziari viene conservata presso la sede del Consiglio di Tesoreria che non scarica con altrettanta facilità e prontezza le responsabilità dei suoi vari consigli direttivi. Non solo: capita anche assai spesso che il Tesoriere pro tempore trattenga presso di sé una parte della documentazione, di solito la documentazione amministrativamente più delicata; e questa documentazione, che il Tesoriere aveva conservato presso di sé

⁽⁴⁵⁾ Vedilo in *App.*, pp. 164-178. Questo atto era stato preceduto, nel 1434, da un tentativo del genere (vedi nell'inv. quanto si dirà sul giornale dal 1 ottobre 1434 al 6 ottobre 1435, al n. 96), che non aveva però portato a nulla di definitivo; la vicenda della Tesoreria di Bologna da epoca immediatamente precedente la riforma del 18 marzo 1440 al 1506 è del resto seguita passo per passo in *Note di St. Ec. sulla Signoria dei Bent.*, cit.

⁽⁴⁶⁾ Vedi alla nota prec., in fine.

per essere più sicuro della buona conservazione della medesima, finito l'incarico e finite le pendenze relative all'incarico rimane così incorporata in un archivio privato, testimonianza delle cariche esercitate dai membri della famiglia ma definitivamente sottratta al suo luogo naturale. Questa sottrazione di materiale pubblico che viene incorporato in archivi privati, per quanto arbitraria, non può essere, tuttavia, nemmeno considerata un danno se si pensa che della documentazione pubblica che avrebbe dovuto essere conservata presso la sede della Tesoreria e quindi versata al Comune non ci è pervenuto, di fatto, nulla o quasi nulla.

Cerchiamo di vedere, dunque, quali sono le cause che spingono ad internare la documentazione amministrativa degli uffici economici e finanziari del Comune presso la sede del Consiglio di Tesoreria, internamento cui evidentemente segue, almeno per un certo tempo (dal 1440 per tutti i dazi e per ciascun dazio fino alla erezione del Monte relativo), una periodica e sistematica eliminazione del materiale stesso. Causa immediata della conservazione presso la sede del Consiglio di Tesoreria anzichè presso la Camera è la complessità dei conti che la Tesoreria deve effettivamente seguire da vicino per governare gli assegnamenti a suo favore concessi indiscriminatamente, a seguito dei mutui al Comune, su entrate correnti o su resti residuati da data più o meno lunga o su entrate appaltate a volte per ampio ciclo (l'entrata del sale, ad es., veniva regolarmente appaltata di cinque in cinque anni). La causa più profonda dell'internamento di cui si è detto e quindi della periodica e sistematica eliminazione della documentazione va tuttavia ricercata in ragioni più intime, in ragioni politiche che implicano la connivenza sostanzialmente protratta per più di tre secoli del reggimento ufficiale cittadino con il Consiglio di Tesoreria, connivenza del resto facilitata dal fatto che l'uno e l'altro organismo sono di regola e nei vari tempi rappresentati dalle medesime persone fisiche, vale a dire dagli esponenti delle maggiori famiglie bolognesi.

Prossima a cadere o già di fatto caduta l'indipendenza politica, si trattava, in sostanza, di conservare, sia pure con un ripiego legale, l'indipendenza amministrativa della città ed insieme ad essa la situazione di privilegio che da questo stesso stato di cose era derivata per il passato ed avrebbe dovuto seguitare a derivare anche per il futuro alla classe dominante. Il controllo da cui si vuole sfuggire, naturalmente, è quello della Camera Apostolica, quello di Roma nel cui ambito la città è oramai destinata a gravitare: anche nel periodo dei Bentivoglio

(1443-1506) che pure si appoggiano fondamentalmente a Milano, il sistema Tesoreria-Camera di Bologna è tutto rivolto a neutralizzare qualunque forma di controllo da parte dello Stato Pontificio. E' anzi in questo periodo, vale a dire nella seconda metà del secolo XV, che il sistema di evasione dal controllo della Camera Apostolica si organizza in modo compiuto, in modo tale che di poi non sarà più possibile sradicarlo. Il sistema, in poche parole ⁽⁴⁷⁾, è questo: denunciata in partenza in un preventivo annuale (che per gli accordi stretti fra Roma e Bologna il 24 agosto 1447 era ostensibile al Legato e dal Legato doveva anzi essere controfirmato) una forte cifra di debito del Comune nei confronti del Consiglio di Tesoreria, dato il diritto di rivalsa sulla pubbliche entrate con precedenza su qualunque altro pagamento assicurato a quel Consiglio dalla carta del 18 marzo 1440, gli assegnamenti ordinari per le spese possono di diritto rimanere insoddisfatti, almeno sulla carta, fino ai seguenti massimi percentuali (le quattro voci della distinta che segue corrispondono al normale schema dei preventivi): salariati ordinari fino al 50% circa considerando le eccezioni al diritto di rivalsa con precedenza assoluta sulle spese di qualunque genere e comprendendo di fatto in queste eccezioni anche la provvigione e le spese per il Legato che a rigore di termini in effetti non figurano fra le eccezioni contemplate dalla carta del 18 marzo 1440; custodi delle rocche del contado fino al 100%; gente d'armi a cavallo fino al 100%; fanti a piedi fino al 100%. Alla Camera Apostolica, quindi, risulterà che il Comune di Bologna per quell'anno aveva sì coperto una parte del debito che esso aveva in precedenza contratto nei confronti del Consiglio di Tesoreria, ma nello stesso tempo risulterà che lo stesso aveva contratto un nuovo debito pari all'ammontare degli stipendi e dei salari che, almeno sulla carta, non erano stati pagati. Ed ora come soddisfare il nuovo debito che così si era venuto ad aggiungere al residuo del precedente ancora acceso con la Tesoreria? Le strade erano due: o ricorrere per un nuovo mutuo al medesimo Consiglio di Tesoreria ovvero ricorrere alla vendita anticipata dei dazi dell'anno successivo. Dove porta la prima strada già si è visto. Dove porta la seconda strada è presto detto: quando i dazi dell'anno da venire sono venduti in anticipo (sistema cui si ricorre, specie nei primi tempi, assai spesso per inconsiderata quanto insistente istanza della Camera Apostolica) l'indicazione della entrata daziaria automaticamente sparisce, come già impe-

⁽⁴⁷⁾ *Note di St. Ec. sulla Signoria dei Bent.*, cit., pp. 309-311 e 341-345.

gnata, dalla serie dei preventivi, si perde il controllo del gettito effettivo del cespite e quando l'indicazione di quella determinata entrata ancora ricompare nella serie dei preventivi nessuno davvero potrebbe dire, senza avere sotto mano le carte di amministrazione di quel dazio, di quanto la cifra del gettito di nuovo denunciata sia inferiore, ch'è inferiore è certo, al gettito effettivo della medesima. Non parliamo nemmeno di una terza strada che pure la Camera Apostolica volle sperimentare a suo rischio e pericolo, vale a dire quella di ricorrere a nuove imposte emanate direttamente da Roma: ogni nuova imposta è nuovo odio che si accumola all'antico e il gettito della nuova imposta, inutile dirlo, era per necessità di cose destinato a rifluire esso pure ben presto nelle casse del Consiglio di Tesoreria e nelle tasche del locale patriziato.

Questo sistema di doppia amministrazione (una riservata fra la Tesoreria e la Camera del Comune e basata sui consuntivi a sull'entrata e uscita straordinaria ed una ufficiale fra la Camera del Comune ed il Legato basata sui preventivi e sulle entrate e uscite ordinarie libere da assegnamenti) vale quindi a spiegare tanto l'internamento della documentazione presso il Consiglio di Tesoreria quanto la periodica e sistematica eliminazione, che in quella sede venne scrupolosamente curata, delle carte degli uffici economici e finanziari del Comune di Bologna ⁽⁴⁸⁾ dal 1440 alla metà circa del secolo XVII. Le cose migliorano, almeno dal punto di vista della conservazione della documentazione, da quando la Camera Apostolica fa suo il sistema di istituire per ciascun dazio un Monte di Pubbliche Prestanze garantito appunto da quella determinata entrata che veniva assegnata al Monte come dote; da tale data, che varia caso per caso, l'entrata in parola viene sottratta alla Tesoreria e demandata ad un particolare depositario che ha sede appunto presso la sede del Monte, al quale viene così a rifluire anche la documentazione specifica degli ufficiali addetti a quel dazio. È così che l'ufficio di Tesoreria, agli inizi del secolo XVIII e dopo che gli era stata sottratta grado per grado l'amministrazione di quasi tutti i cespiti di pubbliche entrate, si trova ridotto ad essere esso stesso, in sostanza, un Monte di Pubbliche Pre-

⁽⁴⁸⁾ Eccezione unica la Gabella Grossa (Dazio della Mercanzia) le cui entrate erano state adibite a soddisfare i pagamenti dei Dottori allo Studio da epoca precedente la riforma della Tesoreria, esattamente dall'anno 1433 per disposizione dell'allora governatore pontificio Marco Condulmer; vedi in proposito *Note di St. Ec. sulla Signoria dei Bent.*, cit., pp. 329-334 e la bibl. ivi segnalata.

stanze col capitale iniziale di lire 12000 ⁽⁴⁹⁾, del quale la Camera Apostolica potrà proporre la soppressione ⁽⁵⁰⁾ peraltro senza riuscirvi; ma è così, anche, che la Camera Apostolica e per essa lo Stato Pontificio si troverà invischiato in quel sistema montista che all'atto pratico risulterà un rimedio per nulla migliore del male cui esso avrebbe dovuto ovviare.

Valgano questi accenni ⁽⁵¹⁾, comunque, a spiegare come non sia possibile dare un inventario continuativo degli uffici economici e finanziari del Comune di Bologna dal XII secolo al secolo XVIII. Fra il 1440 e la metà circa del secolo XVII esiste in effetti nella documentazione degli uffici economici e finanziari del Comune di Bologna un vuoto che non si può colmare: l'*Inventario di libri de la rasune de la camera de Bologna in la thesoraria* del 1441, che si riporta in appendice ⁽⁵²⁾, chiude in sostanza un periodo, che è il periodo comunale propriamente detto ⁽⁵³⁾; e quando la documentazione di questi uffici gradualmente ricompare, essa si presenta inquadrata in un altro e diverso sistema economico (sistema montista), che è il sistema caratteristico del periodo della Legazione.

* * *

Sarebbe del tutto fuori luogo, date le condizioni nelle quali si trovava il materiale della Camera del Comune come del

⁽⁴⁹⁾ Il capitale di Partecipazione dei Bentivoglio (lire 4000) nei secoli XVII e XVIII viene considerato, di regola, a parte per quanto i titoli di detta Partecipazione in pratica siano equivalenti a quelli della Tesoreria Nuova; su questo argomento, comunque, vedi quanto si è detto in *La Partecipazione dei Bentivoglio*, in Atti dell'Acc. di scienze lettere ed arti di Palermo, Palermo 1952 e in *Note di St. Ec. sulla Signoria dei Bent.*, cit., pp. 263-299.

⁽⁵⁰⁾ Ciò sarà il 7 maggio 1701, per notificazione del card. D'Adda, Legato di Bologna; vedi in proposito quanto si è detto in *Considerazioni sui Capitoli di Nicolò V coi Bolognesi*, in Rendiconti dell'Acc. Naz. dei Lincei, 1949, pp. 454-473, alle pp. 454-466.

⁽⁵¹⁾ Ci si riserva di trattare più a fondo l'argomento in uno studio a parte (*Il debito pubblico nello Stato Pontificio e il piano economico di Pio VI*) attualmente in preparazione.

⁽⁵²⁾ Alle pp. 140-161; tale documento, che è in una corsiva di non sempre agevole lettura, era già stato per buona parte trascritto dall'allora direttore dell'Archivio di Stato di Bologna prof. GIORGIO CENCETTI che mi consegnò documento e trascrizione quando mi diede l'incarico prima di riordinare il materiale qui inventariato (che era in disordine per gli spostamenti che aveva dovuto subire durante l'ultima guerra) secondo l'inventario Malagola e quindi di procedere a nuovo riordinamento ed a nuovo inventario. In particolare devo alla trascrizione CENCETTI la lettura della *z* (altrimenti leggibile *g*) e delle forme *d'i* (altrimenti leggibili *di*), che sono fonemi caratteristici della parlata bolognese.

⁽⁵³⁾ Di questo periodo il presente volume di inventario presenta la parte propriamente relativa al governo economico; in un secondo volume seguirà la parte amministrativa.

resto tutto il materiale dell'Archivio Pubblico prima del riordinamento Malagola del 1882 ⁽⁵⁴⁾, fare a questo punto una critica, una critica che fosse fine a se stessa, dei metodi di *riordinamento* e di *divisione* della materia seguiti in teoria ed in pratica dal riordinatore in quella occasione ⁽⁵⁵⁾. L'inventario Malagola, infatti, rese praticamente consultabile, dal 1882, quello che consultabile prima non era, diede una idea sotto molti aspetti buona della consistenza del materiale, diede all'Archivio del Comune ⁽⁵⁶⁾ quella fisionomia, quella distinzione per uffici e quella distribuzione in serie che solo negli ultimi anni si è incominciato a sentire il bisogno di rivedere.

Dato tuttavia il fatto che, se si confronta l'inventario dato da C. Malagola nel 1882 delle carte dei Procuratori del Comune dei Difensori dell'Avere e della Tesoreria con l'inventario delle carte degli stessi uffici dato nella presente occasione, non sempre si ritroverà corrispondenza di serie nè, quand'anche la serie corrispondesse, si ritroverà corrispondenza nella consistenza dichiarata del materiale, si ritiene opportuno, a questo punto, dare indicazione, ufficio per ufficio, dei più rilevanti spostamenti (ricostruzioni di serie) che si sono operati sul materiale nonchè delle ragioni che hanno consigliato l'effettuazione di tali spostamenti rispetto all'inventario del 1882.

Procuratori del Comune: per questo ufficio C. Malagola distinse ⁽⁵⁷⁾ le seguenti otto serie delle quali diede per ciascuna la data iniziale e la data terminale nonchè il numero di consistenza dei « volumi » o dei « mazzi » come segue:

(1) Atti	1231-1287, 1.
(2) Istrumenti e contratti	1231-1274, 11.
(3) Sigurtà di pubblici Ufficiali, di affittuari, e per porto d'armi	1249-1370, 35.
(4) Inventari di beni pubblici e di stazioni	1256- . . . , 1.
(5) Affittanze dei beni pubblici	1283-1310, 2.
(6) Introiti degli affitti dei beni pubblici	1231-1381, 2.
(7) Libri dei debitori per affitti di beni pubblici	1388-1396, 3.
(8) Introiti dell' Ufficio	1333-1334, 1.

⁽⁵⁴⁾ C. MALAGOLA, *L'Archivio di Stato di Bologna dalla sua istituzione a tutto il 1882*, in Atti e Mem. della R. Dep. di St. Patria per le prov. di Romagna, vol. I (III serie), Bologna, 1882, pp. 145-220, alle pp. 146-150 per quanto detto sopra.

⁽⁵⁵⁾ *IBID.*, pp. 173-182.

⁽⁵⁶⁾ *IBID.*, *Inventario dell'Archivio di Comune*, pp. 183-220.

⁽⁵⁷⁾ *IBID.*, pp. 190-191.

* * *

Nel presente inventario, invece, la serie degli atti dei Procuratori, come dalla legislazione del 1245-1267 e dalle legislazioni seguenti a suo luogo indicate, è unica e continua, poichè la diversa denominazione di *libri contractuum* e di *libri securitatum et actorum* in corrispondenza alle novità apportate dalla legislazione 1288 rispetto alla legislazione precedente non altera la sostanziale continuità ed unicità della serie. Il materiale delle otto serie dell'inventario Malagola, pertanto, all'atto del presente riordinamento è stato spostato come segue e per le seguenti ragioni ⁽⁵⁸⁾:

(1) Le carte già inventariate come *Atti* passano ai *libri contractuum*, ciascun libro o frammento di libro inserito nell'ordine cronologico come dalle rispettive date iniziale e terminale. Quasi superfluo avvertire che in questo caso il numero 1 indicativo, nell'inventario Malagola, della consistenza non si deve intendere riferito ad un unico libro, che non potrebbe mai abbracciare l'ambito cronologico che va dal 1231 al 1287, bensì ad un mazzo, anzi, ad una cartella contenente vari libri e frammenti di libro. Sarà opportuno, invece, fare avvertiti del fatto che l'inventario Malagola divise in quattro parti i frammenti che ci sono pervenuti del *liber contractuum* del 1231 assegnandone tre parti ai Procuratori del Comune, una alla serie degli *Atti*, un'altra alla serie *Istrumenti e contratti*, e un'altra ancora alla serie *Introiti degli affitti dei beni pubblici*, mentre la quarta parte dei frammenti superstiti del *liber contractuum* in parola venne assegnata, sempre in quella occasione, alla Tesoreria (anzi alla Massaria), serie degli *Atti* ⁽⁵⁹⁾. Detti frammenti, peraltro, si riferiscono tutti, come i successivi sempre dei Procuratori dal 7 maggio 1231 al 26 dicembre 1235, ad un unico negozio di interesse del tutto particolare, e perciò conservato con particolare cura, vale a dire ad una convenzione contrattuale stretta dai Procuratori, agenti come sempre per conto del Comune, con maestri e società di maestri veronesi che si impegnano a fabbricare pannilana in Bologna dietro speciali condizioni di favore (il Comune cede i telai e le botteghe) ⁽⁶⁰⁾.

(2) Le carte già inventariate come *Istrumenti e contratti* sono esse pure avanzi di *libri contractuum* inseriti, nel presente

⁽⁵⁸⁾ Il numero segnato fra parentesi ed in corsivo si riferisce ad ognuna delle serie dell'inventario Malagola indicate sopra.

⁽⁵⁹⁾ Vedi quanto si è detto in *La rev. del bil. ... etc.*, cit., pp. 161-162, nota 18.

⁽⁶⁰⁾ In proposito si richiama quanto già si è detto sopra, nel testo ed alla nota 16.

inventario, ciascun libro o frammento di libro nell'ordine cronologico come dalle rispettive date iniziale e terminale. Per le carte del 1231 già comprese in questa serie, vedi quanto detto sopra a chiarimento della serie (inv. 1882) degli *Atti*.

(3) Le carte già inventariate come *Sigurtà di pubblici Ufficiali, di affittuari, e per porto d'armi* nel presente inventario sono comprese nei *libri contractuum*, ciascun libro o frammento di libro inserito nell'ordine cronologico come dalle rispettive date iniziale e terminale. Si fa presente che nei *libri contractuum* l'accettazione, anzi, la stipulazione delle *securitates* che sono vere e proprie obbligazioni contrattuali ⁽⁶¹⁾ si alterna senza regola di sorta con la registrazione dei contratti veri e propri.

(4) Il libro già inventariato come *Inventari di beni pubblici e di stazioni* nel presente inventario corrisponde all'inventario dei beni del Comune del 1256 segnato fra le carte dei Procuratori al n. 7. In proposito, peraltro, si fa presente che « inventari di beni pubblici », ivi comprese naturalmente le *stationes* (botteghe) del Comune si incontrano regolarmente, come prescritto dalla norma del 1250 ⁽⁶²⁾, nei *libri contractuum* dei Procuratori cui è fatto esplicito obbligo dalla norma di tenere questi inventari costantemente aggiornati alla effettiva situazione dei beni del Comune nel momento.

(5) Le carte già inventariate come *Affittanze dei beni pubblici* nel presente inventario sono comprese nei *libri contractuum*, ciascun libro o frammento di libro inserito nell'ordine cronologico come dalle rispettive date iniziale e terminale. Si avverte che col termine *affittanze* il riordinatore del 1882 intendeva evidentemente dire contratti d'affitto, non esazioni o registrazioni di esazioni per contratti d'affitto, competenza quest'ultima estranea all'ufficio dei Procuratori che non toccavano in alcun modo moneta del pubblico.

(6) Le carte già inventariate come *Introiti degli affitti dei beni pubblici* nel presente inventario sono comprese nei *libri contractuum*, ciascun libro o frammento di libro inserito nell'ordine cronologico come dalle rispettive date iniziale e terminale. Si avverte, come già si è fatto sopra, che per « introiti degli affitti dei beni pubblici » il riordinatore del 1882 intendeva evidentemente dire stipulazioni di contratti che fissano un determi-

⁽⁶¹⁾ Vedi sopra, alla nota 12.

⁽⁶²⁾ Stat. 1250, I, .xj. e VII, .cxlvj. q

nato canone di entrata, non registrazioni di entrate vere e proprie. Per le carte del 1231 già comprese in questa serie, vedi quanto detto sopra a chiarimento della serie (inv. 1882) degli Atti.

(7) Le carte già inventariate come *Libri dei debitori per affitti di beni pubblici* consistevano in tre registri senza protocollo che sono stati restituiti, come dalle sigle dei calcolatori che essi recano, all'ufficio dei Calcolatori di Camera le cui carte verranno illustrate nel secondo volume del presente inventario. In relazione alle date (1388-1396) di questi tre registri, del resto, si fa notare che dal 1370 (29 dicembre 1370) cessa la conservazione degli atti dei Procuratori e ancora si fa notare che nel 1396 l'istituto dei Procuratori è già cassato da cinque anni, esattamente dal 1391.

(8) Il libro già inventariato come *Introiti dell'Ufficio* è in effetti il *liber locationum dationum et fideiussionum* del 1334 (dal 30 marzo al 19 giugno 1334) ora inventariato sotto i Procuratori del Comune, al n. 80. Si insiste, del resto, ancora una volta sul fatto che l'Ufficio dei Procuratori non aveva entrate di sorta: nemmeno le copie degli atti da essi stipulati con i privati erano tassabili dovendo esse essere ricavate, come esplicitamente fissato dalla norma⁽⁶³⁾, non dal libro dei Procuratori ma dal corrispondente libro del *notarius ad exemplandum acta notariorum potestatis sine precio*.

L'inventario Malagola, inoltre, pure tenendole distinte, associa le carte del Sovrastante alle Prigioni a quelle dei Procuratori affermando che « questo giudice (giudice al disco dei Procuratori del Comune) aveva cura delle proprietà comunali; e perchè da lui dipendeva il *Sovrastante alle Prigioni*, si sono qui⁽⁶⁴⁾ posti i libri di quel funzionario ». E in questo caso bisogna dire senz'altro che si tratta di un errore, errore in cui il riordinatore incorse perchè alle carte del cosiddetto « Sovrastante alle Prigioni » (Dazio delle Carceri) è premessa copia di un atto di vendita del dazio delle carceri, atto curato, come di dovere, dai Procuratori del Comune. Il riordinatore del 1882, infatti, scorre tutte le carte che egli attribuì al « Sovrastante alle Prigioni » segnando in margine tutte le copie di atti del genere (vendite ed affitti del dazio delle carceri) che saltuariamente si incontrano fra queste carte, atti ai quali egli attribuì

⁽⁶³⁾ Stat. 1250, VII, .cxlvj. q.

⁽⁶⁴⁾ Inv. cit., p. 190.

erroneamente valore determinante nella collocazione archivistica di questo materiale.

Difensori dell'Avere e dei Diritti di Camera: per questo ufficio C. Malagola⁽⁶⁵⁾ distinse le seguenti 13 serie cui vanno aggiunte le 4 successive serie del Giudice dei Dazi (qui di seguito segnalate tutte con numerazione progressiva a margine, fra parentesi ed in corsivo, da 1 a 17) poichè i documenti che il riordinatore del 1882 comprese in esse sono risultati, allo atto del presente riordinamento, anch'essi pertinenti all'ufficio dei Difensori dell'Avere, Amministrazione dei Dazi:

Difensori dell'Avere e dei Diritti della Camera

(1) Statuti dei Difensori dell'Avere e dei Diritti della Camera	sec.	XIV-XV, 1.
(2) Diritti del Comune	., sec.	XIII-XV, 1.
(3) Atti dei Difensori	.,	1310-1481, 36.
(4) Introiti e spese dell'Ufficio dei Difensori	.,	1399-1441, 3.
(5) Composizioni dell'Ufficio dei Difensori	.,	1391-...., 2.
(6) Gabelle, Patti e Sindacati dell'Ufficio dei Difensori	.,	1294-1401, 1.
(7) Libri dei Beni Pubblici	.,	1321-1476, 7.
(8) Entrata degli affitti dei Beni Comunali,	., 2 ^a metà sec.	XIII-1437, 13.
(9) Debiti della Camera	.,	1391-1460, 16.
(10) Crediti della Camera	.,	1400-1467, 4.
(11) Campioni dei Debitori e dei Creditori della Camera	.,	1404-1432, 32.
(12) Introiti delle Bollette degli Uffici ordinari,	., 1 ^a metà sec.	XIV-1452, 7.
(13) Entrate e spese della Camera	.,	1262-1476, 2.

Giudice dei Dazi

(14) Capitoli dei Dazii	.,	1291-1510, 16.
(15) Atti	.,	1275-S. XV, 4.
(16) Affitti di Dazii	.,	1264-1414, 43.
(17) Sigurtà per Dazii	.,	1331-1332, 2.

⁽⁶⁵⁾ Op. cit., p. 208.

Nel presente inventario, invece, le carte dei Difensori sono distinte in *Atti* (che raccolgono, come dal protocollo al primo ⁽⁶⁶⁾ di questi libri del 1380, dal 9 luglio al 20 dicembre 1380, inventariato al n. 2, « precepta, fideiussiones, promissiones, obligationes et quamplures alias varias et diversas scripturas spectantes et pertinentes ad officium dominorum defensorum averis et iurium comunis et populi Bon. », vale a dire atti che impegnano l'ufficio dei Difensori nella totalità delle sue prerogative), carte relative alla *Amministrazione dei Beni del Comune* (copie di provvigioni relative alla amministrazione dei beni del Comune, inventari, contratti, etc.), carte relative alla *Amministrazione dell'Estimo* (copie di provvigioni in materia di estimo, tabelle, giudicati, decreti, etc.), carte relative alla *Amministrazione dei Dazi* (copie di provvigioni in materia di dazi, capitoli, incanti, locazioni, etc.), carte relative al *Controllo sulla amministrazione di Tesoreria* (tenuta dei libri campioni); sezioni che corrispondono la prima ad una attività generale e le altre quattro a funzioni particolari che i Difensori ereditarono dai Procuratori nel corso del secolo XIV e che dai Difensori medesimi vennero tenute accuratamente distinte l'una dall'altra con particolari registrazioni in particolari tipi di libri (serie).

Il materiale delle 17 serie dell'inventario Malagola indicate sopra, pertanto, all'atto del presente riordinamento è stato riordinato e redistribuito come segue e per le seguenti ragioni ⁽⁶⁷⁾:

(1) Non si vede la ragione per cui C. Malagola attribuì gli *Statuti dei Difensori dell'Avere e dei Diritti della Camera* ai secoli XIV-XV. Si tratta in realtà di una raccolta del 1516 (« tempore defensorum haveris comunis Bon. Nicolai de Turciis Nicolai de Cavallina et Hannibalis de Cultello », come nel verso della prima carta non numerata) che riporta, come di regola nelle raccolte statutarie del secolo XVI, anche norme precedenti, esattamente dal 1452 (22 marzo 1452), e reca aggiunte fino all'anno 1667; detto codice, che è di cc. 40 in pergamena miniato nel verso della prima carta non numerata e nell'iniziale di c. 1, è stato restituito all'Archivio del Reggimento (Difensori dell'Avere, *Statuti del 1516*) e pertanto non è compreso nel presente volume di inventario.

⁽⁶⁶⁾ Primo, s'intende, della serie continua; per i libri di atti dei Difensori del 1310-1311, che sono in numero di 5 e sono segnati nel presente inventario al n. 1 a-e, vedi quanto si è detto sopra nel testo e alla nota 26.

⁽⁶⁷⁾ Come alla nota 58.

(2) La cartella già inventariata come *Diritti del Comune*, secoli XIII-XV, comprendeva frammenti di *libri contractuum* dei Procuratori (che sono stati inseriti nella loro serie ciascuno al suo luogo indicato dall'anno e dalle rispettive date iniziale e terminale) e carte daziarie sciolte che hanno trovato luogo ciascuna fra quelle dei rispettivi dazi. Superfluo avvertire, del resto, che le carte del secolo XIII, in questo caso come anche nel caso delle serie dei Difensori dell'Avere dell'inventario 1882 corrispondenti ai numeri (8) (13) (15) e (16) del prospetto riportato a p. XXXVII, non possono essere dei Difensori dato che questo ufficio venne fondato solamente nel secolo XIV ⁽⁶⁸⁾:

(3) La serie *Atti dei Difensori* dell'inventario 1882 corrisponde alla omonima serie del presente inventario. Circa il numero dei libri denunciato nel 1882 (36 volumi), di 5 unità inferiore a quello denunciato ora (37+4 dato che il numero 1 comprende 4 registri), si fa rilevare che nella serie dell'inventario 1954 sono stati incorporati anche i due libri segnati nell'inventario 1882 *Composizioni dell'Ufficio dei Difensori* (ai numeri 13 e 14 del presente inventario) in quanto essi comprendono materia (esiti di concordato) normalmente incorporata negli atti, come pure sono stati incorporati nella serie degli atti dei Difensori altri tre registri che all'atto del riordinamento 1882 erano andati confusi, evidentemente per una svista, fra le carte dei dazi.

(4) In relazione alla serie dell'inventario 1882 segnata *Introiti e spese dell'Ufficio dei Difensori* si fa rilevare che l'ufficio dei Difensori non ha entrate di sorta come già si è detto che non ne aveva mai avute l'ufficio dei Procuratori del Comune; i tre libri corrispondenti alla serie dell'inventario 1882 indicata sopra, infatti, non sono carte dei Difensori ma daziarie, e precisamente del Dazio delle Carteselle: come tali perciò sono stati restituiti alla loro naturale sede.

(5) I due registri segnati, nell'inventario 1882, *Composizioni dell'Ufficio dei Difensori* nel presente inventario corrispondono, come già si è detto sopra a proposito della serie degli Atti, ai libri n. 13 e n. 14 dei Difensori.

(6) Il libro segnato, nell'inventario 1882, *Gabelle, Patti e Sindacati dell'Ufficio dei Difensori* corrisponde, nel presente

⁽⁶⁸⁾ Per il *liber diversorum* dei Difensori dell'Avere, *Amministrazione dell'Estimo*, n. 41 vedi quanto già si è detto alle pp. XVII-XVIII e vedi anche alle pp. 32-35 dell'inventario.

inventario, al « liber diversorum » dei Difensori dell'Avere, Amministrazione dell'Estimo, n. 41. Per la denominazione del libro in parola si è preferita, a quella imposta al « pezzo » dalla settecentesca Assunteria d'Archivio (« Gabelle Patti e Sindacati riguardanti l'Ufficio dei Difensori ») e già seguita dall'inventario 1882, quella di « liber diversorum » che è la denominazione originale imposta alla raccolta dai Difensori dell'Avere medesimi nel secolo XV⁽⁶⁹⁾ e che del resto meglio corrisponde alla natura del materiale in essa compreso. Quanto poi alla natura della raccolta e del materiale in essa compreso si veda quanto già si è detto alle pp. XVII-XVIII nonché la distinta delle carte che costituiscono il libro, alle pp. 32-35 dell'inventario; l'attribuzione alla amministrazione dell'estimo è dovuta al fatto che le carte veramente spettanti all'ufficio dei Difensori comprese nella raccolta (alle cc. 69-76, 116-140, 145-207) sono tutte relative a questo particolare ramo delle loro prerogative esercitato come fissato dalla norma della seconda metà del secolo XIV.

(7) Gli atti già inventariati come *Libri dei Beni Pubblici* comprendevano i tre registri ora assegnati ai Difensori dell'Avere, *Amministrazione dei beni del Comune*, nn. 38-40, libri che corrispondono il primo ad una revisione generale dei beni del Comune ordinata da Giovanni da Oleggio nell'anno 1359 e gli altri due alla ordinaria amministrazione dei beni del Comune dal 1393 (esattamente 6 marzo 1393) al 1476, libri che recano compiuta registrazione di ogni contratto di affitto, compera o vendita di beni pubblici, atti tutti che venivano curati direttamente, per tale periodo, dai Difensori dell'Avere come già prima erano stati direttamente curati dai Procuratori del Comune. A questi tre registri, peraltro, erano aggiunti, sempre per l'ordinamento e nell'inventario del 1882, i libri ora inventariati sotto i Difensori dell'Avere, *Amministrazione dell'Estimo*, nn. 42-45, perchè corrispondono, come risulterà dalla documentazione riportata nel presente inventario a seguito di ciascun pezzo, alla particolare giurisdizione dei Difensori in materia d'estimo. Pure pertinenti ai Difensori dell'Avere, *Amministrazione dell'Estimo*, sono i due registri nel presente volume inventariati ai numeri 46-47 e già frammisti alle carte dei Difensori relative alla amministrazione dei beni del Comune anche se essi non risultano esplicitamente indicati in alcun luogo dell'inventario 1882: la dicitura « descriptio bonorum comitatus », infatti, non ha nulla a che

⁽⁶⁹⁾ Il titolo originale era coperto da un talloncino cartaceo, incollato sul dorso del registro dai funzionari della settecentesca Assunteria d'Archivio recante la dicitura poi seguita dal MALAGOLA.

vedere coi beni del comune, sibbene si riferisce al contenuto dei libri che recano una accurata descrizione dei beni del contado appartenenti ai non esenti e agli esenti nell'anno 1502, preoccupante accertamento eccezionale ed eccezionalmente curato dai Difensori che portò poi ad un nulla di fatto, che è quanto dire a nessuna imposizione, ma che riflette molto bene la situazione del momento e soprattutto la situazione morale e materiale di chi⁽⁷⁰⁾ commise ai Difensori l'incarico più o meno segreto di un accertamento del genere.

(8) La serie *Entrata degli affitti dei Beni Comunali* dell'inventario Malagola era stata costituita con libri e frammenti di libri dei Procuratori⁽⁷¹⁾ che sono stati naturalmente tutti inseriti nella propria serie e al proprio luogo nonché con libri che non erano direttamente pertinenti all'ufficio dei Difensori, cioè carte del Dazio delle Carteselle, che sono state anch'esse tutte restituite al loro luogo e che pertanto non risultano prese in considerazione in questo primo volume di inventario.

(9) La serie *Debiti della Camera* dell'inventario 1882 comprendeva vari pezzi⁽⁷²⁾, fra libri e quaderni di libro, non direttamente pertinenti all'ufficio dei Difensori, carte di conto che, sull'indizio delle sigle dei Calcolatori che esse recano, sono state tutte restituite all'ufficio dei Calcolatori di Camera e pertanto verranno descritte nel secondo volume del presente inventario.

(10) Le carte della serie *Crediti della Camera* dell'inventario 1882 appartengono, come si è detto sopra per le carte della serie « Debiti della Camera » e per le stesse ragioni, all'Ufficio dei Calcolatori.

(11) La serie dei *Campioni dei Debitori e dei Creditori della Camera* dell'inventario 1882 corrisponde, nel presente inventario, al complesso documentario segnato sotto i Difensori dell'Avere, *Controllo sulla amministrazione di Tesoreria*, 89-107. Quanto poi al numero dei registri dichiarato dal riordinatore del 1882 (n. 32 registri) ed alla mutata denominazione della serie⁽⁷³⁾

⁽⁷⁰⁾ Vale a dire Giovanni II Bentivoglio; vedi in proposito quanto si è detto in *Note di St. Ec. sulla Signoria dei Bent.*, cit., alle pp. 374-398.

⁽⁷¹⁾ Della seconda metà del secolo XIII: vedi in proposito quanto si è detto a p. XXXIX.

⁽⁷²⁾ Il numero 16 dell'inventario Malagola è evidentemente approssimativo in difetto.

⁽⁷³⁾ Campioni dei Debitori e dei Creditori della Camera nell'inventario del 1882 e numerazione progressiva con particolare descrizione dei registri senza una denominazione generale della serie nel presente inventario.

si fa rilevare quanto segue: I) i registri dei Difensori che documentano il controllo da essi direttamente esercitato sulla amministrazione di Tesoreria dal 1388 al 1420 ⁽⁷⁴⁾ sono esattamente 19 ⁽⁷⁵⁾ non 32 come nell'inventario del 1882; II) l'esatta denominazione del complesso documentario in parola dovrebbe essere, volendo usare una denominazione generale per la serie, quella di « Campioni dei Difensori » ovvero « Campioni dei Diritti di Camera », non « Campioni dei Debitori e dei Creditori » che è denominazione derivata dal fatto che il riordinatore del 1882 comprese fra questi registri anche i *Libri debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon.*, così chiamati, nei rispettivi protocolli, da Bartolomeo di Pietro Arivieri da Panzano notaio di Tesoreria facente contemporaneamente funzione anche di Contrallatore nella prima metà del secolo XV (vedi nell'inventario, alle pp. 88-131) ma che tuttavia sono essi pure *ordinari* di Tesoreria, non *campioni* dei Difensori. Questo vale a spiegare, naturalmente, anche il diverso numero di consistenza dato per i campioni dei Difensori nell'inventario del 1882 rispetto all'inventario presente. Ultima cosa da far rilevare sempre in relazione a questi registri dei Difensori, pertanto, rimane che il primo campione pervenutoci dei Difensori (del 1399, al n. 90) viene denominato, nel relativo protocollo, *ordinario* mentre il primo ordinario di Tesoreria (del 1401 al n. 28) viene denominato, con inversione reciproca delle rispettive denominazioni tipiche, *campione*. Sia i primi (campioni dei Difensori) che i secondi (ordinari di Tesoreria), comunque, venivano evidentemente elaborati in Tesoreria in corrispondenza, anzi, si può dire senz'altro, sulla base dei rispettivi giornali e quasi sempre secondo la più aggiornata tecnica mercantile (partita doppia), mentre la consuetudine di registrazioni di controllo del genere è forse derivata o quanto meno influenzata dalle consuetudini della Camera Apostolica che col registro segnato al numero 13 del presente inventario (*Tesoreria e Con-*

⁽⁷⁴⁾ Controllo poi esercitato tramite il Contrallatore di Tesoreria fino al 1440 e quindi, dopo la riforma della Tesoreria del 18 marzo 1440, dal Contrallatore e dai Calcolatori di Camera nelle forme che si sono dette.

⁽⁷⁵⁾ Comprendendo in questo numero anche il pezzo segnato al n. 89 del presente inventario, che non è un registro sibbene il repertorio di un registro mancante, nonchè i registri segnati, sempre nel presente inventario, con i nn. 97, 99 e 104 che non sono, per essere esatti, dei Difensori, bensì dei Regolatori, corpo collegiale operante in appoggio ai Difensori e sempre nell'ambito di questo particolare settore della loro giurisdizione dal 1411 al 1417 per esplicito mandato degli organi di governo.

trallatore di Tesoreria) lasciò presso la Tesoreria di Bologna un documento di notevole interesse al riguardo ⁽⁷⁶⁾.

(12) Le carte già comprese nella serie dell'inventario 1882 denominata *Introiti delle Bollette degli Uffici ordinari* sono tutte carte di un ufficio a sè stante come a sè stanti, archivisticamente parlando, sono le carte dei singoli dazi e in genere le carte di qualunque entrata esatta da appositi notai e da un apposito ufficio.

(13) Per la serie dell'inventario Malagola denominata *Entrate e spese della Camera 1262-1476* si richiama quanto già si è detto alle pp. XXXIX e XLIII. I 22 pezzi raccolti a seguito del riordinamento 1882 sotto questa serie, infatti, erano libri o frammenti di libri dei Procuratori, che sono stati restituiti alla loro serie con i criteri che già si sono detti sopra, ovvero erano registri e quaderni dei Calcolatori di Camera che sono stati restituiti al loro luogo e che quindi non figurano nel presente volume di inventario.

(14) I registri già raccolti, nell'inventario del 1882, sotto l'ufficio del Giudice dei Dazi e sotto la denominazione di *Capitoli dei Dazi* corrispondono, nel presente inventario, ai registri segnati sotto i Difensori dell'Avere, *Amministrazione dei Dazi*, 82-88. Per l'attribuzione data nel presente inventario ai Difensori anzichè al Giudice dei Dazi, come nell'inventario 1882, vedi più avanti i relativi protocolli riportati a seguito della indicazione archivistica di ciascun registro, alle pp. 44-48 dell'inventario. Per la data iniziale (1291) fissata per questa serie dall'inventario Malagola, si richiama quanto già si è detto a p. XXXIX e si fa presente che il frammento del 1291 che era compreso fra queste carte è un frammento di « liber securitatum et actorum » dei Procuratori che è stato restituito alla sua serie ed al suo luogo nell'ordine cronologico (Proc., 37b). Quanto alla data terminale (1510) che non trova corrispondenza con alcuno degli atti estremi compresi nei registri in esame, evidentemente essa venne fissata nel 1882 in modo approssimativo avendo riguardo a non superare la data estrema che si voleva fissare come termine per gli atti dell'Archivio del Comune ⁽⁷⁷⁾.

⁽⁷⁶⁾ Quest'ultima considerazione, s'intenda bene, vale solo per quella che può essere la tecnica di controllo, non per la tecnica di registrazione; il *liber computus introituum et expensarum camere apostolice Bon.* di cui si è detto sopra, infatti, non è certamente in partita doppia.

⁽⁷⁷⁾ Vale a dire l'anno 1512 che C. MALAGOLA preferì all'anno 1506 attribuendo all'estremo tentativo di Giovanni II, se pure di vero e proprio

(15) I quattro libri o frammenti di libro inventariati nel 1882 come *Atti* del Giudice dei Dazi sono stati restituiti, nel presente inventario, i primi tre ai Procuratori del Comune (22 a, 29 a, 31) essendo appunto frammenti di « libri contractuum » recanti vendite di dazi curate, come di norma nella seconda metà del secolo XIII, dall'ufficio dei Procuratori; il quarto libro, del secolo XV e più esattamente dell'anno 1439, è stato invece riconosciuto come appartenente ai Calcolatori di Camera sull'indizio della sigla del calcolatore pro tempore (M. B. - Martino dalle Bussole) che esso reca.

(16) Le carte già inventariate, sempre sotto il Giudice dei Dazi, come *Affitti di Dazi* dall'anno 1264 all'anno 1414, passano in parte, come per la serie precedente e come già si è detto a p. XXXIX, ai Procuratori del Comune al luogo indicato dall'ordine cronologico, e in parte ai Difensori dell'Avere, *Amministrazione dei Dazi*, nn. 48-81 dell'inventario. Circa questa ultima parte della documentazione, peraltro, si fa rilevare che non si tratta di vendite bensì di incanti di dazi essendo le vendite, a seguito di incanti o meno, registrate tutte a parte nei *libri datiorum*. Sempre in relazione a questa seconda parte della documentazione, inoltre, si fa rilevare che in effetti i *libri incantuum datiorum* dal 1360 al 1389 (Dif. dell'Av., *Amm.ne dei Dazi*, 48-58) sono tenuti, come indicato dal protocollo riportato a p. 41 dell'inventario, dal Giudice dei Dazi, ufficiale direttamente dipendente dai Difensori dell'Avere ed operante nell'ambito della particolare giurisdizione ad essi da tempo commessa in materia per la legislazione statutaria del 1335 ⁽⁷⁸⁾; dal 1390, del resto, i *libri incantuum datiorum* continuano direttamente tenuti dai Difensori come si potrà riscontrare dai protocolli riportati a p. 42 ed a p. 43 dell'inventario, protocolli tipici per la serie e per i periodi rispettivamente compresi fra gli anni 1390-1401 (Dif. dell'Av., *Amm.ne dei Dazi*, 59-65) e 1403-1440 (Dif. dell'Av., *Amm.ne dei Dazi*, 66-80).

(17) I due registri, rispettivamente del 1331 e del 1332, eretti, per l'inventario del 1882, in serie autonoma sotto la denominazione di *Sigurtà per Dazi* del Giudice dei Dazi, sono in realtà due *libri securitatum* dei Procuratori che sono stati reinseriti nella loro serie al luogo indicato dall'ordine cronologico e dalle rispettive date iniziale e terminale.

tentativo si può parlare, del 1512 un'importanza che studi più recenti hanno dimostrato eccessiva.

⁽⁷⁸⁾ Stat. 1335, cc. .xlj. - .xliij.

Ufficio di Tesoreria: per questo ufficio che il riordinatore del 1882 volle ricollegare oltre che nello spirito anche nella documentazione all'antica Massaria, l'inventario del 1882 ⁽⁷⁹⁾ distinse le seguenti 9 serie, come nel prospetto qui di seguito riportato:

Tesoreria o Massaria

(1) Atti	1231-1450, 2
(2) Mandati	1287-1417, 3
(3) Memoriali	1413-1493, 2
(4) Debitori e creditori di Tesoreria	1391-1411, 2
(5) Giornali di Tesoreria	1379-1463, 55
(6) Entrate e spese della Tesoreria	1251-1434, 69
(7) Inventari dei Libri di Tesoreria	1441, 1
(8) Inventari delle masserizie, armi e munizioni del Comune	1293-fine sec. XV, 26
(9) Introiti per le ritenute sugli stipendii	1390-1419, 6

All'« Ufficio di Tesoreria o Massaria » inoltre, lo stesso Malagola appoggiò, sempre nello stesso luogo dell'inventario 1882, le carte dei seguenti uffici:

Massarolo dei Pegni

Giornali	sec. XIV seconda metà-1436, 14
--------------------	--------------------------------

Spenditore del Comune

Giornali	1399, 1
Spese di Cartoleria	1390-1418, 17

Contralatore di Tesoreria

Giornali	1397-1444, 11
--------------------	---------------

Vicario del Tesoriere di Bologna in Imola

Atti	1394-1395, 1
Introiti e spese	1380-1401, 15

Diciamo subito, come prima cosa, che le carte del *Massarolo dei Pegni*, dello *Spenditore del Comune* (*cartularius*) e del *Tesoriere d'Imola* sono carte di uffici a parte, uffici con organiz-

⁽⁷⁹⁾ Op. cit., pp. 216-217.

zazione propria e perciò archivisticamente a sè stanti che fanno capo alla Tesoreria come e per le stesse ragioni per cui alla Tesoreria fanno capo tutti gli uffici cui è commesso il materiale commercio di beni o moneta del pubblico (cfr., ad es., il repertorio alla tavola del 1405, segnata al n. 31 del pres. inv., *Tes. e Contr. di Tes.*, ovvero il repertorio all'ordinario del 1406, al n. 33 dello stesso inv., stesso luogo). Non così, invece, per il *Contrallatore di Tesoreria* in quanto questo ufficiale, fino alla riforma della Tesoreria del 18 marzo 1440, di regola si identifica con il notaio di Tesoreria che solo a volte, segnatamente nel caso in cui al Tesoriere sia aggiunto in soprannumero e per esigenze di servizio un altro notaio, si qualifica negli atti scritti, vale a dire nei giornali e negli ordinari, come Contrallatore. Pertanto la documentazione vera e propria di Tesoreria, che nel presente inventario è descritta analiticamente, comprende in sostanza i *giornali*, prima giornali di entrata e giornali di uscita quindi giornali di entrata e uscita, alternati, nel presente inventario come nell'inventario del 1441, agli *ordinari* e in più a quello che rimane dei mandati di pagamento siano essi mandati trascritti per memoria in appositi quaderni dal notaio del Tesoriere (cfr. nell'inv. *Tes. e Contr. di Tes.*, nn. 1-2), siano essi gli originali delle « bollette » presentate in Tesoreria dall'interessato per la riscossione dell'accreditamento (cfr. nell'inv. *Tes. e Contr. di Tes.*, n. 107) ed escluso quindi, s'intende, tutto quello che è concernente la delibera o la registrazione del mandato da parte degli organi di governo ⁽⁸⁰⁾.

Senza insistere oltre, quindi, su questo frazionamento in varie serie di serie in realtà unitarie (ad es.: *Memoriali* e *Giornali di Tesoreria*, *Debitori e creditori di Tesoreria* ed *Entrate e spese della Tesoreria*) avvenuto nell'ordinamento Malagola, cerchiamo anche in questo caso di vedere, come già si è visto per

⁽⁸⁰⁾ Unico libro della serie cui è opportuno accennare a parte appunto perchè abnorme, rispetto alla materia che esso comprende, nei confronti della ordinaria documentazione di Tesoreria è il libro segnato al n. 59 del presente inventario (*Tes. e Contrall. di Tes.*): si tratta, infatti, di una imposizione straordinaria per fronteggiare la spesa di 85000 fiorini (10000 a carico della Camera Apostolica e 75000 a carico della Camera di Bologna) cui il Comune di Bologna, in seguito ad accordi già fissati con Roma il 17 agosto 1414, sarebbe andato incontro nel quinquennio 1415-1419, imposizione la cui raccolta, a rigore di termini, avrebbe dovuto essere commessa ad un apposito ufficio e che invece, dato il carattere di urgenza che le si volle dare, venne affidata direttamente al Tesoriere pro tempore che ne tenne registrazione separata in un apposito libro, il libro appunto segnato al n. 59 del presente inventario. Sulla questione, comunque, vedi quanto si è detto in *Note di St. Ec. sulla Signoria dei Bent.*, cit., pp. 221-223.

le carte dei Procuratori del Comune e dei Difensori dell'Avere, quali effettivi spostamenti abbia richiesto il presente riordinamento nei confronti dell'inventario del 1882.

(1) I due registri, anzi il frammento di registro e il registro indicati nell'inventario del 1882 come *Atti* di Massaria sono stati restituiti il primo, del 1231, ai Procuratori del Comune ⁽⁸¹⁾ ed il secondo, del 1450, ai Calcolatori di Camera trattandosi di un registro di conti camerali posteriore al 1440 e recante le sigle dei calcolatori nella rivestitura in pergamena.

(2) I tre registri già inventariati come *Mandati* degli anni 1287-1417 sono stati trasferiti il primo alla così detta « sezione di governo » trattandosi di registrazioni di emissione di mandati podestarili dell'anno 1287, e gli altri, del secolo XV, alla *Tesoreria*, n. 107, trattandosi di registrazioni di ricezione e di effettuato pagamento dei medesimi da parte del Tesoriere.

(3) I tre registri inventariati nel 1882 come *Memoriali* di Tesoreria corrispondono, nel presente inventario, il primo al giornale di Tesoreria dal 1 aprile 1413 al 30 giugno 1414, il secondo al giornale dal 1 luglio 1414 al 31 dicembre 1415 (rispettivamente ora inventariati sotto la *Tes.*, n. 53 e n. 56) ed il terzo ad un registro dei Calcolatori di Camera, come risulta dalle sigle degli stessi nella rivestitura del registro, registro che è stato restituito al suo ufficio e in esso al luogo che gli spetta nell'ordine cronologico (1493).

(4) I due registri già costituenti, nell'inventario 1882, la serie detta *Debitori e creditori di Tesoreria* sono in realtà il primo un campione dei Difensori dell'anno 1399 (non 1391 come nell'inventario 1882) ora inventariato sotto il suo ufficio, al n. 90, ed il secondo un ordinario di Tesoreria, quello per l'anno 1411 (1 luglio - 31 dicembre) ora inventariato appunto sotto la *Tes.*, n. 46.

(5) e (6) Le serie dell'inventario Malagola denominate *Giornali di Tesoreria* e *Entrate e spese della Tesoreria* comprendono rispettivamente i giornali e gli ordinari ora alternativamente ed anno per anno inventariati sotto la Tesoreria. Circa i numeri di consistenza e le date iniziali e terminali delle due serie di cui

⁽⁸¹⁾ È un frammento di quel *liber contractuum* del 1231 recante il negozio relativo al materiale impianto dell'arte della lana in Bologna, documento che, come già si è detto a p. XXXIV, era stato diviso in varie serie appartenenti a tre diversi uffici, vale a dire Procuratori del Comune, Difensori dell'Avere e Tesoreria.

sopra dell'inventario 1882 si richiama quanto già si è detto a p. XLII circa l'attribuzione erronea che in quella occasione venne fatta di campioni dei Difensori alla Tesoreria e di ordinari di Tesoreria ai Difensori.

(7) L'*Inventario dei Libri di Tesoreria* del 1441 è l'inventario edito in appendice, alle pp. 140-161, ed attualmente inventariato sotto la *Tes.*, al n. 105.

(8) Le carte già raccolte sotto la serie *Inventari delle masserizie, armi e munizioni del Comune* sono in realtà e per la maggior parte carte dei Procuratori, che sono state restituite tutte al loro ufficio ed alla loro serie, e quindi, in minor misura (9 registri), carte appartenenti all'ufficio per la Condotta degli Stipendiari (Banca dei Soldati) che sono state esse pure restituite al loro luogo. La costituzione nell'inventario del 1882 di questa serie come pure della serie degli Atti di Massaria dal 1231 corrisponde, evidentemente, al tentativo di ricostituire archivisticamente la Massaria quale avrebbe dovuto essere, diciamo pure, nel secolo XIII se non ci fosse stata in precedenza, esattamente sul finire del secolo XII, la crisi del regime podestarile di cui si è detto sopra e di cui ancora nel 1882 non si era avvertita l'importanza ⁽⁸²⁾.

(9) Le carte già inventariate come *Introiti per le ritenute sugli stipendi* sono in realtà carte pertinenti alla Banca dei Soldati (registri di trattenute per anticipi già versati) che a seguito del presente riordinamento sono state restituite tutte al loro ufficio ed alla loro serie.

GIANFRANCO ORLANDELLI

⁽⁸²⁾ A quanto mi risulta l'unico che intuì l'importanza del documento fu il SAVIOLI (vedi quanto si è detto alla nota 6) che peraltro non ne approfondì l'indagine; lo stesso HESSE, non mi pare che colga il nocciolo della questione per quanto non gli sfuggano le molte novità che si incontrano sul piano della organizzazione amministrativa della azienda pubblica agli inizi del secolo XIII.

GLI UFFICI ECONOMICI E FINANZIARI DEL COMUNE DI BOLOGNA
DAL XII AL XV SECOLO

I

PROCURATORI DEL COMUNE - DIFENSORI DELL'AVERE
TESORERIA E CONTRALLATORE DI TESORERIA

INVENTARIO

A CURA DEL

Dott. GIANFRANCO ORLANDELLI

PROCURATORI DEL COMUNE

LIBRI CONTRACTUUM

1) - Contratti del 1231:

- a) dal 27 febbraio al 24 giugno, un quaderno di cc. 8, in pergamena.
- b) dal 7 maggio al 24 giugno, frammento di cc. 2, in pergamena.
- c) dal 14 agosto al 24 dicembre, frammento di cc. 2, in pergamena.
- d) dall'8 novembre al 31 dicembre, due quaderni di cc. 16, in pergamena.

Procuratori per il I semestre: Munsarellus Passavantis
Petrus Bonacursii Pizoli

Procuratori per il II semestre: Gislerius de Girleriis
Ivanus Frederizonis Lunardi

- 2) - Contratti dal 7 maggio 1231 al 26 dicembre 1235, un quaderno di cc. 8, in perg. ⁽¹⁾
- 3) - Securitates dal 19 dicembre 1241 al 16 marzo 1242, frammento di cc. 2, in perg.
- 4) - Revisione ordinaria di bilancio per i mesi di luglio-settembre 1250, frammento di cc. 3, in perg.
- 5) - Revisione ordinaria di bilancio per i mesi di gennaio-agosto e ottobre-novembre 1251. ⁽²⁾ di cc. 10, in perg.
- 6) - Revisione ordinaria di bilancio per i mesi di giugno e luglio 1253, frammento di cc. 4, in perg.

⁽¹⁾ Le carte fino a qui segnate (n. 1 a-d e n. 2) sono relative alla fondazione dell'Arte della Lana.

⁽²⁾ Edito, limitatamente al primo semestre, in *La revisione del bilancio nel Comune di Bol. dal XII al XV sec.*, cit., pp. 193-204.

7) - Inventario dei beni del Comune, 1256, di cc. 24, in perg.

Protocollo, a c. 1 e a c. 9 (*il primo quaderno è in duplice copia*):
In nomine patris et filii et spiritus sancti, amen. Hoc est memoriale
factum de molendinis et masaraticis molendinorum, stacionum et loco-
rum et possessionum comunis Bon. tempore domini Manfredi de Ma-
rengo potestatis Bon. sub examine domini Iacopi domini Federici Pa-
vanensis iudicis comunis Bon. ad dictum officium deputatus secundum
formam statuti precisi comunis Bon., currente millesimo ducentesimo
quingentesimo sexto, indictione quartadecima, et secundum quod ap-
paret in uno memoriali comunis Bon. factum per dominum Pasci-
pauperum legum doctorem et dominum Bennum de Gozadinis factum
sub anno domini millesimo ducentesimo quingentesimo, indictione
octava.

8) - Liber contractuum et pactorum comunis, dal 9 febbraio al
31 dicembre 1261, di cc. 25, in perg.

Proc. per il I sem.: Iohannes domini Guiscardi Agnelli
Tuschus de Savignano

Proc. per il II sem.: Rolandus de Lamandinis
Albertus Guidonis Aigonis

9) - Contratti del 1262:

a) Liber contractuum et pactorum comunis, dal 7 marzo al
23 dicembre 1262, di cc. 27, in perg.

b) (23 dicembre) 1262, frammento di c. 1 in perg.

Proc. per il I sem.: Albertus de Macris
Bonacosa de Baxacomatre

Proc. per il II sem.: Iohannes de Soris
Zenzorius

10) - Liber de omnibus redditibus et proventibus et contractuum
comunis, dal 30 aprile al 31 luglio 1264, di cc. 24, in perg.

Proc. per il I sem.: Lambertinus de Lambertaciis
Paltronus de Rodaldis

Proc. per il II sem.: Bonacosa domini Settivivi
Bottosius domini Feliciani

11) - Contratti del 1265:

a) dal 5 marzo al 17 maggio, quaderno di cc. 8 in perg.

b) 12 maggio, frammento di cc. 2, in perg.

c) dal 12 maggio al 18 giugno, quaderno di cc. 6, in perg.

d) dal 30 giugno al 20 luglio, quaderno di cc. 8, in perg.

Proc. per il I sem.: Dominicus d. Iusti
Guilielmus d. Bentivogli Canuti

Proc. per il II sem.: Mixotus d. Nicolai de Ursis
Petrezolus d. Rainerii de Feraria

12) - Contratti del 1266:

a) dal 3 marzo al 20 giugno, quaderno di cc. 8, in perg.

b) 22 dicembre, frammento di cc. 2, in perg.

Proc. per il I sem.: Bonazunta de Savignano
Nicholaus Petri Fugaze

Proc. per il II sem.: Albergiptus de Ubertis
Isnardus de Montasico

13) - Contratti del 1267:

a) dal 5 all' 8 aprile, quaderno di cc. 8, in perg.

b) dal 2 giugno al 6 luglio, frammento di cc. 8, in perg.

Proc. per il I sem.: Mateus q. d. Simonis
Petrus de Asinella

Proc. per il II sem.: Albergiptus de Ubertis
Nicholaus Petri Fugaze

14) - Liber contractuum sive pactorum comunis, dal 28 giugno
1267 al 30 maggio 1268, di cc. 28, in perg.

Proc. per il I sem. 1268: Franciscus Gatti
Ugutius de Principibus

15) - Liber contractuum, dal 9 febbraio al 19 dicembre 1269, di
cc. 23, in perg.

Proc. per il I sem.: Albertus de Scanabacis
Barufaldinus magistri Rodulfini

Proc. per il II sem.: Zamboninus de Argellata
Albertus de Roizis

16) - Contratti del 1270:

a) Liber pactorum et contractuum comunis, dal 14 gennaio
al 20 agosto, di cc. 11, in perg.

b) dal 1 luglio al 22 novembre, cc. 71, in perg.

c) dal 24 settembre al 7 ottobre, frammento di cc. 5, in perg.

Proc. per il I sem.: Iacobinus Hugonis Albrici

Proc. per il II sem.: Iacobinus Mercadantis Artuxini
Benedictus Guizardini

17) - Revisione ordinaria di bilancio per il primo semestre
1271 ⁽¹⁾, frammento di cc. 3, in perg.

⁽¹⁾ Editò in *La rev. del bilancio nel Comune di Bol. dal XII al XV*
sec., cit., pp. 169-171 nota 44, limitatamente al mese di marzo.

18) - Liber contractuum et pactorum comunis, dal 3 febbraio al 15 dicembre 1271, di cc. 73, in perg.

Proc. per il I sem.: Tollomeus de Montecalvo
Petrus q. d. Iacobini Aicardi

Proc. per il II sem.: Iohannes de Rumbodevinis
Petrus q. d. Martini

19) - Contratti del 1272:

a) Liber contractuum et pactorum comunis, dal al 31 dicembre, di cc. 24, in perg.

b) 28 settembre, frammento di cc. 6, in perg.

c) 16 dicembre, frammento di cc. 3, in perg.

d) dal 1 aprile al 23 novembre, cc. 6, in perg.

Proc. per il I sem.: Bondaninus q. d. Raimundini
Donosdeus de Fleso

Proc. per il II sem.: Verleonus de Panzonibus
Ugolinus de Palea

20) - Contratti del 1273:

a) Liber contractuum et pactorum comunis, dal 25 gennaio al 23 dicembre, di cc. 34, in perg.

b) 23 ottobre, quaderno di cc. 4, in perg.

c) 31 dicembre, cc. 3, in perg.

d) 7-8 dicembre, frammento di cc. 5, in perg.

Proc. per il I sem.: Marchesinus q. d. Dondedei
Petrus q. d. Petrizoli Temcredi

Proc. per il II sem.: Rodulfus de Sabadinis
Lambertus d. Iacobi

21) - Contratti dal 2 al 17 febbraio 1271, frammento di c. 6, in perg.

Proc. per il I sem.: Brandelixius de Gozadinis
Henrigiptus de Valdolis

22) - Contratti del 1275:

a) dal 27 novembre al 21 dicembre, frammento di cc. 18, in perg.

b) 27 novembre, frammento di cc. 2, in perg.

Proc. per il II sem.: Fulchus d. Rodulfi de Pace
Gualterius de Spialaripa

23) - Contratti del 31 marzo 1281, frammento di cc. 2, in perg.

Proc. per il I sem.: Iulianus d. Cambii

24) - Contratti dal 12 marzo al 15 aprile 1284, frammento di cc. 5, in perg.

Proc. per il I sem.: Bonacosa de Plastellis
Bonaventura de Sala

25) - Contratti dal 28 novembre al 22 dicembre 1285, frammento di cc. 8, in perg.

26) - Contratti dal 16 gennaio al 22 gennaio 1286, un quaderno di cc. 8, in perg.

27) - Contratti dal 22 luglio al 26 settembre 1287, quaderno di cc. 8, in perg.

28) - Contratti del 1289:

a) Liber sive quaternus contractuum pactorum et locationum datiorum, dal 19 febbraio al 30 giugno, di cc. 9, in perg.

b) dal 14 marzo al 12 agosto, frammento di cc. 4, in perg.

Proc. per il I sem.: Francischus de Blancutiis
Lambertinus Gualandi

29) - Contratti del 1290:

a) Liber contractuum pactorum locationum datiorum, dal 28 marzo al 1 luglio, due quaderni di cc. 15, in perg.

b) dall'8 agosto al 20 ottobre, frammento di c. 1, in perg.

c) dal 20 aprile al 1 luglio, frammento di c. 1, in perg.

Proc. per il I sem.: Verlionus de Panzonibus
Ugo de Septifunti

Proc. per il II sem.: Bitinus de Pacibus
Tomaxinus de Guerzis

30) - Contratti del 1291:

a) 13 febbraio, quaderno di cc. 8, in perg.

b) dal 30 maggio al 18 giugno, quaderno di cc. 8, in perg.

c) dal 27 agosto al 23 ottobre, frammento di cc. 4, in perg.

Proc. per il I sem.: Iohannes de Rasuris
Martinus de Pizoi

Proc. per il II sem.: Acharixius de Savignano
Zangarellus de Burgo

31) - Liber seu quaternus dacionum pactorum venditionum et aliorum negociorum, dal 16 marzo al 25 maggio 1293, di cc. 8, in perg.

Proc. per il I sem.: Galaotus de Mezzovillanis
Bertus Boniacopi Amirati

LIBRI SECURITATUM ET ACTORUM

- 32) - Liber securitatum et actorum, dal 3 gennaio all'8 giugno 1285, di cc. 30, cartaceo.

Proc. per il I sem.: Marsilius d. Alberti Ansaldini
Albertus de Calanchis

- 33) - Liber securitatum et actorum, dal 2 luglio al 22 dicembre 1287, di cc. 105, cart.

Proc. per il II sem.: Bombolognus de Masimillis
Iacobus de Malvezo

Notaio: Iohannes (...)is

- 34) - Liber securitatum et actorum, dal 2 luglio al 20 novembre 1288, di cc. 58, cart.

Proc. per il II sem.: Simon de Cantone
Henrigutius d. Pacis Cavedonis

Notaio: Iohannes de Bixano

- 35) - Liber securitatum et actorum, dal 4 settembre al 9 novembre 1288, di cc. 54, cart.

- 36) - Securitates et acta del 1290:

a) Liber sive quaternus securitatum et actorum, dal 3 gennaio al 16 marzo, di cc. 8, in perg.

b) Liber sive quaternus omnium promissionum atque securitatum, dal 2 gennaio al 4 febbraio, di cc. 8, in perg.

c) Securitates nuntiorum, dal 6 al 27 gennaio, quaderno di cc. 4, in perg.

d) Liber sive quaternus securitatum et aliorum actorum, dal 7 marzo al 29 maggio, di cc. 8, in perg.

e) Liber securitatum, dal 2 luglio al 30 dicembre, due quaderni di cc. 12, in perg.

f) Petitiones, dal 3 agosto al 20 settembre, un quaderno di cc. 8, in perg.

Proc. per il I sem.: Verlio de Panzonibus
Ugo de Septifunti

Not. per il I sem.: Bartholomeus Cambi

Proc. per il II sem.: Bitinus de Pacibus
Tomaxinus de Querzis

Not. per il I sem.: Iacobus Guezonis Mellize

- 37) - Securitates et acta del 1291:

a) Liber securitatum, dal 2 gennaio al 28 febbraio, di cc. 32, in perg.

b) Acta, dal 18 al 30 giugno, frammento di cc. 2, in perg.

c) Locationes de domibus, 23 ottobre, frammento di cc. 3, in perg.

d) Securitates militum, dal 9 novembre al 31 dicembre, quaderno di cc. 6, in perg.

Proc. per il I sem.: Iohannes de Raxuriis
Martinus Pizoi

Not. per il I sem.: Bertholomeus Pauli Trintinelli
Guilielmus de Ranutiis

Proc. per il II sem.: Acarixius de Savignano
Zangarellus de Burgo

Not. per il II sem.: Franciscus de Guertzino
Iacobus Venture

- 38) - Liber securitatum, dal 3 luglio 1292 al 1 gennaio 1293 (*da c. 1 a c. 14*), et locationum, dal 14 ottobre 1292 al 29 dicembre 1293 (*da c. 15 a c. 30*), di cc. 30, in perg.

Proc. per il II sem. 1292: Ricardus d. Cambi de Vitreis
Bertholomeus de Doctis

Not. per il II sem. 1292: Raimundus Ubertini de Vanduciis

- 39) - Liber seu quaternus securitatum, dal 2 gennaio al 17 aprile 1293, di cc. 8, in perg.

Proc. per il I sem.: Gerardus d. Galaoti de Mezovilanis
Bertolus Amirati

Not. per il I sem.: Pallamadexius Michaelis de Scallamis

- 40) - Liber seu quaternus securitatum et petitionum, dall'8 gennaio al 26 giugno 1293, di cc. 8, in perg.

- 41) - Liber seu quaternus securitatum, dal 2 luglio al 31 dicembre (*da c. 1 a c. 6*), e Liber seu quaternus locationum et aliarum diversarum scripturarum, dall'11 agosto al 1 dicembre 1293 (*da c. 6 a c. 12*), di cc. 12, in perg.

Proc. per il II sem. 1293: Bitinus d. Guilliemi de Rumbodevinis
Ugolinus d. Zacharie de Oxilitis

Not. per il II sem. 1293: Naximbene Petri Schudarii

- 42) - Liber seu quaternus sententiarum, dal 26 gennaio al 28 giugno 1294 (*da c. 1 a c. 8 e da c. 28 a c. 31*), pactorum, dal 13 maggio al 9 giugno 1294 (*da c. 10 a c. 19*), securitatum,

dal 2 gennaio al 26 giugno 1294 (*da c. 20 a c. 27*), di cc. 31, in perg.

Proc. per il I sem.: Iohannes de Induvinis
Matheus de Lastignano

Not. per il I sem.: Iacobus Bongerardi
Dominicus Lamberti

43) - Liber securitatum, dal 12 gennaio al 29 maggio 1294, di cc. 14, in perg.

44) - Liber omnium et singularum scripturarum datarum in comuni Bon. et aliarum diversarum scripturarum pertinentium officio procuratorum, dal 3 gennaio al 1 luglio 1295, di cc. 24, in perg.

Proc. per il II sem.: Ciprianus de Algardis
Iohaninus de Sala

Not. per il II sem.: Michael de Amidei

45) - Frammento di un atto del 4 giugno 1296, di c. 1, in perg.

46) - Liber securitatum capitaneorum custodum stipendiariorum ballesteriorum comunis et populi Bon., locationum stationum publicorum datiorum et gabellarum comunis Bon. et aliarum diversarum scripturarum, dal 1 gennaio al 1 luglio 1297, di cc. 70, in perg.

Proc. per il I sem.: Bonifatius q. d. Bianchi Cose
Perolinus q. d. Palmiroli de Sala

Not. per il II sem.: Gerardus Tholamei Muti

47) - Liber actorum et securitatum, dal 10 luglio 1297 al 1 gennaio 1298 (*da c. 1 a c. 22*), con aggiunto un Quaternus in se continens locationes et concessionem per comune Bon. factas de diversis et variis daciis circularum sive portarum civitatis Bon. castellorum et aliorum diversorum daciorum comunis Bon., dal 20 agosto al 18 ottobre 1297 (*da c. 23 a c. 27*), di cc. 27, in perg.

Proc. per il II sem.: Rolandus de Foscarariis
Albertinellus de Bentivoglis

Not. per il II sem.: Gherardus Tholamei Muti

48) - Securitates, dall'1 al 6 gennaio 1298, frammento di c. 1, in perg.

49) - Frammento di un atto del 9 dicembre 1300, di c. 1, in perg.

50) - Liber seu quaternus securitatum, dal 2 gennaio al 1 luglio 1301, di cc. 32, in perg.

Proc. per il I sem.: Iulianus q. d. Iohannis de Raxuris
Michael q. Caxoti

Not. per il I sem.: Bonacosa Iohannis Nigroboni

51) - Liber securitatum et actorum, dal 4 luglio 1301 al 1 gennaio 1302, di cc. 19, in perg.

Proc. per il II sem.: Ubaldinus d. Albiti de Dugliolo
Iulianus d. Iacobi de Plantavignis

Not. per il II sem.: Iacobus Federici

52) - Liber actorum et scripturarum, dal 2 gennaio al 26 giugno 1302, di cc. 44, in perg.

Proc. per il I sem.: Lucha de Bambaglelis
Landus d. Mini de Artinixiis

Not. per il I sem.: Albertus Venture

53) - Liber securitatum, dal 3 luglio al 31 dicembre 1302, di cc. 18, in perg.

Proc. per il II sem.: Brandelisius d. Iohannis de Maranensibus
Bolognitus Petrizoli

Not. per il II sem.: Iacobus q. d. Iacobini de Arpinellis

54) - Liber actorum et scripturarum, dal 3 gennaio al 27 giugno 1303, di cc. 22, in perg.

Proc. per il I sem.: Marsilius d. Alberti Ansaldini
Iacobus de Gambaldis

Not. per il I sem.: Franciscus Dominici Tholomei
Iulianus q. Dominici Virtutis

55) - Liber securitatum et diversarum scripturarum, dal 2 gennaio al 29 giugno 1303, di cc. 64, cart.

56) - Liber securitatum et aliarum diversarum scripturarum, dal 2 gennaio al 1 luglio 1304, di cc. 47, in perg.

Proc. per il I sem.: Aticone de Uberris
Iacobus q. d. Dondedei

Not. per il I sem.: Ysaia q. d. Michaelis Raimundi
Iohannes q. d. Cortixini

57) - Liber securitatum et aliorum diversorum actorum et scripturarum, dal 1 luglio al 16 dicembre 1304, frammentario, di cc. 40, in perg.

Proc. per il II sem.: Zangarellus Laurencii de Soris
Gerardus Tholamei Muti

Not. per il II sem.: Ubaldinus Blaxii

- 58) - Liber securitatum et aliarum diversarum scripturarum, dal 7 gennaio al 1 luglio 1305, di cc. 21, in perg.
Proc. per il I sem.: Franciscus de Blancuciis
Bartholomeus Adami
Not. per il II sem.: Iacobus de Montanariis
Dionisius Guilielmi de Bochadeformis
- 59) - Liber securitatum et aliarum diversarum scripturarum, dal 10 gennaio al 6 marzo 1305, frammento di c. 1, in perg.
- 60) - Liber securitatum, dall' 8 luglio al 28 dicembre 1305, di cc. 15, in perg.
Proc. per il II sem.: Albertus Ricardini Honesti de Oddofredis
Iacobus Egidi
Not. per il II sem.: Iohannes Iohanini Iordani
- 61) - Liber securitatum, secondo semestre 1305, frammento di cc. 4, in perg.
- 62) - Liber securitatum et diversarum scripturarum, dal 9 gennaio al 22 giugno 1306, frammentario, di cc. 26, in perg.
Proc. per il I sem.: Franciscus de Argelata
Petrus Septis
Not. per il I sem.: Bonacursius Egidi de Savigno
- 63) - Liber securitatum locationum et conductionum, dal 4 luglio al 20 dicembre 1306, di cc. 22, in perg.
Proc. per il II sem.: Iacobus q. d. Boniohanini
Zunta q. d. Alberti Bonazunte
Not. per il II sem.: Azolinus Petri Montanarii
- 64) - Locationes stationum sub pallaciis comunis, dal 4 aprile al 2 giugno 1307, frammento di cc. 12, cart.
- 65) - Liber securitatum et aliarum diversarum scripturarum, dal 4 aprile al 2 giugno 1307, frammento di cc. 12, cart.
Proc. per il I sem.: Albertus q. d. Rolandini de Armusiis
Petrus q. Iohannis Quodagnelli
Not. per il I sem.: Felicianus Petri de Lauro
- 66) - Locationes stationum sub pallaciis comunis Bon., secondo sem. 1310, frammento di cc. 13, cart.
Proc. per il II sem.: Bertholomeus de Sancto Alberto
Guillielmus Benvenuti
Not. per il II sem.: Nicolaus de Magnanis

- 67) - Securitates, dal 7 luglio 1312 al 1 gennaio 1313, frammento di cc. 6, in perg.
Proc. per il II sem. 1312: Azolinus Petri Montanarii
Bonacursius Baroncini
Not. per il II sem. 1312: Tranchedinus de Sabatinis
- 68) - Securitates, secondo sem. 1315, un libro di cc. 99, cart.
- 69) - Frammento di un atto del 10 dicembre 1315, di c. 1, in perg.
Proc. per il II sem.: Iacobinus de Savignano
Not. per il II sem.: Bartholinus Bologniti de Flagnano
- 70) - Securitates, dal 2 febbraio al 13 marzo 1319, quaderno di cc. 8, cart.
Proc. per il I sem.: Bitinus q. d. Andree de Sancto Alberto
- 71) - Securitates et acta, dal 4 gennaio al 21 giugno 1328, libro di cc. 89, cart.
Proc. per il I sem.: Benedictus q. d. Bertolli Alberti Fabri
Dinus q. d. Blaxii Manavache
Not. per il I sem.: Thomas de Montechalvo
- 72) - Liber continens in se dacia et gabellas locationes bonorum hanitorum et rebellium et stationes et loca comunis Bon. et nomina fideiussorum pro dictis datiis et nomina capitaneorum castrorum comitatus et eorum fideiussorum, dal 4 luglio al 31 dicembre 1329, di cc. 33, cart.
Proc. per il II sem.: Gratiadeus q. d. Bonazunte
Iacobus q. Pizoi Bellondini
Not. per il II sem.: Franciscus Guilielmi de Medicina.
- 73) - Liber securitatum et locationum quorundam terrenorum publicorum, dal 2 gennaio al 26 giugno 1330, frammentario, di cc. 59, cart.
Proc. per il I sem.: Guido de Zapolino
Michael Nicolai
Not. per il I sem.: Blaxius Manzavache
- 74) - Liber securitatum et diversarum scripturarum, dal 15 gennaio al 27 giugno 1331, di cc. 34, cart.
Proc. per il I sem.: Cansaldus de Cansaldis
Bartholacius de Bertalia
Not. per il I sem.: Franciscus q. Fabiani de Fabianis
Franciscus q. Bambagloli de Bambaglolis

- 75) - Liber securitatum et actorum, dal 10 gennaio al 26 aprile 1331, di cc. 34, cart.
Proc. per il II sem.: Cansaldus de Cansaldis
Isaul de Albirolis
Not. per il II sem.: Thomas de Montechalvo
- 77) - Liber fideiussionum et actorum, dal 2 gennaio al 15 giugno 1332, di cc. 43, cart.
Proc. per il I sem.: Guilielmo de Magnanis
Simelinus Pauli de Bobus
Not. per il I sem.: Franciscus Guillielmi de Medicina
- 78) - Liber securitatum et actorum, dal 3 luglio al 30 dicembre 1332, di cc. 25, cart.
Proc. per il II sem.: Donatus de Campregio
Franciscus Manentis de Papazonibus
Not. per il II sem.: Paulus Rainerii Ricii
- 79) - Liber securitatum et locationum datiorum, dal 7 gennaio al 16 giugno 1333, di cc. 14, in perg.
Proc. per il I sem.: Iohannes de Lobia
Bonagratia q. Deotefé
Not. per il I sem.: Bartolomeus Dominici
- 80) - Liber locationum datiorum et fideiussionum, dal 30 marzo al 19 giugno 1334, di cc. 60, cart.
Proc. per il I sem.: Minus de Bagno
Zambonus Pacis
Not. per il I sem.: Iohannes Blaxii olim Bertolomei
- 81) - Securitates, dal 28 gennaio al 27 marzo 1335, frammento di c. 1, in perg.
- 82) - Satisfactiones nunciorum, dal 5 gennaio al 5 giugno 1336, frammento di cc. 6, in perg.
Not. per il I sem.: Borghexanus Ugolini
- 83) - Liber satisfactionum et actorum, dal 7 gennaio al 28 giugno 1343, di cc. 24, cart.
Proc. per il I sem.: Bertholomeus Bertholomei
Iohannes Dominici Zangli
Not. per il I sem.: Auliverius Petri de Magistris

- 84) - Liber securitatum, dal 12 al 31 gennaio 1344, di cc. 19, cart.
Proc. per il I sem.: Dominicus q. Iohannis Aczonis
Bertholomeus q. Iohannis Iohanini
Not. per il I sem.: Iacobus Albergipti de Papazonibus
- 85) - Securitates, dall'11 al 18 giugno 1351, frammento di cc. 4, in perg.
Not. per il I sem.: Maximus Egidi de Tebaldis
- 86) - Liber securitatum, dall'8 gennaio al 31 luglio 1352, di cc. 22, cart.
Proc. per il I sem.: Iacobus de Tedrixiis
Montanarus Berthollotti
Not. per il I sem.: Iacobus q. Petri olim Lapi
Zanus Amoris de Sabadinis
- 87) - Securitates, dal 3 luglio al 31 dicembre 1353, di cc. 2, in perg.
Proc. per il II sem.: Bollogninus Rodulphi de Ripolli
- 88) - Liber securitatum, dal 5 luglio al 4 dicembre 1353, di cc. 6, cart.
Proc. per il II sem.: Nicolaus q. d. Nicolai Merlinis
- 89) - Securitates, dal 6 luglio al 31 dicembre 1355, cc. 4, in perg.
Proc. per il II sem.: Thomas Bonbologni de Medicina
- 90) - Securitates, dal 8 gennaio al 30 giugno 1356, cc. 4, in perg.
Proc. per il I sem.: Bologninus Rodulphi de Ripolli
- 90) - Securitates, dall'8 gennaio al 30 giugno 1356, cc. 4, in perg.

**DIFENSORI DELL' AVERE
E DEI DIRITTI DI CAMERA**

A T T I

- 1) - a) Liber cautionum (*da c. 1 a c. 11*) solutionum factarum per dacierios (*da c. 12 a c. 77*) et presentationum officialium comunis Bon., dal 10 marzo al 20 ottobre 1310, di cc. 108, cart.

Prot. al *Liber cautionum*, a c. 1: In nomine Domini nostri Iesu Christi amen. Anno. M.CCC.X. indictione octava. Liber cautionum factarum coram dominis Basiano Lanterio de Mediolano et Petro de Eugobio ambobus iudicibus per comune Bononie deputatis ad avere comunis Bononie recuperandum quecumque cautiones fiunt et fieri possunt quacumque occasione secundum quod inferius per ordinem continentur et que scripte sunt per manum mei Petri Comitis de Mediolano aut per manum Iacobi de Sero de Mediolano notarios dictorum iudicum.

Prot. al *Liber solutionum factarum per dacierios*, a c. 12: In nomine Domini nostri Iesu Christi amen. Anno eiusdem .M.CCC.X. die martis .XVIII. mensis augusti, indictione .VIII. Hic est liber solutionum factarum per infrascriptos dacierios comuni Bononie quas soluciones seu confessiones produxerunt coram dominis Baxiano Lanterio et Petro de Eugobio iudicibus ad recuperationem averis comunis Bononie qui soluciones et defectus de predictis datiis videre et diligenter examinare voluerunt primo visa soma et quantitate precii dacia et visis annis mensibus et diebus, secundo si ipse soluciones sunt tante quantitatis ut ascendit dacium, tertio, si concordantur cum summa dacia et rationabiliter sunt facte.

Prot. al *Liber prexentationum officialium*, nel rovescio del libro, a c. 2: In nomine Domini nostri Iesu Christi. Anno eiusdem millesimo trecentesimo decimo, indictione octava. Hic est liber in quo scripti sunt omnes libri omnium infrascriptorum officialium comunis Bononie et nomina officialium qui infrascriptos libros presentaverunt coram sapientibus viris dominis Basiano Lanterio de Mediolano et Petro domini Gighenzii de Gobio iudicibus per comune Bononie deputatis ad recuperationem averis et rerum ipsius comunis qui officiales et libri fuerunt de anno currente millesimo trecentesimo quarto et etiam ab illo anno acta usque ad introitum et finem sui officii prout inferius per ordinem continetur.

- b) Liber testium receptorum super inquisitionibus, dall'8 marzo al 19 settembre 1310, di cc. 72, cart.

Prot. della *inquisitio generalis*, a c. 1': In nomine Domini nostri Iesu Christi amen. Anno a nativitate eiusdem millesimo trecentesimo decimo,

die lune octava mensis marcii, indictione octava. Hec est inquisicio generalis quam faciunt et facere volunt et intendunt sapientes viri domini Basianus Lanterius de Mediolano et Petrus domini Ghigencii de Eugobio et uterque eorum in solidum ambo iudices ad avere comunis Bononie recuperandum per ipsum comune deputati contra et adversus universos omnes et singulos homines et personas civitatis et comitatus Bononie ad quorum manus pervenisset seu pervenit de avere et rebus et bonis dicti comunis quocumque modo seu quacumque de causa ab anno currente .M.CCC.III. et per totum ipsum annum citra et quod de cetero pro toto tempore officii sui perveniet et contra omnes et singulos qui fecissent vel fieri fecissent aliquod laborerium fortilicium vel casamentum pro comuni Bononie tam de pecunia comunis Bononie quam de pecunia comitativorum comitatus Bononie vel aliquarum singularum personarum tam civitatis quam comitatus et contra et adversus omnes et singulos officiales qui fuerunt officio equorum in antedictis temporibus sive in aliquo dictorum temporum et contra et adversus omnes et singulos officiales ad quorum manus pervenit de pecunia comitativorum comitatus Bononie vel de pecunia comitatus Bononie a dicto tempore citra et contra et adversus omnes et singulos qui fuerunt ad extima comunis Bononie facienda et ordinanda et contra et adversus omnes et singulos tenentes seu dare debentes rem aliquam vel aliquam pecunie quantitatem quomodolibet vel quocumque modo pro temporibus antedictis vel pro aliquo ipsorum temporum comuni Bononie.

c) Liber testium receptorum super inquisitionibus, dall'8 aprile al 17 ottobre 1310, di cc. 48, cart.

d) Liber sive quaternus inquisitionum notificationum denuntiationum et aliarum diversarum scripturarum, dal 24 aprile al 9 ottobre 1310, di cc. 26, cart.

Prot., a c. 1: In nomine Christi amen. Hic est liber sive quaternus inquisitionum notificationum denuntiationum et aliarum diversarum scripturarum factus compositus et ordinatus tempore nobilium et sapientum virorum domnorum Petri domini Ghigensii de Eugubio et Baxani Lanterii de Mediolano iudicum ad recuperandum et inveniendum pecuniam avere et bona comunis et populi civitatis Bononie deputatorum per dictum comune et scriptus per me Massolum Guidoli de Eugobio notarium dictorum domnorum iudicum et comunis Bononie sub anno Domini millesimo .CCCX., indictione .VIII., tempore domini Clementis Pape Quinti, diebus et mensibus infrascriptis.

e) Liber preceptorum, dal 26 marzo 1310 al 26 febbraio 1311, di cc. 20.

Prot., a c. 1: In nomine Domini nostri Iesu Christi. .M.CCC.X. Liber preceptorum factorum per infrascriptos sapientes viros dominos Basianum Lanterium de Mediolano et Petrum domini Ghigengii de Eugobio ambos iudices per comune Bononie deputatos ad recuperandum avere et res et bona comunis Bononie perventas et pervenientes in manus universorum omnium et singulorum hominum et personarum cuiusque conditionis sint ipsius civitatis et comitatus videlicet infrascriptis personis ipsius civitatis et comitatus diversis de causis et diversis modis prout

inferius per seriem declaratur que precepta sunt scripta manu notarium dictorum iudicum.

Difensori: Basianus Lanterius de Mediolano
Petrus d. Gighenzii de Gobio

Notai . . . : Petrus Comes de Mediolano
Iacobus de Serono de Mediolano
Massolus Guidoli de Eugobio

2) - Liber actorum, dal 9 luglio al 20 dicembre 1380, di cc. 86, cart.

Prot., a c. 1⁽¹⁾: In Christi nomine amen. Hic est liber sive quaternus in se continens precepta fideiussiones promissiones obligationes et quamplures alias varias et diversas scripturas spectantes et pertinentes ad officium domnorum defensorum averis et iurium comunis et populi Bononie et scripta et compillata tempore nobilium et prudentium virorum domnorum Teste de Duglollo Federici de Sanctis et Terii de Paltronibus honorabilium defensorum averis et iurium predictorum, partim per Ludovicum de Merlinis notarium publicum et partim per me Franciscum Iohannis de Bentevoglis notarium publicum et nunc notarios domnorum defensorum sub millesimo trecentesimo octuagesimo indictione tertia pontificatus Domini nostri Domini Urbani Pape Sexti diebus et mensibus infrascriptis.

Dif.: Testa de Duglollo
Federicus de Sanctis
Terius de Paltronibus

Not.: Ludovicus de Merlinis
Franciscus Iohannis de Bentevoglis

3) - Liber actorum, dal 7 gennaio al 31 dicembre 1382, di cc. 43, cart.

Dif.: Petrus Nicola de Albergatis
Thomas de Clarissimis

Not.: Bertholomeus q. Bertholomei de Schifatis
Antonius q. Guillielmi de la Mola

4) - Liber actorum, dal 31 dicembre 1382 al 27 giugno 1383, di cc. 65, cart.

Dif.: Andalo q. Michaelis de Bentivoglis
Thomas q. Ghierardi de Muglio

Not.: Iohannes q. Bertolini olim Blaxii
Guillielmus q. Iohannis de Palmaria

5) - Relationes supplicationibus, dall'8 gennaio al 31 dicembre 1383, di cc. 23, cart.

Prot., a c. 1: In Christi nomine amen. Infrascripte sunt omnes et singule relationes facte supplicationibus per dominos antianos defen-

--

(1) Vedi nell'introd. pp. XXII-XXIV.

soribus averis et iurium comunis Bononie commissis ad referendum scripte per me Gulielmum de Palmaria et Iohannem Bertholini olim Blaxii dictorum notarios et cives Bononie. sub anno .MCCCLXXXIII. in dictione .VI. primorum mensium mensibus et diebus infrascriptis.

- 6) - Liber actorum, dal 3 luglio al 30 dicembre 1383, di cc. 50, cart.

Dif.: Thomas de Muglio
Iohannes Pauli

Not.: Iohannes Bortolini Blaxii
Philippus de Tencharariis

- 7) - Liber actorum, dal 15 luglio al 31 dicembre 1384, di cc. 29, cart.

Dif.: Franciscus de Gomborutis
Andreas de Tomaxiis

- 8) - Liber actorum, dal 2 gennaio al 30 dicembre 1385, di cc. 39, cart.

Dif.: Andreas de Tomaxiis
Florianus de Vilola

Not.: Iohannes Bortolini Blaxii
Guillielmus de Palmaria

- 9) - Liber actorum, dal 2 gennaio al 31 dicembre 1387, di cc. 53, cart.

Dif. per il I sem.: Testa de Dugliollo
Franciscus de Garisendis

Not. per il I sem.: Iohannes Bortolini Blaxii
Benedictus de la Ratta

Dif. per il II sem.: Bertus de Barberiis
Laurencius de Mengocio

Not. per il II sem.: Iohannes Bortolini Blaxii
Bondi Andree Dachi

- 10) - Liber actorum, dal 2 gennaio 1388 al 1 marzo 1389, di cc. 73, cart.

Dif. per il I sem. 1388: Laurencius Mengocii
Nexius de Abatibus

Dif. per il II sem. 1388: Iacobus q. Ghilini de Blanchitis
Petrus de Platixiis

Dif. per il I sem. 1389: Iacobus q. Ghilini de Blanchitis
Paulus de Bonfiglis

- 11) - Liber actorum, dal 16 settembre 1389 al 22 agosto 1390, di cc. 87, cart.

Dif.: Iohannes q. Bartholomei de Namoratis
Not.: Agabitus Iohannis de Garmertis de Parma
Iohannes de Morbidis de Regio
Andreas Bertholomei de Baccaritio

- 12) - Liber actorum, dal 3 gennaio al 31 dicembre 1390, di cc. 104, cart.

Dif.: Petrus q. Enocli de Zancarris
Paulus q. Nicolai de Castello

Not.: Bitinus Iacobi Petri Bitini not. ad ordinaria
Rodulfus Alunsii de Lambertinis not. ad extraordinaria

- 13) - Compositiones (¹), dal 3 marzo al 21 agosto 1391, libro di cc. 41, cart.

- 14) - Compositiones, dal 20 maggio al 6 giugno 1391, frammento di cc. 12, cart.

- 15) - Liber actorum, dal 30 dicembre 1391 al 31 dicembre 1392, di cc. 91, cart.

Dif.: Cambius magistri Bertolatii
Gardinus Bonifatii de Papazonibus

Not.: Franciscus Guillielmi de Porta not. ad ordinaria
Bertus Andree de Bentivoglis not. ad extraordinaria

- 16) - Liber actorum, dal 2 gennaio al 31 dicembre 1393, di cc. 71, cart.

- 17) - Liber actorum, dal 2 gennaio al 30 dicembre 1394, di cc. 75, cart.

Dif. per il I sem.: Georgius de Bonsignoribus
Petrus q. Petri Merzaris

Dif. per il II sem.: Petrus q. Petri Merzaris
Iohannes Iacobi magistri Nicolai Draperiis
Not.: Petrus q. Bernardini de Ceretolo not. ad ord.

- 18) - Liber actorum, dal 3 gennaio 1396 al 2 gennaio 1398, di cc. 134, cart.

Dif. per il I sem. 1396: Iohannes fratris Petri
Baldus Cambi Alberghatis

Not.: Hostexanus q. Guidoncini de Plantavignis not. ad ord.

(¹) Vedi nell'introd., p. XXXIX.

- 19) - Liber actorum, dal 3 gennaio al 31 dicembre 1389, di cc. 59, cart.
Dif. per il I sem.: Nicolaus Bartolomei de Zambeccariis
Leo de Leonibus
Dif. per il II sem.: Leo de Leonibus
Iohannes de Horetis
Not.: Hostexanus de Plantavignis
Bertus de Boniohannis
Bonfigliolus de Lanceis
- 20) - Liber actorum, dal 3 gennaio al 31 dicembre 1399, di cc. 60, cart.
Dif. per il I sem.: Leo de Leonibus
Laurentius de Matesclavis
Dif. per il II sem.: Laurentius Matesclavis
Dinarelus de Magarotis
Not.: Hostexanus Guidoncini de Plantavignis
Marchus de Malchiavellis
Maghinardus Stefanini
- 21) - Liber actorum, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1405, di cc. 75, cart.
Dif. per il I sem.: Paulus Francisci de Vatalianis de Lectis
Petrus Henrici de Felixinis
Not.: Pasius de Fantuciis
Bitinus Iacobi Petri Bitini
- 22) - Liber actorum, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1406, di cc. 108, cart.
Dif. per il I sem.: Manzulus Iohannis Manzoli
Iacobus Cari de Seta
Not. per il I sem.: Pasius q. Rodulfi de Fantuciis
Bitinus Iacobi Petri Bitini
- 23) - Liber actorum, dal 4 gennaio 1411 al 30 giugno 1412, di cc. 107, cart.
Dif. per il II sem. 1411 e I sem. 1412:
Basiglius de Arengaria
Iohannes Ieronimi de Orabonis
Not. per il I sem. 1412: Christianus de Christianis
Dominicus Augustini de Cultris
- 24) - Liber actorum, dal 4 luglio 1412 al 30 giugno 1413, di cc. 102, cart.
Dif. per il II sem. 1412: Matheus de Griffonibus
Iohannes de Duiolo

- Not. per il II sem. 1412: Thomas de Gharixendis
Iachobus de Manzolino
- Dif. per il I sem. 1413: Petrus de Platixiis
Mateus de Papazonibus
- Not. per il I sem. 1413: Pasius q. Rodulfi de Fantuciis
Bitinus Iacobi Bitini
- 25) - Liber actorum, dal 2 gennaio 1415 al 31 dicembre 1416, di cc. 127, cart.
Dif. per il I sem. 1415: Melchion de Mazolis
(e fino al 30 settembre) Pasius Francisci de Vitalianis
Batista Poete de Poetis
Not. per il I sem. 1415: Iacobus Scardovini de Scardovis
(e fino al 30 settembre) Pasius Rodulfi de Fantuciis
Dif. per il II sem. 1415
e I sem. 1416: Lodovicus de Malviciis
Nicolaus Aimerici de Lectis
Petrus Henrici de Filixinis
Not. per il II sem. 1415
e I sem. 1416: Bitinus Iacobi Petri Bitini
Pasius de Fantuciis
Dif. per il II sem. 1416: Ludovicus d. Zoani de Malviciis
Iacobus Donati de Corigiis
Not. per il II sem. 1416: Iacobus q. Ludovici de Monterencio
Guiducius Petri de Montebellio
- 26) - Liber actorum, dal 1 gennaio al 30 giugno 1421, di cc. 106, cart.
Dif.: Scardoinus de Scardois
Iohannes de la Magdalena
Not.: Guaspar de Papazonibus not. ad ord.
Ghilinus de Hostexanis not. ad extraord.
- 27) - Liber actorum, dal 2 luglio 1421 al 30 giugno 1422, di cc. 114, cart.
Dif. per il II sem. 1421
e I sem. 1422: Nicolaus q. Simonis de Gozadinis
Petrus Henrici de Felisinis
Not. per il II sem. 1421: Peregrinus q. Iohannis de Borghesanis
not. ad ord.
Gandulfus Turdi de Fantuciis not. ad extraord.
Not. per il I sem. 1422: Ieronimus q. Francisci de Brunis
Laurentius q. Iohannis de Prinis

28) - Liber actorum, dal 3 luglio 1422 al 1 gennaio 1425, di cc. 210, cart.

Dif. per il II sem. 1422

e I sem. 1423: Sibaldinus q. Bartholomei de Sibaldinis
Lodovicus q. Lippi de Muzarellis

Not. per il II sem. 1422: Dominichus q. Berti de Argelata
Andreas Guasparis de Bargelinis
Nicolaus Bedoris loco Dominici de Argelata

Not. per il I sem. 1423: Pasius Rodulfi de Fantuciis
Bartolomeus Francisci de Berberiiis

Dif. per il II sem. 1423:

e I sem. 1424: Iacobus q. Guilliemi de Bove
Iohannes q. Melchionis de Malvitiis

Not. per il II sem. 1423: Simon q. Rebaldi de Panico not. ad ord.
Bazalerius q. Masini de Tebaldis not. ad
extraord.

Not. per il I sem. 1424: Iohannes de Capitaneis de Castro S.
Petri not. ad ord.
Philippus de Scappis not. ad extraord.

Dif. per il II sem. 1424: Guilielmus de Faba
Nicolaus de Paltronibus

29) - Liber actorum, dal 4 gennaio al 30 giugno 1425, di cc. 69, cart.

Dif. per il I sem.: Guilielmus de Faba
Nicolaus de Paltronibus

Not. per il I sem.: Nicolaus Brenguere Cazinimici
Antonius Dominici de Manzolinis

30) - Liber actorum, dal 2 gennaio al 1 luglio 1427, di cc. 92, cart.

Dif. per il I sem.: Iacobus q. Thome de Corigiis
Bartolus de Garfagnanis

Not. per il I sem.: Dinus q. Francisci de Porta not. ad ord.
Iacobus q. Bartolomei de Grassis not. ad
extraord.

31) - Liber actorum, dal 2 luglio 1427 al 14 gennaio 1428, di cc. 86, cart.

Dif. per il II sem. 1427: Iohannes q. Mathei olim Minotti de
Angelellis

Not. per il II sem. 1427: Antonius Baxotti de Argile not. ad ord.
Dominicus olim Nicolai de Rolandis not.
ad extraord.

32) - Liber actorum, dal 19 gennaio al 17 luglio 1428, di cc. 91, cart.

Dif. per il I sem.: Iohannes q. Matei olim Minotti de Angelellis
Bazalerius q. Maximi de Tebaldinenxibus not.
ad extraord.

33) - Liber actorum, dal 31 ottobre al 20 dicembre 1429, di cc. 23, cart

34) - Liber actorum, dal 2 gennaio al 26 giugno 1430, di cc. 40, cart.

Dif. per il I sem.: Iacobus Bartholomei de Sanutis
Franciscus Guidalotti de Matiis

Not. per il I sem.: Laurentius de Prinis not. ad ord.
Cesar q. Bartholomei de Panzachiis not. ad
extraord.

35) - Liber actorum, dal 3 gennaio al 22 dicembre 1431, di cc. 100, cart.

Dif. per il I sem.: Iacobus q. Maxii de Corigiis
Ludovichus de Villanova

Not. per il I sem.: Guaspar de Gandonibus not. ad ord.
Thomas q. Iohannis de Ugolotis not. ad
extraord.
Guido q. Gardini de Gandonibus not. ad
extraord.

Not. per il II sem.: Iacobus de Grassis not. ad extraord.

36) - Liber actorum, dal 1 luglio al 24 dicembre 1439, di cc. 87, cart.

Dif. per il II sem.: Iacobus q. Marci de Zanffabris
Iohannes q. Luchini de Calegariis

Not. per il II sem.: Guilielmus de Nobilibus
Franciscus de Bentivollis

37) - Liber actorum, dal 2 gennaio al 4 aprile 1481, di cc. 66, cart.

Dif. per il I sem.: Daniel de Sancto Petro
Iohannes Baptista de Gozadinis
Baldassarre de Capraria

Not. per il I sem.: Isidorus de Cancelleriis
Petronius de Camugnano

AMMINISTRAZIONE DEI BENI DEL COMUNE

- 38) - Liber terrenorum publicorum capelle Sancti Proculi, dal 25 giugno al 2 settembre 1359, di cc. 46, in perg.

Prot., a c. 1: In Christi nomine amen. Hec sunt quedam acta agitata et facta coram sapientibus et discretis viris dominis Alberto quondam Musoti de Sabadinis et Francisco quondam Iohannis de Gomborutis dominis defensoribus averis et iurium comunis Bononie et rei publice pro magnifico et excelso domino domino Iohanne de Ollegio civitatis Bononie domino generali et specialiter ad inquirendum et investigandum loca iura bona rationes iurisdictiones et respublica spectancia et pertinencia et que spectare dicerentur et viderentur ad comune Bononie, et ad procedendum contra et adversus indebite et iniuste retinentes et possidentes seu occupantes iura rationes loca publica iurisdictiones possessiones et res publicas spectantes et spectancia ad comune Bononie quo vis nomine et a quocumque vel quibuscumque detineantur seu possideantur per se vel alios, et quoscumque repertos detemptores et possessores condempnandum et puniendum secundum iurisdictionem et bailiam concessas per supradictum dominum dominum Iohannem super predictis, factus in millesimo trecentesimo quinquagesimo nono indictione duodecima die vigesimo secundo mensis iunii et scripta per me Guillelmum quondam Francisci de Canutis notarium infrascriptum et tunc notarium et officialem dictorum domnorum defensorum averis comunis Bononie sub annis Domini millesimo trecentesimo quinquagesimo nono, indictione duodecima, diebus et mensibus infrascriptis.

- 39) - Liber signatus + + + continens locationes publicarum comunis Bon. stationum aedificiorum terrenorum domorum palatiorum turrium aqueductuum et aliarum rerum publicarum, dal 6 marzo 1393 al 27 giugno 1422, di cc. 267, in perg.

Prot. a c. 4: In Christi nomine amen. Infrascripte sunt locationes facte de publicis comunis Bononie, videlicet de stacionibus edificiis terrenis domibus palaciis turribus aqueductibus et aliis diversis rebus spectatibus et pertinentibus ad comune Bononie positis et situatis tam in civitate Bononie et eius guardia quam in comitatu Bononie et districtu eiusdem civitatis, eorundemque bonorum et rerum renovaciones, que initium assumpserunt in millesimo trecentesimo nonagesimo tercio indictione prima tempore officii defensorum in ipsis locationibus descriptorum et tempore pontificatus Sanctissimi in Christo Patris et

Domini nostri Domini Bonifacii divina providencia Pape Noni sub infrascriptis annis mensibus et diebus, scripte ut plurimum per me Hosteanum quondam Guidonis de Plantavignis publicum imperialem et comunis Bononie notarium et nunc notarium ad ordinaria dictorum defensorum averis.

Le cc. 1-3 danno un abbecedario per nomi di contraenti.

- 40) - Liber signatus A publicorum comunis Bon., dal 1 ottobre 1412 al 23 ottobre 1476, di cc. 170, in perg.

Manca il prot. Le cc. 1-5 danno un abbecedario per nomi di contraenti. Due soli atti, alle cc. 6-7, sono del 1412, riportati dal libro prec. (liber vetus) col relativo rinvio: peraltro da c. 7v. incomincia la regolare registrazione dei contratti in continuazione al libro prec. (dal 22 aprile 1423 al 23 ottobre 1476 c. s.).

AMMINISTRAZIONE DELL'ESTIMO

41) - Liber diversorum ⁽¹⁾, dal 21 novembre 1245 al 7 luglio 1401, di cc. 207, in perg.

Le seguenti carte del liber diversorum appartengono all'ufficio dei Procuratori del Comune:

da c. 141 a c. 144: In nomine patris et filii et spiritus sancti, amen. Liber contractuum factorum tempore domini Philippi de Ugonibus potestatis Bononie de emptionibus factis a domino Rambertino de Tebaldis et a domino Ariento Petri Avenantis procuratoribus communis Bon. sub annis domini millesimo ducentesimo quadragesimo quinto, indictione tertia.

da c. 108 a c. 115: Frater Iohannes de ordine Humiliatorum
Magister Albertus de Sancto Petro Magister Daniel
Magister Michael Munse Magister Aitorius
Magister Michael Lamandine Magister Naximbene
Magister Iohannes de Brixia Silvester de Tizano
Magister Albertus Morellus

esistente domino Andrea Geno potestate Bononie cum suprascriptis magistris super Navigio requirit ab eis ut sibi consulant quid posset deco-
stare ad ducendum Navigium per Navigium Vetus.

da c. 84 a c. 89: Liber continens stationes et loca visa et terminata tempore domini Andree Geno potestatis Bon. prout stant, et scripta per me Agadum Codocellum notarium dicti potestatis.

da c. 90 a c. 92: Infrascripta sunt molendina comunis Bon. locata et data ad fictum a kalendis madii proximi preteriti usque ad illas kalendas madii venturi per potestatem et procuratores comunis Bon. infrascriptis personis pro infrascriptis quantitibus, videlicet primo: ... etc.

da c. 93 a c. 94: Infrascripti sunt redditus comunis Bon. de pedaliis datiis et de aliis diversis causis:

L'elenco dei beni dati in affitto, pedaggi e dazi appaltati è il seguente:

Terrenum totum quod habet comune Bon. apud castrum Plumatum.

Pedagium sive datium follexellorum.

Datium totum salis de Cervia.

Pedagium sive datium lanne buldronorum telarum et staminis.
Staderia grossa comunis.

Datium sive pedagium salis comunis.
Terrenum et ripam Navigii.
Datium et redditum vini.
Pasadium Luxulini et Castri Franchi.

da c. 95 a c. 98: In Christi nomine amen. Hii sunt ministrales contratarum civitatis Bon. electi tempore domini Andree Geni potestatis Bon. in primis sex mensibus sui regiminis sub anno Domini millesimo ducentesimo sexagesimo secundo, indictione quinta: ... etc.

da c. 99 a c. 105: Liber ministrorum contratarum civitatis Bon. et saltareorum et guaitorum electorum per eosdem ministrales tempore excellentis viri domini Andree Geno potestatis Bon. .mccclxij. indictione quinta in primis sex mensibus sui regiminis, scriptus per Anselmum de Mellese notarium suum.

da c. 106 a c. 107: Liber saltariorum de episcopatu Bon. factorum et electorum per loca castra et villas ipsius episcopatus per infrascriptos massarios terrarum ut iidem massarii mihi Agado Codocello notario nobilis viri domini Andree Geno honorabilis potestatis Bon. dederunt et assignaverunt, factus tempore regiminis ipsius potestatis .mccclxij.

da c. 77 a c. 83: Infrascripti sunt homines per curiam mandato potestatis electi die veneris .viii. intrante februario pro qualibet cappella civitatis Bon. maiores .xl. annis ad faciendam inquisitionem de hominibus suspectis nihil habentibus in bonis et retinentibus indumentis et calciamentis ac si longas possessiones haberent secundum formam statuti quod est sub rubrica de securitatibus prestandis a personis suspectis, tempore nobilis viri domini Iacobi Tavernerii potestatis Bon. .mccclxij. indictione .vj. et qui iuraverunt designare predictos secundum formam dicti statuti habentes malam famam de homicidiis seu fur-
tis: ... etc.

da c. 7 a c. 46: In nomine Domini amen. Liber gabellarum debendarum per comunia terrarum comitatus Bon. singulis annis Comuni Bon. (dell'anno 1285, in copia autentica del 1297, comprendente le provvigioni del 15-16 maggio 1285 in materia di tasse sul contado e la distinta delle quote dovute dalle singole comunità).

da c. 1 a c. 6: In nomine Domini nostri Iesu Christi amen. Hec est forma pactorum initorum inter comune Bon. ex una parte et dominos Thebolum de Carbonibus de Parma Thebaldum de Mantua Albertum de Verona et Paulum de Berzeto conostabiles maxenate a nuper accepte per Comune Bon. tempore nobilium et potentum virorum domnorum Guilielmi de Oddonis honorabilis potestatis civitatis Bon. et Florini de Pontecarali capitanei comunis et populi civitatis Bon. sub anno Domini millesimo ducentesimo nonagesimo quarto, indictione septima, die ter-
tiodecimo madii.

da c. 47 a c. 48: Liber introitus perventus ad manus discreti viri domini Brandelixii de Maranensibus iurisperiti iudicis pro comuni Bon. officio defectuum recipienti per se et vice et nomine Lanzaloti quondam domini Guidonis Tarassi, Melchionis quondam domini Bataglutii de Bataglutiis et Thomaxii quondam domini Aimaldini domnorum pro comuni Bon. presidentium dicto officio defectuum de pecunia exacta per dictos dominos ab infrascriptis debitoribus comunis Bon. de caxionibus infrascriptis tempore regiminis nobilis militis domini Bernabo

⁽¹⁾ Vedi nell'introd., pp. XVII-XVIII e XXXIX-XL.

de Confaloneriis de Placentia potestatis Bononie sub anno Domini millesimo trecentesimo tertio, indictione prima, in primis sex mensibus dicti anni.

da c. 49 a c. 50: Liber seu quaternus expensarum factarum per dominum Brandelixium de Maranensibus iudicem officio defectuum de pecunia perventa ad manus ipsius occasione dicti officii et per eum et dominos Lanzalotum quondam domini Guidonis Tarassi, Melchionem quondam domini Batavitii de Batavitiis et Thomacem quondam domini Aimaldini eius socios in dicto officio exacta a debitoribus comunis Bon. tempore domini Bernardo de Confaloneriis de Placentia potestatis Bon. sub anno Domini millesimo trecentesimo tertio, indictione prima, in primis sex mensibus.

Le rimanenti carte del liber diversorum, vale a dire da c. 69 a c. 76, da c. 116 a c. 140 e da c. 145 in fine (le cc. 51-68 sono mancanti) appartengono all'Ufficio dei Difensori e sono relative alla amministrazione dell'imposta estimale (frammenti di statuto, di provvigione, decreti del Legato etc.).

42) - Tassationes comitatus, dal 1 luglio 1393 al 25 febbraio 1447, un libro di cc. 76, in perg., comprendente:

da c. 1 a c. 10: Cives et nobiles in comitatu Bon. habitantes qui non tenentur conferre in comitatu nisi prout in capitulis et provisionibus per sexdecim officiales factis et compilatis (elenco di 264 nomi compilato come dal deliberato dei Sedici del 1 luglio 1393).

da c. 11 a c. 36: (Tassationes vicariatuum del 30 ottobre 1395) Ad laudem et reverentiam omnipotentis Dei Patris unigenitique Filii seu Sacti quoque Spiritus nec non gloriose Virginis Marie beatorum Apostolorum Petri et Pauli sanctorumque Martirum et Confessorum Petronii Ambrosii Francisci et Dominici et totius Celestis Curie amen.

Infrascripti sunt vicariatus comitatus Bononie particulariter divisi et descripti cum comunitatibus terris et villis cuilibet ipsorum vicariatuum superpositis ut infra per ordinem describuntur nec non tassationes terrarum et comitatum ac villarum et capellarum tocus dicti comitatus et guardie civitatis Bononie; qui quidem vicariatus tassationes ordinationes provisiones et reformationes facti et facte compilate et ordinate fuerunt et sunt per prudentes viros ser Nicolaum de Vanezano Iohannem de Orettis Iacobum de Griffonibus Nicolaum de Zambecariis campsozem et Paxium de Fantuciis officiales ad hoc electos et deputatos per magnificos et potentes dominos dominos antianos consules vexilliferum iustitie populi et comunis civitatis Bononie nec non honorabiles dominos dominos confaloneros populi et massarios artium dicte civitatis vigore auctoritate arbitrii et bailie eisdem dominis antianis et collegiis concessi et attributi in generali consilio sexcentorum populi et comunis Bononie, de qua patet publica scriptura scripta manu notarii tunc officio reformationum dicti comunis, et scripture et publicate per me Iohannem Francischum de Malvasia alias de Montepoli notarium et nunc notarium ad hoc per antedictos officiales specialiter deputatum nec non subscripte manu Georgii quondam Bertolomei de Ursellis notarium, sub annis nativitatis Domini nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo nonagesimo quinto indictione tertia die penultimo mensis octubris pontificatus domini Bonifatii Pape Noni.

da c. 37 a c. 76: raccolta di provvigioni consigliari e decreti del Legato modificanti le Tassationes vicariatuum del 1395 fino all'anno 1447.

43) - Tassationes comitatus, dal 30 ottobre 1395 al 25 febbraio 1447, un libro di cc. 34, in perg.

Altra copia delle Tassationes vicariatuum di cui alle cc. 11-36 del libro prec. comprendente anche le principali modifiche alle tassationes del 1395 fino al 25 febbraio 1447, anch'esse già incontrate nel libro prec. alle cc. 37-76. Il libro in esame, nel verso della rivestitura in perg., reca il seguente repertorio:

Sancti Iohannis in Persiceto	f. 1
Centi	f. 2
Plebis	f. 2
Crevalcorii	f. 2
Sancte Agathe	f. 2
Castri Franchi	f. 2
Argelis	f. 3
Gallerie	f. 4
Sancti Georgii de Plano	f. 4
Minerbi	f. 5
Butrii	f. 5
Medicine	f. 5
Castri Sancti Petri	f. 6
Varignane	f. 6
Ligliani	f. 7
Montis Caldararie	f. 8
Scargalaxini sive Logliani	f. 8
Sassi Nigri	f. 9
Castri Guelfi	f. 9
Bruscholi	f. 9
Monzuni	f. 10
Caprarie supra Panichum	f. 11
Caxii	f. 11
Capugnani	f. 12
Roche Pidigliani	f. 12
Serravallis	f. 13
Savigni	f. 13
Montisbelli	f. 14
Sancti Laurentii in Colina	f. 14
Comunia solvere debentia pro eorum vicariatibus	f. 15
Capelle guardie civitatis Bononie	f. 17
Vicarii sallariati a camara comunis Bononie	f. 18
Nobiles et exempti	f. 20
Quod massarii teneantur conducere et reconducere lectos et superlectilia necessaria officialium eorum expensis	f. 25

44) - Liber taxationum comitatus Bon. nec non et sublevationum communium a taxis, dal 22 dicembre 1334 al 1 settembre 1464, di cc. 91, in carta e perg., comprendente:

da c. 69 a c. 91: Liber sublevationum communium a taxis, dal 22 dicembre 1334 al 25 giugno 1335, cartaceo, recante delibere dei Difensori dell'Avere in materia d'estimo come dal seg. prot. a c. 72: In Christi nomine amen. Anno eiusdem millesimo trecentesimo trigesimo quarto, indictione secunda, die vigesimo secundo mensis decembris.

Sapientes et discreti viri domini Zera de Peppolis Thomax de Pretis Thomax de Argellata et Pasipauper de Pasipauperibus domini defensores et conservatores averis et iurium comunis Bononie quibus ex forma novorum statutorum comunis Bononie est concessum arbitrium generallem providendi circha exhonerationem et sublevationem gravaminum comunium terrarum comitatus et districtus Bononie congregati in domo ubi congregari consueverunt una et concorditer auctoritate eorum officii et arbitrii et bailie et omni modo iure et forma quibus melius potuerunt providerunt ordinaverunt firmaverunt et declaraverunt et deliberaverunt... etc.

da c. 45 a c. 61: Provisiones novarum tassarum civitatis guardie et comitatus Bon., in perg., comprendente l'attività legislativa dal 1450 al 1454, Legato il card. Bessarione.

da c. 1 a c. 28: delibera del 14 giugno 1456 e nuove tabelle che ne derivano per l'applicazione della imposta estimale (tassa) sul contado. Dette tabelle sono di due tipi; le tabelle del primo tipo sono introdotte dal seg. prot. (a c. 2 v.) «In nomine Salvatoris Domini nostri Iesu Christi amen. Inferius seriatim et per ordinem describentur et describe erunt omnes et singule communitates ville et terre comitatus et districtus civitatis Bononie nec non et capelle guardie eiusdem civitatis cum earum et cuiuslibet earum extimis ac tassis eisdem et cuilibet earum factis per prefatos spectabiles dominos officiales antedictos, modo forma ac ordine quo et quibus per provisiones superius per eosdem dominos officiales editas et compilatas cavetur provisum et statutum est, et solutiones per quamlibet ipsarum communitatum villarum et terrarum ac capellarum faciendas quolibet mense tam potestatibus quam etiam vicariis ac capitaneis fortilitiorum comitatus et districtus Bononie, et scripte et publicate per me Matheum quondam spectabilis militis et eximii legum doctoris domini Oppizonis de Garsendinis notarium et vicarium Bononie et nunc unum ex notariis prefatorum domnorum ~~Matheum~~, vigore specialis commissionis et mandati mihi Matheo notario antedicto factis per prefatos spectabiles dominos officiales, die sextodecimo mensis iunii anni millesimi quadringentesimi quinquagesimi sexti indictione quarta tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Calisti divina providentia pape tertii, et que extima quascumque tassationes et solutiones antedicta et antedictas vires et observantiam habere voluerunt et mandaverunt modo forma et tempore superius annotatis» e danno la serie delle comunità una di seguito all'altra registrando per ciascuna di esse i rispettivi valori della quota d'estimo, della tassa e della sopratassa (detta «solutio», sopratassa fissata sulla base dello estimo che la comunità doveva per il salario al Vicario) secondo lo schema che segue (a c. 3v):

Commune Bagnarole	(Extima)	(Tasse)	(Solutiones)
pro suo extimo quod est librarum decemmilium octingentarum bononorum videlicet:	L. x ^m viij ^e		
Tassa sua ad rationem soldorum duodecim et denariorum octo bononorum pro quolibet centenaro librarum dicti extimi est in summa librarum sexaginta octo et soldi octo bononorum videlicet:		L. lxviiij S. viij	
Debet solvere quolibet mense libras quinque soldos quatuordecim et denarios decem bononorum pro vicariatu videlicet:			L. v. S. xiiij D. x;

Le tabelle del secondo tipo, invece, sono introdotte dal seguente prot. (a c. 16) «In nomine summe et individue Trinitatis: Patris et Filii et Spiritus Sancti amen. Inferius per ordinem secuntur et describe sunt omnes et singule potestarie ac omnes et singuli vicariatus nec non etiam capitaneatus fortilitiorum comitatus et districtus Bononie cum villis communitatibus et terris cuilibet eorum et eorum iurisdictioni subiectis et cum earum et cuiuslibet earum tassis et cum salariis cuilibet dictorum officialium singulo mense tassatis ordinatis et deputatis, nec non et omnes et singule ville communitates et terre cuilibet officiorum infrascriptorum deputate et assignate pro solutione et solutionibus salarii et salariorum cuilibet officiali deputati et tassati deputatorum et tassatorum facienda et faciendis de mense in mensem secundum tassam et ratam ad postam cuiuslibet ville communitatis et terre inferius descriptam per massarios quarumlibet villarum terrarum et communitatum ad predicta deputatarum, incipiendo die primo mensis ianuarii anni presentis et sic successive de mense in mensem proseguendo donec et quousque aliter vel in contrarium fuerit provisum statutum et deliberatum et in omnibus et per omnia prout supra in principio presentium tassationum et provisionum serius continetur, non obstantibus quibuscumque aliis provisionibus tassationibus et limitationibus hactenus et hinc retro, videlicet a dicta prima die mensis ianuarii proxime preteriti, factis editis ac compilatis...», raggruppano le comunità sotto la giurisdizione del rispettivo vicario (Vicario, Podestà o Capitano, secondo i casi), danno l'ammontare della

tassa (anche la distinta della tassa medesima, comunità per comunità, quando si tratta di Vicariati aventi un considerevole numero di comunità sotto la loro giurisdizione) e danno sia l'ammontare globale che la distinta della sopratassa (solutio) per il pagamento ai Vicari sulla base della quale esse sono fundamentalmente costituite, come dal seg. es. (a c. 28'):

Capitaneatus Castri Crespelani

Capitaneus Crespelani debet abere quolibet mense pro suo salario ordinario libras septem bononenorum, quod quidem salarium solvere tenentur comunitates et ville infrascripte secundum tassas et ratas inferius descriptas L. vii

Comune Crespelani pro sua tassa que est librarum quadraginta unius soldorum trium et denariorum quatuor bononenorum solvere tenetur et debet quolibet mense dicto capitaneo vigore assignamenti sibi facti pro parte sui salarii libras tres soldos octo et denarios octo bononenorum L. iij S. viij D. viij

Comune Pontichii pro sua tassa que est librarum quadraginta trium soldorum unius et denariorum quatuor bononenorum solvere tenetur et debet quolibet mense dicto capitaneo vigore assignamenti sibi facti pro supplemento dicti sui salarii libras tres soldos undecim et denarios decem bononenorum L. iij S. xj D. x

da c. 62 a c. 68: «Tasse del contà per li extimi assegnate a li Vicariati e Podestarie», cart., tavole recanti tutti i dati delle tabelle alle cc. 1-28 (vedi sopra) rappresentandoli schematicamente per pratica di contabilità; si fa rilevare, inoltre, che queste tavole mettono a raffronto la quota d'estimo del 1451 con quella del 1456.

da c. 29 a c. 44: raccolta di disposizioni legislative in materia di estimo dal 20 novembre 1459 al 1 settembre 1464, in perg.

45) - Provisiones taxarum guardie et comitatus, 18 aprile 1475 - 23 marzo 1482, di cc. 49, in perg.

Indice delle rubriche a c. 2':

- I) - Ubi et in quo loco quis censeatur esse fumans et teneatur conferre pro collectis et oneribus.
- II) - De civibus habitantibus in comitatu Bononie et de artibus per eos fieri permissis.
- III) - De civibus ac forensibus et aliis habitantibus extra territorium Bononie solvere debentibus collectas et de modo et forma creandi extima pro eorum bonis.
- IIII) - De annulatione decretorum alias concessorum.
- V) - De fumantibus volentibus acquirere civilitatem et de modo et forma pronuntiandi eos cives.
- VI) - Quod antiqui fumantes non sint cancellati de libris extimorum nec reputentur cives et ville que non porrexerunt suas portas extimorum non intellegantur exempte a comuni Bon.
- VII) - De extimis creandis et que sint onera realia personalia et mixta.

- VIII) - Quod aliqui debitores collectarum non debeant gravari nisi pro sua rata et quod non graventur nisi ubi habitant.
- VIII) - Quo modo extimari debeant bona conducta ad affectum seu in precarium vel ad decimas et de nullitate extimorum proponenda.
- X) - Quod impositis oneribus redigantur in scriptis et quo modo debeant libri massariorum esse ordinati.
- XI) - De electione massariorum ministrorum collectorum ac salutariorum et de prescriptione contra massarios et collectores.
- XII) - De vacationibus offitiorum et de reddenda ratione administrationis.
- XIII) - De extimo fiendo per testas in villis in quibus non sunt bona immobilia.
- XIII) - De custodiis fortiliciorum pro domibus fiendis.
- XV) - De custodiis fortiliciorum fiendis per capita.
- XVI) - De suppellectilibus officialium portandis et reportandis.
- XVII) - De statutis provisionibus et massariis dandis officialibus et de eorum inventario fiendo.
- XVIII) - De domibus officialium et capitaneorum et de lignis dandis capitaneis et aliis diversis capitulis.
- XVIII) - De sindicis eligendis pro capitaneatibus montanearum.
- XX) - De fructibus et redditibus bonorum comunium inter se dividendis.
- XXI) - Quod capitanei montanearum non recipiant aliquas fideiussiones a massariis sibi non subditis.
- XXII) - Quod comunitates unite invicem conferant ad onera.
- XXIII) - De modo uniendi invicem villas et comunitates.
- XXIII) - Quod dominus vicarius et iudex aquile domini potestatis Bon. ac defensores averis et alii quilibet officiales sint iudices competentes pro collectis exigendis.
- XXV) - Quo modo procedatur si super confinibus villarum contentatur.
- XXVI) - De venditionibus et alienationibus bonorum fumantium nisi certo modo non faciendis et de earum nullitate.
- XXVII) - De fructibus in territorio Bononie nascituris extra non exportandis.
- XXVIII) - Quod vocati ad arengum vadant et quot homines sufficiant ad predicta.
- XXVIII) - Quo modo succurritur massariis in gravando suos debitores et que fieri debent per exactores et nuntios volentes gravare universitates.
- XXX) - De guardia civitatis Bononie et de sindicis dicte guardie eligendis.
- XXXI) - De extimis et taxis per dominos officiales renovandis quolibet triennio.
- XXXII) - Ad idem et quod salaria officialium comitatus Bononie non diminuantur.

46) - Descriptio bonorum comitatus, 1502, un libro di cc. 335, cart.

Manca il prot. come pure manca qualsiasi indicazione di quote d'estimo e tasse relative; l'unico dato registrato a fianco del nome del proprietario e della ubicazione dei beni è l'estensione espressa in tornature ⁽¹⁾.

47) - Descriptio bonorum comitatus, 1502, un libro di cc. 39, repertorio al libro precedente, cart.

AMMINISTRAZIONE DEI DAZI

48) - Liber incantuum datiorum, 1360, di cc. 96, cart.

Manca il prot. In una carta che precede la numerazione è premesso, come di regola per tutti i libri incantuum datiorum, il seguente repertorio:

Datium vini	j.
Datium molendinorum	v.
Datium panis et moliturarum	viiiij.
Datium bestiarum	xij.
Datium pissium et gambarorum	xvij.
Datium circularum	xxj.
Datium gualcheriarum	xxv.
Datium fructuum	xxviiiij.
Datium sgarmigliatuum	xxxiiij.
Datium merchacionum	xxxviij.
Datium folixellorum	xlj.
Datium feni et palearum	xlvi.
Datium carcerum et bannorum	xlviij.
Datium vendicionum et docium	liij.
Datium bordelli	lvij.
Datium stradirole parve	lxj.
Datium baratarie	lxv.
Datium vini imbotati	lxxiiij.
Datium retagli	lxx.
Datium notarie vicariorum domini nostri	lxxviij.
Datium bladi novi imbotati	
Datium salis	

49) - Liber incantuum datiorum, 1361, di cc. 47, cart.

Il prot., tipico per la serie dei libri incantuum datiorum fino al 1390, è il seg., segnato in una carta che precede la numerazione:

In Christi nomine amen. Infrascripti sunt daci et gabelle comunis Bononie et sancte matris Ecclesie inchantati venditi et lochati per sapientem et discretum virum dominum Petrum de Bagnachavallo iudicem et locumtenentem sapientis et discreti viri domini Pauli Balardi de Avellania iudicis datiorum et gabellarum civitatis comitatus et districtus Bononie pro sancta romana Ecclesia nec non per providos et discretos viros Chabrielem quondam Bertholomei de Mazolinis et Francischum quondam Iohannis de Gomborutis regulatores averis et iurium comunis

⁽¹⁾ Vedi nell'introd., pp. XL-XLI.

Bononie ac etiam per infrascriptos ancianos comunis Bononie infrascriptis personis pro infrascriptis preciis et scripti per me Iohannem quondam Nicolai de Bagno publicum imperiali et comunis Bononie auctoritate notarium et nunc notarium et officialem officio iudicis datiorum, sub annis Domini millesimo trecentesimo sexagesimo primo indictione quartadecima diebus et mensibus infrascriptis tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape sexti.

50) - Liber incantuum datiorum, 1366-1367, di cc. 100, cart.

51) - Liber incantuum datiorum, 1368, di cc. 80, cart.

52) - Liber incantuum datiorum, 1368, di cc. 87, cart.

53) - Liber incantuum datiorum, 1369, di cc. 49, cart.

54) - Liber incantuum datiorum, 1372, di cc. 56, cart.

55) - Liber incantuum datiorum, 1375, di cc. 97, cart.

56) - Liber incantuum datiorum, 1380, di cc. 70, cart.

57) - Liber incantuum datiorum, 1387, di cc. 46, cart.

58) - Liber incantuum datiorum, 1389, di cc. 36, cart.

59) - Liber incantuum datiorum, 1390, di cc. 32, cart.

Il prot., tipico per la serie dei libri incantuum datiorum fino all'anno 1403-1404, è il seg., segnato in una carta che precede la numerazione:

In hoc libro continentur et scripta sunt omnes substationes et incantus quorumcumque daciorum et gabellarum civitatis Bononie facte per circumspectos viros ser Petrum magistri Enoch notarium et Paulum quondam domini Nicolai de Castello cives Bononie ambos defensores averis et iurium comunis Bononie.

60) - Liber incantuum datiorum, 1391, di cc. 26, cart.

61) - Liber incantuum datiorum, 1392, di cc. 50, cart.

62) - Liber incantuum datiorum, 1392-1393, di cc. 101, cart.

63) - Liber incantuum datiorum, 1394-1396, di cc. 48, cart.

64) - Liber incantuum datiorum, 1396, di cc. 100, cart.

65) - Liber incantuum datiorum, 1401, di cc. 52, cart.

66) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1403-1404, di cc. 63, cart.

Il prot., tipico per la serie dei libri incantuum et locationum datiorum fino al 1440, è il seg. (a c. 2):

In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli incantus substationes deliberationes et locationes quo-

rumcumque datiorum et gabellarum civitatis et comitatus Bononie facti per circumspectos viros dominos Salvettum de Palliottis mercatorem et Matheum de Canitullo campsores honorabiles defensores averis et iurium camere Bononie pro reverendissimo domino Baldasara Cossa miserazione divina tituli Sancti Eustachii diacono cardinale apostolice sedis legato in civitate comitatu et districtu Bononie pro sancta romana Ecclesia vicario generali, et scriptus per me Pasium quondam Rodulfi de Fantuciis notarium et nunc notarium dicte camere et defensorum predictorum, sub annis nativitatibus eiusdem Domini millesimo quadringentesimo tertio indictione undecima diebus et mensibus infrascriptis pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Bonifatii divina providentia pape noni.

67) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1404-1405, di cc. 42, cart.

68) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1405-1406, di cc. 73, cart.

69) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1406-1408, di cc. 50, cart.

70) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1408-1409, di cc. 34, cart.

71) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1413-1416, di cc. 73, cart.

72) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1421, di cc. 50, cart.

73) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1422, di cc. 60, cart.

74) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1423, di cc. 66, cart.

75) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1425, di cc. 40, cart.

76) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1426, di cc. 40, cart.

77) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1430-1432, di cc. 43, cart.

78) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1433-1434, di cc. 91, cart.

79) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1436-1438, di cc. 49, cart.

80) - Liber incantuum et locationum datiorum, 1440, di cc. 23, cart.

81)- Incanti, locazioni, capitoli dei dazi, 11 luglio 1446 - 15 settembre 1502, una busta ⁽¹⁾.

82)- Liber datiorum, 1334-1346, di cc. 258, in perg.

Prot., a c. 1: In Cristi nomine et beate Marie semper virginis gloriose et beatorum apostolorum Petri et Pauli atque Iohannis Evangeliste et beatorum confessorum Petronii et Ambrosii protectorum civitatis Bononie et tocius celestis curie amen.

Liber sive registrum sive campione omnium datiorum et gabellarum comunis Bononie in quo primo continetur iurisdictio arbitrium et potestas omnium daciorum et gabellarum ac conductorum ipsorum datiorum, deinde continentur ipsa datia et gabelle et ipsorum ac isparum locationes sive forme locationum sive contractuum locationum et ipsorum ac ipsarum conventiones et pacta, edita corecta et examinata per prudentes viros dominos Zerram de Pepolis Thomam olim domini Carnelvarii de Preitis Thomam de Argelata et Pascipoverum olim domini Vianixii de Pascipoveris dominos et defensores averis et iurium comunis Bononie vigore ipsorum officii iurisditionis arbitrii et bailie eis concesse et atribute per comune et populum ac consilium populi civitatis Bononie, et scriptus sive scriptum per me Baronem quondam Campucii Butrigarii imperiali auctoritate et comunis Bononie notarium per supradictos dominos et officiales ad hoc assumptum et deputatum, sub annis nativitatis Dominice millesimo trecentesimo trigesimo quarto indictione secunda tempore sanctissimi patris et domini domini Iohannis divina providentia pape XXII.

Repertorio delle rubriche, cc. 1-2:

Iurisdictio arbitrium et potestas omnium datiorum et conductorum ipsorum	c. iij
Datium vini quod venditur in grossum et ad menutum et quod extrahitur de civitate Bononie	c. viiij
Datium vini forensis quod conducitur ad civitatem Bononie	c. xxj
Datium bladi quod venditur in civitate Bononie et locorum platee et trivii porte ravegnane ac sestariorum	c. xxviiiij
Datium castellatarum uvarum que venduntur	c. xxxviiiij
Datium omnium circularum civitatis Bononie	c. xlv
Datium molendinorum civitatis et molendinorum ac pistrinorum guardie civitatis comitatus et districtus Bononie	c. lvij
Datium moliture molendini de Caxalicio	c. lxviiiij
Datium fructuum qui extrahuntur de civitate et comitatu Bononie	c. lxxvij
Datium fructuum qui venduntur ad mensuram	c. lxxxv
Datium raparum ceparum navonum et aleorum	c. lxxxxiij
Datium pisium et gambarorum	c. cj
Datium pisium qui extrauntur de civitate et comitatu Bononie	c. cviiiij
Datium feni et palleorum	c. cxvij
Datium venditionis et locationis bestiarum	c. cxxv
Datium tricolorum et tricolorum	c. cxxxv
Datium staterie et follexellorum	c. cxliij

⁽¹⁾ Di carte che recano traccia di infilazione.

Datium octo soldorum carzeratorum et carzerandorum	c. clj
Datium acuxationum notificationum testium et bannorum que dantur in consilio	c. clviiij
Datium navium et canalium	c. clxviij
Datium staterie filati et repis	c. clxxv
Datium staterie parve	c. clxxxiiij
Datium brevium terarum comitatus	c. clxxxviiiij
Datium baratarie	c. clxxxxj
Datium bixileriorum et pannorum de agnelino	c. clxxxxv
Datium castelatarum et aliorum vaxorum bulandorum	c. cciiij
Datium turris de Vedrega	c. ccxj
Datium pasagi Loxelini et Peole	c. ccxviij
Datium arellarum de campo fori	c. ccxxiiij
Datium illorum qui canzellantur de bannis	c. ccxxviiiij
Datium gualcheriarum civitatis et comitatus Bononie	c. ccxxxv
Datium domorum portus Machagnani	c. ccxlv
Datium domorum de Mulinella	c. cclj
Datium pontis novi de Madexano	c. cclv

83)- Liber datiorum, 1345-1402, di cc. 408 in perg.

Manca il prot. Repertorio delle rubriche, a c. 1:

Datium vini quod venditur in grossum et ad menutum et quod extrahitur de civitate Bononie et Datium vini forensis quod conducitur ad civitatem Bononie	nono folleo
Datium bladi quod venditur in civitate Bononie et sextariorum	et
Datium castelatarum et aliorum vaxorum	decimoseptimo f.
Datium omnium circularum civitatis Bononie	vigesimotertio f.
Datium molendinorum civitatis et molendinorum ac pistrinorum guardie civitatis et comitatus et districtus Bononie	trigesimatertio f.
Datium fructuum qui extrahuntur de civitate et comitatu Bononie, fructuum qui venduntur ad mensuram	et
Datium raparum zeparum navonum et alleorum	et
Datium tricolorum et tricularum cum tassazione ortolanorum	quadragesimoprime f.
Datium venditionis et lochationis bestiarum	quadragesimo nono f.
Datium feni et palleorum	quingagesimoseptimo f.
Datium pissium et gambarorum et pissium qui extrahuntur de civitate et comitatu Bononie	sexagesimotertio f.
Datium staterie follexellorum	sexagesimotertio f.
Datium octo soldorum carzeratorum et carzerandorum	et
Datium accuxationum notificationum testium et bannorum que dantur in consilio	octuagesimo f.
Datium staterie parve	octuagesimo nono f.
Datium bixileriorum et pannorum de agnelino	et
Datium gualcheriarum civitatis et comitatus Bononie	nonagesimoseptimo f.

Datium baratarie	centesimoprimo f.
Datium gabelle grosse et charticellarum	.cvij.
Datium bordelli et postribullorum	
Datium fornariorum et panis de gabella	sexagesimonono f.
Datium moliturarum	.xvij. f.
Datium minuitatum molendinorum seu mulinariorum	.cxxxvij.
Datium baratarie	.cj. f.
Datium buletarum	.ciij. f.
Datium mercadandie et sigilini	.cxxxj. f.
Datium salis	.cxxxviiiij.

84) - Pacta datiorum civitatis et comitatus (camplone vetus), 1383-1442, un libro di cc. 148, in perg.

Prot., a c. 1: In nomine domini nostri Iesu Christi eiusque matris Virginis gloriose et beatorum apostolorum Petri et Pauli et totius celestis curie amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo octuagesimo tertio indictione sexta tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Urbani divina providentia pape sexti.

Infrascripta sunt pacta infrascriptorum datiorum et gabellarum civitatis Bononie eiusque comitatus renovata et corecta tempore status et regiminis popularis comunis et populi Bononie supradicto millesimo et tempore, secundum que pacta fiet et fieri possit et debeat in futurum seu in posterum dictorum datiorum et gabellarum exactio, que pacta in quolibet datio et gabella infra per ordinem separatim et per se sunt apposita et descripta;

Repertorio delle rubriche, premesso al libro in una carta non numerata:

Datium venditionum et dotium	.j.
Fructuum	.ij.
Moliturarum	.v.
Fornariorum et panis	.v.
Piscium et gambarorum	.vi.
Follixellorum	.vij.
Bulletarum et presentationum forensium	.viiiij.
Feni et pallearum	.viiiij.
Bannorum et accusationum	.viiiij.
Stadirole	.x.
Gualcheriam	.xj.
Notariatus iudicis datiorum	.xij.
Vini	.xiiij.
Molendinorum	.xviiij.
Bestiarum et retagli	.xxv.
Gabelle mercationum	.xxvij. et item .97.
Datium baratarie	.xlviij.
Circularum	.lj.
Salis	.liij. et .lxv. et .lxxiiiij. et .lxxviiiij.
Sgarmiatum	.lv.
Bordelli	.lx.
Datium stadirole	.lx.
Decretum hominum Centi et Plebis	.lxiij.

Elemosina salis	.lxxxj.
Tassa molendinorum noviter facta	.lxxxiiiij.
Tassa boatarie noviter facta	.lxxxviiiij.

85) - Liber campionus pactorum datiorum civitatis et comitatus (camplone novum), 1417-1546, di cc. 531 (+ cc. 9 non numerate), in perg.

Prot., a c. 1 del primo quaderno non numerato⁽¹⁾: In Christi nomine amen. Hic est liber campionus pactorum daciorum et gabellarum civitatis comitatus et districtus Bononie factus editus et compilatus per sapientes viros ad hoc assumptos et electos per regimina civitatis Bononie tempore nobilium et prudentum virorum Lodovici de Malviciis Lodovici de Muzarellis et Iacobi de Corigiis omnium defensorum haveris et iurium comunis Bononie, scriptus de ipsorum defensorum mandato per ser Gulielmum quondam ser Petri de Varignana notarium sub annis nativitatis Domini nostri Iesu Christi millesimo quadrigentesimo decimo septimo;

Indi, a c. 4 dello stesso quaderno: In Christi nomine amen. Hic est liber campionus pactorum daciorum et gabellarum civitatis Bon. factus editus et compilatus... etc. (come al prot. di c. 1, stesso quaderno) et quia titulus presentis libri campioni antedicti nec non repertorium dictorum pactorum daciorum et gabellarum in presenti libro descriptorum ac etiam quorumcumque decretorum concessorum diversis personis per regimina Bononie in presenti libro registratorum erant ita caduci ut pene legi possent et visum fuerit infrascriptis egregiis viris videlicet domino Lodovico quondam Catellani de Sala utriusque iuris doctori ser Iacobo quondam Pauli de Salviolis aliter de Ocha notario et Galeatio quondam Francisci Bove campiori ad presens honorabilibus defensoribus haveris et iurium camere dicti comunis Bononie dictum titulum ac repertorium dictorum pactorum et decretorum predictorum renovandum esse et per alphabetum esse fiendum ut citius contenta in presenti libro inveniri possint, ideo de mandato prefatorum domini Lodovici et ser Iacobi et Galeatii defensorum predictorum, hodie, videlicet die secundo mensis septembris anni millesimi quadrigentesimi nonagesimi per eos facto mihi Vincentio filio dicti ser Iacobi de Salviolis aliter de Ocha etiam notario et legum professori titulum predictum trascrpsi hic et renovavi et similiter dictum repertorium per abicidarium feci et scripsi manu propria prout infra, videlicet;

A c. 2 dello stesso quaderno è ancora leggibile il repertorio corrispondente alla prima raccolta compresa nel libro (1417):

Pacta datii feni	f. .j.
Pacta datii sgarmigliati	f. .ij.
Pacta datii vini	f. .vj.
Pacta datii molendinorum	f. .xiiij.
Pacta datii bestiarum et retagli carniarum	f. .xxv.
Pacta datii circularum portarum	f. .xxviiiij.
Pacta datii folixellorum	f. .xxxiiiij.

⁽¹⁾ Di cc. 9, come sopra.

Pacta datii gualchieriarum et pannilini	f. .xxxvij.
Pacta datii bannorum et carcerum	f. .xxxviiiij.
Pacta datii baratarie	f. .xlj.
Pacta datii notariatus iudicis datiorum	f. .lj.
Pacta datii mercationum que conducuntur pro Bononia	f. .lxxvij.
Pacta datii mercationum que conducuntur pro foris	f. .lxxxiiiij.
Pacta datii fructuum	f. .lxxxviiij.
Pacta datii pissium	f. .c.
Pacta datii imbotati	f. .cvij.
De modo et forma audiendi querelas datiariorum et de remissionibus debitis fatiendis	f. .cxviiij.
Ad quid tenentur se debere solvere camere Bon. offerentes velle emere aliquod datium Bon. ad incantum	f. .cxxx.

Le cc. 4-9 danno un repertorio alfabetico (ordinato ai nomi dei beneficiari dei singoli decreti) alla raccolta come si presentava alla data del 2 settembre 1490; nel verso della rivestitura del libro è segnato il ricordo dell'ultimo rifacimento della raccolta in volume: « Adì 6 ottobre 1633. A laude e gloria del onnipotente Iddio et della Beata vergine Maria. Hora come a questo di suddetto ser Bernardino Giovagnoni cittadino bolognese e notaro sostituto nell'uffitio delli signori Deffensori del havere di questa città ritrovandosi in custodia il presente libro tutto ruinato rotto levati li cartoni e discosite le carte in modo tale che seria andato a male, onde il sudetto Giovagnoni l'ha fatto accomodare et de novo affogliare a sue spese nel modo e forma come si vede, a memoria e comodità di chi ne haverà bisogno ».

86) - Capitula datiorum, 1471-1474, un libro di cc. 64, cart.

87) - Capitula datiorum, 1510-1535, un libro di cc. 121, cart.

88) - Capitula datiorum, 1510-1548, un libro di cc. 150, cart.

Altra copia del libro precedente, con varianti nelle addizioni. Precede la numerazione la seg. tavola-repertorio dei dazi:

Capitula generalia datiorum comunis Bononie	1
Capituli del datio delle moline	43
Capitoli del datio del sgarmiato	57
Capitoli spetiali delle porte	72
Capitoli del datio del retaglio	87
Capitoli del datio del pavaglione	102
Capitoli del datio del pesse	118
Esentioni de più persone	128

CONTROLLO SULLA AMMINISTRAZIONE DI TESORERIA

89) - Abicedarium omnium et singularum expensarum, secondo semestre 1388, di cc. 3, in perg.

Prot. a c. 1: In Christi nomine amen. Hoc est abicedarium omnium et singularum expensarum comunis et populi civitatis Bon. tam ordinariam quam extraordinariam que trascribuntur per bulletas et mandata subscriptas per notarios et officiales officio bulletarum et reformationum sigillatas et sigillata sigillis comunis et populi civitatis Bon. ac eciam vexilliferi iustitie populi et comunis Bon. ac eciam defensorum averis et iurium comunis et populi predicti, sub anno Domini Nostri Iesus Christi millesimo trecentesimo octuagesimo octavo, indictione undecima, pro secundis sex mensibus, et scriptus per me Iacobum Salvolini de Mammolinis notarium et nunc notarium pro comuni et populo Bon. ad officium extraordinariorum dictorum defensorum etc.

Manca il libro cui l'abecedario si riferisce.

90) - Liber generalis ordinarius introituum et expensarum, 1399, di cc. 307, cart.

Prot. a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber generalis ordinarius continens omnes et singulos introitus et expensas comunis Bon. pro anno presentis millesimi trecentesimi nonagesimi noni, indictione septima ac vendiciones dacionum et gabellarum dicti comunis et quoscunque alios introitus varios et diversos dicti comunis, scriptus et compositus tempore providorum virorum Leonis de Leonibus et Laurencii de Matasclavis civium Bon. honorabilium defensorum averis et iurium comunis Bon. pro primis sex mensibus anni presentis 1399 et dicti Laurencii et ser Dinareli de Magarotis civis Bon. honorabilium defensorum dicti averis et iurium predictorum dicti comunis Bon. pro secundis sex mensibus dicti anni 1399, et scriptus manu mei Hostexani q. Guidoncini de Plantavignis notarii Bon. et nunc notarii dictorum defensorum ad ordinaria pro dicto tempore dicti millesimi trecentesimi nonagesimi noni, indictione .vij. diebus et mensibus infrascriptis, tempore pontificatus domini Bonifacii pape noni.

Precede il registro il seguente repertorio di cc. 3 in pergamena, tipico per la serie dei Campioni dei Difensori (per la denominazione del registro in esame, chiamato « ordinario » anzichè « campione », vedi nell'introd., pp. XLI-XLIII):

Abecedarium omnium introituum omniumque expensarum comunis
Bon. anni .mcccclxxxviii. indictione septima.

I n t r o i t u s

Dacium vini quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 3
Dacium vini quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 4 et 34
Molendinorum quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 4
Molendinorum quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 6 et 60
Circhularum quod incepit in kalendis iulii 1387	f. 7
Circhularum quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 8
Circhularum quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 9
Sallis quod incepit in kalendis iulii 1396 et finit in ka- lendis iulii 1399	f. 10 et 39
Merchacionum quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 11
Merchacionum quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 12 et 17
Sgarmigliati quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 13
Sgarmigliati quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 14
Filixelorum quod incepit in die .xx. mai 1397	f. 15
Folixelorum quod incepit die .xx. maii 1398	f. 16
Folixelorum quod incepit die .xx. maii 1399	f. 17
Bestiarum et retagli quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 18
Bestiarum et retagli quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 19 et 26
Vendicionum et docium quod incepit pro duobus annis in- coatis in kalendis iuli 1398	f. 20
Fructuum quod incepit die primo iulii 1398	f. 21
Fructuum quod incepit die primo iulii 1399	f. 22
Notariatus iudicis datiorum quod incepit in kalendis iulii 1396	f. 23
Notariatus iudicis datiorum quod incepit in kalendis iulii 1397	f. 24
Notariatus iudicis datiorum quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 25
Notariatus iudicis datiorum quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 26
Bannorum et carcerum quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 27
Bannorum et carcerum quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 28
Gualcheriarum quod incepit die primo iulii 1398	f. 29
Gualcheriarum quod incepit die primo iulii 1399	f. 30
Baratarie quod incepit die .xvii. iunii 1397	f. 31
Baratarie quod incepit die .xvii. iunii 1398	f. 31
Baratarie quod incepit die .xvii. iunii 1399	f. 32
Pisium et gambarorum quod incepit die primo iulii 1398	f. 33
Pisium et gambarorum quod incepit die primo iulii 1399	f. 34
Feni el palearum quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 35
Feni et palearum quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 36
Imbotati	f. 38
Stadirole quod incepit in kalendis iulii 1398	f. 37
Stadirole quod incepit in kalendis iulii 1399	f. 38
Moliturarum et panis	f. 39
Pecuniarum malpaghorum datii salis tempore quo erat in comuni	f. 40
Pecunia farinarum venditarum ad scaffam	f. 41
Pecunia bladorum comunis Bon.	f. 42

Pecunia condemnationum dischi ursi	f. 43
Pecunia publicorum comunis Bon.	f. 44
Pecunia affictuum casamentorum Sancti Georgii	f. 45
Pecunia affictuum casamentorum Argelis	f. 46
Pecunia vendiciorum casamentorum predictorum	f. 47
Pecunia boletinorum presentationum forensium	f. 48
Pecunia subrogationum vochum consilii quattuormilium	f. 49
Pecunia census comitatus Imole	f. 50
Pecunia redituum Bruscoli	f. 51
Lagia monetarum	f. 52
Pecunia feneratorum mutuantium ad banchum	f. 53
Emolumenta ceche monetarum	f. 54
Prestancie recuperate	f. 55
Salaria iudicis datiorum	f. 60
Pecunia emolumentorum notarii liberatione fumantium	f. 61
Pecunia hampnitorum qui composuerunt cum comuni	f. 63
Resta daciorum	f. 64
Pecunia recepta de extimis civitatis Bon.	f. 65
Pecunia recepta a gubernatore bladorum	f. 66
Emolumenta retentionum texaurarie	f. 67
Introitus tractate carbonis	f. 68
Introitus condemnationum comitatus Imole	f. 69
Introitus pecuniarum panis ad scaffam	f. 69
Pecunia assignata per chamarlenghum iudicis mercationum	f. 70
Pecunia malpagorum prestancie anni preteriti	f. 71
Pecunia exacta de prestancia	f. 72
De aliis variis et extraordinariis introitibus comunis Bon.	f. 80

E x p e n s e

Census summi pontificis	f. 96
Census domini Bononiensis episcopi	f. 97
Italici stipendiarii equites:	
Dominus comes Iohannes de Barbiano capitaneus gene- ralis gentium armorum	f. 97
Iohannes vocatus Bologninus de Papazonibus	f. 98
Morelinus de Cluxi	f. 99
Simon de Imola	f. 99
Guilielminus de Bochadeferris	f. 100
Antonius de Robertis	f. 100
Christofarus de Aretio	f. 101
Iohanes Malvexinus, Tomas de Castello et Iohannes de Bischa	f. 101
Iohannes de Sasso Corbario	f. 102
Ugolinus de Logliano	f. 101
Teutonici	f. 102
Fricilinus Goldicem	f. 102
Anglici stipendiarii equites	f. 108
Conestabiles provisionatorum dominorum an- cianorum:	
Henricus de Castello	f. 110
Nannes de Vizano	f. 112
Karolus de Horetis	f. 114
Ghinus de Sancto Iohanne	f. 116

Alii conestabiles peditum:	
Cordinus de Verona	f. 118
Cantafola de Bargha	f. 119
Floretus de Florano	f. 120
Albertus de Trivixio	f. 120
Guaspar Pauli de Castro Veteri	f. 121
Benincaxa de Tauxignano	f. 121
Andreas de Chazano et Iohannes Martini	f. 123
Bertolomeus de Mantua et Iohannes Dulcis de Massa	f. 123
Leonardus de Parma	f. 122
Bernardus Beghete	f. 122
Paulus Martini	f. 122
Iohannes Niger	f. 122
Cabalarii	f. 130
Capitanei portarum civitatis Bon.:	
Capitaneus porte Strate Sancti Donati	f. 131
Capitaneus porte Strate Sancti Vitalis	f. 132
Capitaneus porte Strate Maioris	f. 133
Capitaneus porte Strate Sancti Stephani	f. 134
Capitaneus porte Strate Chastilionis	f. 135
Capitaneus porte Sancti Mame	f. 136
Capitaneus porte Sancti Felicis	f. 137
Capitaneus porte Lamarum	f. 138
Capitaneus porte Pradeli	f. 139
Capitaneus porte Galerie	f. 140
Capitaneus porte Mascharele	f. 141
Capitaneus porte Saragotie	f. 142
Chastelani rocharum et fortilitiorum comunis Bon.:	
Agliani	f. 143
Bazani magne et Bazani parve	f. 144
Bastite de Peula et Bastite de Chodroncho	f. 145
Bargi et Barghacie	f. 146
Batidicii et Bruscoli capitaneus	f. 147
Bruscoli castelanus et Bonazarie	f. 148
Bastite de Duracio et Belvederis	f. 149
Castri Sancti Petri magne et Castri Sancti Petri parve	f. 150
Chaprenni et Chucherle Montisbelli	f. 151
Castri Franchi magne et Chastri Franchi parve	f. 152
Crevalcorii magne et Chaxalis Flumanensis	f. 153
Bastite contra Conselicem	f. 149
Centi et Cornete	f. 154
Crespelani et Castri Bolognexii	f. 155
Castri Guelfi et Castri Tirole	f. 156
Ducie et Garnaglioni	f. 157
Montiscaldararii et Medicine	f. 158
Montisbudeli et Montisbelli	f. 149
Masse Lombardorum et Manzolini	f. 160
Montisacuti Alpium et Minerini	f. 161
Orioli et Oxelini	f. 162
Oliveti et Plumatii magne	f. 162
Plumatii parve et Predacholoree	f. 164
Plancaldoli et Plebis Centi	f. 165
Roffeni et Rastelini	f. 166
Sancti Iohannis in Persiceto et Seravalis	f. 167

Solaroli et Samodie	f. 168
Savigni et Sassadeli	f. 169
Stagni et Sassimularii	f. 170
Sassiglioni et Sassinigri	f. 171
Sancte Agate de Romandiola	f. 172
Turis de Chaxi et Turis de Chavagli	f. 173
Turis de Chanoli et Turis Galerie	f. 174
Tansignani magne et Tansignani parve	f. 175
Turis Pontispoledrani	f. 176
Turis de Vregha et Turis Axinelorum	f. 176
Nonantule parve Nonantule magne et Zapolini	f. 177
Salariati et provixionati comunis Bon.:	
Dominus potestas Bon	f. 178
Dominus capitaneus et conservator populi Bon.	f. 181
Dominus capitaneus montanearum	f. 182
Dominus Guilelmus de Ghonzaga	f. 183
Dominus Adoardus de Ghonzaga	f. 184
Comes Iohannes de Barbiano	f. 185
Magnificus dominus Franciscus de Ghonzaga Mantue do-	
minus	f. 186
Petrus de Chorigia	f. 187
Minus Pagliarini de Montealto et Bertolomeus de Se-	
ravale	f. 188
Luchinus de Galuciis et Trufaninus de Montebudelo	f. 189
Berthus Chanaletus et Iohannes Minarini de Varignana	f. 191
Miser Paulus de Rocha	f. 192
Depositarius generalis	f. 193
Notarius contralator dicti depositarii	f. 194
Nuncius depositarii et ponderator salis	f. 195
Defensores averis et iurium comunis Bon.	f. 196
Notarius ad ordinaria defensorum	f. 197
Notarius ad extraordinaria defensorum	f. 198
Nuncii defensorum predictorum	f. 199
Calchulatores iurium comunis Bon.	f. 199
Officiales conducte stipendiariorum	f. 200
Notarii conducte	f. 201
Notarius officio buletarum	f. 202
Notarius defectuum stipendiariorum	f. 203
Mareschalchi conducte	f. 204
Nuncii officialium conducte	f. 205
Provixores fortilitiorum comunis Bon.	f. 206
Notarii provixorum	f. 207
Nuncii provisorum	f. 207
Depositarius et superstes datii moliturarum et panis ac	
officialis grasse civitatis Bon.	f. 208
Notarius dicti officialis et depositarii	f. 209
Nuncii dicti officialis	f. 209
Choadiutor officii habundantie	f. 210
Officialis et superstes officio presentationum	f. 211
Nuncii dicti officii	f. 211
Dominus iudex merchationum	f. 212
Chamerlenghus dicti iudicis	f. 212
Notarius officio montis	f. 213

Nuncii officio montis	f. 213
Advocatus comunis Bon.	f. 214
Cancelarii dominorum antianorum	f. 215
Cancelarii dominorum de guardia	f. 215
Nuncii dominorum de guardia	f. 216
Notarius officialium castrorum	f. 216
Notarius camere actorum	f. 217
Notarii forensium	f. 217
Masarolus super laboreriis comunis Bon.	f. 218
Magister bombardarum	f. 218
Magister balistarum et magister arlogii	f. 219
Tubatores comunis Bon.	f. 220
Campanarius comunis Bon.	f. 220
Elemoxine	f. 221
Domiceli dominorum ancianorum	f. 222
Clauiores portarum	f. 222
Ingegnerii	f. 223
Notarii ad molendina	f. 224
Notarius officio de achapto	f. 232
Officiales et ponderatores ad accipiendum molituras	f. 225
Macerii dominorum antianorum	f. 226
Gubernator curie dominorum antianorum	f. 226
Gubernator bladurum comunis Bon.	f. 227
Officialis ad elevandum et deponendum paraturas de Chaxalichio	f. 227
Notarius collegiorum	f. 228
Famuli dominorum de collegiis	f. 228
Cancelarius dominorum officialium de pace	f. 229
Venditor farinarum	f. 229
Porterius porte dominorum ancianorum	f. 230
Notarius super officio reparationis chanalis Navigli	f. 230
Nuncii officialium guardie	f. 231
Notarius regulatorum	f. 231
Nuncii dominorum de pace	f. 232
Notarius et nuncius officialium super reparatione chanalis et poncium et aquarum	f. 230
Venditor panis ad schafam	f. 230
Nuncii officialium super recuperatione honorum	f. 231
Doctores legentes et etiam alii legentes in qualibet facultate in Bon.	f. 234
Ad lecturam gramatice et retorice	f. 234
Ad lecturam notarie	f. 234
Ad lecturam loice et philosophie naturalis	f. 235
Ad lecturam philosophie naturalis	f. 235
Ad lecturam philosophie moralis	f. 235
Ad lecturam astrologie	f. 236
Ad lecturam medicine in mane	f. 236
Ad lecturam medicine in nonis	f. 236
Ad lecturam practice medicine de sero	f. 236
Ad lecturam ceruxie	f. 237
Ad lecturam codicis de mane	f. 237
Ad lecturam codicis de sero	f. 238
Ad lecturam inforciati de mane	f. 239

Ad lecturam inforciati de sero	f. 239
Ad lecturam voluminis	f. 240
Ad lecturam decretalium de mane	f. 240
Ad lecturam decretalium de sero	f. 241
Ad lecturam decreti de mane	f. 241
Ad lecturam sexti et clementinarum	f. 242
Ad audiendum (<i>sic</i>) et studendum in iure canonico deputati	f. 242
Prestancie	f. 254
Expense dominorum ancianorum	f. 262
Expense dominorum de guardia	f. 265
Salaria famulorum dominorum confalonieriorum	f. 268
Expensesse ambasiatorum comunis Bon.	f. 270
Expensesse massaroli super laboreriis	f. 276
Expensesse bladurum	f. 278
Expensesse librorum et cartarum	f. 280
Expensesse conducte et emcionis salis	f. 281
Expensesse castrorum et rocharum	f. 283
Expensesse ceche	f. 285
Expensesse gubernatoris staderiarum	f. 286
Expensesse municionum comunis Bon.	f. 286
Expensesse incantum daciurum	f. 287
Expensesse meritorum pecunie montis	f. 290
Expensesse presentationum forensium	f. 291
Expensesse extraordinarie	f. 292

Segnatura del presente registro nell'inventario del 1441: « *uno ordinaro de chuoro rosso signato d 1399* ».

91) - Liber campionus iurium camere Bon., 1405, di cc. 398, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli debitores camere Bon. tam occaxione dationum et gabellarum civitatis et comitatus Bon. quam aliorum quorumcumque introituum dicte camere tam ordinariorum quam extraordinariorum cum quantitibus in quibus sunt debitores nec non creditores eiusdem camere cum quantitibus in quibus sunt creditores et solutiones facte per ipsos debitores texaurariis dicte camere nec non introitus et expensas dictorum texaurariorum dicte camere, qui liber vocatur Campionus Iurium camere Bon. et factus et compilatus tempore officii providorum virorum ser Pauli q. Francisci de Vatalianis de Lectis et Petri Henrici de Fellixinis camporis honorabilium defensorum averis et iurium camere prelibate pro sancta romana ecclesia et reverendo patre et domino Baldassar Cossa miseratione divina Sancti Eustachii diacono cardinali apostolice sedis legato ac Bon et pro eadem ecclesia in spiritualibus et temporalibus vicario generali, scriptus et publicatus per me Pasium q. Rodulfi de Fantuciis notarium et seu alios notarios nunc et tunc notarios dictorum defensorum et camere prelibate, sub annis nativitatis eiusdem Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo quinto, indictione tertia decima, diebus et mensibus infrascriptis, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape septimi.

Precede il libro un « Abicedarium sive rubrica libri campionis anni .mcccv. indictione .xij. » di cc. 2 in perg., analogo a quello riportato sopra per il campione del 1399 (v. al n. 90).

Segnatura del presente registro nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso signato x 1405* ».

92) - Liber campionus iurium camere Bon., 1406, di cc. 430, cart.

Prot. a c. 1: In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli debitores camere comunis Bon. tam occasione dationum et gabellarum civitatis et comitatus Bon. quam aliorum quorumcumque introituum dicte camere tam ordinariorum quam extraordinariorum cum quantitativibus in quibus sunt debitores nec non creditores eiusdem camere cum quantitativibus in quibus sunt creditores et solutiones facte per ipsos debitores thesaurario dicte camere, qui liber appellatur campionus iurium camere Bon. factus et compilatus tempore officii providorum virorum ser Manzoli Iohannis Manzoli notarii et Iacobi Cari mercatoris serici honorabilium defensorum averis et iurium dicte camere pro sancta romana ecclesia et reverendo patre et domino nostro domino Baldassar Cossa miseratione divina Sancti Eustachii diacono cardinali apostolice sedis legato ac Bon. ect. pro eadem ecclesia in spiritualibus et temporalibus vicario generali, scriptus et publicatus per me Pasium q. Rodulfi de Fantuciis notarium et seu Bitinum Iacobi ser Petri Bitini notarium sive alium notarium ad hoc deputatum et seu deputandum dicto officio defensorum sub annis nativitatis eiusdem Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo sexto, indictione quartadecima, diebus et mensibus infrascriptis, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape septimi.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso 1406* ».

93) - Liber campionus iurium camere Bon., 1407-1408, di cc. 465, cart.

Prot. a c. 1: In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli debitores camere Bon. tam occasione dationum et gabellarum civitatis et comitatus Bon. quam aliorum quorumcumque introituum dicte camere tam ordinariorum quam extraordinariorum cum quantitativibus in quibus sunt debitores nec non creditores eiusdem camere cum quantitativibus in quibus sunt creditores et solutiones facte per ipsos debitores thesaurario dicte camere nec non introitus et expensas dictorum thesaurariorum dicte camere, qui liber vocatur campionus iurium camere Bon., factus et compilatus tempore officii providorum virorum ser Petri de Platixiis camporis et Zanni de Malviciis mercatoris honorabilium defensorum averis et iurium camere prelibate pro sancta romana ecclesia et reverendo patre et domino nostro domino Baldassar Cossa miseratione divina sancti Eustachii diacono cardinali apostolice sedis legato ac Bon. ect. pro eadem ecclesia in spiritualibus vicario generali, scriptus et publicatus per me Laurentium Iohannis de Arengheria notarium et ser Paxium q. Rodulfi de Fanticiis et sceu alios notarios nunc et tunc notarios dictorum defensorum et

camere prelibate, sub annis nativitatis eiusdem Domini nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo septimo, indictione quintadecima, diebus et mensibus infrascriptis, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Gregorii divina providentia pape duodecimi.

Precede il registro una rubrica c. s. di cc. 2, in perg. Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro negro signa C 1407* ».

94) - Liber campionus iurium camere Bon., 1409, di cc. 296, cart.

Manca il prot. come pure manca il repertorio che normalmente si incontra a corredo di questi registri. L'entrata che dovrebbe essere notata da c. 1 a c. 60, non è registrata (vedila registrata nel « liber campionus » seg.); l'indicazione della uscita, che è registrata da c. 61 in fine, è preceduta dal seg. prot.: « In Christi nomine amen. Infrascripte sunt solutiones et expense facte et solute per suprascriptum Matheum de Magnanis thesaurarium de dicto anno .mcccviij. diebus et mensibus infrascriptis ».

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro bianco, signa M 1409* ».

95) - Liber campionus iurium camere Bon., 1409-1410, di cc. 450, cart.

Manca il protocollo come pure manca il repertorio che normalmente si incontra a corredo di questi registri dei Difensori.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de chuoro bianco, signa d 1409-1410* ».

96) - Liber campionus iurium camere Bon., 1411, di cc. 272, cart.

Manca il prot. Precede il registro un repertorio di cc. 2 in perg., simile a quelli che già si sono indicati per gli anni precedenti.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso, signa di una arina de puvolo 1411* ».

97) - Liber campionus iurium camere populi et comunis Bon., 1411, di cc. 248, cart.

Prot. a c. 1: In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli debitores camere populi et comunis Bon. tam occasione dationum et gabellarum civitatis et comitatus Bon. quam aliorum quorumcumque introituum dicte camere tam ordinariorum quam extraordinariorum cum quantitativibus in quibus sunt debitores nec non creditores eiusdem camere cum quantitativibus in quibus sunt creditores et quibus de causis et solutiones facte per ipsos debitores thesaurarii dicte camere nec non introitus et expense dictorum camere et thesaurarii, qui liber vocatur campionus iurium camere populi et comunis Bon. compilatus tempore officii spectabilium virorum infrascriptorum honorabilium regulatorum iurium introituum et expensarum populi et comunis prelibatorum ad videndum tassandum et regulandum ac in saldum reducendum

omnes expensas et introitus prefate camere electorum et assumptorum in consilio sexcentorum comunis Bon. vigore publici instrumenti provisionis superinde confecti rogati et scripti per Iohannem de Bataglutiis et Orabonum de Orabonis notarios reformationum eiusdem populi quorum quidem regulatorum officium inire debet vigore dicte provisionis die primo mensis octubris et finire ut sequitur pro semestris tempore duraturum tempore officii magnifici et spectabilis viri Iohannis de Aliprandis de Mediolano honorabilis potestatis et capitanei civitatis Bon. pro comuni et populo Bon. spetialiter deputati, et scriptus et publicatus per me Bernardinum q. Francisci de Multis notarium Bon. et nunc notarium prefactorum dominorum officialium regulatorum spetialiter electum et deputatum sub annis nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo undecimo, indictione quarta, diebus et mensibus infrascriptis, tempore pontificatus domini Iohannis pape vigesimi tercii, quorum quidem dominorum officialium regulatorum prefactorum nomina sunt hec, videlicet:

Franciscus de Guidoctis
Fatus de Pacibus
Albertus de Captaneis
Paulus de Nappis
Iacobus Ugolini strazalorus
Iohannes Iacobi Poloni
Mateus Ventutii de Papazonibus
Iohannes Luchini calegarius

Precede il registro un repertorio di cc. 2 in perg., c. s. L'entrata, che è segnata nel registro precedente anch'esso del 1411, non è segnata nel presente registro e le carte riservate ad essa (da c. 3 a c. 70) sono bianche.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro biancho de regholaduri 1411 ».

98) - Liber campionus iurium camere Bon., 1412, di cc. 300, cart.

Manca il prot. Allegati al registro sono due quaderni, uno recante le « Retentiones Sancti Petroni ac lagiorum ducatorum facte per Albertum Cataneum texaurarium comunis Bon. pro secundis 1412 », di cc. 5, cart. e l'altro recante i « lagia parvorum retenta per Albertum Cataneum texaurarium pro secundis 1412 », di cc. 4, cart.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro roso, signa f. 1412 ».

99) - Liber campionus iurium camere populi et comunis Bon., 1412, di cc. 267, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli debitores camere populi et comunis Bon. tam occasione dationum et gabellarum civitatis Bon. et eius comitatus quam aliorum quorumcumque introituum dicte camere tam ordinariorum quam extraordinariorum et cum quantitativis in quibus sunt debitores nec non introitus et expense dictorum camere et texaurarii, qui liber vocatur campionus iurium camere populi et comunis Bon. compillatus

tempore spectabilium officii virorum infrascriptorum honorabilium duodecim officialium super recuperatione crediti comunis Bon. deputatorum et ad videndum regullandum et restringendum omnes expensas prefate camere Bon. electorum et assumptorum in consilio sexcentorum comunis Bon. vigore publici instrumenti provisionis superinde confecti rogati et scripti per Iohannem ... (a questo punto il prot. si interrompe; vedi l'analogo prot. al liber campionus del 1411, al n. 97).

Da c. 2v. a c. 3v. è riportata la « provisio et arbitrium dominorum duodecim officialium crediti », del 22 febbraio 1412; segue, da c. 4 a c. 4v., una « adicio arbitrii dominorum officialium duodecim », del 15 marzo 1412.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro biancho 1412 ».

100) - Liber campionus iurium camere Bon., 1413, di cc. 388, cart.

Prot. a c. 1: In Christi nomine amen. Liber campionus generalis introituum et expensarum debitorum et creditorum camere civitatis Bon. tam occasione dationum et gabellarum dicte civitatis et comitatus eiusdem quam aliorum quorumcumque introituum et expensarum dicte camere particulariter descriptorum ut infra per ordinem denotatur sub regimine dicte civitatis reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina Sancti Adriani diaconi cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. pro sancta romana ecclesia in spiritalibus et temporalibus vicarii generalis sub anno nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo tertiodecimo, indictione sexta, diebus et mensibus infrascriptis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iohannis divina providentia pape vigesimi tertii, anno tertio.

Nomina defensorum averis et iurium dicte camere Bon.:

Petrus de Platixiis
Matheus de Papazonibus } camposores, incipiendo in kalendis ianuarii
Ludovicus de Muzarellis mercator sirici defensor averis additus supra-

scriptis die .xx. mensis martii anni .mccccxiiij.
Pasius de Fantuciis } notarii defensorum
Bitinus Iacobi Bitini }

Dominus Melchion de Mazolis miles thesaurarius generalis
Bertolomeus Petri de Ariveriis de Panzano notarius thesaurarii

Precede il registro un repertorio di cc. 2, in perg., c. s.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro roso, signa G 1413 ».

101) - Liber introituum et expensarum thesaurarie camere Bon., (12 novembre) 1413-1415 (novembre 13), di cc. 316, cart.

Prot., nel verso di una carta che precede la numerazione: In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens introitus pecuniarum receptarum per Nicolaum Chochi de Florentia vicethesaurarium camere

Bon. pro egregio milite domino Christoforo de Spinis de Florentia thesaurario dicte camere pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro domino Iohanne divina providentia papa vigesimotercio incipiendo die duodecimo mensis novembris anni .mccccxiiij. .vj. indictione, et finiundo per totum mensem maii anni .mccccxiiij. et similiter expensas et solutiones per eum factas dicto tempore pro dicta camera de mandato et ordinatione reverendissimi in Christo patris et domini domini Antonii Dei gratia senensis episcopi camere apostolice thesaurarii ac Bon. etc. pro eadem ecclesia et prefato domino nostro papa gubernatoris, intitulatus per me Pasium Rodulfi de Fantuciis de Bon. notarium defensorum averis et iurium dicte camere Bon.

Anzichè fino al 31 maggio 1414, come dal prot. riportato sopra, in realtà la tenuta del registro in esame venne mandata avanti fino al 13 novembre 1415 come dal seg. indice, nella stessa pagina dove è segnato il prot. prec., poco più sotto:

Introitus predicti incipiunt in folio signato	1
Expense vero infra in folio signato	16
Summarium rationis predicti Nicolai Chochi est in folio signato	38
Introitus Mathei de Papazonibus incipiunt in folio signato	40
et in folio signato	192
et in folio signato	250
Expense vero dicti Mathei incipiunt in folio signato	80
et in folio signato	277
Summarium rationis Matei de Papazonibus in folio signato . . .	240

Non risulta segnato nell'inventario del 1441.

102) - Liber campionis iurium camere Bon., 1416, di cc. 257, cart.

Manca il prot. Precede il registro un repertorio c.s., di c. 1, in perg.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro rosso 1415 ».

103) - Liber campionis iurium camere comunis Bon., 1417, di cc. 350, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli debitores camere comunis Bon. tam occasione dacionum et ghabellarum civitatis Bon. et comitatus eiusdem quam aliorum quorumcumque introituum dicte camere tam ordinario- rum quam extraordinario- rum cum quantitatibus in quibus sunt debitores nec non creditores eiusdem camere cum quantitatibus in quibus sunt creditores et solutiones facte per ipsos debitores thesaurario et dicte camere, qui liber vocatur campionis iurium camere comunis Bon. factus et compilatus tempore officii providorum virorum Iacobi Thome de Corigiis et Lodovici ser Lipi de Muzarellis merchatoris sirici honorabilium defensorum averis et iurium camere comunis Bon. pro magnifico populo et comuni Bon., et scriptus et publicatus per me Nicolaum ser Simonis Locii notarium et nunc notarium ad ordinaria dictorum et camere predictae sub annis nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo

quadringentesimo decimo septimo, indictione decima, diebus et mensibus infrascriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro rosso, zoè 1417 ».

104) - Liber generalis campionis omnium introituum et expensarum comunis Bon., 1417, di cc. 284, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen eiusdem gloriose virginis genitricis matris Marie totiusque celestis curie triumphantis amen. Hic est liber generalis campionis omnium et singulorum introituum civitatis Bon. et tam datiorum ordinario- rum quam prestantiarum et aliorum quorumcumque diversorum generum comunis Bon. introituum diversi- node perventorum tam ad manus discreti viri Merchadantis de Cospis generalis thesaurarii et depositarii pecuniarum averis et introituum civitatis Bon. tempore dicti eius officii quam ad manus providi viri Batiste de Canitolo novi et generalis thesaurarii comunis Bon. eius in dicto thesaurarie officio successoris ac etiam omnium et quorumcumque expensarum et tam ordinario- rum quam extraordinario- rum comunis Bon. diversimode eorum thesaurario- rum officii tempore factarum et occurrentiarum fieri pro dicto comuni Bon. tempore officii infrascriptorum sex spectabilium virorum regulatorum averis et iurium ac introituum et expensarum civitatis Bon. pro sex mensibus in dicto officio electorum per consilium generale sexcentorum populi et comunis Bon. ad dictum officium exercendum incohatorum in kalendis mensis maii anni .1417. et finito- rum die ultimo mensis octubris dicti millesimi, et scriptus per me Minum q. Laurencii de Astis notarium et civem Bon. et tunc notarium et officialem dictorum regulatorum tempore dicti eorum officii sub anno nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo decimo septimo, indictione decima, diebus et mensibus infrascriptis.

Nomina quorum regulatorum sunt hec, videlicet:

Nicolaus ser Bertholomei de Pretis	} omnes sex regulatores comunis Bon. etc.
Sibaldinus de Scardovis draperius	
Scardovinus de Scardovis draperius	
Nicolaus ser Therii de Paltronibus	
Luca ser Iacobi de Palmeriis campsor	
Paulus de Fatiolis draperius	

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro bianco, signa 1 1417 ».

105) - Liber campionis iurium camere comunis Bon., 1418, di cc. 317, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. In hoc libro continentur et descripti sunt omnes et singuli debitores camere comunis Bon. tam occasione dacionum et gabellarum civitatis Bon. et comitatus eiusdem quam aliorum quorumcumque introituum dicte camere tam ordinario- rum quam extraordinario- rum cum quantitatibus in quibus sunt debitores nec non creditores eiusdem camere cum quantitatibus in quibus sunt creditores et solutiones facte per ipsos debitores thesaurario dicte ca-

mere nec non introitus et expense dicte thesaurarie et dicte camere, qui liber vocatur campionus iurium camere comunis Bon. factus et compilatus tempore officii honorabilium virorum Iacobi domini Nannis de Gozadinis et Petri Antonii domini Alberti de Guidottis defensorum averis et iurium camere comunis Bon. pro magnifico populo et comuni Bon., et scriptus et publicatus tam manu mei Philippi q. Stephani de Formaglinis notarium et nunc notarium dictorum defensorum ad ordinaria quam manu... (manca indicazione del notarius ad extraordinaria) sub annis nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo decimo octavo, indictione undecima, tempore domini Martini pape quinti, diebus et mensibus infrascriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso 1418* ».

106) - Liber campionus iurium camere comunis Bon., 1419, di cc. 332, cart.

Manca il prot. Allegato al registro è un repertorio di cc. 2, in perg., c.s.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso 1419* ».

107) - Liber campionus iurium camere comunis Bon., 1420, di cc. 398, cart.

Manca il protocollo. Non risulta segnato nell'inventario del 1441.

TESORERIA E CONTRALLATORE

DI TESORERIA

- 1) - Liber preceptorum, dal 13 gennaio al 20 novembre 1254, di cc. 20, in perg.

Prot. a c. 1: In nomine Domini. Hec sunt precepta facta per dominum Ubertum de Ozeno potestatem Bon. massario comunis Bon. de solutionibus faciendis comunis mandato.

- 2) - Quaternus preceptorum, dal 5 agosto 1255 al 1 gennaio 1256, di cc. 6, in perg.

Prot. a c. 1: In nomine Domini .mcclv. Quaternus preceptorum factorum massario comunis Bon. diversis de causis.

- 3) - Liber expensarum, dal 1 luglio 1288 al 28 giugno 1289, di cc. 111, cart.

Prot., a c. 1: Liber generalis expensarum diversarum et variarum factarum per dominum Guilielmum de Pavanensibus civem et mercatorem civitatis Bon. depositarium generalem comunis Bon. tempore regiminis nobilis viri domini Bresani de Sali potestatis et capitanei civitatis Bon. sub millesimo ducentesimo octuagesimo octavo, indictione prima, et scriptus per me Paulum Bellondini notarium dicto officio deputatum.

- 4) - Liber expensarum, dal 11 gennaio al 1 aprile 1296, di cc. 40, in perg.

Prot. a c. 1: In Christi nomine amen. Hic est liber expensarum factarum per fratrem Egidium Iacobini massarium et generalem depositarium comunis Bon. sub anno domini millesimo ducentesimo nonagesimo sexto, indictione nona, tempore regiminis nobilis militis domini Iacobi de Summaripa honorabilis potestatis Bon., scriptus per me Iohannem Guidonis specialis notarium dicto officio per Comune Bon. deputatum.

- 5) - Liber expensarum, dal 3 luglio 1303 al 6 gennaio 1304, di cc. 27, in perg.

Prot. a c. 1: In nomine Domini Nostri Iesu Christi amen. Liber solutionum pagamentorum et expensarum comunis Bon. factorum et factarum per dominum Bitinum de Ghiriloriis et Gregorium Aldrevandini

de Penedellis massarios et generales depositarios averis comunis Bon. ut inferius denotatur, sub anno a nativitate eiusdem Domini Nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo tertio, indictione prima, pro secundis sex mensibus anni presentis, qui liber continet secundum alapis vigintiocto cartas, scilicet vigintiseptem scriptas et unam non scriptam.

- 6) - (Liber introituum), dal 24 febbraio al 29 aprile 1308, frammento di cc. 5, cart.
- 7) - Liber introituum, dal 19 luglio 1309 al 31 marzo 1310, di cc. 80, cart.

Manca la carta 1 recante il prot. Il libro comprende le seguenti entrate: Molendinorum dal 9 ottobre 1309 al 5 marzo 1310 (da c. 2 a c. 10); Bladi dal 19 dicembre 1309 al..... (a c. 11; le cc. da 12 a 21 sono mancanti); Bonorum Banitorum dal 13 agosto 1309 al 31 marzo 1310 (da c. 22 a c. 54); Canzellarum de Banno dal 19 luglio 1309 al 22 gennaio 1310 (a c. 55; le cc. 56-58 sono bianche); Prestatorum dal 28 agosto al 12 novembre 1309 (da c. 59 a c. 62); Stationum dal 7 gennaio al 10 marzo 1310 (da c. 63 in fine).

- 8) - Liber introituum, dal 1 gennaio al 30 giugno 1339, di cc. 38, in perg.

Prot., a c. 1: In Christi nomine amen. Liber introituum comunis Bon. omnium quantitatum pecunie pervente ad manus fratris Guilielmi q. Iacobi tercii ordinis Umiliatorum Sancti Bernardi generalis depositarii averis comunis predicti electi dicto officio per magnificum et potentem virum dominum Thadeum de Pepulis legum doctorem natum olim bone memorie domini Romei de Pepulis conservatorem pacis et iustitie nec non civitatis Bon. eiusque comitatus forcie et districtus dominum generalem, et scriptus et publicatus et authenticatus per me Carlinum Ottonelli notarium⁽¹⁾ dicto officio et dicti depositarii, curen- tibus annis Domini millesimo trecentesimo trigesimo nono, indictione septima, diebus et mensibus per ordinem inferius describendis.

- 9) - Liber expensarum, dal 24 marzo al 23 giugno 1339, frammento di cc. 11, in perg.

Manca il prot. L'indicazione del millesimo è ricavata dalla indicazione del podestà, Emanuele Fontana da Piacenza, e del suo vicario, Giacobino Pagani da Reggio (a c. 3 del reg. in esame). Il registro comprendeva le uscite di tutto il primo semestre, come da c. 11v., in fine: « summa summarum tocius expensarum presentium sex mensium inchoatorum in kalendis mensis ianuarii proxime ellapsi capit et est: .xxiiij^m viij^o lxxx. libr. .xv. sol. .j. den. ».

Not.: Dinus q. Laigonis Hostexani.

--

⁽¹⁾ Dal 1 marzo è sostituito da Matiolus q. Dondedei de Masimillis.

- 10) - Liber introituum et expensarum, dal 1 luglio al 31 dicembre 1347, di cc. 85, in perg.

Il libro è distinto in tre parti, come segue:

(da c. 1 a c. 22) In nomine Domini Nostri Iesu Christi eiusque matris beatissime et gloriose Marie beatorum Iohannis Baptiste et Evangeliste beati Gregorii totiusque celiti chori amen. Liber introitus pecunie pervente ad manus ~~tetigosi~~ viri domini fratris Manfredini prioris fratrum monasterii et conventus Sancti Gregorii de Bon. generalis depositarii pecunie et averis comunis Bon. ab infrascriptis personis infrascriptis de causis, et scriptus per me Isnardum q. Gandulfi de Argelle notarium et nunc notarium dicti depositarii sub annis Domini millesimo trecentesimo quadragesimo septimo, indictione quintadecima, diebus et mensibus infrascriptis (a c. 1).

(da c. 23 a c. 73) In Christi nomine amen et Domini Nostri Iesu Christi eiusque matris beatissime et gloriose Marie beatorum Iohannis Baptiste et Evangeliste et beati Gregorii totiusque celiti cori amen. Liber introitus pecunie gabellarum perventorum ad manus religiosi viri domini fratris Manfredini prioris fratrum monasterii et conventus Sancti Gregorii de Bon. generalis depositarii pecunie et averis comunis Bon. ab infrascriptis personis infrascriptis de cauxis, et scriptus per me Iacobum q. Nicolai Federici notarium et nunc notarium dicti depositarii sub annis Domini millesimo trecentesimo quadragesimo septimo, indictione .xv., diebus et mensibus infrascriptis (a c. 23).

(da c. 74 in fine) In Christi nomine amen. Infrascripte sunt expense facte per dominum Manfredinum priorem fratrum Sancti Gregorii generalem depositarium pecunie et averis comunis Bon., scriptus per me Bertolomeum q. Domicini Bertolomei notarium dicti domini depositarii, sub anno Domini millesimo trecentesimo quadragesimo septimo, indictione quintadecima, pro secundis sex mensibus, diebus et mensibus infrascriptis (a c. 74).

- 11) - Liber introituum, dal 1 luglio al 2 dicembre 1348, di cc. 98, cart.

Manca il prot., come pure manca l'ultimo o i due ultimi quaderni recanti le entrate dal 3 al 31 dicembre. Il depositario generale è lo stesso del secondo semestre del 1347, frater Manfredinus prior fratrum Sancti Gregorii; manca l'indicazione del notaio.

- 12) - Liber introituum, dal 11 luglio al 31 dicembre 1349, di cc. 110, cart.

Manca il primo quaderno recante il prot. e le entrate dal 1 al 10 luglio. Le cc. 36-37 recano la consegna del resto di cassa da parte del priore di S. Gregorio, frater Benzevenes agente « vice et nomine confratris Manfredini olim prioris Sancti Gregorii et olim generalis depositarii », ai nuovi depositari generali, che peraltro non vengono nominati; anche il notaio che tenne il registro non è nominato.

13)- Liber computus introituum et expensarum camere apostolice Bon., dal 1 marzo al 31 dicembre 1365, di cc. 256, cart.

Prot., a c. 6: In Christi nomine amen. In presenti libro continetur et scriptum est computum camere apostolice Bon. de omnibus et singulis receptis et emolumentis perventis ad manus providi viri Cioni Abadinghi de Florentia factoris nobilis militis domini Nicolai et Benedicti de Albertis de Florentia depositarii emolumentorum camere Bon. apostolice suprascripte et subsequenter expense et solutiones per ipsum Cionum facte de receptis et emolumentis predictis nomine reverendi in Christo patris et domini domini Aimerici Dei et apostolice sedis gratia Bon. episcopi pro domino nostro papa et sancta romana ecclesia in Italia thesaurarii generalis ex ordinatione reverendissimorum in Christo patrum dominorum Arnaldi miseratione divina archiepiscopi auxitanensis camararii et Ganselmi eadem gratia nemausensis episcopi thesaurarii domini pape secundum quod inferius per ordinem continetur, sub annis a nativitate Domini Nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo sexagesimo quinto, indictione tertia, diebus et mensibus infrascriptis, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Urbani divina providentia pape quinti, qui liber incipitur in kalendis mensis marcii anni predicti .mccclxv.

Precede il protocollo il seguente repertorio al registro, alle cc.1-5:

Dacia et gabelle civitatis Bononie

Dacium vini	f.	.vj.
Dacium mercationum	f.	.vij.
Dacium molendinorum	f.	.viij.
Dacium gualcheriarum	f.	.viiiij.
Dacium circularum	f.	.x.
Dacium sgarmigliati	f.	.xj.
Dacium bestiarum	f.	.xij.
Dacium retagli carni	f.	.xiiij.
Dacium moliturarum et panis	f.	.xiiiij.
Dacium salis	f.	.xv.
Dacium venditionum et dotium	f.	.xvj.
Dacium feni et palearum	f.	.xvii.
Dacium folisellorum	f.	.xviiiij.
Dacium baratarie	f.	.xx.
Dacium bordelli	f.	.xxj.
Dacium fructuum	f.	.xxij.
Dacium piscium et gambarorum	f.	.xxiiij.
Dacium bullectini presentationum forensium	f.	.xxiiiij.
Dacium stadirole parve	f.	.xxv.
Dacium notariatus iudicis datiorum	f.	.xxvj.
Dacium carcerum et bannorum	f.	.xxviiij.
Condemnationes dischi ursii	f.	.xxviiiij.
Introitus cippi	f.	.xxviiiij.
Deffectus salis	f.	.xxxiiij.
Malpigi sive arreragia daciorum	f.	.xxxv.
Recepta extraordinaria	f.	.xxxvj.

Ellectiones consilii quatuormilium	f.	.xxxiiij.
Retentiones prestantiarum	f.	.xxxv.
De censibus	f.	
Recepta de munitionibus	f.	.xlviij.
De gratia bannitorum	f.	.xlviij.
De bonis rebellium	f.	
Recepta de terra Lugi	f.	.lv.
Mutua recepta a domino Cluniacensi legato	f.	.xlviij.
Mutua alia a certis personis recepta	f.	.xlviij.
De restis daciorum anno preterito locata	f.	.xxxij.
Recepta de expletis per dominum Hugonem	f.	.lj.
De Malvasia	f.	.liiiij.
De lagio monetarum	f.	.lv.

E q u i t e s

Teotonici	Peregrinus Yrer	f.	.lvj.
	Aniz Colingher	f.	.lvij.
	Friz Silach	f.	.lviiij.
	Henricus Yrer	f.	.lviiiij.
	Siz Hocmut	f.	.lx.
	Albertus Yrer et Henricus Balder socii	f.	.lxj.
	Henricus Suler	f.	.lxij.
Italici	Dominus Thomas de Opicis de Luca miles	f.	.lxv.
	Nerius de Simonetis	f.	.lxvi.
	Lodovicus comes de Barbiano	f.	.lxviij.
	Anthionius de Cancellariis de Pistorio	f.	.lxviiiij.
	Rainaldus de Capeletis de Parma	f.	.lxviiiij.
	Iohannolus de Castellania	f.	.lxx.
Burgundi	Iacomottus Frulanus	f.	.lxxj.
	Pinellus de Ruinis de Regio	f.	.lxxij.
	Iohannes de Graninlar et Giofredus de Tillio socii	f.	.lxxv.
	Iohannes Guiotti et Perinus de Lavancort socii	f.	.lxxvj.
	Bertholomeus de Bertrando	f.	.lxxviij.
	Guillionus de Talliada	f.	.lxxviiiij.
Ungari	Perinetus de Rene et Iohannes de Grize socii	f.	.lxxviiiij.
	Raimondus Vassalli	f.	.lxxx.
	Dominus Iohannes de Marsili miles	f.	.lxxxj.
	Petrus de Calutione	f.	.lxxxiiij.
	Franciscus de Pagnerio	f.	.lxxxij.
	Georgius de Sala conestabilis Ungarorum	f.	.lxxxiiij.
Cavalarii	Iohannes de Sala	f.	.lxxxiiij.
	Lancellottus de Moza	f.	.lxxxv.
	Iacobus de Montibus de Cento	f.	.lxxxviij.
	Simon Petri et socii	f.	.lxxxvj.

P e d i t e s

Anthוניus de Zambonellis de Florentia	f.	.lxxxxviii.
Ugolinus de Eugubio	f.	.lxxxxviii.
Cola de Mozano de Esculo	f.	.c.
Nerius de Zambonellis de Florentia	f.	.cij.
Dominicus Lapi de Florentia	f.	.cij.
Dominicus de Macerata et Iacobus de Imola socii	f.	.cvj.
Cola de Sancto Angelo in Vado	f.	.ciij.
Tingus de Florentia	f.	.ciij.
Monacellus de Castrodurante	f.	.cv.
Baldachinus de Pergamo	f.	.cvij.
Andreas Maselli de Cremona	f.	.cviiij.
Iohannes Melioris de Pontico	f.	.cviiij.
Gucius de Oliveto de Florentia	f.	.cx.
Zaffarus de Florentia	f.	.cxj.
Petrus de Pratoveteri	f.	.cxij.
Zacharias de Lambertis de Florentia	f.	.cxiiij.
Anthוניus de Montepiloso	f.	.cxiiij.
Cantafola de Barga	f.	.cxv.
Cecchus Lencii de Florentia	f.	.cxvj.
Masius Cicchini sive Mochi de Imola	f.	.cxvij.
Henricus de Covo	f.	.cxviiij.
Dominicus Bartoli et Bertholomeus Iohannis	f.	.cxvj.

Capitanei portarum Bononie

Iohannes de Ursancio capitaneus porte	Sancti Felicis	f.	.cxxx.
Iohannes de Losanna	Lamarum	f.	.cxxxj.
Lapus de Florentia	Galerie	f.	.cxxxij.
Gualterius de Pasquerio	Sancti Donati	f.	.cxxxiiij.
Iacobus Bochazonus de Meldula	Sancti Vitalis	f.	.cxxxiiiij.
Thebaldus de Soe			
Henricus de Covo	Strate Maioris	f.	.cxxxv.
Petrus de Daglino			
Aimerigottus de Sidolio	Sancti Stephani	f.	.cxxxvj.
Zachettus de Vaiano			
Guilliellmus de Ponzono	Sancti Mame	f.	.cxxxvij.
Guilliellmus de Valdre			
Bertrandus de Oriolo	Peradelli	f.	.cxxxviiij.
Petrus Brocardi	Citadelle	f.	.cxxxviiij.

Castellani in Civitate

Iohannes de Vilo, castellanus roche magne Castri Sancti Felicis	f.	.cxxx.
Seguinus de Scalesellis	roche parve dicti castri f.	.cxxxj.

Petrus de Vilo	roche parve dicti castri f.	.cxxxj.
Iohannes Lobba de Tholosa	turris Asinellorum . . f.	.cxxxij.
Iohannes de Bothomate . .	turris Asinellorum . . f.	.cxxxii.

Capitanei et Castellani in Comitatu

Iohannes Benedicti capitaneus montanearum	f.	.cxxxiiiij.	
Guido de Ruinis de Regio capitaneus	Sancti Iohannis	f.	.cxxxv.
Bernardinus de Miano castellanus	Sancti Iohannis	f.	.cxxxvj.
Petrus Guiducii de Albergottis, capitaneus in	Crevalcorio	f.	.cxxxvij.
Sanctus Gotti de Hosta, castellanus in	Crevalcorio	f.	.cxxxviiij.
Iohannes de Visencie, castellanus in	Crevalcorio	f.	.cxxxviiij.
Zacharias de Lambertis de Florentia, castellanus in	Crevalcorio	f.	.cxxxviiij.
Petrus domini Blasii de Sancto Geminiano, castellanus in	Crevalcorio	f.	.cxxxviiij.
Masius Mochi sive Cichini de Imola, conestabilis in	Crevalcorio	f.	.cxl.
Cantafola da Barga conestabilis in	Crevalcorio	f.	.cxlj.
Bertucius de Opicis de Luca, castellanus in	Sancta Agata	f.	.cxlj.
Dominus Guilliellmus de Belmont, castellanus in	Sancta Agata	f.	.cxlj.
Ugolinus de Don, capitaneus et castellanus in	Manzolino	f.	.cxlj.
Egidius Terreria, capitaneus in	Castrofranco	f.	.cxlj.
Perotus de Podio, castellanus in	Castrofranco	f.	.cxl.
Cecchus Lentii conestabilis peditum in	Castrofranco	f.	.cxl.
Franciscus de Pagnerio, capitaneus in	Plumatio	f.	.cxl.
Guilliellmus de Lomont in	Plumatio	f.	.cxl.
Bernardus de Faventia, castellanus in	Plumatio	f.	.cxl.
Henricus de Florimont, castellanus in	Plumatio	f.	.cxl.
Iohannes de Villanova, castellanus in	Plumatio	f.	.cxl.
Iohannes Melioris de Pontito, conestabilis peditum in	Plumatio	f.	.cl.
Bertholacius Auliverii capitaneus in	Crespelano	f.	.cl.
Thebaldus de Rotenghis de Mantua, capitaneus in	Oliveto	f.	.cl.
Ricobonus Rotenghis de Mantua, capitaneus in	Oliveto	f.	.cl.
Heverardus de Malbez, capitaneus in	Oliveto	f.	.cl.
Iacobinus de la Motta, capitaneus in	Montebello	f.	.cl.
Robertus de Borsuto, castellanus in	Montebello	f.	.cl.
Iohannes de Bogno, castellanus in	Cucherla	f.	.cl.

Nicolaus Rogerii de Cignano, capitaneus in	Serravalle f.	.clvj.
Albertus de Campello castellanus in	Serravalle f.	.clvij.
Zamalcherius de Portulaurentio, castellanus in	Samodia f.	.clviii.
Petrus domini Blasii de Sancto Zeminiano, castellanus in	Savigno f.	.clviii.
Iohannes Bellifortis, castellanus in	Savigno f.	.clviii.
Paulus de Vulteris, castellanus in	Batidicio f.	.clx.
Franciscus Fatioli de Clusio, castellanus in	Batidicio f.	.clx.
Gucius de Coderonco castellanus in	Agliano f.	.clxj.
Ugolinus de Altorf, castellanus in	Agliano f.	.clxj.
Rolettus de Nescie, castellanus in	Agliano f.	.clxj.
Iohannes Iacobi de Barga, castellanus in	Predacoloria f.	.clxij.
Franciscus Zacarie de Parisi de Mutina, castellanus in	Belvedere f.	.clxiiij.
Gerardus de Camaiore castellanus in	Belvedere f.	.clxiiij.
Superantius de Monticulo, castellanus in	Rocha Cornete f.	.clxiiij.
Michael de Carmignano, castellanus in	Rocha Cornete f.	.clxiiij.
Bondinellus de Monteforti, castellanus in	Monteacuto f.	.clxv.
Gaiardonus de Donasco, castellanus in	Stagno f.	.clxvj.
Andreas de Morea, castellanus in	Carnaglione f.	.clxviij.
Iohannes de Cun, castellanus in	Barga f.	.clxviiij.
Amiottus de Rocis, castellanus in	Barga f.	.clxviiij.
Badinus de Logliano, castellanus in	Capreno f.	.clxx.
Anthonius et fratribus comitibus de Brusculo, castellani in	Bargatia f.	.clxxj.
Iohannes de Novicio, castellanus in	Castro Sancti Petri f.	.clxxij.
Lippus Petrucii de Mevanea, castellanus in	Castro Sancti Petri f.	.clxxiiij.
Thomas de Albertis capitaneus in	Castro Sancti Petri f.	.clxxiiij.
Petrus de Meliis de Regio, capitaneus in	Butrio f.	.clxxv.
Gerardus de Salaveneria, castellanus in	Osellino f.	.clxxvj.
Aliottus de Sancta Alvera, castellanus in	Osellino f.	.clxxvj.
Anthoniolus de Bentevoglis, castellanus in	Mulinella f.	.clxxviij.
Egidius de Cazanemicis, castellanus in	Verga f.	.clxxviiij.
Munsus de Sabatinis, castellanus in	Cavagli f.	.clxxviiij.
Guillielmus de Lomont, capitaneus in	Bastita de Cesis f.	.clxxx.
Paulus de Vulteris, capitaneus in	Bastita de Cesis f.	.clxxx.

Provisionati

Dominus Bertholomeus vicarius domini Legati	f.	.clxxxxij.
Dominus Raimondus de Tholomeis de Senis consiliarius	f.	.clxxxxiiij.
Dominus Iohannes de Utino	f.	.clxxxxiiij.

Salarati

Dominus Raimondus de Tolo-		
meis de Senis et dominus		
Rossus de Ricciis	potestates Bononie f.	.clxxxv.
Dominus Iacobus de Brunellis		
de Regio	iudex appellationum f.	.clxxxvj.
Dominus Iohannes domini Sancti de Imola	procurator camere f.	.clxxxviij.
Magister Raimondus de Campo-		
albaldo	notarius apostolice camere f.	.clxxxviij.
Dominus Hugo de Bonvillario archidiacono	locumtenens d.ni receptoris officialis super stipendium f.	.clxxxij.
Ser Iacobus Contis de Parma	officialis super stipendium f.	.clxxxviij.
Dominus Iohannes de Ghismondis de Forlivio	advocatus camere f.	.clxxxviiij.
Ser Simon de Pistorio	officialis super mostris comitatus f.	.clxxxviiiij.
Ser Iohannes de Miano	officialis presentationum f.	.clxxxx.
Ser Rolandus Baroni	officialis bulletarum stipendiariorum f.	.clxxxj.
Franciscus de Gomborutis	officialis super introitibus f.	.clxxxxij.
Dominus Mateus de Boateriis, Bertus de Sabatinis, Nannes Captaneus de Castro Sancti Petri, Philippus de Blanchis	regulatores comunis Bon. f.	.clxxxxiiij.
Iacobus domini Filini de Barberiis	notarius regulatorum f.	.clxxxxiiij.
Petrus Vanini et Benvenutus de Ripoli	notarii in thesauraria f.	.clxxxvj.
Guido Iohannis et Toniolus Petri	nuncii in thesauraria f.	.clxxxviij.
Ser Chechus Meletti de Forlio	notarius ancianorum f.	.clxxxviij.
Cionus Vannis Abadinghi de Florentia	depositarius camere f.	.clxxxviiij.
Iohannes Ugolini de Florentia	examinator computorum camere f.	.clxxxviiij.
Martinus Zunte de Montelupo	nuntius officio stipendiariorum f.	.clxxxviiij.

18) - Liber introituum, dal 2 luglio al 31 dicembre 1384, di cc. 132, cart.

Manca il prot. Precede il registro la seg. rubrica di c. 1 in perg.:

Datium molendinorum	f.	.j.
Datium vini	f.	.iiij.
Datium circularum et sgarmigliati	f.	.vj.
Datium salis	f.	.x.
Datium mercationum	f.	.xiiij.
Datium bestiarum et retagli	f.	.xvj.
Datium moliturarum et panis	f.	.xviiiij.
Datium folisellorum	f.	.xxij.
Datium venditionum et dotium	f.	.xxv.
Datium sgarmigliati	f.	.xxviiij.
Datium baratarie	f.	.xxxj.
Datium fructuum	f.	.xxxiiiij.
Datium feni et palearum	f.	.xxxviij.
Datium gualcheriarum	f.	.xl.
Datium pissium et gambarorum	f.	.xlv.
Datium notariatus iudicis dationum	f.	.xlviij.
Datium stadirole	f.	.xlviij.
Presentationum forensium	f.	.lj.
Datium imbotati veteris	f.	.liij.
Condemnationes que exiguntur ad dischum ursi	f.	.lv.
Pensiones publicorum et terrenorum comunis Bon.	f.	.lvij.
Surrogationes officialium	f.	.lx.
Extima de novo fienda	f.	.lxv.
Bona rebellium	f.	.lxvj.
Lagiorum monetarum	f.	.lxviij.
Subsidium colatum per certas comunitates comuni Bon. pro evitatione adventus domini Conciati	f.	.lxviiiij.
Tracta castanciarum extractarum de civitate Bon.	f.	.lxx.
Census comitatus Imole	f.	.lxxij.
Condemnationes damnorum datorum et alie condemnationes et extraordinaria comitatus Imole	f.	.lxxiiiij.
Decimarum et dationum Masse Lombardorum	f.	.lxxv.
Terrenorum et pascuorum ac passagii Bruscoli Pighiani et Bargatie	f.	.lxxvj.
Farinarum bladi et logli	f.	.lxxviij.
Pecunie recepte e mondatoribus	f.	.lxxx.
Salaria iudicis dationum	f.	.lxxxj.
Prestantie depositarii veteris recuperate	f.	.lxxxij.
Resta dationum veterum	f.	.lxxxiiiij.
Pecunie munitium castrorum comitatus Imole	f.	.lxxxviiij.
Pecunie exacte per provisores a vicariatus	f.	.lxxxviiiij.
Pecunie emolumentorum conducte stipendiariarum comunis	f.	.lxxxxj.
Census Medicine et Ganzanici	f.	.lxxxxij.
Munitiones deficientes in fortificiis comunis Bon.	f.	.lxxxxiiiij.
Terrenorum Castri Argelis	f.	.lxxxxv.
Census castrorum Centi et Plebis	f.	.lxxxxviij.
Feneratorum mutuantium ad banchum	f.	.lxxxxviiij.
Terrenorum castri Butrii	f.	.lxxxxviiiij.

Extima de novo fienda	f.	.cj.
Tracta vini	f.	.ciiij.
Emolumenta retentionum	f.	.cvj.
Extraordinarium introitus	f.	.cviiij.
Pecunie electionum consilii quattuor millium incipienti in .mcccclxxxv.	f.	.cxxx.
Pecunie exacte et recepte a debitoribus et malpaghis occasione tassationum et buccarum datii veteris molendinorum anni proxime elapsi .mcccclxxxiiij. ultra certas quantitates descriptas in extraordinariis et restis dationum libri presentis.	f.	.cxxxiiij.

L'indicazione del millesimo, che manca nel registro, è fornita dalle due ultime voci di entrata della rubrica sopra riportata. Le cc. 3; 5-6; 8-9; 12; 13-15; 17-18; 20-21; 23-24; 26-30; 32-33; 35-36; 38-39; 41-42; 44; 46; 49-50; 52; 58-59; 64; 66; 68; 71; 74; 76; 83; 96; 114-125 sono mancanti; le cc. 54; 56; 98; 100; 102; 105; 107; 116; 126-129; 131 sono bianche.

19) - Tabula Zordini de Chospis thesaurarii comunis Bon. pro primis sex mensibus anni 1386, di cc. 9, cart. (1).

20) - Tabula quorumcumque introituum pro secundis sex mensibus anni .mcccclxxxvj., di cc. 9, cart.

Prot. a c. 1: Tabula quorumcumque introituum perventorum ad manus honorabilis viri Iacobi Iohannis de Garsendinis generalis depositarii pecunie et averis comunis Bon. pro secundis sex mensibus .mcccclxxxvj. toto tempore sui officii.

21) - Liber introituum, dal 3 gennaio al 30 giugno 1388, di cc. 111, cart.

Manca il prot. Le cc. 11; 15; 16; 100; 102; 104; 106-109 sono mancanti.

22) - Intrada del texoriero, dal 6 agosto 1391 al 31 dicembre 1392, una vacchetta di cc. 91, cart.

Manca il prot. Le carte 18-35 e 77-83 sono bianche.

23) - Liber introituum, dal 4 gennaio al 30 giugno 1392, di cc. 100, cart.

Manca il prot. Le cc. 1-2; 13-19; 21-36; 38; 43-44; 48-50; 54; 75-86; 89; 91-93; 97 sono mancanti. L'indicazione del millesimo è desunta dal conto dei « Resta dationum » a c. 70 in fine e 70 v. in fine.

24) - Liber introituum et expensarum, dal 2 luglio al 31 dicembre 1393, di cc. 50, cart.

(1) Edita in *La revisione del bilancio nel Comune di Bol. dal XII al XV sec.*, cit., pp. 204-218.

Prot., a c. 1: In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens omnes et singulos introitus (dal 2 luglio al 31 dicembre e da c. 1 a c. 24) pecuniarum perventorum ad manus providi et discreti (viri) Alle Nannis de Testis generalis depositarii pecuniarum et averis communis Bon. ac etiam omnes et quascumque expensas (dal 13 novembre al 31 dicembre e da c. 25 in fine) per ipsum Alle nomine communis antedicti de die in diem factas ac etiam scriptas manu mei Tome q. Philippi olim Manzoli notarii et civis Bon. et nunc pro comuni et populo Bon. notarii officio contralatoris dicti Alle generalis depositarii antedicti, sub annis Domini Nostri Iesu Christi millesimo trecentesimo nonagesimo tertio, indictione prima, diebus et mensibus infrascriptis.

25) - Liber introituum occaxione liberationis frumentarie fumantium comitatus, dal 13 gennaio al 30 giugno 1395, di cc. 19, cart.

Prot., a c. 1: In Christi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo trecentesimo nonagesimo quinto, indictione tertia die tertio decimo ianuarii, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Bonifacii divina providentia pape noni. Inferius describentur omnes et singulas quantitates pecuniarum quas Mateus de Canitolo et Christofarus de Canonicis socii campsores ambo depositarii pecuniarum communis Bon. occaxione liberationis frumentarie fumantium dicti comitatus de ceptero de die in diem recipient prout infra serioxius aparebit.

26) - Tavolla de la raxone de Andallò d'i Bentivogli, secondo semestre 1397, di cc. 38, cart.

Prot., a c. 2: Questa è la tavolla de la raxone de Andallò d'i Bentivogli che fo depuxitario zenerale del comune de Bologna in .mccclxxxvij. per li sigondi siei mixi che comenzono a di primo de luglio e fenì come se siegue secondo che apare in gli libri de le raxuni del decto Andallò scriti per mano de Guasparo de Zuliano de Barufaldino nodaro e contralatore del decto depuxitario.

27) - Tavolla de la raxone de frà Antonio dai Spontuni texoriero, primo semestre 1399, di cc. 31, cart.

Prot., a c. 3: Al nome de Dio... etc. Questa si è la tavolla de la raxone de fra Antonio dai Spontuni de l'ordene d'i fra menuri che fo texuriero del chomun de Bologna per mixi siti che cominzono a di primo de zenaro de l'anno .mccclxxxviii. e finino chomo se siegue seghondo che in gli libri de le soe raxuni apare, schritti per mano de Bazaliero d'i Tibaldi nodaro e chontralatore del ditto texuriero per lo chomun de Bologna in lo ditto tempo.

Da c. 3 a c. 6 sono registrate le entrate; da c. 10 a c. 31 sono registrate le uscite. Le cc. 7-9 sono bianche.

28) - Liber campignus totius introitus, dal 15 marzo al 30 giugno 1401, di cc. 42, cart.

Prot., a c. 2: Adsit principio virgo Maria meo. In Christi nomine amen. Hic est liber qui vocatur campionus tocius introitus pecuniarum

et averis magnifici domini Iohannis de Bentivoglis Bon. eiusque comitatus forcie et districtus domini ac pacis et iustitie conservatoris habiti et recepti per providum virum ser Graciam Musini Callegari generalem texaurarium et depositarium tocius introitus predicti per ipsum dominum spetialiter deputatum et ad ipsius manus perventi tempore prefati domini etc., videlicet a die quintodecimo mensis marci anni presentis citra, et scriptus manu mei Jacopi q. Guilielmi de Grogno linis notarii et nunc notarii contralatoris dicti depositarii per ipsum magnificum dominum spetialiter deputati sub anno domini millesimo quadringentesimo primo, indictione nona, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini Bonifacii divina providentia pape noni, diebus et mensibus infrascriptis.

(Per la denominazione del registro in esame, chiamato *campione* anzichè *ordinario*, vedi nell'introd., pp. XLI-XLIII).

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cavrezio de Grazia Calegaro 1401* ».

29) - Liber zornale introituum et expensarum, dal 5 luglio al 31 dicembre 1401, di cc. 87, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber qui vocatur zornale in quo descripte sunt omnes quantitates pecunie tam introitus (da c. 2 a c. 19) quam expensarum (da c. 50 in fine; le cc. 20-49 sono bianche) habite et solute per egregium militem dominum Romeum de Foscharariis generalem depositarium seu texaurarium pecunie et haveris magnifici et potentis domini Iohannis de Bentivoglis Bon. domini pacis et iustitie conservatoris et per prefatum dominum ad dictum officium specialiter deputatum, et scriptus per me Iohannem ser Iacobi de Castelanis de Medicina notarium civem Bon. et nunc notarium officio contralatoris per prefatum dominum deputatum in ipsius texaurarii contralatore, pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini Bonifacii divina providentia pape noni, .mcccc. primo, indictione .viii., diebus et mensibus infrascriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle de miser Romio d'i Foscherari de schondi .vj. mexi 1401* ».

30) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 10 ottobre 1403 al 31 dicembre 1404, vacchetta di cc. 88, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber qui appellatur zornalis in quo continentur omnes et singule quantitates pecunie recepte (da c. 2 a c. 36) per providos viros ser Antonium Arcutii de Isola et Petrum Bardella de Florentia generales depositarios pecunie et averis camere Bon. pro reverendo patre et domino nostro domino Baldassare Cossa sancti Eustachii diacono archidiacono apostolice sedis legato Bon. etc. pro sancta romana ecclesia vicario generali, et similiter omnes et singule expense (da c. 37 in fine; la c. 35 è bianca) facte per predictos depositarios, sub annis nativitatis domini nostri Iesu Christi .mccccii., indictione undecima, diebus et mensibus infrascriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle piziolo signà + con l'arma de Baldesera Cosa 1403-1404* ».

31) - Tabula domini Bertolomei episcopi et texaurarii, dal 12 febbraio al 31 dicembre 1405, di cc. 42, cart.

A c. 2: Introitus summarius omnium quantitatum pecuniarum receptarum et perventurum ad manus reverendi patris domini Bertolomei episcopi valvensis generalis thesaurarii etc. pro tempore decem mensium et decemocto dierum inceptorum die duodecimo februarii anni .mccccv. et finitorum ultimo decembris dicti anni.

A c. 11: Expense et solutiones facte per dictum dominum thesaurarium secuntur ut infra subicitur.

A. c. 1v. è segnato il seguente repertorio che vale a descrivere la distribuzione della materia nelle tavole di questo periodo:

Introitus

Vini	f.	.ij.
Molendinorum	f.	.ij.
Mercationum	f.	.ij.
Salis	f.	.ij.
Bestiarum et Retagli	f.	.iiij.
Moliturarum	f.	.iiij.
Venditionum et Dotium	f.	.iiij.
Circularum	f.	.iiij.
Folisellorum	f.	.iiij.
Sgarmigliati	f.	.iiij.
Piscium	f.	.iiij.
Baratarie	f.	.iiij.
Fructuum	f.	.iiij.
Gualcheriarum	f.	.iiij.
Feni et Palearum	f.	.iiij.
Notariatus iudicis datiorum	f.	.v.
Carcerum et Bannorum	f.	.v.
Ursi	f.	.v.
Imbotati	f.	.v.
Stadirole	f.	.v.
Habundantie	f.	.v.
Publicorum	f.	.vj.
Gratiarum factarum bannitis	f.	.vj.
Extraordinariorum	f.	.vj.

De restis datiorum anni preteriti locatorum, et primo:

Vini	f.	.vij.
Sgarmigliati	f.	.vij.
Mercationum	f.	.vij.
Bestiarum et Retagli	f.	.vij.
Panis et Moliturarum	f.	.vij.
Piscium	f.	.vij.
Folisellorum	f.	.vij.
Feni et Palearum	f.	.vij.
Stadirole	f.	.vij.
Fructuum	f.	.vij.
Molendinorum	f.	.vij.

Ursi	f.	.viii.
Surrogationum officialium	f.	.viii.
Munitionum castrorum et citadelle	f.	.viii.
Mutuorum domini cardinalis	f.	.viii.
Lagiorum ducatorum	f.	.viii.
Lagiorum parvorum	f.	.viii.
Mutuorum diversarum personarum	f.	.x.
Summa introitus universalis Bon.	f.	.x.
Introitus thesaurarie Faventie	f.	.xlj.

Expense et solutiones

Equitum	f.	.xj.
Cabalariorum	f.	.xij.
Peditum	f.	.xiiij.
Capitaneorum ad portas Bon	f.	.xvj.
Capitanei et officialium Citadelle	f.	.xviii.
Capitaneorum et castellanorum comitatus Bon.	f.	.xviii.
Provisionatorum	f.	.xxiiij.
Salariatorum	f.	.xxvj.
Rocharum Faventie	f.	.xxiiij.
Masaroli	f.	.xxviii.
Doctorum salariatorum	f.	.xxviii.
Ambassiatorum	f.	.xxx.
Extraordinariorum	f.	.xxxj.
Constructionis Castri Galerie	f.	.xxxiiij.
Elemosinarum	f.	.xxxiiij.
Salis et eius conducte	f.	.xxxiiij.
Frumenti et eius conducte	f.	.xxxv.
Bernardi de Strocis et eius sociorum olim texaurarii	f.	.xxxv.
Necessitates Faventie	f.	.xxxviij.
Extraordinarium factarum in campis	f.	.xxxviii.
Mutuorum datorum in campis	f.	.xl.
Summa universalis expensarum thesaurarie Bon.	f.	.xl.
Expense thesaurarie Faventie	f.	.xlj.

32) - Manuale officii thesaurarie introituum et expensarum, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1406, di cc. 199, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hoc est manuale officii thesaurarie camere Bon. in quo continentur et descripti sunt omnes et singuli introitus pecuniarum dicte camere receptarum et perventurum ad manus egregi et circumspecti viri Mathei ser Thome de Magnanis camporis et Bon. civis pro sancta romana ecclesia thesaurarii generalis camere Bon. et subsequentur omnes et singule solutiones et expense nomine dicte camere solute et facte per eundem Matheum, et scriptum per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicti domini thesaurarii, cuius quidem Mathei thesaurarii predicti officium pro primo anno incipit et incepit sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo sexto, indictione quartadecima, die primo mensis ianuarii, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape septimi, et primo:

Introitus pecuniarum receptarum per dictum dominum the-
saurarium f. .iij.
Solutiones vero et expense facte et solute per eundem f. .lxvij.

33)- Liber ordinarius introituum et expensarum. 1406, di cc.
361, cart.

In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius nobilis et egregii viri Mathei q. ser Thome de Magnanis Bon. civis pro sancta romana ecclesia generalis thesaurarii camere Bon. continens in se omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per eundem Matheum, et scriptus per me Bartolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro eadem sancta romana ecclesia et camera antedicta notarium dicti thesaurarii, sub annis diebus et mensibus infrascriptis, cuius quidem thesaurarii officium incepit die primo mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi sexti, indictione quartadecima, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape septimi, regnante in dicta civitate Bon. reverendissimo in Christo patre et domino domino Baldassare Cossa tituli Sancti Eustachii diacono cardinali apostolice sedis legato ac Bon. etc. in spiritualibus et temporalibus vicario generali, qui liber est cartarum papiri quadringentarum duarum (*sic*).

Introitus pecuniarum per dictum thesaurarium receptarum incipit in presenti libro f. .iij.
Solutiones vero et expense per eundem thesaurarium facte in presenti libro f. .c.iiij.

Precede la numerazione il seguente repertorio, di cc. 3 in perg., tipico per gli ordinari di Tesoreria (cfr. col repertorio al campione dei Difensori Liber generalis ordinarius etc. del 1399, alle pp. 50-55):

Introitus

Molendinorum	f. 3
Vini	f. 7
Salis	f. 10
Mercationum	f. 13
Circularum	f. 16
Moliturarum et panis	f. 19
Bestiarum et Retagli	f. 22
Sgarmigliati	f. 25
Folixellorum	f. 28
Baratarie	f. 30
Fructuum	f. 33
Piscium	f. 36
Gualcheriarum	f. 39
Feni et Palearum	f. 42
Venditionum et Dotium	f. 45
Bannorum et carcerum	f. 48
Notariatus iudicis datiorum	f. 51
Stadirole	f. 54
Condemnationum dischi Ursi	f. 57

Imbotati	f. 60
Prestantie recuperate	f. 63
Tracta carbonis	f. 66
Publica comunis Bon. et rebellium	f. 69
Subrogationes officialium	f. 72
Feneratores ad banchum pro eorum tassis	f. 75
Retentiones lagiorum	f. 78
Resta datiorum	f. 81
Offitialium habundantie	f. 86
Introitus extraordinarius	f. 89
Mutua facta camere Bon.	f. 92
Introitus camerlenghi mercationum	f. 97
Thesaurarii comitatus Imole	f. 74
Introitus impositionis scritarinorum	f. 87
Census vallis Amonis	f. 73
Introitus pecuniarum retentorum castellanis pro sale non accepto per eos quod accipere tenebantur	f. 67
Retentiones Sancti Petronii	f. 80

Expense

Equites:

Fortunatus de Senis et socii capitanei brigade de Burgo	f. 103
Bratius de Montono et Iacobus domini Francisci de Perusio	f. 104
Grassus de Venosa	f. 105
Dominus Iohannes Bologninus de Papazonibus	f. 106
Andreas de Montagnana	f. 107
Albertus de Robertis	f. 108
Abas Ianes de Manfredonia	f. 109
Cechus de Sancto Severino	f. 110
Iohannes de Monte Sancto et Andreas de Monte Agnano	f. 111
Petrus domini Antonii	f. 111
Guillielmus de Perusio et Nicolaus de Burgo	f. 112
Colla Mattus de Regno	f. 112

Cabalarii:

Zavarisius Petri	f. 115
----------------------------	--------

Pedites:

Andalutius Foscardi de Plancaldulo	f. 118
Andreas Iacobi de Fossimbruno	f. 119
Antoniolus de Aversa	f. 120
Antonius de Labandina de Perusio	f. 121
Antonius de Papia	f. 122
Antonius Iohannis de Florentia	f. 155
Antonius Bertolomei de Florentia	f. 157
Angellus de Riva	f. 159
Bertacinus Nardi de Senis	f. 123
Bertotius de Dutia	f. 124
Bertinus de Codoroncho	f. 147
Bernardinus de Perusio cum Simone	f. 157
Coradus Corvolus	f. 153
Damianus alias Dagnanus de Chiavaro	f. 125

Dominicus vocatus Prete de Imola	f. 126
Gregorius Pacis de Perusio	f. 157
Guido Andree de Macincollo alias de Imola	f. 127
Guido Francisci de Florentia	f. 128
Henricus Petri de Tridento	f. 152
Iohannes Bandole sive Bandorie	f. 129
Iulianus Discrini de Ienua	f. 130
Iohannes de Popio	f. 131
Iohannes Guillielmi de Roma	f. 132
Iacobus Cenis de Montagnana	f. 133
Iohannes Vanutii de Perusio	f. 134
Iacobus Iohannis de Bagnacavallo	f. 135
Iohannes Dominici de Verona	f. 150
Iulianus Francisci de Senis	f. 157
Iacobus de Mantua bombarderius	f. 265
Iohannes Anglicus stipendiarius in palatio	f. 158
Lodovicus de Perusio	f. 136
Luchas de Imola	f. 148
Lazarus de Pistorio	f. 153
Lucianus de Castilione	f. 156
Lazarus de Mutina	f. 157
Matheus de la Sambucha	f. 137
Morinus Iacobi de Sancto Martino	f. 158
Matheus de Burgo Sancti Sepulcri	f. 138
Matheus Christofori de Colle	f. 159
Martinus de Bergamo bombarderius	f. 265
Nicolaus de Dutia	f. 139
Nicolaus de la Campana	f. 147
Nannes Boni de Pistorio	f. 158
Nicolaus de Montichio	f. 159
Oppicinus de Monte Forti	f. 140
Philipus de Zolaia alias de Locignano	f. 141
Philipus de Trani balisterius	f. 142
Philipus de Trapani deputatus ad custodiam castri Galerie	f. 143
Paulus Paulutii de Torsano	f. 149
Polidorius Nicolai de Perusio	f. 154
Robertus Roberti de Anglia arcerius	f. 159
Robertus de Anglia conestabilis	f. 155
Robertus de Palermo bombarderius	f. 265
Santus de Betonio	f. 145
Simon de Padua bombarderius	f. 265
Tardutius de Insula	f. 146
Theus Vannis de Perusio	f. 151
Tomas Guillielmi de Anglia arcerius	f. 159
Ugo de Allamania bombarderius	f. 265

Capitanei castri et portarum Bon.:

Castri Galerie et eius custodie nominati sunt in	f. 160
Porte Mascarelle	f. 166
Porte Strate Sancti Donati	f. 167
Porte Strate Sancti Vitalis	f. 168
Porte Strate Maioris	f. 169
Porte Strate Sancti Stephani	f. 170

Porte Strate Castilionis	f. 171
Porte Sancti Mame	f. 172
Porte Saragotie	f. 173
Porte Peradelli	f. 174
Porte Sancti Felicis	f. 175
Porte Lamarum	f. 176
Turris Asinellorum	f. 177
Portarum Galerie et Mascarelle simul	f. 163

Capitanei castrorum comitatus Bon.:

Zapolini	f. 178
Oliveti	f. 178
Crespelani	f. 179
Manzolini	f. 180
Plumatii	f. 181
Andreas Marinarius	f. 162
Scicilianus de Scicilia	f. 160
Nicolaus Iohannis de Neapoli faber	f. 160
Lucianus de Castilione	f. 160
Matheus Pasii de Burgo	f. 161
Nicolaus de Civitate Castelli	f. 161
Proculus Iuliani de Dalia	f. 162
Presbiter Leonardus de Ienua	f. 162
Guillielmus de Villanova	f. 161
Bernabos de Craviata	f. 162
Iacobus de Mantua bombarderius	f. 265
Robertus de Palermo bombarderius	f. 265
Chechus Iohannis de Neapoli faber	f. 160
Tutius Nofrii de Iero et Antonellus de Neapoli	f. 162
Benutius Pauli de Senis	f. 161
Franciscus Petri de Padua	f. 162
Antonius Gualterii de Balistis	f. 162

Castellani rocharum et fortilitiorum comitatus Bon.:

Aqualti	f. 190
Bazani magne et parve simul	f. 191
Bazani parve tantum	f. 193
Bonazarie	f. 195
Belvederis	f. 196
Bargi	f. 197
Bargatie	f. 198
Baticidii	f. 199
Bazanni magne tantum	f. 192
Castrifranchi magna	f. 200
Castrifranchi parva	f. 201
Castri Sancti Petri magna	f. 202
Castri Sancti Petri parva	f. 203
Centi	f. 204
Canuli	f. 205
Cornete	f. 206
Casii	f. 208
Crevalcorii	f. 209

Dutie	f. 210
Doadule	f. 211
Forumpompilii	f. 211
Galerie	f. 212
Garnaionis	f. 213
Montisbelli	f. 214
Montisaguti Alpium	f. 232
Nonantule magna	f. 215
Nonantule parva	f. 216
Oselini	f. 217
Plebis Centi	f. 218
Pontispoledrani	f. 219
Peule	f. 220
Plumatii magna	f. 221
Plumatii parva	f. 222
Predacolorie	f. 223
Roffeni	f. 224
Rastellini	f. 225
Roche Gazii	f. 225
Sassi Mullarii	f. 226
Seravalis	f. 227
Samodie	f. 228
Savigni	f. 229
Stagni	f. 230
Virghe	f. 231

Salariati:

Dominus potestas Bon.	f. 236
Iudex mercationum	f. 241
Capitaneus montanearum	f. 239
Offitialis presentationum forensium	f. 242
Defensores averis Bon.	f. 243
Notarius ad ordinaria defensorum	f. 244
Notarius ad extraordinaria defensorum	f. 245
Familiares defensorum	f. 246
Calculatores iurium comunis Bon.	f. 247
Ingeniarii	f. 249
Thesaurarius Bon.	f. 251
Notarius thesaurarie	f. 252
Custos camere actorum	f. 253
Notarius ad registrandum iura comunis Bon.	f. 254
Gubernator horelogii	f. 255
Campanarius	f. 256
Notarius dominorum antianorum	f. 257
Macerii	f. 258
Tubatores	f. 259
Protonotarius palatii domini cardinalis	f. 260
Officiales sarasinesche gradarum et paratus	f. 261
Famulus conducte stipendiariorum	f. 262
Notarius conducte stipendiariorum	f. 262
Avocati et procurator seu syndicus camere	f. 263
Notarii reformatorum studii	f. 264
Magistri bombardarum	f. 265

Notarius offitii habundantie	f. 266
Cancellarius domini cardinalis	f. 267
Solutiones facte per Bernardo de Strociiis	f. 251

Provisionati domini cardinalis:

Reverendus pater dominus Paulus episcopus cerviensis consci- liarius	f. 268
Dominus Nicolaus de Robertis consiliarius	f. 269
Dominus Antonius de Montecatino	f. 270
Dominus Rizardus de Cancelleriis	f. 271
Dominus Rolandus de Campofregoso	f. 272
Andreas de Bondalmonibus	f. 273
Petrus de Cavalcantibus	f. 274
Pandolfus de Ricasolis	f. 275
Bernardinus de Cunio	f. 276
Fabritius de Perusio	f. 277
Dominus Bertolomeus episcopus valvensis olim thesaurarii	f. 278
Coradus de Cavalis	f. 278
Dominus Franciscus de Sassolo	f. 279
Dominus Millolus de Neapoli cum domino Alesandro	f. 279
Mathiutius de Esculo	f. 279

Expensa studii:

Doctores medicine et artium	f. 280
Doctores iuris canonici	f. 285
Doctores iuris civilis	f. 290

Expense pro curia domini cardinalis:

Guaspar Cossa	f. 279
Dominus Iohannes de Polonia	f. 270
Lodovicus Comes de Cunio	f. 271
Petrus Romagnoli de Forlivio	f. 273
Dominus Iohannes de Procida	f. 272
Benedictus de Esculo	f. 274
Dominus Iohannes de Bochadeferris	f. 278
Expensa pro curia domini cardinalis	f. 295

Diverse expense:

Expensa salis et eius conducte	f. 300
Expensa frumenti et eius conducte	f. 301
Restitutiones mutuorum olim officio habundantie	f. 302
Expensa ambasiatorum	f. 306
Expensa cursorum et cabalariorum	f. 310
Expensa cambiorum et interesse	f. 312
Expensa laborerii castro Galerie	f. 317
Expensa munitionum dicti castri	f. 320
Expensa cartularii	f. 322
Restitutiones mutuorum per dominum cardinalem factorum anno preterito	f. 323
Restitutiones mutuorum anno preterito factorum per diversas personas pro necessitatibus camere et etiam aliis tempo- ribus factorum	f. 324, 335, 337

Restitutiones mutuorum olim factorum pro acquisitione Faventie	f. 326
Expense extraordinarie	f. 328
Expensa nove fortificationis portarum	f. 321
Restitutio pecuniarum anno preterito mutuatarum per scritarinos	f. 339

Expense civitatis Faventie:

Dominus locumtenens Faventie	f. 341
Dominus potestas Faventie	f. 342
Capitaneus vallis Amonis	f. 343
Roche civitatis Faventie	f. 344
Porte Pontis	f. 345
Porte Hospitalis	f. 346
Porte Ravenatis	f. 347
Porte Imolensis	f. 348
Porte Montanarie	f. 349
Bastite Castrifranchi	f. 350
Bastite Sancte Marie sive Montis Alti	f. 351
Bastite Montis Alberghi	f. 352
Roche Breseghelle	f. 353
Roche Fontane	f. 354
Roche Calamelli	f. 355
Roche Fernazani	f. 356
Roche Sancti Cassani	f. 357
Roche Montis Maioris	f. 358
Roche Gissi	f. 359
Roche Ceperani	f. 360
Roche Bonvisini sive Petre Mauri	f. 361

Le cc. 17-18, 31-32, 34-35, 37-38, 40-41, 46-47, 49-50, 55-56, 58-59, 61-62, 70-71, 82-85, 93-102, 116-117, 164-165, 182-189, 233-235, 281-284, 286-289, 291-294, 298-299, 303-305 sono bianche; le cc. da 352 in fine sono mancanti. Allegata al registro è una tavola della « *Intrada et speza de Mathio Magnan texoriero per l'anno 1406 como appare in lo ordinario* », di cc. 4, cart.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso signà G 1406* ».

34) - Liber debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon., 1406, di cc. 247, cart.

In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens nonnullos debitores et similiter creditores egregii et famosi viri Mathei q. Thome de Magnanis camporis et Bon. civis pro sancta romana ecclesia thesaurarii generalis civitatis Bon., cuius offitium incepit die primo ianuarii anni .mcccvi., in quo etiam libro continentur et descripti sunt nonnulli debitores et creditores camere Bon. et ad ipsam cameram spectantes et pertinentes tam occaxione offitii dicti Mathei quam reverendi patris domini Bertolomei episcopi valvensis proxime precedentis quam etiam aliorum thesaurariorum preteritorum dicte civitatis, et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium pro camera Bon. dicti Mathei thesaurarii predicti sub anno nativitatibus Domini nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo sexto, indictione .xiii.,

diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Innocentii divina providentia pape septimi, et primo:

Debitores et creditores dicti Mathei incipiunt in presenti libro f. .v.
Debitores vero et creditores camere Bon. incipiunt in presenti libro f. 135

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de debitturi et credituri de Mattio Magniano texoriero signà + 1406* ».

35) - (Liber zornalis) introituum et expensarum, dal 8 gennaio 1407 al 31 dicembre 1408, vacchetta di cc. 124, cart.

A c. 3: In Christi nomine amen. Infrascripte sunt omnes quantitates pecunie recepte (a c. 41: Infrascripte sunt expensa et solutiones facte...) per Mateum ser Tome de Magnanis generalem thesaurarium pecunie et averis camere Bon. pro sancta romana ecclesia ab infrascriptis (a c. 41: infrascriptis) hominibus et personis ratione dicti officii thesaurarie predictae et ex causis infrascriptis sub annis nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo septimo, indictione quintadecima, diebus et mensibus infrascriptis pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Gregorii divina providentia pape duodecimi, anno primo.

Introitus incipit in presenti f. .iii.
Solutiones vero et expense incipiunt in f. .xlj.

36) - Liber ordinarius introituum et expensarum, 1407-1408, di cc. 382, cart.

Manca il prot. Da c. 3 a c. 104 sono registrate le entrate; da c. 109 in fine sono registrate le uscite; le carte intermedie sono bianche.

37) - Liber debitorum et creditorum thesaurarie camere Bon., 1407-1408, di cc. 202, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens nonnullos debitores et similiter creditores offitii thesaurarie camere Bon. videlicet pro secundo anno offitii egregii viri Mathei q. ser Thome de Magnanis pro sancta romana ecclesia generalis thesaurarii camere Bon., quod offitium secundi anni predicti incepit die primo ianuarii anni .mcccc. septimi, scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicti thesaurarii, sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo septimo, indictione .xx., diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Gregorii divina providentia pape duodecimi.

38) - Zornale introituum et expensarum offitii thesaurarie, dal 1 gennaio al 31 dicembre 1409, di cc. 116, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hoc est zornale offitii thesaurarie camere Bon. in se continens omnes et singulos introitus pecu-

niarum nomine dicte camere receptarum tempore egregii et spectabilis viri Mathei q. ser Thome de Magnanis Bon. civis pro sancta romana ecclesia ac reverendissimo in Christo patre et domino nostro domino Baldassar Cossa cardinali Sancti Eustachii ac Bon. etc. vicario generali thesaurarii generalis dicte camere pro quarto anno sui officii incepto die primo ianuarii anni infrascripti et subsequenter continens omnes et singulas expensas nomine dicte camere solutas et factas per dictum Matheum dicto tertio (*sic*) anno sui officii, et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicti thesaurarii sub anno nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo nono, indictione secunda, diebus et mensibus infrascriptis.

Allegato al registro è un quaderno recante i « *Lagia Sancti Petroni ducatorum et parvorum* » dal gennaio al dicembre 1409, distinti mese per mese, di cc. 10, cart.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornale de Mattio Magnani texoriero, signa M 1409* ».

39) - Zornale introituum et expensarum camere Bon., dal 2 gennaio al 31 dicembre 1410, di cc. 109, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber qui appellatur zornale camere Bon. in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum nomine dicte camere receptarum et subsequenter omnes et singulas expensas et solutiones nomine antedecte camere solutas et factas per egregium virum Matheum q. ser Thome de Magnanis civem Bon. pro sancta romana ecclesia ac reverendissimo in Christo patre et domino nostro domino Baldassar Cossa cardinali Sancti Eustachii ac Bon. etc. vicario generali thesaurarium generalem dicte camere Bon. pro quinto anno sui officii incepto die primo ianuarii anni millesimi quadringentesimi decimi, indictione tertia, et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicti thesaurarii, sub diebus infrascriptis.

Introitus incipit presenti . . . f. ij.

Expense vero incipiunt . . . f. lj.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle de Mattio Magnana, signa .iiij. 1410* ».

40) - Liber debitorum et creditorum thesaurarie et camere, 1410, di cc. 399, cart.

In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens nonnullos debitores et creditores camere Bon. et seu thesaurarie eiusdem camere tempore honorabilis viri Mathei q. Thome de Magnanis pro sancta romana ecclesia ac reverendissimo in Christo patre et domino nostro domino Baldassar Cossa diacono cardinali apostolice sedis legato ac Bon. etc. in spiritualibus et temporalibus vicario generali thesaurarii generalis dicte camere Bon. anno quinto officii ipsius Mathei, et scriptus per me et manu mei Bertolomei q. Petri de Ariveriis notarii Bon. e nunc notarii eiusdem thesaurarii sub anno nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo decimo, indictione tertia, diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Alexandri divina providentia pape quinti.

Allegata al registro è una rubrica alfabetica, di cc. 20, cart., ordinata ai nomi delle persone cui i conti sono intestati e con a fianco segnata la carta (foglio) o le carte cui la rubrica rinvia.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro bianco, signa .iiij. texorieri 1410* ».

41) - Tavola de la raxone de miser Merchione d'i Mazuoli texoriero, dal 13 maggio al 30 giugno 1411, di cc. 11, cart.

Prot., a c. 2: Al nome di Dio etc. Questa si è la tavola de la raxone de miser Merchione d'i Mazuoli che fo texoriero generale de la chamara del chomun de Bologna per mixi uno e di .xviij. comenzadi a di .xiiij. de mazio e finino a di ultimo de zugno del detto anno d'i denari per lui ricevuti e paghati seghondo che apare per scritto per lo so libro chiamato zornale, che altro libro non se fé per questo tempo, schritto per mano de Bertolomio de Arevieri da Panzano nodaro e chontralatore del detto texoriero per lo chomun de Bologna in lo detto tempo.

Nell'inventario del 1441 non risulta segnato.

42) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 3 luglio al 31 dicembre 1411, di cc. 116, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter expensas factas per providum virum Nicolaum Antonii ser Ture civem Bon. pro comuni et populo Bon. generalem depositarium et thesaurarium pecunie et averis eiusdem populi et comunis pro sex mensibus inceptis die primo iulii anni presentis et finiendis ut sequitur, et scriptus per me et manu mei Bertolomei Petri de Ariveriis notarii Bon. et nunc pro dicto populo et comuni notarii dicti thesaurarii sub anno nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo undecimo, indictione quarta diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini Iohannis divina providentia pape vigesimercii.

Et primo intoitus, qui incipit . . . f. .iiij.

Expense vero incipiunt inferius . . . f. .lj.

Prestancie facte per dictum Nicolaum . . . f. .cj.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornale de Nicholò de ser Tura texoriero per li schondi 6 mixi 1411* ».

43) - Tabula introituum et expensarum Nicolai Antonii ser Ture thesaurarii generalis pro secundis sex mensibus anni 1411, di cc. 80, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius et seu tabula ordinaria in se continens omnes et singulos introitus et pecunie quantitates receptos et receptas et similiter solutiones et expensas factas et solutas per providum et discretum virum Nicolaum q. Antonii ser Ture civem Bon. pro magnifico populo et comuni Bon. generalem depositarium et thesaurarium pecuniarum dicti populi et comunis

pro sex mensibus feliciter inchoatis in kalendis mensis iulii anni .mccccxj. et finitis ut sequitur; et scriptus per me et manu mei Bertolomei q. Petri de Ariveriis notarii Bon. et nunc notarii pro dicto populo et comuni eiusdem thesaurarii sub anno predicto, diebus et mensibus infrascriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornale entrata et spexa del ditto Nicolò di ser Tura per schondi 1411* ».

44) - Liber debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon., (2 gennaio - 11 maggio) 1411, di cc. 218, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens debitores et creditores camere Bon. et seu thesaurarie eiusdem camere tempore honorabilis viri Mathei q. ser Thome de Magnanis civis Bon. pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa thesaurarii generalis dicte camere Bon. anno sexto sui officii, et scriptus per me et seu manu mei Bertolomei q. Petri de Ariveriis notarii Bon. et nunc notarii eiusdem thesaurarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo undecimo, indictione quarta, diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iohannis divina providentia pape vigesimatercii.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso, signà E 1411* ».

45) - Liber debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon., (13 maggio - 30 giugno) 1411, di cc. 184, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber continens omnes et singulos debitores et creditores spectabilis et egregii militis domini Melchionis de Mazolis civis Bon. generalis depositarii pecunie et averis comunis et populi Bon. cuius officium incepit die .xiiij. maii anni presentis, et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro eodem comuni et populo notarium prefati generalis depositarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo undecimo, indictione quarta, diebus et mensibus infrascriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso signà E, rotto in l'aveve de sopra 1411* ».

46) - Liber debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon., (1 luglio - 31 dicembre) 1411, di cc. 232, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber continens omnes et singulos debitores et similiter creditores comunis Bon. et seu Nicolai q. Antoni ser Ture generalis depositarii et thesaurii pecunie et averis dicti comunis et populi Bon. pro sex mensibus inceptis die primo iulii anni presentis, et scriptus per me et manu mei Bertolomei q. Petri de Ariveriis notarii Bon. et nunc pro eodem populo et comuni Bon. notarii dicti thesaurarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo undecimo, indictione quarta, tempore

sanctissimi in Christo patris et domini domini Iohannis divina providentia pape vigesimatercii.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro roso, signà x, tarmato le aleva 1411* ».

47) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 luglio al 31 dicembre 1412, di cc. 100, cart.

Prot. a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per honorabilem virum Albertum Azonis de Captanis de Montebellio mercatorem civem Bon. pro magnifico populo et comuni Bon. generalem depositarium et thesaurarium pecuniarum dicti comunis pro sex mensibus inceptis in kalendis mensis iulii anni presentis, et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro eodem populo et comuni notarium eiusdem thesaurarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo duodecimo, indictione quinta, diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini domini Iohannis divina providentia pape vigesimatercii.

Introitus dicti thesaurarii incipit in presenti f. .iij.
Expense vero incipiunt inferius f. .lj.

Dal 19 ottobre cambia il tesoriere e pertanto le operazioni effettuate dopo tale data sono aggiunte e si ritrovano segnate nel giornale che segue, al n. 50.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle de Albertto Chaptanio texoriero 1412* ».

48) - Liber ordinarius introituum et expensarum, (1 luglio - 31 dicembre) 1412, di cc. 200, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per honorabilem virum Albertum Azonis de Captaneis de Montebellio mercatorem civem Bon. pro magnifico populo et comuni Bon. generalem depositarium et thesaurarium pecuniarum dicti comunis pro sex mensibus inceptis in kalendis mensis iulii anni presentis, et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro eodem populo et comuni notarium eiusdem thesaurarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo duodecimo, indictione quinta, diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini domini Iohannis divina providentia pape vigesimatercii.

Introitus dicti thesaurarii incipit in presenti f. .iij.
Expense vero incipiunt inferius f. .clxviij.

Anche questo ordinario, come il precedente giornale, è completato, dalla data in cui cambia il tesoriere (19 ottobre), dal notaio di Tesoreria (Bertolomeus q. Petri de Ariveriis) per conto del nuovo tesoriere (Melchion de Mazolis) e dal calcolatore di camera che si sotto-

scrive a c. 174 (vezuda per mi Mencho Zontini chalcholo) e completa il registro aggiungendo ad esso (da c. 185 in fine; le cc. 175-184 sono bianche) le « Tavole de la razone » che rispecchiano l'amministrazione di Tesoreria per il secondo semestre di quest'anno, tre di numero, una per la prima frazione, una per la seconda frazione, e la terza per l'intero secondo semestre 1412.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordinario covertto de carezo de Alberto Chattanio per schondi .vj. mixi 1412* ».

49) - Tavola de Alberto Chattani tesoriere, secondo semestre 1412, di cc. 6, cart.

Prot., a c. 1: Tavola d'Alberto Chattani merchadante che fu tesoriere del chomun de Bologna per sei mesi inchominciando dal mese di primo luglio 1412, entrata e uscita aparirà partitamente in su questo quaderno chome apare in sul libro generale della tesoreria ordinario, scritto per mano de Bertolomeo de gli Ariveri notaro del detto Alberto per lo chomune de Bologna.

50) - Liber zornalis seu curente introituum et expensarum, dal 19 ottobre 1412 al 31 marzo 1413, di cc. 68, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis seu curente introituum pecuniarum receptarum et expensarum factarum per egregium militem dominum Melchionem de Mazolis civem Bon. pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino domino Iohanne domino nostro divina providentia papa vigesimo tercio generalis thesaurarium pecunie camere civitatis Bon., et scriptus per me et manu mei Bertolomei Petri de Ariveriis notarii Bon. et nunc notarii eiusdem thesaurarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo duodecimo, indictione quinta, diebus et mensibus infrascriptis.

Le entrate sono registrate da c. 3 a c. 9, le uscite da c. 35 in fine; le cc. 10-34 sono bianche. Tutte le operazioni, peraltro, sono cancellate e riportate nel giornale che segue, giornale che deve considerarsi definitivo per il periodo 19 ottobre 1412 - 31 marzo 1413.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornale de foglio mezzan de Merchiom de Mazoli 1412* ».

51) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 19 ottobre 1412 al 31 marzo 1413, di cc. 60, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis egregii militis domini Melchionis de Mazolis Bon. civis pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Iohanne divina providentia papa vigesimo tercio generalis thesaurarii pecunie camere Bon. in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas per eundem dominum Melchionem cuius officium incepit die .xviii. mensis octobris anni presentis, et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium

Bon. et nunc pro eadem sancta romana ecclesia ac prefato domino nostro papa notarium thesaurarii predicti sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo duodecimo, indictione quinta, diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus thesaurarii predicti incipit in presenti f. .iiij.
Expense vero eiusdem thesaurarii incipiunt in f. .xxxv.

Segnatura nell'inventario del 1411: « *uno zornalle de miser Merchiom de Mazoli comenzado de ottobre 1412 perfino tutto marzo 1413 1412-1413* ».

52) - Liber debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon., (19 ottobre) 1412 - 1413 (marzo 31), di cc. 250, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens plurimos debitores nec non creditores camere Bon. et seu thesaurarie eiusdem camere tempore officii spectabilis et egregii militis domini Melchionis de Mazolis comunis Bon. pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Iohanne divina providentia papa vigesimotertio generalis thesaurarii pecuniarum antedictae camere Bon. cuius officium incepit die .xviii. mensis octobris anni millesimi quadringentesimi duodecimi, indictione quinta, et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium thesaurarii predicti sub annis diebus et mensibus inferius descriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro bianco, signà .vii. 1413* ».

53) - Liber memorialis seu curente introituum et expensarum thesaurarie, dal 1 aprile 1413 al 30 giugno 1414, di cc. 154, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber memorialis alias curente introitus pecuniarum receptarum et similiter expensarum factarum per spectabilem et egregium militem dominum Christoforum de Spinis generalem thesaurarium pecunie camere Bon. pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa Iohanne vigesimotertio, cuius officium incepit die primo aprilis .mccccxiiij., et pro eo per Nicolaum Cochi de Florentia eius locumtenentem in dicto officio, et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium camere predictae in thesauraria eiusdem camere, sub anno diebus et mensibus infrascriptis.

Allegato al registro è il « Summarium rationis Nicolai Cocchi de Florentia vicetesararium camere Bon. pro domino Christoforo de Spinis milite de Florentia olim pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa Iohanne vigesimo tercio thesaurario pecunie camere Bon. videlicet omnium pecuniarum receptarum et expensarum factarum a die .xij. novembris qua die prefatus dominus noster a Florentia veniens intravit Bononiam usque et per totam diem ultimam mai 1414, tempore regiminis reverendissimi patris et domini domini Antonii Dei gratia Senensis episcopi ac Bon. etc. pro prefato domino papa gubernatoris generalis », di c. 1, cart.

Tutte le operazioni segnate nel presente registro sono espunte e sono le stesse che si ritrovano registrate nel giornale che segue.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de foglio mezzam de ser Christoforo de Spinis texoriero 1413 ».

54) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 aprile 1413 al 31 luglio 1414, di cc. 84, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per egregium militem dominum Christoforum de Spinis de Florentia (a questo punto una nota marginale, di mano dello stesso, avverte: *non est, quia officium presentis libri fuit exercitatum per Nicolaum Cochi de Florentia notarium dicti domini Christofori*) pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Iohanne divina providentia papa vigesimotertio generalem thesaurarium pecunie camere Bon. cuius officium incepit die primo mensis aprilis anni millesimi quadringentesimi terciidecimi, indictione sexta, et scriptus per me et manu mei Bertolomei q. Petri de Ariveriis notarii Bon. diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus predicti thesaurarii incipit presenti f. .ij.
Solutiones et expense incipiunt . . . f. .lj.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de miser Christoforo de Spinis texoriero 1413-1414 ».

55) - Liber ordinarius debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon., (1 aprile) 1413-1414 (luglio 31), di cc. 400, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius in se continens plurimos debitores nec non creditores ac rationes stipendiariorum provisionatorum et officialium camere Bon. ac sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iohannis divina providentia pape vigesimi tertii et seu thesaurarie eiusdem domini et camere predictae tempore offitii spectabilis et egregii militis Christofori de Spinis de Florentia pro sancta romana ecclesia et prefato domino nostro papa generalis thesaurarii pecunie camere Bon. et Nicolai Cochi de Florentia eiusdem thesaurarii vices gerentis in civitate Bon. cuius officium incepit die primo aprilis anni millesimi quadringentesimi terciidecimi, indictione sexta, sub annis diebus et mensibus inferius descriptis.

Allegata al libro è una rubrica alfabetica, di cc. 20 cart., simile a quella che già si è incontrata per l'ordinario dell'anno 1410, al n. 40.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro biancho, signà .viii. 1413 ».

56) - Liber zornalis seu curente introituum et expensarum, dal 1 luglio 1414 al 31 dicembre 1415, di cc. 184, cart.

Prot. a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis seu curente in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum recepta-

rum et expensas factas per thesaurarium camere Bon. et seu Matheum q. Ventuci de Papazonibus campsorem et civem Bon. officium thesaurariatus dicte camere Bon. pro dicto thesaurario exercentem tempore regiminis reverendi patris domini Antonii senensis episcopi ac pro sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Iohanne divina providentia papa vigesimotercio ac sancta romana ecclesia in spiritualibus gubernatoris generalis civitatis comitatus et districtus Bon., qui liber principium habuit die primo iulii anni .mccccxiiij., indictione .vij. et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium et nunc notarium thesaurarii dicte camere Bon. diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus subrogationum incipit . . . f. 2
Introitus universalis thesaurarie incipit f. 3
Expense universales thesaurarie incipiunt f. 67

Le operazioni dal 1 al 31 luglio 1414 sono riportate dal giornale precedente e sono ugualmente comprese nel precedente ordinario. Il libro, pertanto, incomincia, in realtà ed a tutti gli effetti, dal 1 agosto 1414, data in cui Matheus q. Ventuci de Papazonibus assunse anche di diritto la direzione della Tesoreria, come da nuovo analogo prot. a c. 17 del reg. in esame, col titolo di « depositarius thesaurarii » ovvero « vices thesaurarius camere Bon. », come dal prot. dell'ordinario per l'anno 1414-1415 (al n. 58) e del giornale qui di sotto seguente.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de foio mezzam de Mattio Papazom, comenzado de luio 1414 perfino a luio 1415... ».

57) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 agosto al 31 dicembre 1415, di cc. 150, cart.

Prot. a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis seu curente in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et expensas factas per thesaurarium camere Bon. et seu per Matheum q. Ventuci de Papazonibus campsorem et civem Bon. vicethesaurarium pecunie dicte camere propter absentiam thesaurarii principalis dicte camere officium thesaurariatus Bon. exercentem tempore regiminis reverendissimi prioris domini Antonii episcopi senensis ac pro sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Iohanne divina providentia papa vigesimotertio ac sancta romana ecclesia generalis gubernatoris civitatis et comitatus Bon. ac districtus eiusdem, qui liber principium habuit in kalendis mensis augusti anni .mccccxv., indictione .viij., et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium thesaurarie predictae camere annis diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus incipit in presenti . . . f. .iiij.
Expense vero et solutiones incipiunt in f. .lxxxiiij.

A c. 30 ed a c. 131, di mano dello stesso che tenne il registro (Bertolomeus q. Petri de Ariveriis) è notato quanto segue:

.mccccvj. indictione nona, die trigesimo mensis aprilis. Ex ordinatione et provisione prudentium et discretorum virorum Fulchi de Lombardis mercatoris Thome de Blanchitis Iohannis Melli spetiarii et Iacobi Thome Carnelvarii de Corigiis civium Bon. omnium officialium comunis Bon. qui vulgariter nuncupantur regulatores iurium dicti comunis posite fuerunt per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium olim et

nunc notarium in thesauraria dicti comunis ad introitum in presenti libro (da c. 30 a c. 37v.; a c. 131, in expensis in presenti libro, da c. 131 a c. 141) tempore regiminis ecclesie incepto qui introitus et similiter expense regebantur et gubernabantur per Matheum de Papazonibus vice-thesaurarium camere Bon. ab infrascriptis personis infrascripte pecunie quantitates que similiter posite sunt in expensis (a c. 131, que similiter supra sunt in introitibus).

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornale de foio meziam de Mattio Papazom, de agosto 1415* ».

58) - Liber ordinarius debitorum et creditorum thesaurarie et camere Bon., (1 agosto) 1414 - 1415 (dicembre 31), di cc. 400, cart.

Prot a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est quidam liber ordinarius camere Bon. in se continens plures debitores et creditores dicte camere ac sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Iohannis divina providentia pape vigesimercii ratione offitii thesaurarie camere Bon. antedecte, qui liber principium habuit et habere incepit in kalendis mensis augusti anni .mccccxiiij. in quibus kalendis reverendus pater dominus Antonius episcopus Montisflasconis officium thesaurarie dicte camere Bon. incipere debebat sed dictum officium exercitatum et exercitari inceptum fuit per Matheum de Papazonibus depositarium dicti thesaurarii, et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium in thesauraria predicta sub eodem anno millesimo quadringentesimo quartodecimo, indictione septima, diebus et mensibus infrascriptis, tempore pontificatus prefati domini Iohannis pape vigesimi tercii.

Nella stessa carta, poco più sotto, una nota, di mano dello stesso che tenne il registro (Bertolomeus q. Petri de Ariveriis) avverte: « qui liber continuatus fuit per totum annum .mccccxv. per me Bertolomeum predictum ». Allegata al libro è una rubrica alfabetica, di cc. 20, cart., analoga a quelle che già si sono incontrate per gli ordinari del 1410 e 1413-1414.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de cuoro biancho, signà .viii. 1414-1415* ».

59) - Liber cuiusdam impositionis solvende generali depositario seu thesaurario comunis Bon., 1416, di cc. 231, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber in se continens quandam impositionem pecuniarum factam per spectabiles et egregios cives tam de numero magnificorum dominorum nostrorum dominorum antianorum et honorabilium dominorum de collegiis confalonerii populi et massariorum artium Comunis Bon. quam etiam de universali numero aliorum civium civitatis Bon. per regimina civitatis Bon. electos assumptos et deputatos ad faciendum et declarandum impositionem pecuniarum solvendarum per nominatos et seu nominandos in presenti libro generali depositario seu thesaurario pecuniarum comunis Bon. pro subveniando dicto comuni de pecuniis ei necessariis causa solvendi magnifico capitaneo Bratio de Fortebraciis presentialiter cum suis gentibus

armigeris esistenti in partibus castri Sancti Petri comitatus Bon. ad servitia ecclesie occupanti et detinenti castrum et rocham castri Medicine et Bolognesii castrum Sancti Petri et eius rochas rocham castri Medicine et rocham castri Plebis prope Centum ac etiam domino Baiseto Barilli custodi et gubernatori inexpugnabilis castri Gallerie civitatis Bon. domino Marino Cosse occupanti castrum et rocham Centi bononiensis diocesis ceterisque castellanis rocharum et fortilitiorum comitatus Bon. detentorum et detentorum sub nomine et dominio romane ecclesie causa relapsationis dictorum castrorum rocharum et fortilitiorum et pro solvendis expensis necessariis et opportunis occasione recuperationis presentis popularis status civitatis et comitatus Bon. et libertatis eiusdem reducte ad popolare regimen die dominico quinto mensis ianuarii in mediis terciis anni .mccccxvj., quibus nominatis et seu nominandis in presenti libro qui solvent eorum impositionem fiet et fieri provisa est in consilio sexentorum populi Bon. venditio molendinorum comunis Bon. existentium super ramo canalisi Reni in civitate Bon. cuius venditionis causa habere debent de molituris seu precio moliturarum aut panis vendendi ad scaffas civitatis Bon. pro reddito dicte emptionis et pecuniarum per eos solvendarum ad rationem decem pro centenario in anno, videlicet quolibet mense denarios duos parvos bononenorum pro qualibet libra pecuniarum quas occasione dicte impositionis solverint, et que impositio ut supra facta exemplata et registrata fuit in presenti libro per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium in thesauraria comunis Bon. sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo sextodecimo, indictione nona, de mense ianuarii supradicti.

I soggetti sono distribuiti nel registro per quartiere e per cappella, come dal seguente repertorio, a c. 1 del reg. in esame:

P i e r a			
Sancti Andree de Platiniis f.	3	Sanctorum Simonis et Iude . f.	47
Sancti Bartoli Porte Raven-		Sancti Senisii f.	48
natis f.	4	Sancti Thome de Mercato . . f.	51
Sancte Cecilie f.	5	Sancti Vitalis f.	56
Sancti Donati f.	11	R a v e g n a n a	
Sancti Egidii f.	15	Sancti Bartoli Porte Raven-	
Sanctorum Iacobi et Philippi		natis f.	67
de Platisiis f.	17	Sancti Blasii f.	70
Sancti Leonardi f.	18	Sancti Cataldi f.	80
Sancti Laurencii de Guari-		Sancti Dalmasii f.	80
nis f.	20	Sancti Homoboni f.	81
Sancte Marie Maioris f.	21	Sancte Iuste f.	81
Sancte Marie Magdalene . . f.	21	Sancti Iohannis in Monte . . f.	82
Sancti Martini de Aposa . . f.	29	Sancti Iuliani f.	83
Sancte Marie de Mascarella f.	34	Sancti Leonardi f.	85
Sancti Marci f.	38	Sancte Marie de Templo . . f.	88
Sancti Michaelis de Foro		Sancte Marie de Turlionibus f.	90
Medii f.	39	Sancte Marie de Allamannis f.	95
Sancte Marie de Oselittis . . f.	40	Sancti Michaelis de Forome-	
Sancti Nicolai de Albaris . . f.	40	dii f.	95
Sancti Petri Maioris f.	43	Sancti Michaelis de Lepro-	
Sancti Sigismondi f.	44	setto f.	96

Sancte Marie de Castro Britonum	f. 102
Sancti Mathei de Acharisiis	f. 104
Sancte Marie Porte Ravenatis	f. 105
Sancti Remidii	f. 108
Sancti Steffani	f. 109
Sancti Thome de Braina	f. 113
Sancte Thecle strate Sancti Steffani	f. 121
Sancti Vitalis	f. 123
Sancti Vitis	f. 135
Sancte Christine de Fondacia	f. 125

S t i e r a

Sancti Andree de Platisiis	f. 133
Sancti Antolini	f. 134
Sancti Archangeli	f. 136
Sancte Barbare	f. 137
Sancti Benedicti de Palis	f. 138
Sancti Bartoli in Palazzo	f. 139
Sancti Benedicti burgi Gale-rie	f. 139
Sancti Columbani	f. 140
Sancti Gervasii	f. 141
Sancti Felicis	f. 143
Sancti Fabiani	f. 144
Sancti Georgi de Pozale	f. 147
Sancti Iosep	f. 148
Sancti Isaie	f. 151
Sancti Laurencii porte Ste-rii	f. 152
Sancti Luce et Sancte Marie de Castello	f. 156
Sancti Martini de Cazanimitis Pizolis	f. 157

Per il carattere della imposizione di cui nel presente registro e per la commissione diretta, cosa del tutto eccezionale, delle riscossioni al Tesoriere, vedi nell'introd., p. XLVI, nota 80.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de cuoro roso, signà chumulo de le molidure 1416 ».

60) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 16 gennaio al 30 giugno 1416, di cc. 100, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis offitii thesaurarie comunis et populi Bon. in se continens omnes introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per providum virum Cambium q. ser Petri de Platisiis campsorem et

Sancti Martini de Portanova	f. 159
Sancte Marie Maioris	f. 161
Sancti Nicolai burgi Sancti Felicis	f. 168
Sancti Prosperi	f. 168
Sancti Siri	f. 170
Sancti Salvatoris	f. 171
Sancte Christine porte Sterii	f. 173

P r o c o l a

Sancti Archangeli	f. 184
Sancte Agate	f. 184
Sancti Andree de Ansaldis	f. 186
Sancti Ambrosii	f. 189
Sancti Barbaciani	f. 190
Sancte Caterine de Saragocia	f. 192
Sancti Dominici	f. 196
Sancti Damiani	f. 197
Sancti Iohannis in Monte	f. 199
Sancti Iacobi de Carbonensi-bus	f. 204
Sancti Isaie	f. 205
Sancte Lucie	f. 209
Sancte Margarite	f. 215
Sancti Martini de Sanctis	f. 217
Sancte Marie de Galuciis	f. 218
Sancte Marie de Muradellis	f. 219
Sancti Mamme	f. 221
Sancte Marie de Baroncella	f. 222
Sancte Marie de Carariis	f. 223
Sancte Marie de Claviga	f. 225
Sancte Marie de Bulgaris	f. 226
Sanctorum Petri et Marzolini	f. 227
Sancti Proculi	f. 228
Sancti Christofori de Saragocia	f. 231
Sancti Christofori de Balatorio	f. 232

civem Bon. pro dicto comuni et populo thesaurarium et depositarium generalem pecunie dicti comunis pro primo semestri incepto de die... (lo spazio per l'indicazione del giorno è lasciato in bianco) mensis ianuarii anni .mccccxvj., et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro prefato comuni et populo notarium dicti thesaurarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo sextodecimo, indictione nona, diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus incipit in presenti	f.
Expense vero incipiunt in	f.
Summarium introitus Cambii thesaurarii infrascripti est in	f. 52
Summarium expensarum dicti Cambii thesaurarii est in	f. 95

Avverte una nota a c. 1: « advertendum est quod omnes introitus et similiter expense descripte in presenti libri registrate sunt in quodam libro grosso coperto corio albo ad rationes omnium nominorum in presenti libro ut patet in eodem libro grosso signato .viiiij. foleis de quibus infra fiet mentio ». Il « liber grossus copertus corio albo... etc. » cui si allude sopra, naturalmente, è il corrispondente ordinario per l'anno 1416 segnato più sotto al n. 64, ordinario cui il giornale fa regolarmente rinvio, come di norma.

Allegata al registro è una tavola di « Retentiones Sancti Petroni et lagiorum tesaurarie facte per Cambium de Platisiis texaurarium », di cc. 7, cart.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de Chanbio Piet-tere, signà .viiiij. 1416 ».

61) - Tabula Cambii de Platisiis, primo semestre 1416, di cc. 28, cart.

Mancano il prot. generale e il repertorio; la materia comunque è distribuita nella presente tavola come nella tavola di Folco Lombardi che segue relativa al secondo semestre di questo stesso anno 1416. Altra copia di questa stessa tavola di Cambio Piatesi trovasi nell'ordinario 1416, alle cc. 256-287, come più sotto notato (al n. 64).

62) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 3 luglio al 31 dicembre 1416, di cc. 116, cart.

Prot. a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum comunis Bon. receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas nomine dicti comunis per providum et discretum virum Fulchum q. Bertolomei de Lumbardis mercatorem et civem Bon. pro comuni et populo Bon. generalem depositarium et thesaurarium pecunie dicti comunis pro secundis sex mensibus anni presentis inceptis die primo iulii anni .mccccxvj., et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro dicto comuni et populo Bon. notarium eiusdem thesaurarii sub eodem anno millesimo quadringentesimo sextodecimo, indictione nona, diebus et mensibus infrascriptis, qui liber est cartarum centumquingenta (sic).

Introitus incipit in presenti	f. .iij.
Expense vero incipiunt in	f. .lj.
Summarium tam introituum quam expensarum in	f. .c.iiij.

A c. 1: « Advertendum est quod introitus et expense presentis libri registrate sunt ad rationes nominatorum in dicto libro et posite ad eorum postas in quodam libro coperto corio albo signato .viiiij. foleis de quibus fit mentio in presenti ad postam cuiuslibet nominati in eo ». Vedi in proposito quanto si è detto sopra per analoga nota nel giornale del primo semestre.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de Folcho de Lombardi texoriero, signa .viiiij. 1416 ».

63) - Tabula Fulchi de Lumbardis thesaurarii, secondo semestre 1416, di cc. 48, cart.

Manca il prot. generale. La materia nel registro è così distribuita:

Introitus universi pecuniarum receptarum

Molendinorum in	f. 1
Vini	f. 1(v.)
Salis	f. 2
Mercationum	f. 2(v.)
Imbotati 1415	f. 2(v.)
Imbotati 1416	f. 3
Moliturarum	f. 3
Gabella panis	f. 3(v.)
Circularum	f. 3(v.)
Bestiarum et retagli	f. 4
Follixellorum	f. 4
Baratarie	f. 4
Piscium 1415	f. 4(v.)
Piscium 1416	f. 4(v.)
Fructuum 1415	f. 4(v.)
Fructuum 1416	f. 4(v.)
Gualcheriarum	f. 5
Feni et Palearum	f. 5
Notariatus iudicis datiorum	f. 5
Carcerum et bannorum	f. 5(v.)
Ursi pro primis	f. 5(v.)
Ursi pro secundis	f. 5(v.)
Introitus Castri Sancti Petri	f. 6
Publicorum	f. 6
Lagia monetarum	f. 6
Tasse feneratorum	f. 6
Resta datiorum veterum	f. 6(v.)
Subrogationes officialium	f. 6(v.)
Ellectiones consilii quattuormilium	f. 7
Emptores molendinorum	f. 7
Subsidia clericorum	f. 7
Decima Centi et Plebis	f. 7(v.)

Introitus extraordinarii	f. 7(v.)
Mutua recepta	f. 8(v.)
Perdita datiorum vini mercationum et circularum olim conductorum per Iohannem de Pretis	f. 9(v.)
Gabella panis 1417	f. 10
Venditionum et dotium 1416-1417	f. 10
Summa summarum totius introitus presentis tabule	f. 10

Expense universales et solutiones solute et facte

Expensa antianorum	f. 11
Equites	f. 11(v.)
Cabalarum	f. 12
Pedites	f. 12(v.)
Capitanei portarum civitatis	f. 15
Castellani rocharum communis	f. 17
Capitanei fortilitiorum comitatus et vicarii	f. 22
Officiales salariati comunis	f. 23(v.)
Expensa studii	f. 28
Expensa redditus molendinorum	f. 28(v.)
Expense facte pro recuperatione rocharum	f. 29
Expensa ambasiatorum	f. 29(v.)
Expensa incantum	f. 30
Expensa cambiorum	f. 30(v.)
Mutua restituta	f. 31
Expense extraordinarie	f. 39(v.)
Summa summarum omnium solutionum et expensarum presentis tabule	f. 44

64) - Liber ordinarius comunis Bon., 1416, di cc. 334, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius comunis Bon. principiatus die quinto mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi sextidecimi, indictione octava, quo die civitas Bon. et eius populus reducti fuerunt ad statum et regimen popolare et successive ad libertatem ipsius populi et comunis Bon. continens in se omnes et singulas rationes datiorum gabellarum et certorum aliorum introituum dicti comunis et plurimorum mutuum factorum dicto comuni ac omnes rationes stipendiatorum tam equitum quam peditum castellanorum capitaneorum fortilitiorum et portarum civitatis Bon. nec non dominorum potestatum Bon. capitaneorum montanee dicti comunis et certorum officialium salariatorum nostrorum dominorum antianorum ac ambasiatorum dicti comunis et etiam expensas varias diversas et extraordinarias rationesque et tabulas rationum infrascriptorum thesaurariorum pecunie dicti comunis, et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. sub annis diebus et mensibus inferius anotatis.

Segue, nella stessa carta, più sotto:

Tabula Cambii de Platisiis thesaurarii pecunie dicti comunis pro quinque mensibus et .xxxj. diebus inceptis die quinto ianuarii supra dicti 1416 et finitis ultimo iunii incluxo dicti anni registrata est in presenti libro que incipit in foleo 256 et finit in foleo 287.

Tabula autem Fulci de Lumbardis thesaurarii pro secundis

sex mensibus anni predicti .mccccxvj. facta fuit sed non est hic registrata (fu compilata, infatti, a parte; vedila notata sopra, al numero 63).

Nell'inventario del 1441 non risulta registrato.

65) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 8 gennaio al 30 giugno 1417, di cc. 118, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum comunis et populi Bon. receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas nomine dicti comunis per providum et discretum virum Merchadantem q. Zordini de Cospis mercatorem et civem Bon. generalem depositarium et thesaurarium pecuniarum dicti comunis et populi pro primis sex mensibus anni .mccccxvj. inceptis in kalendis mensis ianuarii dicti anni, et scriptus per Bertolomeum q. Petri de Arineriis notarium Bon. et nunc notarium dicti thesaurarii per eum ad hoc ellectum et deputatum prout sibi licet ex forma statutorum comunis Bon. sub anno Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo decimoseptimo, indictione decima, diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus incipit in presenti . . f. .ij.
Expense vero incipiunt in . . f. .lj.

A c. 1: «Nota quod omnes introitus et similiter expense presentis zornalis particulariter et ordinarie registrate sunt ad suas rationes in libro signato .x. coperto corio albo foleis de quibus infra fit mentio». (Si allude all'ordinario 1417, segnato al n. 67 del presente inv.).

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale de Merchadante de Cospis texoriero, signa .x. per primi .vj. mixi 1417».

66) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 3 luglio al 31 dicembre 1417, di cc. 118, cart.

Prot. a c. 3: Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum comunis et populi Bon. receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas nomine dicti comunis per egregium virum Batistam Mathei de Canitulo campsorem et Bon. civem pro dicto comuni et populo Bon. generalem depositarium pecuniarum dicti comunis pro sex mensibus inceptis in kalendis mensis iulii anni .mccccxvj. et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium pro eodem populo et comuni eiusdem thesaurarii sub anno predicto millesimo quadringentesimo decimo septimo, indictione .x., diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus incipit in presenti . . f. .ij.
Expense vero incipiunt . . . f. .lj.

A c. 1: «nota quod introitus et similiter expense presentis zornalis particulariter et ordinate registrate sunt singule ad suas rationes in libro signato .x. coperto corio albo foleis de quibus infra, videlicet in presenti libro, fit mentio». Il reg. cui si allude è l'ordinario 1417, segnato al n. 67 del presente inv.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale de Baptista da Cannedollo texoriero per schondi 1417».

67) - Liber ordinarius rationum comunis Bon., 1417, di cc. 384, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius comunis Bon. continens in se omnes et singulas rationes datorum gabellarum certorum aliorum introituum dicti comunis et plurimorum mutuorum factorum dicto comuni et per dictum comunem ac omnes rationes stipendiariorum tam equitum quam peditum cabalaerorum capitaneorum portarum civitatis Bon. castellanorum et capitaneorum fortilitiorum comunis Bon. nec non dominorum potestatum Bon. et capitaneorum montanearum ceterorumque officialium salariarum comunis Bon. et similiter expensas magnificorum dominorum nostrorum dominorum antianorum comunis Bon. ac ambasitorum dicti comunis et omnes expensas tam ordinarias quam extraordinarias factas et solutas pro uno anno incepto in kalendis mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi decimi septimi, indictione .x., et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium in thesauraria comunis Bon. tempore infrascriptorum dominorum thesaurariorum: Mercadantis q. Zordini de Cospis generalis thesaurarii pecunie comunis Bon. pro primis sex mensibus anni .mccccxvj. Batiste filii Matei de Canitulo generalis thesaurarii pecunie dicti comunis pro secundis sex mensibus anni predicti .1417.

Allegata al reg. è una «Tavolla de raxon d'i canbi di quili prestono suxo l'imbotà, fata la raxon per tuto .v. di marzo 1418», di cc. 15, cart.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno ordenario de cuoro biancho, signa .xj. 1417-1418».

68) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 10 gennaio al 30 giugno 1418, di cc. 118, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per providum et discretum virum Petrum q. Henrici de Filisinis campsorem et civem Bon. pro comuni et populo Bon. generalem thesaurarium pecunie comunis Bon. pro sex mensibus inceptis in kalendis mensis ianuarii anni presentis et ut sequetur finiendis et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicti thesaurarii per ipsum thesaurarium ellectum et deputatum in notarium suum sub anno nativitatis Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo decimo octavo, indictione undecima, diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo Patris et domini domini Martini divino providentia pape quinti.

Introitus huius libri incipit in presenti . . . f. .ij.
Expense vero et solutiones incipiunt in . . . f. .lj.
Summarium rationis introituum et expensarum Petri de Filisinis thesaurarii pro primo semestri anni .mccccxvj. incepto die primo ianuarii . . . f. .cv.

A c. 1: «nota quod omnes introitus et expense presentis libri registrate sunt singulariter ad rationem cuiuslibet ad quem spectat in quodam libro grosso coperto corio albo signato .xj. foleis de quibus infra fit mentio». Il reg. cui si allude è l'ordinario 1418, segnato al n. 70 del presente inv.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale Piero Filixim de primi .vj. mixi, signa .xj. 1418».

69) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 luglio al 31 dicembre 1418, di cc. 100, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per providum virum Vallerium q. Poete de Poetis civem et mercatorem Bon. pro comuni et populo Bon. generalem depositarium et thesaurarium pecuniarum dicti comunis pro secundo semestre anni .mccccxvii. incepto in kalendis mensis iulii dicti anni et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicti thesaurarii ellectum per ipsum thesaurarium sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo decimo octavo, indictione .xj., diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini domini Martini divina providentia pape quinti.

Introitus presentis libri incipit in presenti	f.	.iij.
Solutiones et expense incipiunt in	f.	.lj.
Summariarum rationis et saldi Vallerii thesaurarii supra-		
scripti tam introituum quam expensarum eius-		
dem in	f.	.lxxxxviiij.

A c. 1: «nota quod omnes introitus et similiter omnes expense presentis zornalis registrate sunt singulariter ad rationem cuiuslibet ad quem spectat in quodam libro coperto corio albo signato .xj. (è l'ordinario 1418, segnato al n. 70 del presente inv.) foleis de quibus in presenti libro inferius fit mentio».

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale de Valerio Poetta per schondi .vj. mixi, signa .xj. 1418».

70) - Liber ordinarius rationum comunis Bon., 1418, di cc. 336, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius comunis Bon. in se continens omnes et singulas rationes datiorum et gabelarum et certorum aliorum introituum dicti comunis et plurimorum mutuum factorum dicto comuni ac omnes rationes expensarum magnificorum dominorum nostrorum dominorum antianorum eiusdem comunis et omnium stipendiariarum tam equitum quam peditum et cabalariorum dicti comunis capitaneorum portarum civitatis Bon. castellanorum rocharum ac capitaneorum fortilitiorum comunis predicti nec non dominorum potestatum Bon. capitaneorum montanearum ceterorumque officialium salariariorum dicti comunis et similiter expensas ambasiatorum et alias tam ordinarias quam etiam extraordinarias solutas de anno in-

cepto in kalendis mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi decimi octavi, indictione .xj., et scriptus per me Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium in tesauraria comunis Bon. tempore infrascriptorum dominorum tesaurariorum dicti comunis, videlicet:

Petri filii Henrici de Filisinis generalis tesaurarii pecunie dicti comunis pro primis sex mensibus anni .mccccxviiij.

Vallerii q. Poete de Poetis generalis tesaurarii pecunie dicti comunis pro secundis sex mensibus dicti anni .mccccxviiij.

Allegato al registro è un repertorio di cc. 2, in perg., c. s.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno ordenario covertto de chavrezio 1417-1418».

71) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 4 gennaio al 30 giugno 1419, di cc. 100, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per providum virum Petrum q. Galaoti de Mezovillanis campsorem et civem Bon. pro comuni et populo Bon. generalem tesaurarium pecuniarum dicti comunis pro primo semestri anni presentis .mccccxviiij. incepto in kalendis mensis ianuarii dicti anni et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium et nunc notarium dicti tesaurarii per ipsum thesaurarium ellectum sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo decimo nono, indictione .xij., diebus et mensibus infrascriptis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini nostri domini Martini divina providentia pape quinti.

Introitus presentis libri incipit in presenti	f.	.ij.
Solutiones et expense incipiunt in	f.	.lj.
Summariarum rationis et saldi introituum et expensarum	f.	91

A c. 1: «nota quod omnes introitus et similiter expense presentis zornalis registrate sunt singulariter ad rationem cuiuslibet ad quem spectat in quodam libro coperto corio albo signato .xij. (ordinario 1419, che non ci è pervenuto) foleis de quibus in presenti libro inferius fit mentio».

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale de Piero Mezovillam, signa .xij. 1419».

72) - Zornale contralatoris texaurarie, dal 1 gennaio al 8 ottobre 1419, di cc. 150, cart.

Prot., a c. 2: In Christi et beate Virginis gloriosissime Marie matris eius ac sanctorum apostolorum Petri et Pauli et Francisci et Petronii protectorum et defensorum civitatis Bon. totiusque celestis curie nominibus invocatis. In isto libro cartarum centum quinquaginta vocato zornale scribentur altissimo concedente introitus comunis Bon. (a c. 51: Infrascripte sunt expense... etc.) que pervenient ad manus nobilis et providi viri Petri q. Galoti de Mazovillanis campsoris civis Bon. texaurarii seu depositarii pecunie comunis Bon. pro semestri inchoato die dominico primo mensis ianuarii anni milleximi quadringenteximi decimi noni,

duodecime indictionis, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Martini divina providentia pape quinti, et scriptus per me Bennum q. Bonucii de Papazonibus civem Bon. publicum imperiali et comunis Bon. auctoritate notarium et nunc notarium et contralatorem pro comuni Bon. officio dicti texaurarii sub diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus incipit in presenti . . . f. .ij.
Expense vero et solutiones incipiunt in . . . f. .lj.

Segnatura nell'inventario del 1441: «*uno zornale del contralattore, comenzado de zenaro 1419 perfino a di 8 de ottobre 1419*».

73) - Libro de Piero Boromei tesoriere de Bologna, 1420, di cc. 282, cart.

Manca il prot. Tutte le operazioni segnate nel registro sono cancellate. Non risulta segnato nell'inventario del 1441.

74) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 30 agosto 1420 al 20 maggio 1421, di cc. 100, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per egregium virum Petrum de Bonromeis de Sancto Miniato pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto tesaurarium generalem pecuniarum camere Bon. per prefatum sanctissimum dominum nostrum electum et deputatum ut constat per eius bullas apostolicas registratas in libro actorum per Isinardum q. Ieronimi de Argille notarium defensorum et regulatorum iurium dicte camere presentatas ipsis regulatoribus die vigesimo secundo mensis augusti anni presentis cuius officium durat et durare debet ad beneplacitum sedis apostolice, et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium prefati domini tesaurarii sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo vigesimo, indictione .xiiij., diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus presentis libri incipit in presenti . . . f. .ij.
Solutiones vero et expense incipiunt in . . . f. .lj.
Summarium introituum et expensarum registratum est in . . . f. 93

Alle cc. 14 e 91-92 sono segnate alcune operazioni effettuate nei mesi di settembre-ottobre 1421, operazioni tuttavia che nel sommario di entrata e uscita risultano comprese rispettivamente nelle entrate e nelle uscite del mese di maggio 1421.

Segnatura nell'inventario del 1441: «*uno zornalle de Petro Bomromei texoriero, comenzado de agosto, signa .xiiij. 1420*».

75) - Liber ordinarius (camere) comunis Bon., 1420, di cc. 347, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius comunis Bon. continens in se omnes et singulas rationes datiorum gabel-

larum et certorum aliorum introituum dicti comunis ac plurimorum mutuatorum factorum eidem comuni et omnes rationes expensarum magnificorum dominorum nostrorum dominorum antianorum dicti comunis et populi Bon. stipendiariorum tam equestrium quam pedestrium et cabalariorum dicti comunis capitaneorum portarum civitatis Bon. castellanorum rocharum capitaneorum fortilitiorum comunis predicti nec non dominorum potestatum et aliorum rectorum civitatis Bon. capitaneorum montanearum comitatus eiusdem aliorumque salariariorum officialium dicti comunis et similiter expensas ambasiariorum et alias tam ordinarias quam extraordinarias occurrentes et occurrentes solutiones de anno presenti per tesaurarios infrascriptos, et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium in tesauraria comunis Bon. et seu per alios notarios deputatos aut deputandos officio tesaurarie predictae pro uno anno incepto in kalendis mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi vigesimi, indictione .xiiij., diebus et mensibus inferius annotatis, tempore sanctissimi in Christo patris et domini domini Martini divina providentia pape quinti, ac etiam tempore infrascriptorum tesaurariorum dicti comunis, videlicet:

Allamani q. Iacobi de Blanchitis generalis tesaurarii pecunie comunis Bon. pro primo semestri anni .mccccxx.;
Iacobi q. Nanis de Gozadinis tesaurarii dicti comunis pro secundo semestri dicti anni .mccccxx. cuius officium duravit per totum diem .xxij. augusti 1420, qua die venit Bononiam potens Bertolomeus de Bonromeis de Sancto Miniato pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa Martino predicto tesaurarius pecunie camere Bon. predictae, qui die .xxij. augusti predicti acceptatus fuit ad dictum officium de mandato reverendi domini cardinalis senensis commissarii prefati domini pape locumtenentis in palatio qui die .xxj. iulii 1420 pro prelibato domino papa Martino quinto intravit civitatem Bon.

Segue, sempre a c. 2, il «*Summarium introituum et expensarum Alemanni de Blanchitis tesaurarii Bon. pro primo semestri 1420 iuxta saldum et calculum Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarii et contralatoris camere Bon. precessoris mei Martini de Busolis nunc notarii et contralatoris dicte camere*», dal gennaio all'agosto 1420 incluso, sommario che supplisce, almeno per quanto riguarda l'indicazione globale dell'entrata e dell'uscita di ciascun mese, alla mancanza del corrispondente giornale, che non ci è pervenuto, e che si ricollega direttamente al giornale per il secondo semestre, inventariato al n. prec.

Precede il registro un repertorio, di cc. 2 in perg., analogo a quelli che fino ad ora si sono saltuariamente incontrati a corredo dei singoli ordinari.

Segnatura nell'inventario del 1441: «*uno ordenario de cuoro bianco, signa .xiiij. 1420*».

76) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 luglio al 30 agosto 1421, di cc. 50, cart.

Prot. a c. 2: In Christi eiusque beate Marie etc. In hoc libro cartarum centum (le cc. 43v-50 sono bianche; le altre, pure bianche, evidentemente sono state sottratte al registro in epoca posteriore) vocato zor-

nale scribentur altissimo concedente introitus comunis Bon. qui pervenient ad manus Bertolomei de Panzano notarii et Benedicti de Amatori- bus perceptorum introituum camere Bon. ad beneplacitum domini legati Bon. et hoc pro semestri incoato in kalendis mensis iulii anni millesimi quadringentesimi vigesimi primi, .xiiij. indictione, tempore pontificatus sanctissimi in Christo patris et domini domini Martini divina providen- tia pape quinti, et intitulatus per me Iohannem ser Baldi de Panzachiis notarium et nunc notarium et contralatorem pro camera Bon. officio texaurarii comunis Bon., sub diebus et mensibus infrascriptis.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornalle comenzando adi primo luio 1421 perfino a tutto agosto 1421».

77) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 settembre 1421 al 11 aprile 1422, di cc. 100, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et simi- liter solutiones et expensas factas et solutas per egregium virum Petrum Bertolomei de Bonromeis pro sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto ac sancta romana ecclesia tesarario generali pecunie camere Bon., et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicti domini tesararii, qui liber incoatus fuit in kalendis mensis septembris anni .mccccxxj. et continuatus prout in eo continebitur diebus et men- sibus infrascriptis.

Introitus incipit in presenti f. .ij.
Expense vero incipiunt in f. .lxviiiij.
Summarium introituum et expensarum est in f. .lxxxxj.

A c. 1: «omnes partite tam introitus quam expensarum presentis zornalis registrate sunt in libro ordinario signato .xiiij. (ordinario 1421 al n. 79) ad rationes quorumlibet nominatorum in dicto zornali foleis de quibus infra fit mentio».

Allegata al registro è una tavola di «Retentiones Sancti Petronii lagiorum tesararie et alie retentiones pro tassibus et aliis facte per Pe- trum de Bonromeis tesararium camere Bon. pro rationibus sui secundi zornalis incepti die primo septembris .mccccxxj.», di cc. 7, cart.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale de Petro Bonro- mei texoriero, comenzando d'ottobre 1421 perfino tutto aprile 1422, signà .xiiij. 1421-1422».

78) - (Liber ordinarius introituum et expensarum), 1421, di cc. 282, cart.

Tutte le operazioni segnate nel registro sono cancellate; l'ordinario ufficiale per l'anno 1421 è pertanto quello indicato al numero che segue (79).

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno ordenario de cuoro roso stretto 1421».

79) - Liber ordinarius introituum et expensarum, (25 agosto) 1420-1422 (aprile 30), di cc. 384, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber ordinarius pro sancta romana ecclesia et sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto in se continens omnes et singulas rationes datiorum gabellarum et aliorum introituum civitatis Bon. ac etiam rationes expensarum reverendissimi in Christo patris et domini domini Alfonsi miseratione divina Sancti Eustachii diaconi cardi- nalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis ac provisionato- rum stipendiariorum tam equitum quam peditum cabalariorum porteriorum civitatis Bon. castellanorum rocharum capitaneorum fortilitiorum potestatum et aliorum rectorum ac officialium salariariorum ad servitia ec- clesie et prefati domini legati deputatorum tam in civitate quam in comi- tatu Bon. et rationes aliarum diversarum expensarum et mutuorum fac- torum camere prefati sanctissimi domini nostri in civitate Bon., inti- tulatus die vigesimo quinto mensis augusti anni millesimi quadringente- simi vigesimi, indictione .xiiij., tempore regiminis prefati domini legati in dicta civitate Bon. nec non tempore egregii viri Petri Bartolomei de Bonromeis de Sancto Miniato pro eadem sancta romana ecclesia et preli- bato santissimo domino nostro papa tesararii generalis camere Bon. predicte, et scriptus et continuatus per me Bertolomeum q. Petri de Ari- verii notarium Bon. et nunc notarium in tesararia Bon. per dictum Pe- trum electum et deputatum sub annis diebus et mensibus inferius an- notatis.

Segue, sempre a c. 2, poco più sotto: Qui Petrus de Bonromeis te- saurarius eius officium tesarariatus incepit dicta die .xxv. augusti .1420. illudque continuavit et exercuit per totum mensem aprilis .mccccxxij. exceptis mensibus iunii iulii et augusti anni .mccccxxi. quibus respectu dicti Petri dictum officium stetit suspensum et exercitatum fuit per Bartolomeum de Panzano notarium Bon. et Benedictum de Amatoriis de Prato per prefatum dominum legatum una voce deputatos in percepto- res et dispensatores introituum camere Bon., quo tempore presens liber servivit rationibus dicte camere.

Precede il registro un repertorio di cc. 6 in perg., repertorio ana- logo a quelli che fino ad ora si sono incontrati a corredo degli ordinari ma con aggiunta una nuova voce, «singulares persone», rubrica alfabe- tica delle persone ai cui nomi i conti sono accesi.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno ordenario de chuoro bianco, signà .xiiij. 1421».

80) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 4 gennaio 1425 al 31 dicembre 1426, di cc. 164, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est secundus (il primo giornale di Alberto degli Alberti era già mancante nel 1441 non figurando esso nell'inventario in App.) liber zornalis in se continens omnes et singu- los introitus pecuniarum receptarum et similiter omnes et singulas solu- tiones factas et expensas factas et solutas ultra contenta in precedenti zor- nali per venerabilem virum et egregium legum doctorem dominum Alber- tum de Albertis de Florentia pro sancta romana ecclesia et sanctissimo in

Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto generalem thesaurarium camere Bon., intitulus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicte camere ac prefati domini thesaurarii die primo mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi vigesimi quinti, indictione tertia, diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus presentis libri incipit in presenti . f. .iij.
Expense vero et solutiones incipiunt in . . . f. .lj.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale signà .xvi. de miser Alberto de i Albertti texoriero, de zennaro 1425 perfino tutto de xembre 1426 1425-1426».

81) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 7 gennaio 1427 al 31 luglio 1428, di cc. 118, cart.

Prot. a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber tertius zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter omnes solutiones et expensas factas et solutas per venerabilem et egregium legum doctorem dominum Albertum de Albertis de Florentia pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino domino Martino divina providentia papa quinto thesaurarium generalem camere Bon., intitulus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro eisdem ecclesia et prelibato sanctissimo domino nostro notarium camere predicte et eiusdem domini thesaurarii die primo mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi vigesimi septimi, indictione quinta, et scriptus et continuatus annis diebus et mensibus infrascriptis, tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina cardinalis arelatensis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis.

Introitus autem dicti domini thesaurarii incipit in isto . f. .iij.
Solutiones et expense incipiunt in f. .lj.

A. c. 106: Summarium et finalis conclusio omnium rationum tam introituum pecuniarum receptarum quam expensarum et solutionum factarum per venerabilem et egregium legum doctorem dominum Albertum de Albertis de Florentia pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto generalem thesaurarium camere Bon. pro tempore incepto die .xvj. mensis octubris .mccccxxij. et finito per totum mensem iulii .mccccxxvij.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale de miser Alberto de Albertti texoriero, comenzado de zennaro 1427 perfino 1428 1427-1428».

82) - Liber ordinarius rationum comunis Bon., (1 dicembre) 1424-1428 (luglio 31), di cc. 450, cart.

Prot., a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est tertius (il primo è l'ordinario 25 agosto 1420-1422 aprile 30; il secondo è mancante come si dirà più oltre) liber ordinarius pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina provi-

dentia papa quinto in se continens omnes et singulas rationes datorum gabellarum et aliorum introituum civitatis Bon. ac etiam rationes quarumcumque expensarum dicte camere tam provisionum reverendissimi domini legati et seu gubernatoris Bon. pro prefato domino nostro et romana ecclesia prelibata quam etiam provisionatorum et stipendiariarum equitum et peditum cabalariorum porteriorum civitatis Bon. castellano- rum rocharum districtus Bon. capitaneorum fortilitiorum potestatum et aliorum rectorum ac officialium salariarum ad servitia ecclesie prelibate et prefati domini nostri deputatorum tam in civitate quam in comitatu et districtu Bon. et generaliter quaslibet rationes expensarum ordinarium et extraordinarium camere Bon. factarum tempore regiminis infrascripti ac thesaurariorum infrascriptorum, intitulus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium camere et thesaurarie Bon. die primo mensis ianuarii millesimi quadringentesimi vigesimi quinti, indictione tertia, et scriptus diebus mensibus et annis in ipso presenti libro descriptis per me Bertolomeum notarium antedictum.

Segue, sempre a c. 2, poco più sotto: Reverendus in Christo pater et dominus dominus Ludovicus archiepiscopus arelatensis prefati domini nostri pape vicecamerarius tempore predicte intitutionis generalis gubernator Bon. cum pleno legationis officio extabat, licet eius regimen ut in precedenti libro fit mentio inceperit die nono mensis iunii .mccccxxij.; thesaurarius venerabilis vir et egregius legum doctor dominus Albertus de Albertis de Florentia per bullas apostolicas tempore dicte intitutionis camere Bon. thesaurarius extabat, cuius officium prius inceperat prout in precedenti libro ordinario fit mentio.

Le date del presente ordinario sono desunte dalla partita del tesoriere Alberto degli Alberti, alle cc. 276-277; il registro peraltro, riporta l'incameramento di resti dal 1422. L'ordinario (1 maggio) 1422-1424 (novembre 30) cui si allude nelle note all'ordinario 1424-1428 soprariportate e che è indicato nell'inventario del 1441 (vedilo in appendice) «uno ordenario de cuoro bianco signà .xv. 1422-1423-1424», è mancante. Segnatura del presente ordinario nell'inventario del 1441: «uno ordenario de chuoro bianco, signà .xvj. 1425-1426-1427-1428».

83) - Liber tabularum et rationum omnium introituum et expensarum thesaurarie, 1420-1428, di cc. 313, cart.

Prot., a c. 1v.: In Christi nomine amen. In presenti libro continentur et descripte sunt tabule et rationes omnium introituum et pecuniarum receptarum et similiter expensarum et solutionum factarum per infrascriptos thesaurarios perceptores et depositarios camere Bon. pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino Martino divina providentia papa quinto tempore reverendissimi in Christo patris et domini Gabriellis miseratione divina tituli sancti Clementis presbiteri cardinalis senensis apostolice sedis legati ac Bon. etc. pro prefato domino nostro papa vicarii generalis qui in dictam civitatem Bon. pro prefato domino nostro papa feliciter intravit de mense iulii anni .mccccxx. et tempore reverendissimi in Christo patris et domini Alfonsii miseratione divina Sancti Eustachii diaconi cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis qui dictam civitatem intravit die .xxv. augusti dicti anni .mccccxx. et inde recessit die .xvj. augusti anni .mccccxxij. et eius loco dicta civitate successit et dictam

civitatem intravit prefatus ~~receptor~~ pater et dominus dominus Gabriel scenensis et tempore quo in ipsius civitatis Bon. regimine permansit usque per totum mensem ianuarii anni .mccccxxiiij., vise calculate et in hiis tabulis reducte et scripte per Pasium q. Rodulfi de Fantucciis calculatorem dicte camere Bon. et ser Bertolomeum Petri de Ariveriis da Panzano notarium dicte camere et thesaurarie predictae sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi .mccccxxiiij., indictione secunda, de mense februario.

Segue, sempre nella stessa c. 1v., un indice delle tavole comprese nel reg. in esame dall'agosto 1420 al gennaio 1424. Il registro, tuttavia, come già si è detto sopra comprende le tavole dal 1420 al 1428, e più precisamente dall'agosto 1420 al luglio 1428, come segue:

A c. 2: Introitus camere Bon. recepti per Iacobum domini Nannis de Gozadinis de Bon. de mense augusti anni .mccccxx. ratione sui officii depositarie generalis pecunie et averis camere Bon. ad quam electus fuerat per regimina civitatis Bon. pro secundo semestri dicti anni .mccccxx.

A c. 2v: Expense factae per dictum Iacobum de Gozadinis in dicto suo officio depositarie generalis camere Bon. de dicto mense augusti sunt infrascriptae.

A c. 5: Introitus camere Bon. perventi ad manus spectabilis viri Petri de Bonromeis thesaurarii dicte camere per sanctissimum dominum nostrum papam pro tempore incepto die .xxij. mensis augusti anni .mccccxx. et finito per tutum mensem maii anni .mccccxxj., postea reincepto in kalendis mensis septembris dicti anni .mccccxxj. et finito per totum mensem aprilis anni .mccccxxj. spetialiter deputati (da 5v. a c. 14r.).

a c. 14v.: Sequuntur expense solute per dictum Petrum thesaurarium infrascriptis personis, videlicet:... (da c. 14v. a c. 37r.).

a c. 38v.: Ratio summaria omnium receptorum et solutorum per suprascriptum Petrum de Bonromeis pro toto tempore quo exercuit officium thesaurarie Bon. facta per calculatores ad hoc assumptos (da c. 38v. a c. 39r.; le cc. 39v.-47 sono bianche).

A c. 48: Introitus camere Bon. recepti per ser Bertolomeum Petri de Ariveriis de Panzano et Benedictum de Amatoribus de Prato deputatos in perceptores introituum predictorum pro tempore mensis iunii iulii et augusti anni .mccccxxj. per prefatum dominum cardinalem Sancti Eustachii legatum vicarium generalem Bon. etc. (da c. 48 a c. 52r.).

a c. 52v.: Solutiones et expense suprascriptorum (da c. 52v. a c. 58v.; le cc. 59-63 sono bianche).

A c. 64: Introitus camere Bon. perventi ad manus et recepti per ser Bertolomeum Petri de Ariveriis de Panzano notarium depositarium generalem introituum predictorum deputatum per prefatum reverendum patrem dominum cardinalem Sancti Eustachii legatum et vicarium generalem in Bon. etc., pro tempore incepto die primo maii anni .mccccxxj. et finito die .xvj. mensis octobris dicti anni (da c. 64 a c. 66).

a c. 67: Expense factae et seu solute per suprascriptum Bertolomeum de Panzano depositarium generalem introituum dicte camere Bon. dicto tempore (da c. 67 a c. 75r.; le cc. 75v.-79 sono bianche).

a c. 80: Introitus camere Bon. recepti per spectabilem virum dominum Albertum de Albertis de Florentia egregium legum doctorem thesaurarium generalem dicte camere Bon. pro sanctissimo domino nostro papa deputatum et seu per Franciscum Guidalotti de Sena campsosem depositarium pecunie dicte camere et distributorem per reverendum patrem et dominum dominum Alfonsum cardinalem legatum et vicarium generalem in Bon. etc., pro tempore incepto die .xvj. octobris anni .mccccxxiiij. et finito die .xvij. augusti anni .mccccxxiiij. (da c. 80 a c. 83).

a c. 84: Secuntur expense factae per suprascriptum Franciscum Guidalotti campsosem Bon. depositarium supradictum pro dicto tempore (da c. 84 a c. 95r.).

a c. 95v.: Ratio summaria Alfonsi Gometii cubicularii domini legati (da c. 95v. a c. 96r.).

a c. 96v.: Recepta et soluta extra officium thesaurarie (da c. 96v. a c. 97r.; le cc. 97v.-99 sono bianche).

A c. 100: Introitus camere Bon. recepti per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis de Florentia pro sancta romana ecclesia et sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto thesaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini nostri Gabriellis tituli sancti Clementis presbiteri cardinalis senensis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis qui civitatem Bon. feliciter intravit die .xvj. augusti .mccccxxiiij. et in dicta legatione et vicariatu perseveravit per totam diem .viij. iunii .mccccxxiiij. (da c. 100 a c. 104r.).

a c. 104v.: Expense factae per prefatum dominum thesaurarium tempore prefati domini legati (da c. 104v. a c. 118).

A c. 119: Introitus camere Bon. recepti per spectabilem virum dominum Albertum de Albertis de Florentia pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa camere Bon. thesaurarium generalem tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini domini Lodovici miseratione divina archiepiscopi arelatensis domini nostri pape vicecamerarii et civitatis comitatus et districtus Bon. gubernatoris generalis cum pleno legationis officio, qui regimen dicte civitatis feliciter intravit die .viii. mensis iunii anni .mccccxxiiij. incipiendo dicta die .viii. iunii et subsequendo per totam diem ultimam mensis augusti dicti anni (da c. 119 a c. 121r.).

a c. 121v.: Expense et solutiones factae per supra dictum dominum Albertum thesaurarium dicte camere Bon. pro dicto tempore (da c. 121v. a c. 127; le cc. 128-130 sono bianche).

A c. 131: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptorum per venerabilem virum et egregium legum doctorem dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto thesaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in

Christo patris et domini domini Lodovici archiepiscopi arelatensis prefati domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene legationis officio gubernatoris generalis et hoc a die prima mensis septembris anni .mccccxxiiij. usque per totum mensem octobris anni .mccccxxv., scriptus per me Baldasaram filium ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. et ascultatus cum originalibus camere Bon. una cum dicto ser Bertolomeo notario eiusdem camere et prefati domini thesaurarii (da c. 131 a c. 132).

a c. 133: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium dicte camere Bon. pro tempore prefati domini arelatensis inferius declarato, videlicet a die prima septembris .mccccxxiiij. usque in diem ultimam mensis octobris .mccccxxv. (da c. 133 a c. 156; le cc. 157-159 sono bianche).

A c. 160: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum per venerabilem virum et egregium legum doctorem dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo Patris et domini domini Ludovici archiepiscopi arelatensis prefati domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene legationis officio gubernatoris generalis per totum mensem novembris .mccccxxv., scriptus per me Baldasaram filium ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. et ascultatus cum originalibus camere Bon. una et cum dicto Bertolomeo notario eiusdem camere et prefati domini texaurarii (a c. 160r.).

a c. 160v.: Expense mensis novembris facte per supradictum dominum Albertum texaurarium videlicet anni .mccccxxv. (da c. 160v. a c. 164).

A c. 165: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum per venerabilem virum et egregium legum doctorem dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici archiepiscopi arelatensis prefati domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene legationis officio gubernatoris generalis de mense decembris anni .mccccxxv., scriptus per me Baldasaram filium ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. et ascultatus cum originalibus camere Bon. una et cum dicto ser Bertolomeo notario eiusdem camere et prefati domini texaurarii (a c. 165r.).

a c. 165v.: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium de mandatis prefati reverendissimi domini arelatensis (da c. 165v. a c. 168).

A c. 169: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici archiepiscopi arelatensis prefati domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene lega-

tionis officio pro eadem romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa gubernatoris, et hoc de mense ianuarii et februarii anni .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 169r. e v.).

a c. 170: Expense et solutiones per suprascriptum dominum Albertum de supradictis mensibus ianuarii et februarii anni .mccccxxvj. (da c. 170 a c. 176).

a c. 177: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici archiepiscopi arelatensis prefati domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene legationis officio pro eadem romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa gubernatoris generalis, et hoc de mense martii anni .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 177r.).

A c. 177v.: Expense ac solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium de dicto mense martii .mccccxxvj. (da c. 177v. a c. 181; le cc. 182-183 sono bianche).

A c. 184: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici archiepiscopi arelatensis prefati domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene legationis officio pro eadem romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa gubernatoris generalis, et hoc de mense aprilis .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 184r. e v.).

a c. 185: Secuuntur expense ut supra (da c. 185 a c. 190).

a c. 191: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene legationis officio pro eadem romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa gubernatoris generalis, et hoc de mense maii anni .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 191r. e v.).

a c. 192: Sequuntur expense ut supra (da c. 192 a c. 195; la c. 196 è bianca).

A c. 197: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et

sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici archiepiscopi arlatensis prefati domini nostri pape vicecamerarii ac Bon. etc. cum plene legationis officio pro eadem romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa gubernatoris generalis, et hoc de mense iunii anni .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 197r.).

a c. 197v.: Expense et solutiones ut supra (da c. 197v. a c. 200; le cc. 201-202 sono bianche).

A c. 203: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis arlatensis ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense iulii .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (da c. 203r.).

a c. 203v.: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium de mense iulii .mccccxxvj. (da c. 203v. a c. 207; la c. 208 è bianca).

A c. 209: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem et egregium virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore regiminis reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis arlatensis ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense augusti .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 209r.).

a c. 209v.: Sequuntur expense ut supra (da c. 209v. a c. 212; le cc. 213-214 sono bianche).

A c. 215: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon., tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense septembris .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (c. 215r.).

a c. 215v.: Expense facte per dictum dominum texaurarium de dicto mense septembris .mccccxxvj. (da c. 215v. a c. 218).

a c. 219: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reve-

rendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense octobris .mccccxxvj. exemplatus ab originalibus camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 219).

a c. 220: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium antedictum de dicto mense octobris anni .mccccxxvj. (da c. 220 a c. 224).

A c. 225: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense novembris .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 225r.).

a c. 225v.: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium antedictum de mense novembris .mccccxxvj. (da c. 225v. a c. 227; la c. 228 è bianca).

A c. 229: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis ac Bon. etc. vicarii generalis et hoc de mense decembris .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 229).

a c. 230: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium antedictum de dicto mense decembris .mccccxxvj. (da c. 230 a c. 234; la c. 234 è bianca).

A c. 235: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense ianuarii .mccccxxvj., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 235r.).

a c. 235v.: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium antedictum de dicto mense ianuarii .mccccxxvj. (da c. 235v. a c. 237; la c. 238 è bianca).

A c. 239: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum acceptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi

in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicilie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense februarii .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 239r.).

A c. 239v.: Expense facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium antedictum de mense februarii .mccccxxvij. (da c. 239v. a c. 242).

A c. 243: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicilie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense martii .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 243r.).

a c. 243v.: Expense facte per dictum dominum Albertum texaurarium antedictum de dicto mense martii .mccccxxvij. (da c. 243v. a c. 245; la c. 246 è bianca).

a c. 247: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicilie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense aprilis .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 247).

a c. 248: Expense et solutiones facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium predictum de dicto mense aprilis .mccccxxvij. (da c. 248 a c. 251; la c. 252 è bianca).

A c. 253: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicilie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense maii .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 253r.).

a c. 253v.: Expense facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium de dicto mense maii .mccccxxvij. (da c. 253v. a c. 256).

a c. 257: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicilie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense iunii .mccccxxvij., exemplatus

ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 257r.).

a c. 257v.: Expense facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium antedictum de dicto mense iunii .mccccxxvij. (da c. 257v. a c. 259).

A c. 260: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicilie sacrosante romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense iulii .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 260).

a c. 261: Expense facte per dictum dominum Albertum texaurarium antedictum de dicto mense iulii .mccccxxvij. (da c. 261 a c. 263r.; le cc. 263v.-265 sono bianche).

A c. 266: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicilie sacrosante romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense augusti .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 266).

a c. 266v.: Expense facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium de dicto mense augusti .mccccxxvij. (da c. 266v. a c. 267; la c. 268 è bianca).

A c. 269: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cecilie sacrosante romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense septembris .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 169r.).

a c. 269v.: Expense facte per suprascriptum dominum Albertum texaurarium antedictum de dicto mense septembris .mccccxxvij. (da c. 269v. a c. 271; la c. 272 è bianca).

A c. 273: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reve-

rendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicerie sacrosancte romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense octobris .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 273).

a c. 273v.: Expense et solutiones facte per dictum dominum Albertum texaurarium de dicto mense octobris .mccccxxvij. (da c. 273v. a c. 275; la c. 276 è bianca).

A c. 277: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicerie sacrosancte romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense novembris .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 277).

a c. 277v.: Expense et solutiones facte per dictum dominum Albertum texaurarium de dicto mense novembris .mccccxxvij. (da c. 277v. a c. 280).

A c. 281: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicerie sacrosancte romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense decembris .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 281r.).

a c. 281v.: Expense facte per dictum dominum Albertum texaurarium suprascriptum de dicto mense decembris .mccccxxvij. (da c. 281v. a c. 285; la carta 286 è bianca).

A c. 287: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicerie sacrosancte romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense ianuarii .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 287r.).

a c. 287v.: Expense facte per dictum dominum Albertum texaurarium suprascriptum de dicto mense ianuarii .mccccxxvij. (da c. 287v. a c. 288; le cc. 289-290 sono bianche).

A c. 291: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicerie sacrosancte romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense februarii .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 291r.).

a c. 291v.: Expense et solutiones facte per dominum Albertum texaurarium predictum de dicto mense februarii .mccccxxvij. (da c. 291v. a c. 293; la c. 294 è bianca).

A c. 295: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicerie sacrosancte romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense marci .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 295).

a c. 296: Expense et solutiones facte per dictum dominum Albertum texaurarium suprascriptum de dicto mense marci .mccccxxvij. (da c. 296 a c. 298).

A c. 299: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Ludovici miseratione divina tituli Sancte Cicerie sacrosancte romane ecclesie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense aprilis .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 299r.).

a c. 299v.: Sequuntur expense ut supra (da c. 299v. a c. 300; le cc. 301-302 sono bianche).

A c. 303: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptarum deinde expensarum factarum per venerabilem virum dominum Albertum de Albertis pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa texaurarium generalem camere Bon. tempore reverendissimi in Christo patris et domini Ludovici miseratione divina tituli sancte Cicerie presbiteri cardinalis apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis, et hoc de mense maii .mccccxxvij., exemplatus ab originalibus dicte camere Bon. per me Baldasaram ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarium Bon. (a c. 303r.).

a c. 303v.: Expense facte per suprascriptum dominum Albertum de Albertis texaurarium predictum de dicto mense maii .mccccxxvij. (da c. 303v. a c. 305).

A c. 306: Introitus pecuniarum receptarum per venerabilem et egregium legum doctorem dominum Albertum de Albertis de Florencia pro sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto ac pro sancta romana ecclesia thesaurarium generalem camere Bon. de mense iunii .mccccxxvii. ab infrascriptis personis (a c. 306r.).

a c. 306v.: Expense et solutiones facte per supradictum dominum Albertum thesaurarium dicte camere Bon. de dicto mense iunii .mccccxxvii. (da c. 306v. a c. 308; la c. 309 è bianca).

A c. 310: Introitus pecuniarum per venerabilem et egregium legum doctorem dominum Albertum de Albertis de Florencia pro sancta romana ecclesia ac sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto thesaurarium generalem camere Bon. receptarum de mense iulii .mccccxxvii. ab infrascriptis personis (a c. 310).

a c. 311: Expense et solutiones facte per supradictum dominum Albertum thesaurarium de dicto mense iulii .mccccxxvii. infrascriptis personis (da c. 311 in fine).

Il registro in esame, pertanto, risulta costituito da due parti: la prima, fino a c. 130, che corrisponde al protocollo generale riportato alle pp. 113-114 e reca le tavole dall'agosto 1420 all'8 giugno 1424; la seconda, da c. 131 in fine, che risulta costituita da aggiunte recanti le ragioni di Tesoreria dal 9 giugno 1424 a tutto il mese di luglio 1428. Nella prima parte, e così pure nella seconda parte fino a tutto il mese di ottobre 1424, la materia è distribuita nei rispettivi documenti come nella tavola di Folco Lombardi del secondo semestre 1416 e come nel relativo suo prospetto indicato sotto il numero 63 alle pp. 102-103 del presente inventario. Dal novembre 1424, invece, le tavole, che sono mensili, riportano le entrate come dal giornale e per le uscite conservano ancora lo schema indicato sopra per la tavola di Folco Lombardi, del secondo semestre 1416.

Nell'inventario del 1441 non risulta segnato.

84) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 14 agosto 1428 al 24 settembre 1429, di cc. 134, cart.

Manca il prot.; dal presente giornale le operazioni sono riportate nel giornale che segue; tutte le operazioni segnate nel registro in esame sono espunte.

85) - Liber (zornalis) introituum et expensarum, dal 14 agosto 1428 al 24 settembre 1429 (con aggiunte fino al 14 marzo 1431), di cc. 134, cart.

A c. 3: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum comunis Bon. receptarum per providum virum Galleatium q. Gasparis de Bambace civem Bon. depositarium suprascriptorum thesaurariorum comunis antedicti, scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc pro dicto comuni et populo Bon. notarium thesaurarie dicti comunis sub anno nativitatibus Domini Nostri Iesu Christi

.millesimo quadringentesimo vigesimo octavo, indictione sexta, diebus et mensibus infrascriptis (da c. 3 a c. 26);

a c. 33: In Christi nomine amen. Solutiones et expense solute per suprascriptum Galeaz de Bambace depositarium dictorum thesaurariorum comunis Bon. (da c. 33 a c. 118r.).

Alle cc. 27-28 (entrate) e 119v.-121 (uscite) sono registrate operazioni in compensazione dal 16 dicembre 1429 al 14 marzo 1431; le cc. 29-32 e 122-134 sono bianche.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de Ghaleazo de la Bombaxe, signa .xviij. 1428-1429 ».

86) - Liber ordinarius rationum comunis Bon., 1428-1429, di cc. 403, cart.

Manca il protocollo. Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordinario de cluoro bianco, signa .xviij. 1428-1429 ».

87) - Zornale del chomun de Bologna per lo chonto de la texoraria, dal 16 marzo 1429 al 24 settembre 1429 (con aggiunte fino al 30 marzo 1430) di cc. 91, cart.

Manca il prot. Da c. 2 a c. 40r. sono segnate le entrate; da c. 51 a c. 88r. sono segnate le uscite. Le cc. 40r.-44 (entrate) e 88r.-91 (uscite) riportano operazioni in compensazione dal 3 gennaio al 30 marzo 1430; le cc. 45-50 sono bianche. Tutte le operazioni segnate nel registro sono espunte.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornalle de texorieri, de manno de Ghaleazo de Bombaxe, zoè 1429 ».

88) - Libro (ordinario) del chomun de Bologna per lo chonto de la texoraria comenzò a dì .xvj. de marzo 1429, (16 marzo - 24 settembre) 1429 (con aggiunte fino al 30 marzo 1430), di cc. 146, cart.

Manca il protocollo; è l'ordinario corrispondente al giornale segnato qui di sopra. Segnatura nell'inventario del 1441: « uno libro de texorieri, de manno de Ghaleazo de Bombaxe, zoè 1429 ».

89) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 ottobre 1429 al 30 dicembre 1430 (con aggiunte fino a tutto il mese di maggio 1431), di cc. 68, cart.

A c. 3: In Christi nomine amen. Hic est zornalis thesaurarie camere Bon. in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas factas et solutas per venerabilem virum et egregium decretorum doctorem dominum Iohannem de Boscolis de Florentia camerarium reverendissimi in Christo patris et domini domini Lucidi miseratione divina tituli Sancte Marie in Cosmidin diaconi cardinalis de comite apostolice sedis legati ac Bon. etc. vicarii generalis

nec non camere Bon. thesaurarium per prefatum dominum legatum deputatum et seu per ipsius domini thesaurarii depositarios inferius nominatos, cuius officium feliciter incepit et seu incipere debuit die vigesimo sexto mensis septembris anni .mccccxxviii., tempore sanctissimi in Christo patris et domini domini Martini divina providentia pape quinti, et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium eiusdem domini thesaurarii et seu per alium vel alios notarios ipsius domini thesaurarii et camere predictae Bon. sub annis diebus et mensibus per ordinem infrascriptis (dal 1 ottobre al 30 novembre 1429).

Introitus huius libri incipit in presenti f. .iii.
Expense vero et solutiones incipiunt in f. .xxxiii.

A c. 4v.: In Christi nomine amen. Infrascripte sunt quantitates pecuniarum receptorum (a c. 36v.: Infrascripte sunt solutiones et expense facte et solute) per honorabilem virum Bertoldum filium Buriani de Albertis depositarium thesaurarie Bon. electum et deputatum per reverendissimum dominum cardinalem de comite legatum apostolice sedis ac Bon. vicarium generalem annis diebus et mensibus infrascriptis (dal 3 dicembre 1429 al 27 febbraio 1430).

Introitus Bertoldi de Albertis depositarii camere Bon. nullo existente thesaurario incipit in f. 4(v.)
Expense dicti Bertoldi depositarii incipiunt in f. 36(v.)

A c. 7: In Christi nomine amen. Hic est introitus pecuniarum receptorum (a c. 46: Infrascripte sunt solutiones facte et solute) per reverendum patrem dominum Dominicum abbatem Sancti Savini de Firmo pro sancta romana ecclesia et sanctissimo domino nostro papa Martino quinto thesaurarium camere Bon. et seu per eius depositarium (*Bertoldus de Albertis*), et scriptus per me Bertolomeum q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarium dicte camere et thesaurarie Bon. sub anno nativitate Domini Nostri Iesu Christi millesimo quadringentesimo trigesimo, indictione octava, diebus et mensibus infrascriptis (dal 7 marzo al 26 aprile 1430).

Introitus antedictus incipit in presenti f. 7
Expense vero prefati domini thesaurarii incipiunt in f. 46

A c. 7: In Christi nomine amen. In presenti zornali sequitur introitus pecuniarum receptorum et seu positarum ad introitum pro receptis et similiter solutiones et expensas factas et solutas et seu positas pro factis et solutis per reverendum patrem dominum Dominicum abbatem Sancti Savini de Firmo pro sancta romana ecclesia thesaurarium camere Bon. posquam Bertoldus de Albertis desiit ab officio depositarie dicte camere, et scriptus tam manu mei Bertolomei q. Petri de Ariveriis notarium Bon. et nunc notarii thesaurarie dicte camere quam notariorum servientium in dicta thesauraria sub annis diebus et mensibus infrascriptis, tempore pontificatus domini Martini pape quinti (dal 6 maggio al 30 dicembre; con aggiunte, sotto le spese, fino al 31 maggio 1431).

Introitus autem prefati domini thesaurarii incipit in presenti f. 9
Expense vero incipiunt infra in f. 50

A c. 1 è segnato un repertorio al giornale analogo a quello sopra-riportato a seguito di ciascun protocollo (introitus domini... incipit in... f.).

A c. 1v sono segnate le seguenti tavole:

Tabula summaria introitus et expensarum domini Iohannis de Boscolis decretorum doctoris thesaurarii camere Bon. de mensibus octobris et novembris 1429.

Tabula summaria introitus et expensarum Bertoldi de Albertis depositarii camere Bon. nullo existente thesaurario de mensibus decembris 1429 ac ianuarii et februarii 1430.

Tabula summaria introitus et expensarum Bertoldi de Albertis depositarii reverendi patris domini Dominici abbatis Sancti Savini extra muros Firmanos thesaurarii camere Bon. cuius depositarii dicto nomine officium incepit in kalendis martii 1430 et finivit per totum mensem aprilis dicti anni.

A c. 55v., prima delle aggiunte cui sopra si è accennato, è segnata la tavola corrispondente alle registrazioni comprese sotto il quarto protocollo sopra-riportato:

Summa summarum omnium solutionum et expensarum solutarum et seu positarum pro solutis per prefatum (*pater Dominicus abbas Sancti Savini de Firmo*) dominum abbatem thesaurarium a kalendis maii citra que incipiunt in presenti libro folio 50 et finiunt per totam precedentem paginam quarum copia manu Martini de Rubaldinis notarii Bon. missa fuit ad curiam romanam per eundem dominum abbatem est in totum... etc.

A c. 2 sono riportati i tre decreti di nomina dei due tesoreri e del depositario facente funzione di tesoriere dal dicembre 1429 al febbraio 1430, contrassegnati in margine dalle seguenti note:

Copia littere domini thesaurarii Bon. videlicet domini Iohannis de Boscolis.

Littera depositarie Bertoldi de Albertis depositarii thesaurarie Bon. Littera reverendi patris domini Dominici abbatis sancti Savini extra muros Firmanos thesaurarii camere Bon.

90) - Liber zornalis certe partis introituum et expensarum, dal 26 gennaio al 15 novembre 1430, di cc. 134, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptorum ac solutiones et expensas factas et solutas per spectabilem et egregium virum Nicolaum q. Bertolomei de Zambechariis civem Bon. per reverendissimum in Christo patrem et dominum dominum Lucidum miseracione divina tituli Sancte Marie in Cosmedin diaconum cardinalem de comite apostolice sedis legatum ac Bon. etc. pro sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Martino divina providentia papa quinto et sancta romana ecclesia vicarium generalem electum et deputatum in thesaurarium et pro thesaurario certe partis introituum et expensarum camere Bon. ad beneplacitum prefati domini legati.

Introitus autem pecuniarum receptorum per dictum Nicolaum thesaurarium incipit in presenti f. .iii.
Expense vero et solutiones facte per eundem Nicolaum thesaurarium incipiunt in presenti libro f. .xxvij.

A c. 1 è segnato il seguente repertorio al giornale in esame:

Introitus Nicolai de Zambechariis thesaurarii Bon. pro curia dominorum antianorum et suis stipendiariis f. 3
Expense et solutiones pro predictis curia et stipendiariis f. 27

Introitus Nicolai thesaurarii predicti pro augmentis dationum venditis reverendissimo domino legato f. 15
Expense et solutiones facte de dictis augmentis f. 69

Introitus pecuniarum receptarum pro comuni et populo Bon. per manus Iacobi de Corigiis nomine Nicolai thesaurarii predicti f. 101
Expense et solutiones facte per manus Iacobi de Corigiis nomine dicti Nicolai pro comuni Bon f. 119

Introitus pecuniarum receptarum per manus Petri de Mezvilanis nomine Nicolai thesaurarii predicti pro comuni Bon. incipit in presenti libro f. 104
et finit cum eius conclusione f. 105
Expense et solutiones facte et solute per dictum Petrum nomine quo supra incipiunt in folio presentis libri f. 127
et finiunt cum earum conclusione per totum f. 133

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de Nicholò Zambecharo texoriero, signà .xviiij. .xviiij. 1430 ».

91) - Liber ordinarius rationum comunis Bon., 1429-1430, di cc. 363, cart.

Manca il protocollo. È premessa al registro, alle cc. 2v-3r., una tavola portante la « Ratio summaria thesaurarie camere Bon. incepta die primo octobris 1429 », tesoreri Iohannes de Boscolis, Bertoldus de Albertis (depositarius nullo existente thesaurario) e pater Dominicus abbas Sancti Savini de Firmo (vedi il corrispondente giornale al n. 89 del presente inv.).

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno ordenario de chuoro biancho, signà .xviiij. 1429-1430 ».

92) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 9 gennaio 1431 al 20 febbraio 1432 (con aggiunte fino al 23 giugno 1440), di cc. 84, cart.

Prot. a c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et similiter omnes et singulas expensas et solutiones factas et solutas per providum et circumscriptum virum Matheum q. Ventucii de Papazonibus civem Bon. pro comuni et populo Bon. thesaurarium camere dicti comunis cuius officium incepit die primo ianuarii .mccccxxxj., et scriptus tam manu Martini de Ribaldinis notarii Bon. servientis in thesauraria dicti comunis quam manu Bertolomei q. Petri de Ariveriis notarii eiusdem thesaurarie sub annis mensibus et diebus infrascriptis, tempore pontificatus domini Martini divina providentia pape quinti.

Introitus presentis libri incipit in presenti f. .ij.
Expense vero et solutiones incipiunt in f. .lj.

A c. 1 del reg. in esame è riportato un documento del 12 febbraio 1431 contrassegnato dalla seguente rubrica: Copia decreti dominorum antianorum et aliorum regiminum civitatis Bon. super restitutione mutuum factorum dicto comuni. Le aggiunte di cui sopra, fino al 29 giugno 1441, sono relative a una vertenza sorta fra il tesoriere e la camera del Comune in sede di chiusura dei conti: a c. 8 del giornale in esame e sotto la data 23 giugno 1440, vale a dire in epoca immediatamente successiva alla riforma della Tesoreria del 18 marzo 1440 (vedi nell'introd., alle pp. XXVI-XXXII), infatti, è segnata la Tabula Mathei de Papazonibus olim, videlicet de anno incepto die primo ianuarii 1431, thesaurarii camere Bon., visa per me Martinum de Busolis notarium et contralatorem camere, suscripta.

Segnatura nell'inventario del 1441: « uno zornale de Mattio Papazon texoriero, signà .xviiij. .xviiij. 1431 ».

93) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 5 maggio 1431 al 30 gennaio 1434, di cc. 148, cart.

A c. 2: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et seu positarum pro receptis nec non omnes solutiones et expensas factas et solutas et seu positas pro solutis per reverendum patrem dominum Iohannem de Boscolis decretorum doctorem ac clericum camere apostolice pro sanctissimo in Christo patre et domino nostro domino Eugenio divina providentia papa quarto gubernatorem Bon. nec non thesaurarium generalem camere Bon. prelibati sanctissimi domini nostri tam per manus circumscripti viri Iacobi de Corigiis camporis Bon. eiusdem domini thesaurarii et gubernatoris depositarii quam aliorum inferius nominatorum, et scriptus tam manu mei Martini de Ribaldinis notarii servientis in thesauraria Bon. quam Bertolomei Petri de Ariveriis de Panzano notarii dicte camere et thesaurarie Bon., qui liber habuit principium die primo maii .mccccxxxj., indictione nona, continuatus sub annis diebus et mensibus infrascriptis. Officium autem gubernationis eiusdem Iohannis incepit die iovis vigesimo sexto mensis aprilis dicti anni, qua die feliciter intravit civitatem et benigne acceptatus fuit in gubernatorem dicte civitatis (dal 5 maggio al 30 settembre 1431).

Introitus autem incipit in presenti f. .ij.
Expense vero incipiunt f. .lj.

A c. 7: Infrascripte sunt pecunie recepte (a c. 61: Infrascripte sunt expense facte et solute) per prefatum reverendum patrem dominum Iohannem de Boscolis thesaurarium camere Bon. tempore reverendi patris domini Fantini Dandali domini nostri pape Eugenii quarti prothonotarii ac Bon. etc. gubernatoris, qui gubernator eius introitum in civitatem Bon. fecit die octavo septembris 1431, scriptus tam manu mei Martini de Ribaldinis notarii servientis in thesauraria Bon. quam ser Bertolomei de Ariveriis de Panzano notarii dicte thesaurarie sub annis diebus et mensibus inferius descriptis (dal 1 ottobre al 31 dicembre 1431).

Introitus incipit in presenti f. .vij.
Expense vero incipiunt f. .lxj.

A c. 10v.: Introitus pecuniarum receptarum (a c. 70: Infrascripte sunt solutiones et expense facte et solute) per providum virum Michaellem

de Beninis de Florentia ad officium tesaurarie camere Bon. nec non Imole surrogatum per reverendum patrem dominum Iohannem de Boscolis pro sanctissimo domino nostro et sancta romana ecclesia tesaurarium generale dictarum camerarum Bon. et Imole ex instrumento dicte surrogationis rogato per Bertolomeum de Ariveriis notarium dicte tesaurarie Bon. de mense decembris proxime preteriti, et scriptus tam per me Martinum de Ribaldinis notarium Bon. servientem in dicta tesauraria quam manu ipsius ser Bertolomei de Ariveriis notarii dicte tesaurarie sub anno Domini .mccccxxij., indictione decima, diebus et mensibus infrascriptis (dal 2 gennaio al 29 dicembre 1432).

Introitus incipit in presenti f. .x.(v.)
Expense vero incipiunt f. .lxx.

A c. 23: Infrascripte sunt pecunie recepte (a c. 100: Infrascripte sunt solutiones et expense facte et solute) per reverendum patrem et dominum dominum Iohannem de Boscolis decretorum doctorem apostolice camere clericum camere Bon. tesaurarium pro sanctissimo in Christo patre et domino domino Eugenio divina providentia papa quarto tempore reverendissimi in Christo patris et domini domini Fantini protonotarii veneti pro eodem Sanctissimo domino nostro et romana ecclesia in civitate Bon. gubernatoris generalis, et scriptus tam per me Martinum Iohannis de Ribaldinis notarium servientem in dicta tesauraria quam per ser Bertolomeum Petri de Ariveriis notarium dicte tesaurarie sub anno Domini millesimo quadringentesimo trigesimo tertio, indictione undecima, diebus et mensibus infrascriptis (dal 2 gennaio 1433 al 30 gennaio 1434).

Introitus incipit in presenti f. .xxiiij.
Expense vero incipiunt in f. .c.

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornalle de miser Zoanne Boscho et Michele Bonin, signa .xx. 1431-1432-1433-1434».

94) - Liber zornalis (contralatoris tesaurarie) introituum et expensarum, dal 6 febbraio al 30 settembre 1434, di cc. 82, cart.

Prot. a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulas quantitates pecuniarum receptarum et similiter solutiones et expensas solutas et factas per circumspectos viros Aimericum de Buchis Bonifacium de Fantuciis Ieronimum de Bolognini Ludovicum de Mazolis Iacobum de Sanutis Aimericum Nicolai Melchionem de Malvitiis et Zachariam de Fiesso honorabiles octo tesaurarios camere Bon. electos per reverendum dominum Marchum archiepiscopum tarentiensis Bon. etc. apostolicum gubernatorem per manus providi viri Catelani domini Beltrami de Sala eorum depositarii, et scriptus tam per ser Bertolomeum de Ariveriis notarium dicte camere quam per me Martinum de Ribaldinis notarium servientem in dicta tesauraria sub anno diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus in presenti pagina f. 3
Expense in presenti libro f. 53

A c. 2 sono riportati i decreti di nomina dei Tesorieri e del Contrallatore, rispettivamente del 29 gennaio e del 9 gennaio 1434. Segnatura nell'inventario del 1441: «uno zornale del contrallatore, signa .xxj. 1434».

95) - Liber ordinarius rationum comunis Bon., 1431-1434, di cc. 397, cart.

Manca il protocollo. È premessa al registro, alle cc. 1v.-2r., una tavola portante la «Ratio summaria tesaurarie camere Bon. a die primo mensis maii 1431 usque ad totum mensem septembris 1434», tesorieri Iohannes de Boscolis, Michael Petri de Beninis, Catelanus Beltrandi de Sala (vedi i corrispondenti giornali ai numeri 93-94 del pres. inv.).

Segnatura nell'inventario del 1441: «uno ordenario de chuoro biancho, signa .xviiiij. .xx. 1431-1432».

96) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 ottobre 1434 al 6 ottobre 1435, di cc. 74, cart.

Prot., a c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis in se continens omnes et singulos introitus pecuniarum receptarum et seu positum pro receptis et similiter solutiones et expensas factas et solutas et seu positas pro solutis per providum et circumspexit virum Catelanum domini Beltrandi de Sala civem Bon., unum ex tesaurariis infrascriptis ac etiam depositarium ipsorum omnium infrascriptorum tesaurariorum prout assignavit et assignat idem Catellanus, et scriptus tam per me seu manu mei Martini de Ribaldinis notarii servientis in tesauraria Bon. quam ser Bertolomei de Panzano notarii dicte tesaurarie sub annis diebus et mensibus infrascriptis.

Introitus presentis zornalis est a f. 3
Expensa presentis zornalis est a f. 43

A c. 41 del registro in esame è riportata la provvigione del Consiglio Generale dei Seicento, in data 30 settembre 1434, relativa al mutuo di lire 10000 che verrà riconosciuto, all'atto della Riforma della Tesoreria del 18 marzo 1440, dalla Camera del Comune la quale lo riconfermerà, data facoltà ai singoli interessati di chiederne il rimborso o di rinnovarlo come Credito della Tesoreria Vecchia con capitale e con provvigione distinta dal Credito della Tesoreria Nuova del 18 marzo 1440 (66, 13, 4% per la Tesoreria Nuova, 12% per la Tesoreria Vecchia; vedi in proposito quanto nell'introd. su questo argomento). La prima registrazione del giornale in esame, sotto le entrate, a c. 2, infatti, è la seguente:

.mccccxxiiij. indictione .xij.
die primo mensis octobris

Ab infrascriptis civibus deputatis et electis in tesaurarios comunis Bon. pro uno anno incepto die primo octobris predicti ex provisione consilii generalis (sexcentorum) Bon. rogata per Nicolaum Bedoris notarium sine salario percepiendo per eos sed loco salarii deputati sunt eisdem denarii octo pro libra qui retinentur et retineri consueverunt pro tesaurariis et etiam lucra et emolumenta monetarum solvendarum per

eos et eorum depositarios ratione dicti officii, mutuantibus et solventibus ex causa mutui in totum libras decem millia bononerum receptas per dictum Catelanum ab inferius nominatis quas tenere debent refonditas in dicta tesauraria toto dicto anno secundum formam dicte provisionis, videlicet... (segue elenco dei mutuantii con la distinta delle quote relative).

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle, signà .xxij. 1434 1435* ».

97) - Zornale de la intrada e de la usita per la chamara de Bologna, dal 5 maggio al 8 agosto 1436, di cc. 150, cart.

Prot., a c. 1: A laude e gloria de l'onipotente Dio e del suo genito figliolo... etc. Questo zornale signado... (lo spazio per l'indicazione della segnatura è lasciato in bianco) e coperto de carta de capretto con tre coregie negre e de carti zento zinquanta zoè carti .cl. è di Baldesere d'i Lodovici depoxitario de la chamara de Bol., in suxo lo quale sarà scripto tuta la intrada e la usita de li denari se rezeverano o pagarano per la chamara de Bol. di zorno in zorno come schaderà il bixogno, et lo dito zornale se comanzarà a di .v. de magio 1436 e l'usida comenzerà folio 2 e la intrada comanzarà folio zento zoè a folio .c., e prego Dio che me dia grazia... etc.

A c. 12v. è notato il sommario d'uscita, a c. 105v. il sommario di entrata, a c. 13r. il sommario generale di entrata e uscita; le cc. 14-99 sono bianche.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornale de foglio meziām de Valdesera de Ludoixi 1436* ».

98) - Zornale de la entratta e de la ussitta de la chamara de Bologna, dal 9 al 31 agosto 1436, di cc. 150, cart.

Prot., a c. 1: A laude e gloria de l'omnipotente Idio e del suo figliuolo unizenito... etc. Questo nostro zornale è de cartti centocinquanta zoè chartti .cl. ed è choperto de chartta de chapretto con .iij. choregie ligatto, zoè ij. rosse e una negra in mezzo, e detto zornale è di Francescho d'i Sori e de Baldasare d'i Lodovixi compagni e dipoxitari de la chamara de Bol. e serà tenutto per mano de Zohanne de la Ratta in suxo lo qualle faremo scrivere ogni quantittà de dinari et viceversa ogni spexa de di in di per la ditta chamara chome hochorerà le facende e li bixogni de la ditta chamara, e comenzerà a di .viii. d'agosto 1436, a entratta a folio .iij. e a ussitta chomenzando a folio .lj. e seguirà oltra chome achaderà le facende. Che Idio ce presti bono prinzipio, bon mezzo e migliore fine de li anime nostre e bon condusemento d'i corpi... etc.

Le cc. 4v.-16 e 56-66 sono bianche; le cc. 17-50 e 67-150, che peraltro dovevano essere bianche, sono mancanti. Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornale de Francesco de Sori et Valdesera Ludoixi de agosto 1436* ».

99) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 4 maggio al 6 settembre 1436, di cc. 186, cart.

A c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis tesaurarie camere Bon. signato .xxv. (nella rivestitura in pergamena segnato .xxij. come nell'inventario del 1441) in se continens onines introitus camere Bon. videlicet quorumcumque datiorum ordinariorum et extraordinariorum perventos ad manus reverendi patris domini Scipionis de Mainentibus de Ferrara apostolice camere clerici nec non camere Bon. antedictae tesaurarii, et scriptum (*sic*) manu mei Lili de Liliis de Castello notarii tesaurarie Bon. sub anno diebus et mensibus infrascriptis (da c. 3 a c. 6r.).

Le uscite relative al periodo indicato nel prot. soprariportato, vale a dire dal 4 maggio all'8 agosto tesoriere Scipio de Mainentibus, sono segnate da c. 70 a c. 77r.; per il periodo seguente, vale a dire dal 9 agosto al 6 settembre, il giornale è tenuto dai depositari Franciscus de Soris e Baldassar de Ludovisiis e reca le entrate da c. 8 a c. 11 e le uscite da c. 79 a c. 84. Le cc. 1-2, 6v.-7, 9-10, 11v.-16, 51-69, 75v.-100 sono bianche; le cc. 17-50, 101-169, che peraltro dovevano essere bianche, sono mancanti.

Da c. 170 a c. 186 il registro riporta le tavole dei dazi dal gennaio all'agosto 1436, tavole sommarie tuttavia compilate alla maniera e secondo lo schema degli ordinari.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle signà .xxij. 1436* ».

100) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 1 settembre 1436 al 4 luglio 1437, di cc. 100, cart.

Manca il protocollo. Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle de texorieri, comenzado de settembre et finisce a luio 1436-1437* ».

101) - Liber zornalis introituum et expensarum, dal 8 luglio 1437 al 28 febbraio 1438, di cc. 134, cart.

Prot., a c. 4: + .mccccxxvij. ad .viii. de luglio, lunedì. In nomine sancte et individue Trinitatis... etc. In questo libro se scriveranno per me Ugo d'Albizzo Uguni da Firenze vicethexoriero della camara de Bologna e luogotenente del magnifico huomo messer Antonio Condulmaro da Vinegia benemerito thexoriero d'essa camara de Bol. per lo prefato sanctissimo nostro signore papa Eugenio tutte e ogni quantittà de denari che perveranno alle mie mani o ad altri di mia volontà, spettanti a detta camara de Bol., e similmente tutte e ciaschuna quantittà de denari che per essa camara pagherò o farò pagare per vigore de mandati del reverendissimo in Christo patre e signore Daniele vescovo de Concordia thexoriero apostolico e degno governatore de Bol. per lo prefato sanctissimo nostro signore lo papa, non ostente che essi mandati s'adrizzino al detto magnifico homo messer Antonio thexoriero de Bol., e ancora que dinari che pagherò o farò pagare de comandamento della sanctità del nostro signore per vigore di bolle o brevi d'essa santità come per le scritture future del detto libro aparerà comenzado felicemente detto libro e conto col nome de Dio et come de sopra è detto questo di .viii. de luglio, lunedì del 1437, nel quale el prefato magnifico messere Antonio pur col

nome de Dio e a buon viaggio è partito de Bologna e andato de comando della sanctità di nostro signore predetta capitano delle ghalee d'essa sanctità in Gregia, che tutto con salvamento piaccia a Dio procieda. Amen. Detto libro è intitolato e chiamato giornale de texoreria de Bol.

Uscita comenza f. 4
Entrata comenza f. 100

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle comenzado de luio et finisce de febraro 1437-1438* ».

102) - Liber zornalis (contralatoris) introituum et expensarum, dal 7 maggio 1436 al 31 dicembre 1437, di cc. 100 (?), cart.

A c. 3: In Christi nomine amen. Hic est liber zornalis thesaurarie camere Bon. signato .xxv. in se continens omnes introitus camere Bon. videlicet quorumcumque daciorum ordinariorum et extraordinariorum perventos ad manus reverendi patris domini Scipionis de Mainentibus de Feraria apostolice camere clerici nec non camere Bon. antedictae tesararii, et scriptus manu mei Martini de Busolis notarii tesararie Bon. sub anno diebus et mensibus infrascriptis.

Da c. 3 a c. 31 sono segnate le entrate; da c. 51 in fine sono segnate le uscite. Le cc. 32-50, che molto probabilmente erano bianche, sono mancanti; mancano invece le carte da 100 in fine che comprendevano le uscite dei mesi di ottobre-dicembre 1437.

Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno zornalle del contralattore 1436* ».

103) - Liber ordinarius rationum comunis Bon., 1434-1437, di cc. 384, cart.

Manca il protocollo. Le cc. 235-350 sono mancanti. Segnatura nell'inventario del 1441: « *uno ordenario de chuoro bianco signa .xxj. .xxij. 1435* ».

104) - Libro (ordinario) de Rafaelo Foscheraro texoriero, dal 31 maggio 1438 al 28 gennaio 1439, di cc. 74, cart.

Manca il protocollo. A chiusura del registro, c. 74, è segnata la seguente nota: « .mccccxl. indictione tertia, die decimo mensis martii. Presentatus fuit presens liber per Iacobum Francisci de Monterenzoli nomine Galeatii de Bambace dominis sexdecim reformatibus etc., de qua presentatione Iohannes de Hostexanis et ego Cesar de Panzachiis fuimus rogati. .mccccxl. die decimo martii, productus fuit etc. Iohannes de Hostexanis cancellarius etc. » (vedi nell'introd., pp. XXVI-XXXII).

105) - Inventario di libri de le rasune de la camara de Bologna in la thesoraria (1), 10 dicembre 1441, di pp. 25, cart.

106) - Liber ordinarius camere comunis Bon., 1503-1506, di cc. 400, cart.

Prot., a c. 1: Ad laudem et gloriam omnipotentis Dei... etc. Hic est liber ordinarius iurium camere comunis Bon. in quo Deo dante ego Iacobus q. Pauli de Salviolis aliter de Ocha Bononie civis publicus apostolica et imperiali ac comunis Bon. auctoritate notarius coadiutor spectabilis et generosi equitis domini Poete de Poetis contralatoris iurium dicte camere et qui etiam loco dicti contralatoris dictum officium contralatoris exerceo describere intendo omnes et quoscumque debitores et creditores dicte camere comunis Bon. quomodocumque reperiatur fore et esse veri debitores vel creditores camere predictae quacumque de causa et etiam exportando in presenti libro ex zornali cartarum ducentarum huic libro consimili et huic eidem libro servienti omnes quos invenero debitores vel creditores dicte camere in dicto zornali et etiam exportando ex antiquioribus libris dicte camere in presenti libro debitores vel creditores dicte camere prout mihi in futurum continget, qui liber copertus est coreo rubeo et alligatus quinque corrigiis videlicet quattuor rubeis et una coloris nigri in medio cum fluba, et est folleorum seu cartarum quadringerarum et signatus numero .29. incipiendo scribere foleo .3., et hic inferius ponam signum meum consuetum.

Allegata al libro è una rubrica alfabetica di cc. 17 ordinata ai nomi dei debitori e dei creditori.

107) - Mandati di pagamento, secc. XIV-XV, 2 buste.

(1) Editto in *Appendice*, pp. 140-161.

APPENDICE

J
Inventario di libri de le rasune de la camara de Bologna in la thesoraria
dove stano li calchuli, fato questo dì octo de desembre .mccccxlj. per
Iacomo de Bertolomio dal Lino officario et regolatore per la dicta
camara. *

(Tesoreria e Contrallatore di Tesoreria, 105.)

* Nella rivestitura in pergamena, di mano dello stesso che scrisse
l'inventario.

+ Al nome de Dio amen. + .Mcccc^oxlj. adi .x. de dexe[n]bre. Inventta-
rio di tutti li libri de la chamara de Bologna posti in la texoreria apresso
li chalchuli livatto et fatto ditto di de sopra per Iacomo di ser Bartto-
lomio de Lino regholadore de la ditta chamara e lietto per li magnifizi
signori de baylia come apresso, zoè et prima:

uno ordenario de chuoro rosso signato <i>d</i>	l'anno	1399
uno giornale de Piero de Fazioli depoxittario de texorieri		1399
uno ordenario de chuoro rosso, singnato <i>0</i>		1400
uno giornale de ser Paxe de Fanttuzi, signà <i>entrata</i>		1400
uno ordenario de cavrezio de Piero de Fazioli, signà <i>spexa</i>		1400
uno zornalle de ser Paxe de Fanttuzi, signà <i>X</i>		1400
uno ordenario de cuoro rosso de miser Romio Foscherari		1401
uno ordenario de cavrezio de Grazia Calegharo		1401
uno zornalle de miser Romio d'i Foscherari de schondi .vj. mixi		1401
uno ordenario de le prestanze de miser Romio predetto texoriero		1401
uno ordenario de cuoro rosso		1401
uno zornale de' primi sie mixi de Grazia Calegharo texoriero		1401
uno zornalle del ditto Grazia		1401
uno ordenario covertto de cavrezio per primi .vj. mixi al tempo de Antonio Ghuidotti		1402
uno ordenario .coverto de cavrezio signà <i>x</i> de Righo Filixini texoriero		1402
uno ordenario de cuoro roso signà <i>+</i>		1403-1404
uno zornalle al tempo de Bernardo de gli Strozi da Firenze		1404
uno zornalle pizolo signà <i>+</i> con l'arma de Baldesera Chosa		1403-1404
uno ordenario de cuoro roso signato <i>x</i>		1405
uno ordenario covertto de chavrezo de mam de Benvenuto		1405
uno ordenario de cuoro roso signà <i>G</i>		1406
uno ordenario de cuoro roso		1406
uno zornalle de Barttolomio de Mengho nodaro de texorieri signà <i>+</i>		1406
uno ordenario de debitturi et creditturi de Mattio Magniano texo- riero signà <i>+</i>		1406
uno ordenario de cuoro roso signà <i>I</i>		1407
uno zornalle de Mattio Magniam signà <i>I</i>		1407
uno ordenario de cuoro negro, signà <i>C</i>		1407
uno ordenario de cuoro bianco, signà <i>I.II.</i>		1408
uno zornalle de Mattio Magniam depoxitario de texorieri, signà <i>.II.</i>		1408
uno ordenario de cuoro roso del dito Mattio Magniam, signà <i>.II.</i>		1408

uno ordenario de cuoro roso, signà <i>M</i>	1409
uno zornale a modo de vachetta	1409
uno zornale de Mattio Magniam texoriero, signà <i>M</i>	1409
uno ordenario de cuoro bianco, signà <i>M</i>	1409
uno ordenario de chuoro bianco, signà <i>d</i>	1409-1410
uno ordenario de cuoro bianco, signà .iiij. ^o texorieri	1410
uno zornalle de Mattio Magniam, signà .iiij.	1410
uno ordenario de cuoro roso, signà <i>E</i>	1411
uno ordenario de cuoro roso, signà <i>E</i> , rotto aleve de sopra	1411
uno ordenario de cuoro roso, signà di una arma de puvolo	1411
uno ordenario de cuoro bianco de regholaduro	1411
uno ordenario de cuoro bianco, signa .v. de texorieri	1411
uno ordenario de cuoro roso, signà <i>x</i> , tarmato le aleve	1411
uno zornale de Nicholò de ser Tura texoriero per li schondi 6 mixi	1411
uno zornalle entratta et spexa del ditto Nicolò di ser Tura per schondi	1411
uno ordenario de cuoro bianco	1412
uno ordenario de cuoro roso, le impoxiziom del montte, tenuto per miser Merchiom de Manzoli	1412
uno ordenario de cuoro roso, signà <i>f</i>	1412
uno zornalle de Albertto Chapttanio texoriero	1412
uno ordenario covertto de cavrezo de Albertto Chattanio per schondi .vi. mixi	1412
uno zornale de foglio mezzan de Merchiom de Mazioli	1412
uno ordenario de cuoro bianco, signà .vii.	1413
uno ordenario de cuoro roso, signà <i>G</i>	1413
uno zornalle de miser Merchiom de Mazioli comenzado de ottobre 1412 perfino tutto marzio 1413	1412-1413
uno zornalle de foglio mezzan, signà <i>entratta del texoriero</i>	1413
uno zornale de foglio mezzan de miser Christofano de Spinis texoriero	1413
uno ordenario de cuoro bianco, signà .viii.	1413
uno zornale de miser Christofano de Spinis texoriero zoè	1413-1414
uno ordenario de cuoro bianco, signà .viii.	1414-1415
uno zornale de foio mezzan de Mattio Papazom, de agosto	1415
uno ordenario de cuoro roso	1415
uno ordenario de cuoro roso, signà <i>chumulo de le molidure</i>	1416
uno zornale de Folcho d'i Lombardi, texoriero, signà .viii.	1416
uno zornale de Chambio Piettete, signà .viii.	1416
uno zornale de foio mezzan de Mattio Papazom, comenzando de luio 1414 perfino a luio 1415	1414-1415
uno ordenario de cuoro bianco, signà <i>I</i>	1417
uno zornale de Merchadante de Cospi texoriero, signà .x. per primi .vj. mixi	1417
uno zornalle de Baptista da Canedollo texoriero per schondi	1417
uno ordenario de cuoro rosso, zoè	1417
uno ordenario de cuoro bianco, signà .xj.	1417-1418
uno ordenario de cuoro roso	1418
uno ordenario covertto de chavrezio	1417-1418
uno zornale de Piero Filixim de primi .vi. mixi, signà .xj.	1418
uno zornale de Valerio Poetta per schondi .vj. mixi, signà .xj.	1418
uno zornale de foio mezzan de Piero Filixin texoriero	1418

uno ordenario de cuoro roso	1419
uno ordenario de chuoro bianco, signà .xij.	1419
uno zornale de Piero Meziovilam, signà .xij.	1419
uno zornalle de Petro Bom[romei] texoriero, comenzado de agosto, signà .xiii.	1420
uno zornale del contralattore, comenzando de zenaro 1419 per- fino a di 8 de ottobre	1419
uno ordenario de cuoro bianco, signà .xiii.	1420
uno zornale de Baxeglio de l'Arengiera, signà .xij. per sechon- di .vj. mixi	1419
uno zornale grosso de texorieri	1420-1421
uno zornalle comenzando adi primo luio 1421 perfino tutto agosto	1421
uno ordenario de cuoro bianco, signà .xiii.	1421
uno zornale de Petro Bom[romei] texoriero, comenzando d'ot- tobre 1421 perfino tutto aprile 1422, signà .xiii.	1421-1422
uno zornale de Bartolomio de Papaziom depoxitario, cominzado de primo mazio 1422 perfino adì .xv. ottobre	1422
uno ordenario de cuoro roso stretto	1421
uno ordenario de chuoro bianco, signà .xv.	1422-1423-1424
uno zornale signà .xvi. de miser Albertto d'i Albertti texoriero, de zennaro 1425 perfino tutto dexembre 1426	1425-1426
uno ordenario de chuoro bianco, signà .xvj.	1425-1426-1427-1428
uno zornale de miser Albertto d'i Albertti texoriero, comenzado de zennaro 1427 perfino 1428	1427-1428
uno ordenario de chuoro bianco, signà .xvii.	1428-1429
uno zornale de Ghaleazio de la Bombaxe, signà .xvii.	1428-1429
uno ordenario de chuoro bianco, signà .xvii.	1429-1430
uno zornale de Nicholò Zambecharo texoriero, signà .xviii.xviii.	1430
uno ordenario covertto de cavrezio de Nicholò Zambecharo et Mattio Papaziom	1430-1431
uno zornale de Mattio Papaziom texoriero, signà .xviii.xviii.	1431
uno ordenario de chuoro bianco, signà .xviii.xx.	1431-1432
uno zornalle de miser Zoanne Boscho et Michele Benin, signà .xx.	1431-1432-1433-1434
uno zornale de Ghuasparro Lupari, signà .xx.	1432-1433
uno zornale del contralattore, signà .xxj.	1434
uno ordenario covertto de cavrezio, signà de una arma	1434
uno zornalle, signà .xxij.	1434-1435
uno ordenario de cuoro bianco	1435-1436
uno ordenario de chuoro bianco, signà .xxi.xxij.	1435
uno zornale de texorieri de ultimi .iii. mixi	1435
uno zornale de Francesco de Sori et Valdesera Ludoixi de agosto	1436
uno zornale de foglio mezzan de Valdesera de Ludoixi	1436
uno zornalle, signà .xxij.	1436
uno zornalle del contralattore	1436
uno zornale comenzado de settembre 1436 et finise de .v. luio 1437	1436-1437
uno zornalle comenzado de 7 mazio et finise de .vii. luio	1436-1437
uno zornale de texorieri, comenzado de settenbre et finise a luio	1436-1437
uno zornalle comenzado de luio et finise de febraro	1437-1438
uno zornale de miser Antonio Condolmero, comenzando de mar- zio perfino a mazio	1438

uno zornalle, signà .xxiiij.	1438
uno ordenario de chuoro biancho, signà .xij.	1439
uno zornalle signà .xij.	1439
uno zornalle de Marttin	1438
uno libro de texorieri, de manno de Zoanne de Polo, sono	
uno zornalle signati +	1428
uno libro de texorieri, de manno de Ghaleazio de Bom-	
uno zornalle baxe, zoé	1429
tri libri de Rafaele Foscherari, de tri .xiiij., zoé	1438-1439-1440
tri zornali	
uno libro de cuoro roso, signà + portante li resti de manno de Michele da Loro	1432
uno libro coerto de cavrezo portante li resti de manno de Piero Chantoffo	1429-1430
uno libro de malpaghi de tutti li dazi, 1436, de man de Piero Fastoli	1436
uno libro de malpaghi de tutti li dazi, 1437, de man de Piero Fastoli	1437
uno libro verde fatto per li regoladori comenziando de luio	1439
perfino tutto dexembre 1440	1439-1440
uno libro signà + de malpaghi de le moline da l'anno 1429 per-	
fino tuto l'anno 1438, de manni de Antonio Chantoffo	
uno libro signà A de malpaghi de salle da l'anno 1430 perfino tutto	
l'anno de mano de Antonio Chantoffo	
uno libro de asignamenti fatti a più persone, de mano de Antonio Chantoffo	
uno zornalle de man de Marttin, signà	1440-1441

S a l l e

uno campiom, singnà P	1421
uno campiom de malpaghi	1421-1422-1423
uno campiom grande	1423
uno taiolo	1423
doe entrate	1423
una entrata mezziana	1423
uno campiom de foglio piziolo	1423
uno campionzelo de schaffa	1423
uno campiom grande	1424
uno campiom del contraltore per li primi .vj. mixi	1424
uno campiom de contraltore de Mattio Papaziom depoxittario	1424
doe entrate	1424
uno taiolo	1424
uno taiolo generale	1424
uno campionzelo mezzian de salle dato fuora in conta	1424
uno campionzelo de schaffa	1424
dui zornalitti de salle aùto	1424

uno campiom grande contraltore per primi .vj. mixi	1425
uno campiom per li schondi	1425
uno campiom de malpaghi, singnato <i>Iesus</i>	1425
doe entrate per Bonifazio Fantuzzi	1425
una entrata del contraltore	1425
una entrata singnata <i>de una corba</i>	1425
uno taiolo de primi .vi. mixi	1425
una entrata de malpaghi	1425
uno campionzelo de sale sribuito, singnà G con una corona	1425
dui zornalitti de sribuziom	1425
uno zornaletto de malpaghi, singnà de una chorona	1425
uno zornaletto per la schaffa	1425
dui campiom grandi per primi et sechndi (<i>sic</i>), singnà P. +	1426
dui campiom de malpaghi che v'è uno singnà C con una corona	1426
uno taiolo	1426
una entrata singnà C de una corona	1426
doe entrate ordenarie	1426
una entrata de malpaghi	1426
una entrata de man de Francolin	1426
uno taiolo entrata	1426
uno taiolo entrata et spexa, signà I	1426
uno campionzelo de destribuziom, singnà C	1426
uno campionzelo de pexi de salle	1426
dui libri de malpaghi	1427
uno taiolo entrata et spexa de conta, singnà II	1427
uno campionzelo di [malpaghi?] del 1428 per lo	1427
uno campiom grande de ottobre	1429
uno campiom E. entrata	1429
una entrata de sale sribuito, comenzando de ottobre	1429
uno campionzelo de schaffa	1429
uno campiom	1430
uno campiom	1431

*Notta chomo l'anni 1432, 1433, 1434,
fo di quelli de le Corregie a loro venduto.*

uno champiom de ultimi tri mixi	1435
uno campiom de malpaghi	1435
doe entrate de salle	1435
una entrata de Petronio Papaziom	1435
uno campiom grande	1436
uno campiom de malpaghi	1436
uno taiolo de Petronio Papaziom	1436
una entrata del ditto Petronio	1436
uno campionzelo schafiero	1436
uno campiom grande	1437
uno campiom de malpaghi	1437

uno campionzelo de sribuziom	1437
una entratta	1437
uno taiolo zeneralle	1437
uno campionzelo de una entratta	1437
uno campiom grande	1438
uno malpagho in campion	1438
una entratta	1438
uno campiom dov'è moline et salle	1438
uno campionzelo de primi sie mixi	1439

*Anchora alle posto in uno armario grande
in la stanza verso li merziari;*

libri de salle da l'anno 1412 perfino a l'anno 1419

uno campiom grande de entratta de malpaghi	1420
una entratta et spexa	1420
una entratta de conttà	1420
una entratta et spexa	1420
una entratta zenerale	1420
uno campionzello de masarii	1420
uno campionzelo de malpaghi	1420
uno campionzelo de pixi	1420
uno campionzelo de la schaffa, singnà .X.N.	1420
dui campiom grandi	1421
dui campiom de malpaghi	1421
uno campiom de malpaghi	1421
uno campionzelo de malpaghi	1421
uno campionzelo de masari	1421
una entratta	1421
uno taiolo	1421
uno campionzelo di schaffa	1421
dui campiom grandi	1422
dui campionzeli de malpaghi	1422
dui campionzeli de masari	1422
quatro entrate de masari	1422
dui taioli	1422
una vachetta di vendita	1422
dui campionzeli da schaffa	1422
dui campionzeli de le distribuziom	1435
dui campionzeli de schaffa	1435
uno campionzelo de pixi	1435
dui campionzeli de le distribuziom	1436
uno campionzelo de le boche	1437
uno campionzello de schaffa	1437
uno campionzelo de le distribuziom	1438
uno campionzelo de le distribuziom	1439

M o l i n e

uno campiom grande	1429
uno campionzelo de comun de tasati	1429
uno campiom grande	1430
uno campionzelo de tasati	1430
uno campionzelo de gabelin	1430
uno campiom grande	1431
uno campionzelo de tasati	1431
uno campionzelo da gabelin	1431

*Notta chome li anni 1432, 1433
ser Olivero de Grassi lo comprono.*

uno campiom grande	1434
uno campionzelo de tasati et ghabelin	1434
uno campiom grande	1435
uno campiom de ultimi .iiij. mixi	1435
uno capionzelo (sic) de tasati et de li ghabelin	1435
uno campionzelo de tasati de primi .viii. mixi apreso Zoane del Chalexie	1435
uno campiom grande	1436
uno campionzelo de tasati	1436
uno campionzelo de ghabelin	1436
uno campiom grande	1437
uno campionzelo de tasati	1437
uno campionzelo de gabelin	1437
uno campiom grande	1438
uno campionzelo de tasati	1438
uno campionzelo da gabelin	1438

Posti in l'armario grande verso le merzarie:

libri a numero ... dal 1420 indietro	
uno libro de malpaghi	1436
uno malpagho	1434-1435

liberzoli de ghabelin de le moline del conttado:	l'anno 1429
	l'anno 1431
	l'anno 1434
	l'anno 1435
	l'anno 1436
	l'anno 1437
	l'anno 1438

liberzoli de pustring in l'armario grande
dentro apreso le finestre:

- .iii. in somma a numero l'anno 1429
.xj. librizoli de taioli de più dazi et de più tempi.
.ii. librizoli de l'anno 1436 de soprastanti de le moline a rescho-
dere per lo...
.ii. librizoli de l'anno 1438 de simille caxom.

M e r c h a n t t i a

una extima	1421
contralittere	1421
entrata d'estima et contralittere	1421
taiolo	1421
extima	1424
bolette	1424
contralittere	1424
entrata de le contralittere per li primi .vj. mixi	1424
entrata de la extima	1424
taiolo	1424
extima	1425
contralittere	1425
entrata de la estima	1425
bolette	1425
taiolo	1425
uno libreto de Piero de Pixa	1425
extima	1426
bolette	1426
contralittere	1426
entrata de la stima	1426
taiolo	1426
estima	1428-1429
bolette	1428-1429
contralittere	1428-1429
entrata de la stima	1428-1429
extima	1429
contralittere	1429
bolette	1429
entrata de la stima	1429
taiolo	1429
extima	1429-1430
contralittere	1429-1430
entrata de la stima	1429-1430
bolette	1429-1430
taiolo	1429-1430
contralittere	1430
bolette de Zoanne de Muzioli	1430

doe bolette	1430
taiolo de Zoanne de Muzioli	1430
bolette	1431
extima	1431
entrata	1431
contralittere	1431
cresimonie	1431
taioli	1431
extima grande	1433
extima piziola	1433
contralittere	1433
bolette	1433
entrata	1433
taiolo	1433
contralittere	1434
extima	1434
bolette	1434
entrata	1434
taiolo	1434
contralittere de primi .viii. mixi	1435
extima de primi .viii. mixi	1435
bolette de primi .viii. mixi	1435
entrata de primi .viii. mixi	1435
taiolo de primi .viii. mixi	1435
contralittere de ultimi .ii. mixi	1435
extima de ultimi .ii. mixi	1435
bolette de ultimi .ii. mixi	1435
entrata de ultimi .ii. mixi	1435
taiolo de ultimi .ii. mixi	1435
bolette	1436
contralittere	1436
extima	1436
entrata	1436
taiolo	1436
bolette	1437
extima	1437
contralittere	1437
entrata	1437
taiolo	1437
bolette	1438
extima	1438
contralittere	1438
entrata	1438
taiolo	1438
bolette	1439
extima	1439
entrata	1439

bolette	1440
taiole	1440
camerlinghi de diversi tempi, a numero...	

Posto in l'armario grande verso li merziari:

tri libri de l'anno	1414
cinque de l'anno	1419
uno libro de Piero de Pixa	1419
quattro libri de l'anno	1420
uno libro de Piero de Pixa	1420
uno libro de Piero de Pixa	1426
uno libro de Piero de Pixa	1427
uno libretto ditto de piaxevolesie	1431
uno libretto de piaxevolesie	1433
dui libretti de malauxanzia	1434
uno libro de Piero de Pixa	1434
uno libro de Piero de Pixa	1436
uno libro de piaxevolesie	1429
Male Albergho	1419
Budrio	1421
Male Albergho	1421
Budrio	1424
Torre de Vercha	1424
predetto	1425
Budrio	1425
Molinela	1425
Budrio	1427
Male Albergho	1433
Budrio	1433
Molinela	1435
Budrio	1435
Male Albergho	1435
Torre de Vergha	1436
Male Albergho	1437
predetto	1438

.lxiiiij. universalij, due sono pizoi de le robe
.xviij. libretti de più tempi.

V i n o

Ottenticho grande	1420
brentaziola	1420
forastiero	1420
migliolo	1420
quattro libri di ostieri, in ogni quarttiero lo suo	1420
uno malpagho	1420-1421
ottenticho grande	1421
forastiero	1421

migliolo	1421
entratta et spexa	1421
quattro libri di ostieri, in ogni quarttiero lo suo	1421
ottenticho grande	1428-1429
brentaziola	1428-1429
migliolo	1428-1429
forastiero	1428-1429
quattro ostieri, in ogni quarttiero lo suo	1428-1429
entratta superfola de brentaziola de Piero Mezovilam	1428-1429
contà	1428-1429
ottenticho	1429
migliolo	1429
ottenticho grande	1429-1430
migliolo	1429-1430
forastiero	1429-1430
brentazola	1429-1430-1431
ostieri	1429-1430-1431
ottenticho grande	1430
brentaziola	1430
migliolo	1430
contà	1430
ottenticho grande per .iij. mixi primi	1431
ottenticho grande per .viij. mixi ultimi	1431
brentaziola per .viij. mixi	1431
migliolo per .viij. mixi ultimi	1431
migliolo per tuto aprile	1431
forastiero per .viij. mixi	1431
ostiero per .viij. mixi	1431
contà	1431
crescimonie	1431
uno campionzelo de malvaxie per .viij. mixi ultimi	1431
ottenticho grande	1434
brentaziola	1434
contà	1434
forastiero	1434
migliolo	1434
entratta et spexa	1434
quattro ostieri, in ogni quarttiero lo suo	1434
ottenticho grande per li primi .viij. mixi	1435
brentaziola per li primi .viij. mixi	1435
migliolo per li primi .viij. mixi	1435
ostieri per li primi .viij. mixi	1435
forastiero per li primi .viij. mixi	1435
contà per li primi .viij. mixi	1435
ottenticho grande per li ultimi tri mixi	1435
brentaziola per li ultimi tri mixi	1435
migliolo per li ultimi tri mixi	1435
ostieri per li ultimi tri mixi	1435
forastiero per li ultimi tri mixi	1435
contà per li ultimi tri mixi	1435

ottenticho grande	1436
brenttaziola	1436
migliolo	1436
ostieri	1436
forastiero	1436
conttà	1436
ottenticho grande	1437
brenttaziola	1437
conttà	1437
migliolo	1437
forastiero	1437
dui ostieri	1437
ottenticho grande	1438
brenttaziola	1438
conttà	1438
forastiero	1438
forastiero de vin a minuto	1438
malpaghi	1438
migliolo	1438

Rettaglio de beccari

capiom grande	1420
rettaglio del conttà	1420
malpaghi 1420-1421	1420
una vachetta de richordi	1420
capiom grande	1421
entrata et spexa	1421
.ij. libretti de ricordi de zorno in zorno	1421
uno cpeladuro de Porta Nova per li prizi	1421
tratte per Francescho de Castelo Francho	1421
capiom grande	1429
capiom de aprile	1429
entratte doe	1429
entrata piziola	1429
.ij. libretti de zorno in zorno de richordi	1429
uno libretto de Porta Nova per lo cpeladuro	1429
capiom grandi dui	1431
entratte et spexa due	1431
.ij. libretti de richordi de zorno in zorno	1431
capiom grande	1434
capiom de Zacharia da Fiesso	1434
.ij. zornali	1434
j. libretto de peladuro de Porta Ravignana	1434
capiom grande de 9 mixi	1435
entrata doe de 9 mixi et de .iij. mixi	1435
capiom de tri mixi	1435
.ij. zornali de .viii. mixi et de .iij. mixi	1435

uno zornaletto de richordi	1435
uno libretto del peladuro de Porto Ravignana	1435
capiom grande	1436
entrata	1436
crescimoniae	1436
uno zornaletto de zorno in zorno	1436
capiom grande	1437
entrata	1437
.ij. zornalitti de zorno in zorno	1437
uno libretto de peladuro	1437
entrata	1438
dui zornali	1438
capiom grande lo quale ae apreso de ser Iacomo Fanttuzi, poi messo in Camara	1438
capiom grande	1440
entrata	1440
dui zornali	1440
uno capiom (sic) grande	1441
una entrata	1441
.ij. zornalitti	1441

Pesse et ghambari

Capiom	1420
capiom	1421
condutta et tratta	1421
entrata et spexa	1421
capiom	1422
zornalle	1422
una vacchetta	1422
uno libretto piziolo da Castelo San Piero	1422
uno capiom	1423
zornalle	1423
una vacchetta	1423
uno capiom	1427
uno capiom	1428
uno capiom	1429
uno capiom	1430
uno zornaletto	1431
uno capiom	1434
uno capiom	1435
uno zornalle	1435
uno capiom	1436
uno zornalle	1436
uno capiom	1440

uno campiom	1437
uno zornalle	1437
uno campiom	1438
uno zornalle	1438
uno campiom	1441
uno zornalle	1441

F e m e t p a i a

In l'armario:

uno campiom de Simon de Lombardi, comenzado de aprile	1421
uno libretto de ostieri	1421
quatro vachette	1421
uno campiom comenzado de aprile	1422
uno zornaletto	1422
doe vachette	1422
uno campiom	1429
uno campiom	1430
uno campiom	1431
uno campiom	1434
quatro campionzeli	1435
uno campiom	1435
uno zornaletto	1437
uno campiom per li schondi	1439
da l'anno 1420 in drietto sono in somma pezi	
.ij. libretti de foglio mezziam de primi et sechondi	1441
una entrata de primi	1441
.iiij. vachette strete	1441

P u o r t t e . x i j . d e l a c i t t à

Posto in l'armario apreso l'uso:

uno campiom	1421
uno campiom	1425
uno campiom	1428
uno campiom	1429
uno campiom	1431
uno campiom	1434
uno campiom	1435
uno campiom	1436
uno campiom	1437
uno campiom	1438
.xj. librizioli de le puortte, ghabelin	1425
.xxiiij. librizioli de ghabelin	1429
.viiiij. librizioli de ghabelin	1430
.ij. librizioli de ghabelin	1432
.xv. librizioli de ghabelin	1433

.xviiiij. librizioli de ghabelin	1434
.xxiiij. librizioli de ghabelin	1435
.xxv. librizioli de ghabelin	1436
.xxvj. librizioli de ghabelin	1437
.xiiij. librizioli de ghabelin	1438

G h u a l c h i e r e

Posto in l'armario apreso l'uso:

Uno Tamberto per sechondi	1420
uno Ghaluzi per sechondi	1420
una altro libro per sechondi	1420
sie libretti quadri	1420
uno Feramonte per tuto l'anno	1421
.iiij. libretti quadri	1421
uno libretto quadro	1422
uno libretto quadro	1423
uno libretto quadro	1427
uno campiom	1428
uno libretto quadro	1428
uno campionzelo mezziam	1429
uno quadernetto senza aleve	1430
uno campionzelo mezziam	1431
dui campionzeli	1434
uno campiom	1435
.iiij. libretti pizioli	1435
uno campiom	1436
uno libretto grosetto	1436
uno zornaletto	1436
dui libretti mezziam	1436
quattro libretti pizioli	1436

S g a r m i g l i a d o

Posto in l'armario:

Dui campionzeli de conttà	1420
uno campionzelo dentro	1420
una vachetta longa	1420
una altra piziola	1420
uno libretto per le bolle de castelà	1420
tri campionzeli	1421
uno campionzelo de ostieri	1422
uno libretto dixte <i>Memoriale</i>	1429
otto campionzeli	1429-1430-1431
dui memoriali	1429-1430-1431
uno oste de luia ruoli	1429-1430-1431

tri campionzeli	1431
tre vachette	1431
uno libro de debitori	1432
tri campionzeli	1432
doe vachette	1432
dui altri campionzeli	1432
una vachetta	1435
uno campionzelo	1435
doe vachette	1436
uno campionzelo	1437
uno luiarolo	1437
uno luiarolo	1440

F o l i x e l l i

Posto in l'armario:

uno campiom	1420
dui campionzeli de ecedenze	1420
uno campiom	1421
uno campiom	1422
uno campiom	1424
uno zornaletto	1424
uno campiom	1425
uno campiom	1428
uno campionzelo de debitori	1428
una vachetta	1428
uno campiom	1430
uno campiom	1431
uno campiom	1434
uno campionzelo de debitori	1434
uno campionzelo del taiolo entrata	1434
uno campiom	1436
una vachetta piziola	1436
uno campiom	1437
uno campiom	1438

P r e x o m

uno champiom grande	1420
dui libri	1421
uno zornaletto	1421

uno libro	1424
uno campiom	1428
una entratta	1428
una entratta et spexa	1429
uno campiom	1429
uno campiom	1434-1435
uno campiom	1436
uno campiom	1438
uno campiom	1439

F r u t t e

una entratta et spexa	1424
uno campiom	1424
uno campiom	1428
doe vachette	1428
uno campiom	1429

C h a r t e x e l l e

uno campionzelo de entrata et spexa	1434
uno campionzelo de entrata et spexa	1435-1436
uno campionzelo de entrata	1436

A b o n d a n z i a e p a m c o t t o

In armario:

uno libro signà de una liberttà azurra	1417
uno libro	1417
uno zornale de chuoro roso	1417
uno libro de cuoro roso	1418
uno libro de molidure de Antonio de Lavolizo	1419
uno libro	1418-1419-1420
uno zornalle	1418-1419-1420
uno libro de pam de Andrea de Sancti Fontti	1420
uno libro de molidure de Tomaxe de Bettuzio	1420
una entratta sopra le molidure, pam et squalchiere.	1420
uno libro de abbondanzia	1421
uno libro de pam	1422
uno zornalle signà B	1423
uno libro de cuoro roso signà B	1422-1423-1424
uno zornalle singnà B	1422-1423-1424
uno zornalero piziolo singnà B	1422-1423-1424

uno libro de lo officio del pam signà <i>Ihesus</i>	1424
uno zornalle singnà <i>C</i>	1424
uno libro de abbondanza singnà <i>C</i>	1425-1426
uno libro de pam	1425-1426
uno zornalle	1425-1426
uno libro de abbondanza	1425-1426
uno zornalle	1425-1426
uno libro de abbondanza	1434
uno zornalle	1434-1435
uno libro de abbondanza	1435
uno zornalle de abbondanza	1435
uno libro de abbondanza	1436
uno zornalle de abbondanza	1436
uno campiom	
uno zornalle	
sie libretti de pam dal 1420 perfino a l'anno 1424	(1420-1424)
uno libretto de l'ofizio de abbondanza	1436
uno zornalle de fornari	1428
cinque zornaletti pizioli de pam dal 1420 perfino 1424	(1420-1424)
uno libro de l'abondanza	1437
uno zornale de l'abondanza	1437

Masaruoli per la Chamara

uno campiom de Zoanne de Fim	1420
uno libro de Antonio de Pogio de Magnichardi	1420
uno campiom de Antonio de Landetto	1420
uno campiom de Antonio Trombetta	1420
uno libretto de Albertto de magistro Libannoro	1421
uno libretto de Barttolomio Sarto	1421
uno campiom	1423
uno libretto de Alberto ditto Libanno	1423
uno libretto de Donato de Antonio de Simon	1423
uno campiom	1428
uno campiom de Bertto del Geso	1429
uno libro de Iacomo de Tadio	1429
uno libro de Albertto de ser Agnolo da Pixa	1430
uno campiom per li schondi	1430
uno altro per sichondi	1430
una vachetta	1430
uno libro de Francisco de Serantonj	1431
uno libro de Lorenzo del Masa	1431
uno libro de Carlo Baxachomare	1431

uno libro de Lorenzo de Renghiera	1432
uno libro de Piero de Charmigna per primi	1435
uno libro per schondi	1435
uno libro de Maxe Chaichiolo	1435
uno libro de ser Nicolò de Siena	1435
una entrata et spexa de lo chastelo de Ghaliera	1435
uno libro mezziam de ser Antonio de Pixa	1436
uno zornalle mezziam de ser Antonio de Pixa	1436
uno campiom de Petrom Gharghanello, signà <i>A</i>	1438
uno zornalle del detto, signà <i>A</i>	1438
uno campiom de primi .vj. mixi	1440
uno zornalle	1440
uno campiom de schondi	1440
per la fabrica del palagio de signori:	
uno libro signà de una corona, zoé 4 arme de papa	1436
una entrata con dare et avere	1436
uno campionzelo de ser Zoane Serveldo	1436
uno libretto del castelo de Galera	1437

Masarolo per pignum

l'anno	1429
l'anno	1430
l'anno	1435
l'anno	1436
l'anno	1438
l'anno	1439
l'anno	1440

Libri de nodari de defensuri

l'anno	1422
l'anno	1425
l'anno	1426
l'anno	1427 tri libri
l'anno	1428 tri libri
l'anno	1429
l'anno	1432
l'anno	1434
l'anno	1436
l'anno	1437
da l'anno 1419 indrieto sono in somma libri viii ^o	

Libri de vichariatti

l'anno	1420
l'anno	1421 dui libri
l'anno	1422 dui libri

P'anno	1424
P'anno	1425 dui libri
P'anno	1427 dui libri
P'anno	1428 dui libri
P'anno	1429 dui libri
P'anno	1430 dui libri
P'anno	1431
P'anno	1432 per primi et schondi, dui libri
P'anno	1433 per primi 6 mi-xi et schondi dui libri
P'anno	1434 dui libri
P'anno	1437 per schondi
P'anno	1435 per schondi et per li primi
P'anno	1436 per primi et schondi
P'anno	1438 per li schondi
P'anno	1439

B a n d i a l d e s c h o d e l ' o r s o

uno libro de bandi	1320
una entrata et spexa	1429
una entrata	1432
lxiiij vachette longhe	di più anni

I n c a n t t i d e d a z i j

dui libri	1415
uno libro	1437
uno libro	1419
uno libro	1417

L i b r i d e c a m e r l e n g h i d e l a m e r c h a n t t i a

P'anno	1416
P'anno	1417
P'anno	1418
P'anno	1419 dui libri
P'anno	1420 dui libri
P'anno	1421 dui libri
P'anno	1422 dui libri
P'anno	1423
P'anno	1424
P'anno	1425 dui libri
P'anno	1426 dui libri
P'anno	1431
P'anno	1432
P'anno	1435
librezioli .xxj. de camerlenghi da l'anno 1413 indrieto	

Libri de man de Berttolomio de Francholin, zoè:

uno libro de malpaghi de le moline, l'anno	1434-1435
una entrata de malpaghi de tutti li dazi salvo che di salle et moline	1435
una entratta d'i malpaghi de salle et de moline de Piero de Bologna	1432
una entrata de sgarmià et de altri dazi	1432
una entratta de malpaghi de salle et moline perfino	1439
molti libri de diverse chose, zoè de l'anno 1420 indrieto	

B o c c h e d e l c o n t t a d o

.ii. libri de foio grande de l'anno	1434
.i. filzia de l'anno	1434
.i. libro mezziam de l'anno	1436
.iii. filzie de l'anno	1436
.i. libro mezziam de l'anno	1437
.ii. filzie de l'anno	1437
.i. libro grande de l'anno	1438
.iiii. filzie de l'anno	1438

II

«Instrumentum ordinationis et fundationis offitii thesaurarie comunis
Bononie anno 1440 » (*)

(*Registro Nuovo*, cc. 491-496.)

(*) Segnatura archivistica del secolo XVII, in testa al documento.

In Cristi nomine amen. Anno nativitatis eiusdem millesimo quadringentesimo quādragesimo, indictione tertia, die decimotavo mensis martii, tempore pontificatus domini Eugenii pape quarti.

Magnifici domini sexdecim reformatores status libertatis civitatis Bon. in sufficienti numero et sono campane ut moris est convocati congregati et choadunati in palatio residentie magnificorum dominorum antianorum dicti populi et comunis Bon. et in loco eorum solite residentie et in quorum congregatione convocatione et cohadunatione interfuerunt infrascripti, videlicet magnificus vir dominus Baldasar quondam ser Thome de Tretaquatro vexillifer iustitie dicti populi et comunis Bon., nobilis miles dominus Iohannes quondam nobilis militis domini Nicolai de Lodovixiis, eximius utriusque iuris doctor dominus Florianus de sancto Petro, nobilis et egregius legum doctor dominus Romeus quondam nobilis militis domini Guidonis de Pepolis, nobilis Ludovicus quondam Caroli de Bentivoglis, nobilis vir Guaspar quondam Musoti de Malvitiis, nobilis vir Iohannes de Fantutiis, nobilis vir Nicolaus quondam domini Nannis de Gozadinis et nobilis vir Ieronimus quondam Andree de Bologninis et omnes de numero magnificorum dominorum sexdecim representantes et qui representare possunt et debent totum dictum offitium dictorum magnificorum dominorum sexdecim reformatorum, attendentes officium thesaurarie dicti comunis alias Raphaeli de Foscharariis pro se et eius filiis et seu heredibus concessum fuisse et esse finitum tam propter eiusdem Raphaelis mortem quam etiam propter revocationem huiusmodi concessionis expresse ac legitime et ex iusta causa alias factam per magnificos dominos decem reformatores dicti status de qua revocatione constat publica scriptura scripta et rogata per ser Nicolaum Bedoris notarium et dicti comunis Bon. cancellarium et quam revocationem etiam propter dicti quondam Raphaelis demerita denuo prefati domini sexdecim maxime ex habundanti repetierunt et ex iusta causa eis cognita fecerunt et revocaverunt et dicta occasione a dicto tempore et citra usque in presentem diem continuo dictum thesaurarie prelibate offitium thesaurario vachase et de presenti vachare, considerantesque etiam prefati magnifici domini quod de presenti camere dicti comunis summe expedit et pro eiusdem camere necessitatibus certam et magnam invenire pecunie quantitatem et aliunde retrahendam quam in ex et super introitibus et redditibus dicte camere dicti comunis qui introitus taliter pro necessitatibus eiusdem camere obligati esse reperiuntur quod ex ipsis dicte camere et eiusdem necessitatibus de presenti imminentibus provideri non potest nisi aliter camere antedicte de oportuno consulatur remedio, et propterea considerantes quod summe utile est et pernecessarium camere antedicte thesaurarium et seu thesaurarios peccuniarum dicti comunis

habere iuxta mores et seu consuetudines usitatas et cuius et seu quorum subsidio dicte camere necessitatibus pro parte aliqua poterit provideri ac etiam attendentes infrascriptos tam spectabiles quam honorabiles cives dicte civitatis et presentis status et patrie et boni regiminis dicte civitatis zelatores fuisse et esse et esse debere bonos et idoneos ad dictum thesaurarie officium exercendum et ipsi camere in eiusdem necessitatibus pro aliquali parte subveniendum, prelibati magnifici domini reformatores moti maxime tam ad requisitionem et complacentiam infrascripti illustris et excelssi capitanei et ut rem ei gratam facere valeant quam etiam ex rationibus et causis antedictis et etiam confixi de dictorum infrascriptorum civium legalitate prudentia et circumspectione et quod eorum officium bene et dilligenter, exercebunt, volentes prefati magnifici domini sexdecim dicte camere in predictis opportune providere, vigore et auctoritate eorum officii potestatis arbitrii et bailie in hac parte dictis magnificis dominis sexdecim concessorum inter ipsos quam prius ad fabbas albas et nigras scrupitino solempniter celebrato et eo inter ipsos omnes et nemine discrepante legitime et solempniter obtemto partito de quibus omnibus publice apparent scripture scripte et rogate per...⁽¹⁾ et omni alio modo iure via et forma quibus magis et melius ac efficacius potuerunt et possunt, in presentia tamen et cum consensu voluntate et auctoritate magnifici comitis Iacobi Piccinini locumtenentis Bon. etc. pro illustri et magnanimo capitaneo Nicolao Piccinino etc. presentis et predictis et infrascriptis omnibus et singulis volentis et consentientis qui etiam audita visa et intellecta ac mature pensata dicta alias facta electione et deputatione dicti olim Raphaelis et eiusdem filiorum et heredum per tunc magnificos dominos antianos dicti comunis ad dictum thesaurarie officium et lactius ut in huiusmodi decreto continetur de quo decreto et de omnibus et singulis aliis gratiis et capitulis in dicto decreto contentis idem comes Iacobus ut asseruit se plene informatus esse ac etiam visis cognitis et intellectis dicti alias dicto Raphaeli concessi decreti confirmatione et etiam nova concessione factis per dictum illustrem capitaneum dicto Raphaeli et filiis et heredibus eiusdem de omnibus et singulis in dicto thesaurarie et aliarum multarum gratiarum et capitulorum decreto contentis et descriptis et successive etiam visa et intellecta per eundem magnificum comitem Iacobum revocatione facta per olim magnificos dominos decem reformatores dicti status de concessione et decreto predictis ut supra alias dicto Raphaeli et filiis et heredibus per tunc magnificos dominos antianos dicti comunis concessis et causis et rationibus propter quas ad dictam processerunt revocationem, motus prelibatus comes Iacobus dictis eisdem rationibus in dicta revocatione contentis, primo et ante omnia dictum decretum dicte thesaurarie officii et aliorum quorumcumque alias dicto Raphaeli et filiis et heredibus eius concessorum et lactius ut in dicto decreto continetur ac etiam dictam confirmationem et novam concessionem ut supra alias per dictum illustrem capitaneum dicto Raphaeli et filiis et heredibus factis spetialiter et expresse et ex certa scientia et vigore potestatis arbitrii et bailie predictorum revocavit et annullavit et penitus nullius momenti roboris et firmitatis esse voluit et mandavit, quodque etiam vigore et auctoritate predictis dictam ut supra factam revocationem et annulationem per dictos magnificos dominos decem reformatores de dictis decreto et concessionibus ut supra alias factis per dictos magnificos do-

⁽¹⁾ Così nel testo, a c. 491r., in fine.

minos antianos Raphaeli antedicto et eius filiis et heredibus prelibatis expresse et specificè confirmavit et rationibus et causis in dicta revocatione contentis, quas causas veras et iustas fuisse et esse decrevit et ipsas revocationem plenissimam vim et robur firmitatem habere voluit et mandavit et inviolabiliter observari et sic prelibati magnifici domini sexdecim in presentia et cum consensu predictis reformando statuendo et providendo dictos infrascriptos dicte civitatis Bon. cives et ut infra ad dictum thesaurarie officium nominatos et etiam ex nunc prout ex tunc et ex tunc prout ex nunc omnes illos quos ad dicte thesaurarie officium prelibatos magnificos dominos reformatores vel eorum maiorem partem nominare et eligere contigerit per totam diem lune proxime venturam et qui modo presentes acceptaverunt et sub modo et forma in presenti provisione et capitulis infrascriptis pro se et vice et nomine aliorum cum eis per dictos dominos sexdecim reformatores hinc et per totam dictam diem lune proxime venturam nominandorum et elligendorum et ultra dictos infrascriptos electos et modo predicto eligendos, considerantes etiam prelibati magnifici domini sexdecim dictum thesaurarie officium alias videlicet in millesimo quadringentesimo trigesimo quarto in multos alios numero vigintiunius honorabiles dicte civitatis Bon. cives licet taliter qualiter destributum fuisse et eos de variis et diversis pecunie quantitibus dicti thesaurarie officii occasione tunc camere dicti comunis subvenisse et quod propterea dicti vigintiunius antiqui thesaurarii in eiusdem thesaurarie officio et comodis saltem pro restitutione eorum mutui antiqui prelibati ius licet etiam taliter qualiter habere prethendunt, volentes prefati magnifici domini sexdecim omnes tollere ranchores et cives omnes dicte civitatis inter se ipsos fore pacificos et honores et comoda ex huiusmodi re publica dicti comunis provenientes in quam multos et quam melius dignum sit et statui antedicto conveniens et honorabile contribuere etiam et una cum dictis et infrascriptis sic noviter electis et elligendis quemlibet ex dictis vigintiuno thesaurariis qui ut infra continetur mutuare voluerint et sic mutuabunt cum effectu et quemlibet predictorum omnium tam novorum quam antiquorum thesaurariorum hac presenti provisione perpetuo valitura fecerunt constituerunt et ordinaverunt thesaurarios et in thesaurarios et depositarios omnium et quorumcumque introituum reddituum et proventuum dicti comunis sub pactis modis legibus forma capitulis et conditionibus infrascriptis et in presenti provisione et subscriptis capitulis contentis et descriptis et cum omnibus et quibuscumque honoribus salariis lagiis monetarum cuiuscumque generis retentionibus regaliis capsoldis et generaliter omnibus aliis comodis et emolumentis hactenus percipi haberi et seu retineri per retrohactos thesaurarios dicti comunis vel aliquem eorum quomodocumque et qualitercumque ex stilo seu more usitatis et consuetis et maxime ab anno millesimo quadringentesimo vigesimotavo citra et tam tempore quo regimen popolare in dicta vigit civitate quam etiam tempore quo dicta civitas Bon. sub regimine ecclesie fuit constituta vel alias quocumque et qualitercumque habitis et seu perceptis exactis vel consecutis occasione dicti thesaurarie officii et tam ad beneficium utilitatem et commodum thesaurarii unius et seu plurium quam etiam ad beneficium camere antedictae et que omnia dictis in presenti provisione deputatis et constitutis thesaurariis et aliis etiam vigore presentis provisionis nominandis thesaurariis libere cedere voluerunt cum modis tamen pactis conventionibus et aliis in infrascriptis capitulis presentis provisionis contentis et annotatis et sic ipsa omnia salaria lagiis monetarum retentio-

nes regalia capsoldos et alia quecumque commoda et emolumenta predicta ad dictos thesaurarios et pro rathis et partibus et modo et forma in dictis infrascriptis capitulis contentis pleno iure et donationis titulo spectare et pertinere voluerunt et expresse mandaverunt adeo quod predicti thesaurarii de cetero et in perpetuum modo aliquo ratione vel causa nullatenus molestari inquietari vel constringi possint vel debeant ad ipsorum salariorum lagiorum monetarum retentionum regaliarum capsoldorum et comodi cuiuscumque predictorum rationem aliquam camere dicti comunis vel alteri cuicumque reddendum vel demonstrandum et seu in calculum vel saldum reducendum dictos omnes thesaurarios auctoritate predicta ex nunc prout ex tunc a predictis omnibus plenissime absolventes et liberantes in predictis non obstantibus quibuscumque aliorum thesaurariorum creationibus electionibus et deputationibus et maxime tempore popularis status factis in .mccccxxxiiij. vel alio tempore quocumque nec non provisionibus statutis vel decretis generalibus specialibus vel particularibus in contrarium vel preter quocumque et qualitercumque facientibus etiam si de ipsis spetialem et expresam oportere fieri mentionem et que omnia hic pro sufficienter expresis haberi voluerunt et mandaverunt quibus omnibus et singulis contra vel preter ut supra disponentibus spetialiter et expresse et ex certa eorum scientia quantum est pro predictis et eorum observatione derogaverunt et derogatum esse voluerunt et mandaverunt, cum hoc tamen quod dicti infrascripti omnes thesaurarii observent et observare debeant cum effectu omnia et singula in dictis infrascriptis capitulis contenta et quorum omnium noviter electorum thesaurariorum et presentialiter nominatorum nomina et quantitates peccuniarum per quemlibet ipsorum mutuataram ut in fine nominis cuiuslibet ipsorum continebitur sunt infrascripta, videlicet:

Iacobus de Fantutiis mutuavit super dicta nova thesauraria libras sexcentas bononenorum, videlicet . .	libras .vj ^c .
Thomas de Gozadinis mutuavit super dicta nova thesauraria libras trecentas quinquaginta bononenorum, videlicet	libras .iiij ^{cl} .
Ludovicus de Mazolis mutuavit super dicta nova thesauraria libras quinquaginta bononenorum	libras .l.
Hercules de Fantutiis mutuavit super dicta nova thesauraria libras trecentas bononenorum	libras .iiij ^c .
Lodovicus de Cazalupis mutuavit super dicta nova thesauraria libras sexcentas bononenorum	libras .vj ^c .
Simon de Manfredis mutuavit super dicta nova thesauraria libras trecentas septuaginta bononenorum . .	libras .iiij ^{clxx} .
Bartholomeus de Pretis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum . .	libras .cl.
Iohannes Dolfoli Cartolarius mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum	libras .cl.
Stephanus Petri Iohannis Contis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum	libras .cl.
Iohannes de Beroaldis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum	libras .cl.

Thomas de Auro et Sotii mutuavunt super dicta nova thesauraria libras trecentas bononenorum	libras .iiij ^c .
Crescente de Podio mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum	libras .cl.
Fantutius de Fantutiis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum . .	libras .cl.
Iacobus de Marsiliis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum . . .	libras .cl.
Iohannes Luchini mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuaginta quinque bononenorum . . .	libras .lxxxv.
Armalias de Armis mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuaginta quinque bononenorum . .	libras .lxxxv.
Dominus Albertus de Azoguidis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum	libras .cl.
Bologninus de Flubis mutuavit super dicta nova thesauraria libras trecentas bononenorum	libras .iiij ^c .
Guaspar de Libris mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuaginta quinque bononenorum . . .	libras .lxxxv.
Costantinus ... ⁽¹⁾ Sartor mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuaginta quinque bononenorum .	libras .lxxxv.
Astolfus Becharius mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuagintaquinque bononenorum . . .	libras .lxxxv.
Franciscus de Canonicis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum .	libras .cl.
Iohannes de Capraria mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuaginta quinque bononenorum . .	libras .lxxxv.
Iohannes de Calice mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum . . .	libras .cl.
Petrus de Bolognitis mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentas bononenorum	libras .cc.
Peregrinus de Borghesanis mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuagintaquinque bononenorum	libras .lxxxv.
Iacobus de Arengheria mutuavit super dicta nova thesauraria libras centum bononenorum	libras .c.
Michael Landini mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum	libras .cl.
Albertus de Alberghatis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum .	libras .cl.
Anthonius de Scardois mutuavit super dicta nova thesauraria libras centum bononenorum	libras .c.
Petronius de Ranutiis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquinquaginta bononenorum . .	libras .cl.
Dominus Achilles Guasperis de Malvitiis mutuavit super dicta nova thesauraria libras trecentas bononenorum	libras .ccc.

⁽¹⁾ Così nel testo, a c. 492v., r. 6.

Iacobus de Zambechariis mutuavit super dicta nova thesauraria libras trecentas bononenorum libras .ccc.
Leonardus de Bentivoglis mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentas bononenorum libras .cc.
Leonardus de Desideriis mutuavit super dicta nova thesauraria libras quadringentas bononenorum libras .cccc.
Lodovicus de Poetis mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentas bononenorum libras .cc.
Iacobus de Ingratis mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentasviginti quinque bononenorum libras .ccxxv.
Basotus de Cazanımıcıs mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentasviginti quinque bononenorum libras .ccxxv.
Dominus Bertholomeus de Lambertinis mutuavit super dicta nova thesauraria libras centumquingenta bononenorum libras .cl.
Nicolaus de Poetis mutuavit super dicta nova thesauraria libras quinquaginta bononenorum libras .l.
Heredes Thome de Zambechariis et pro eis ...⁽¹⁾ mutuaverunt super dicta nova thesauraria libras trecentas bononenorum, videlicet libras .ccc.

et quorum alias constitutorum thesaurariorum et dictis novis thesaurariis agregatorum et qui ex dictis vigintiuno thesaurariis antiquis presentes fuerunt et presenti provisioni et capitulis consenserunt et solverunt medietatem quantitatum alias per eosdem et quemlibet eorum mutuatarum super dicta antiqua thesauraria animo et intentione consequendi in omnibus et per omnia beneficium presentis instrumenti et contentorum in eo, quarum quantitatum alias per ipsos et quemlibet ipsorum ut dixerunt et aseruerunt mutuatarum super dicta antiqua thesauraria et quantitatum presentialiter mutuatarum super presenti nova thesauraria quantitates infra anotantur et descripta sunt, videlicet:

Nicolaus de Sanutis qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras quingentas bononenorum presentialiter mutuavit super ista nova thesauraria libras ducentas quinquaginta bononenorum libras .ccl.
Beltrames de Lodovisiis nomine domini Iohannis de Lodovisiis qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras quingentas bononenorum presentialiter nomine dicti domini Iohannis mutuavit super ista nova thesauraria libras ducentas quinquaginta bononenorum libras .ccl.
Thomas de Gozadinis nomine heredum quondam Iacobi de Gozadinis qui Iacobus alias mutuavit ut asseruit dictus Thomas super dicta antiqua thesauraria libras quingentas bononenorum presentialiter nomine dictorum heredum mutuavit super ista nova thesauraria libras ducentas quinquaginta bononenorum libras .ccl.

⁽¹⁾ Così nel testo, a c. 492v., r. 27.

Bartholomeus Nicolai Aimerici et fratres qui ut asseruit mutuavit super dicta antiqua thesauraria libras quingentas bononenorum presentialiter mutuavit super ista nova thesauraria libras ducentas quinquaginta libras .ccl.
Lodovicus de Mazolis qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras quingentas bononenorum presentialiter mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentasquingenta bononenorum libras .ccl.
Franciscus de Bologninis suo nomine et nomine Ieronimi eius fratris qui ut asseruit mutuaverunt super antiqua thesauraria libras quadringentas bononenorum presentialiter mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentas bononenorum libras .cc.
Catelanus de Sala qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras quingentas bononenorum presentialiter mutuavit super dicta nova thesauraria libras ducentas quinquaginta bononenorum libras .ccl.
Aimericus de Buchis qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras centumquingenta bononenorum presentialiter mutuavit super dicta nova thesauraria libras septuagintaquinque bononenorum libras .lxxv.
Bonifatius de Fantuıiis qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras ducentas bononenorum presentialiter mutuavit super dicta nova thesauraria libras centum bononenorum libras .c.
Nicolaus de Poetis qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras ducentas bononenorum presentialiter mutuavit super dicta nova thesauraria libras centum bononenorum libras .c.
Marchus de Luporis nomine Guasperis eius fratris qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras ducentas bononenorum presentialiter mutuavit super dicta nova thesauraria libras centum bononenorum libras .c.
Zacharias de Flexo qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras ducentas bononenorum presentialiter solvit super ista nova thesauraria libras centum bononenorum libras .c.
Petronius Vitalis de Grassis qui ut asseruit mutuavit super antiqua thesauraria libras ducentas bononenorum presentialiter mutuavit super nova thesauraria predicta libras centum bononenorum libras .c.

et quas omnes quantitates pecuniarum noviter mutuatarum modo et forma suprascriptis egregius vir Thomas de Gozadinis generalis thesaurarius peccuniarum et haveris comunis Bon. existens in presentia omnium supradictorum qui ut supra solverunt nec non suprascriptorum omnium regiminum nostrorum notariorum et testium infrascriptorum, ad petitionem et instantiam supranominatorum omnium qui ut supra solverunt et ad predictorum omnium petitionem et instantiam dixit asse-

ruit et recognovit et confessus fuit se dicto nomine et nomine comunis et camere Bon. habuisse et recepisse ab eisdem et quolibet eorum suprascriptas quantitates pecuniarum modo et forma suprascriptis et ex causis in presenti instrumento insertis, intelligentes et sic declarantes ac providentes omnes alios quos dicti magnifici domini sexdecim declaraverint et nominaverint et seu declarabunt et nominabunt in et pro thesaurariis et de numero thesaurariorum antedictorum hinc et per totum dictum diem lune proxime venturum et cum quantitibus per eos mutuandis et in infrascripta quantitate duodecimmillium librarum bononenorum computandis esse et censi debere unaa cum predictis ut supra nominatim descriptis thesaurarios et pro thesaurariis et de numero thesaurariorum dicte camere et eos percipere et participare debere de lucris comodis et emolumentis predictis pro rathis eorum mutuorum antedictorum et per omnia secundum formam presentis provisionis et capitulorum in ea descriptorum; capitula vero et modificationes offitii thesaurarie antedictae et que dicti thesaurarii omnes per omnia observare tenentur et de quibus supra dictum est sunt infrascripta, videlicet:

in primis quod dicti omnes constitutis et electi ac elligenti ut supra dictum est thesaurarii teneantur et debeant incontinenti servire et mutuare gratis camere dicti comunis libras duodecimmilia bononenorum omnis mutui antedicti pro rathis et partibus infrascriptis inter se ipsos dividendo secundum quod infra declarabitur videlicet quod dicti alias electi et antiqui thesaurarii teneantur et debeant camere dicti comunis subvenire et mutuare medietatem eius quantitatis quam alias camere dicti comunis mutuaverunt dicti offitii thesaurarie occaxione et reliqui novi thesaurarii predicti secundum quod et prout supra eorum cuilibet descriptum est et dictis noviter elligendis descriptum esse constabit ita tamen quod tempore solutionis mutui antedicti fiant et fieri debeant per regimina dicti comunis ad hoc potestatem habentia thesaurariis antedictis bona et condecencia assignamenta in de et super datiis et introitibus dicti comunis de et pro tantumdem peccunie quantitate et pro dicto presenti mutuo in dictis vero compensando assignamentis datum molendinorum et datum merchationum civitatis et comitatus Bon., que assignamenta et retentiones eorum incipiant et incipere debeant in kalendis mensis augusti proxime venturi pro et usque ad continuam solutionem dicte quantitatis librarum duodecimmillium bononenorum ut supra mutuande;

item quod liceat dictis thesaurariis ac teneantur et debeant inter se ipsos singulo mense dividere et partire comoda et emolumenta quecumque dicti offitii thesaurarie et ex eo qualitercumque et quomodocumque provenientia et hoc pro ratha et pro solido et pro libra secundum quod quemlibet ex thesaurariis antedictis occaxione dicti offitii thesaurarie ut supra solvere et mutuare contigerit camere dicti comunis dando et solvendo non dictorum mutuorum occaxione set dumtaxat pro dictorum thesaurariorum provisione salariis ac exercitio offitii thesaurarie antedictae de emolumentis antedictis videlicet cuilibet ex dictis thesaurariis antiquis quos mutuare contigerit dando et solvendo ut supra ad rationem librarum duodecim bononenorum pro quolibet centenario dicti eorum mutui antiqui ut supra per eos alias facti camere predictae dicti offitii thesaurarie occaxione et pro mutuis faciendis tam per eos quam per alios novos thesaurarios dicte camere dando et solvendo dictis tam novis quam antiquis thesaurariis ad rationem librarum sexaginta sex soldorum tredecim et denariorum quatuor bononenorum pro quolibet centenario

eius quantitatis peccunie quam contigerit quemlibet ex dictis omnibus thesaurariis solvere et mutuare camere prelibate solutis primo et deductis dictis libris duodecim pro centenario solvendis ut supra et hoc si comoda et emolumenta dicte thesaurarie ad tantam contigerit ascendere quantitatem habita ratione ad dictam quantitatem librarum duodecimmillium bononenorum et ad dicta comoda et emolumenta sic pro rathis et partibus et pro soldo et pro libra dividenda et parcienda, que ratio et pro soldo et pro libra et pro rathis et partibus predictis similiter haberi et teneri debeat cum effectu etiam si dicta comoda et emolumenta ad dictam rationem librarum sexaginta sex soldorum tredecim denariorum quatuor bononenorum pro centenario quolibet dicte quantitatis librarum duodecimmillium ascendere non possent set ad minorem ascenderent quantitatem et quod in quantum contigeret comoda et emolumenta predicta habita ratione predicta ascendere pro quolibet centenario et ad rationem centenarii dicte quantitatis librarum duodecimmillium bononenorum ad maiorem quantitatem dicte quantitatis librarum sexagintasex soldorum tredecim et denariorum quatuor bononenorum, quod tunc et eo casu illud plus comodi et emolumenti predictorum pleno iure debeat spectare et pertinere et illud expendi et converti ac dividi et partiri ad et inter eos secundum quod et prout deliberari contigerit per olim magnificos decem reformatores vel maiorem partem eorum et iuxta et secundum commissionem eisdem factam ab illustri capitano antedicto oraculo vive vocis ut de ipsa commissione plene sunt informati ut dixerunt et asseruerunt;

item quod dicti thesaurarii ad omnem requisitionem dicte camere et pro eiusdem camere necessitate eisdem primo integraliter satisfacto de dictis libris duodecimmilibus bononenorum quas ut supra dicte camere mutuare tenentur et non aliter nec ante teneantur et debeant ipsi camere gratis mutuare usque ad quantitatem librarum duodecimmillium bononenorum dividendo inter se secundum rathas et solutiones nunc per eos factas et totiens quotiens pro parte dicte camere dicti thesaurarii fuerint requisiti, semper prius de eorum priori credito eisdem integraliter satisfacto et cum hoc quod ante tempus solutionis mutui antedicti thesaurariis ipsis fiant et fieri debeant per dicte civitatis regimina ad hoc potestatem habentia bona et debita assignamenta super datiis et introitibus dicte camere super quibus assignamentis et infra sex menses a tempore dictorum assignamentorum tunc proxime futuros dicti thesaurarii possint et valeant illam retrahere et habere quantitatem quam usque ad dictam quantitatem librarum duodecimmillium bononenorum ipsos thesaurarios camere antedictae contigerit mutuare ita quod in omni casu necessitatis dicte camere et usque ad dictam quantitatem librarum duodecimmillium bononenorum aliquis alius quam thesaurarii antedicti ad serviendum et seu mutuandum camere antedictae pro aliqua quantitate gravari vel molestari non possint nec debeant;

item quod omnia comoda et emolumenta thesaurarie dicti comunis et in eadem obventa pro tempore quo Martinus de Ribaldinis dictum thesaurarie pro comuni Bon. exercuit offitium et ab inde et citra usque in presentem diem sint et esse debeant ac pleno iure spectare et pertinere ad dictos thesaurarios et eorum offitium antedictum modo et forma predictis dividenda et parcienda que emolumenta fuerunt et sunt quantitatis et summe librarum millequadrigentarum quinquaginta septem soldorum duorum bononenorum;

item quod quicumque ex thesaurariis antedictis camere ante-

dicte non mutuaret modo et forma et pro rathis et partibus eisdem ut supra noviter ellectis et nominatis ascriptis et elligendis pro rathis et quantitatibus eisdem ascribendis ut supra et pro solido et libra prout superius dictum est, quod tunc et eo casu talis non mutuans et seu mutuare recusans ipso iure exclusus sit et cadat et cecidisse intelligatur a dicto thesaurarie offitio et dicto eodem casu eiusdem ratha emolumenti antedicti quam percipere debuisset et deberet si eius ratham mutui solvisset reliquis consotiis thesaurariis ipso iure applicari debeat, qui tamen reliqui thesaurarii teneantur et debeant loco dicti talis non solventis et exclusi tantudem solvere et mutuare quantitatem quantam solvere dictus debuisset exclusus, ita tamen quod quilibet ex thesaurariis antedictis et pro eiusdem libito voluntatis liceat dictum in dicta thesauraria et eius offitio commodum et emolumentum alteri cedere alienare et transferre et alium vel alios eius loco subrogare dummodo talis successor vel subrogandus dictis aliis placeat thesaurariis et ab eis vel eorum maiori parte pro idoneo approbetur et qui successor et seu subrogandus servare teneatur et debeat prout ille in cuius locum successit servare tenebatur et debebat;

item quod dicti thesaurarii et eorum prepositi ad dictum thesaurarie offitium nullo modo ratione vel causa possint vel debeant solvere aliquibus a dicta camara habere debentibus aliquod monete genus et seu spetiei nisi solum et dumtaxat de bona moneta ad cunium comunis Bon. stampata, in presenti capitulo non intelligentes monetas aureas vel argenteas de quibus solutiones predictae fieri possint cum effectu;

item quod dicti thesaurarii et eorum ad dictum offitium thesaurarie prepositi nullo modo ratione vel causa cogi vel impediri possint vel debeant etiam per superiores dicti comunis ad solvendum et exbursandum aliquam pecunie quantitatem de peccuniis dicti comunis donandi vel aliter quomodocumque et qualitercumque solvendum vel distribuendum sine retentione et seu retentionibus regaliis capsoldis et aliis commodis et emolumentis hactenus percipi haberi et seu retineri quocumque et qualitercumque ex stilo usitatis et consuetis et superius deductis, ita tamen quod in presenti capitulo contenta non comprhendantur nec comprhendendi possint vel debeant solutiones predictos thesaurarios vel eorum prepositos faciente pro expensa magnificorum dominorum antianorum ambasciatorum et laborerorum quorumcumque dicti comunis nec alique pecunie quantitates restituende hiis qui mutua dicto comuni fecissent et facient, et si quid absque retentionibus et emolumentis dicte thesaurarie exbursaverint teneantur aliis thesaurariis et de numero thesaurariorum expensis suis solvere et exbursare tantum quantum pro dicta exbursatione solvi debuisset thesaurariis antedictis et sic ipsis thesaurariis de dicta quantitate quam retinere debuissent integraliter satisfacere etiam si infrascripti omnes duodecim dicte exbursationi consensissent;

item quod dicti thesaurarii possint teneantur et debeant singulo anno pro bono regimine et gubernatione offitii thesaurarie antedictae de et ex se ipsis omnibus thesaurariis duodecim viros bonos et notabiles elligere et deputare de numero ipsorum thesaurariorum et tamen de illis qui exbursaverint libras centumquingenta et ultra qui sint et esse debeant ac valeant et possint etiam in omni et quocumque casu totum dicte thesaurarie offitium exercere et gubernare et circa illud providere ut realiter cum effectu omnia et in presentibus capitulis contenta et descripta executioni demandentur et qui duodecim possint valeant et debeant unum ex ipsis duodecim deputare in depositarium et pro deposita-

rio pecuniarum dicti comunis et in cuius personam dirigi debeant bullet ac solutionum mandata, cum salario librarum duodecim bononenorum pro singulo mense et ad rationem mensis et unum alium ex predictis duodecim qui sit et esse debeat scriptor rationum offitii thesaurarie antedictae cum salario librarum decem bononenorum pro singulo mense et qui scriptor rationes antedictas scribere teneatur et debeat secundum stilum et modum et mores merchantiles ipsos tales depositarium et scriptorem deputando pro tempore et secundum quod et prout dictis duodecim elligendis placuerit et videbitur expedire, reliqui vero decem officiales ut supra elligendi nullum pro dicto officio duodecim officialium habere debeant nec percipere possint de predictis et eorum exercitio salarium vel emolumentum nec obligationem aliquam facere possint nec aliquid solvere super credito et expensis dicte thesaurarie ac thesaurariorum predictorum nisi tantum quantum receperint de peccuniis dicti comunis;

item quod dictus depositarius ut supra eligendus satisfacere teneatur idonee dicte camere ac thesaurariis antedictis occasione dicti depositarie offitii de et pro quantitate librarum decemmillium bononenorum et de bona ratione reddenda cum reliquarum quorumcumque comsignatione;

preterea etiam statuendo reformando et providendo antedicti magnifici domini sexdecim volentes benigna procedere interpretatione cum dictis vigintiuno alias ad dictum officium thesaurarie deputatis et de ipsis antiquo mutuo eorum dicti offitii thesaurarie occasione per eos dicte camere facto satisfieri, auctoritate antedicta voluerunt et mandaverunt et sic eisdem vigintiuno civibus assignaverunt introitus datii retagli civitatis et comitatus Bon. sub modo tamen forma et tempore ac quantitatibus infrascriptis, videlicet quod ipsis vigintiuno antiquis thesaurariis quos intrare contingerit in dicto offitio thesaurarie secundum formam presentis provisionis pro solido et libra secundum quantitates eorum mutui antiqui antedicti dari et solvi debeant singulo anno incohando in kalendis mensis ianuarii anni millesimi quadringentesimi quadragesimi secundi libras duomilia bononenorum et sic continuando usque ad integram solutionem et satisfactionem dicti eorum antiqui mutui ut supra occasione dicte thesaurarie facti camere prelibate, dicte presenti provisioni etiam aditantes quod tunc minus de emolumentis et commodis thesaurarie antedictae et ut supra ad rationem duodecim pro centenario et pro quolibet anno dictis antiquis thesaurariis ut supra assignatis et quos secundum formam presentis provisionis noviter mutuare contingeret habere et percipere debeant de dictis libris duodecim pro quolibet centenario et pro solido et libra quanta fuerit quantitas et seu quantitates ut supra pro restitutione eorum mutui ut supra habende et reccipiende super introitibus datii retagli antedicti, ac etiam voluerunt et declaraverunt prefacti domini sexdecim omnes illos ex dictis vigintiuno antiquis thesaurariis quos non mutuare vel mutuare nolle contingerit secundum formam presentis provisionis et capitula in eadem descripta esse et esse debere ac ipso iure censeri vanos et casos omni comodo et favore presentis provisionis et contentorum in ea et ipsos sic non mutuantes vel mutuare nolentes ex nunc prout ex tunc ab omni eorum credito antiquo et quod habere deberent a camera antedicta dicti thesaurarii offitii antiqui occasione privaverunt et pro privatis haberi voluerunt et mandaverunt ipso iure;

reservantes prelibati domini sexdecim reformatores in se ipsos et eorum offitium antedictum electionem et deputationem dictorum duo-

decim ex dicto numero omnium thesaurariorum predictorum et sic consequenter prelibatorum depositarii et scriptoris et hoc pro tempore et termino dumtaxat et ab hinc secuturo et finiundo in festo nativitatis Domini nostri Iesu Christi proxime venturo quia sic de predictis omnibus et singulis partes predictae dictis modis et nominibus per pactum sollempni stipulatione valatum ad invicem convenerunt, que omnia et singula supra et in presenti contractu et instrumento apposita et descripta supranominati magnifici dominio sexdecim reformatores cum presentia consensu et assistentia suprascripti comitis Iacobi Piccinini locumtenentis predicti auctoritate bailia et potestate quibus supra et vigore eorum officii et omni alio modo iure via et forma quibus magis et melius poterunt et possunt pro camera et populo Bon. et vice et nomine dicte camere et totius populi ex sua et pro sua dictis modis et nominibus parte et supranominati thesaurarii presentes eorum propriis et principalibus nominibus et vice et nomine omnium et singulorum aliorum thesaurariorum absentium pro quibus et quolibet eorum de ratho et rathi habitatione promiserunt sub infrascripta pena et obligatione omnium suorum bonorum ex sua dictis nominibus et pro una alia parte sollempnibus stipulationibus hincinde intervenientibus promiserunt sibi invicem et vicisim videlicet una pars alteri et altera uni se perpetuo firma et ratha habere tenere attendere et sibi invicem dictis modis et nominibus observare et adimplere et in nullo contrafacere dicere opponere vel venire per se vel alium seu alios aliqua ratione vel causa de iure vel de facto in iudicio sive extra sub pena decemmillium bononensium auri sollempni stipulatione in singulis et pro singulis huius contractus et instrumenti capitulis partibus atque menbris sibi invicem dictis modis et nominibus promissa, que pena totiens committatur et peti et exigi possit per partem obedientem et predicta servantem a parte contrafaciente et predicta non observante quotiens in predictis vel aliquo predictorum fuerit contrafactum ventum vel obmissum et qua pena soluta vel non commissa et exacta vel non predicta omnia et singula suprascripta et infrascripta nichilominus firma perdurent, item refficere et restituere sibi invicem et vicissim promisserunt dicte partes dictis modis et nominibus omnia et singula damna sumptus expensas et interesse, que una pars occasione alterius fecerit vel sustinuerit in iudicio sive extra pro quibus omnibus et singulis firmiter observandis et efficaciter adimplendis obligaverunt dicte partes sibi invicem videlicet prefacti magnifici domini sexdecim reformatores cum presentia assistentia consensu et voluntate quibus supra omnia et singula bona mobilia et immobilia et iura dicte camere Bon. presentia et futura cum protestatione quod per aliqua suprascripta et in presenti contractu et instrumento apposita et descripta non intendunt neque volunt se nec eorum bona tacite vel expresse obligare set solum bona dicte camere et comunis Bon. et dicti thesaurarii presentes omnia ipsorum et cuiuslibet ipsorum bona mobilia et immobilia et iura presentia et futura cuiuscumque conditionis, renuntiantes insuper dicte partes dictis modis et nominibus in hiis et super hiis omnibus et singulis suprascriptis expresse exceptioni doli mali quod metus causa conditioni indebiti et sine causa aut ex iniusta causa in factum actioni fori privilegio feriis et diebus feriatis inductis et inducendis et omni alii legum iuris et usus auxilio.

Actum Bononie in palatio residentie magnificorum dominorum antianorum in camino ipsorum dominorum, presentibus Francisco de Malchiavelis notario Aldroandino Francisci de Fondatia Iacobo de Capraria

capele Sancti Michaelis de Leproseto Valerio Iohannis capele Sancti Vitalis qui omnes dixerunt et asseruerunt se dictas partes et contrahentes predictos cognoscere, Rabusino Michaelis capele Sancti Proculi Gulierno quondam Gulielmi capele Sancte Lutie Francisco Paineti capele Sancti Martini de Aposa Anthonio Laurentii de Cortelinis capele Sancte Marie Maioris omnibus quinque proxime nominatis maceriis dictorum dominorum antianorum testibus omnibus ad predicta vocatis adhibitis et rogatis.

(S.T.) Ego Iohannes quondam Andree de Papazonibus Bon. civis publicus imperiali et comunis Bon. auctoritate notarius predictis omnibus et singulis dum sic agerentur unaa cum ser Bertholomeo de Trentaquatro et Iohanne de Ostexanis notariis infrascriptis pariter interfui eaque rogatus scribere unaa pariter cum infrascriptis scripsi et in hanc publicam formam reddegi signumque meum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Bertolomeus filius quondam ser Francisci olim ser Thome de Trentaquatro civis Bon. publicus imperiali et comunis Bon. auctoritate notarius et nunc notarius officio camere actorum comunis Bon. predictis omnibus et singulis dum sic agerentur interfui et rogatus unaa pariter cum suprascripto ser Iohanne de Papazonibus notario et infrascripto Iohanne de Hostesanis scribere in fidem et testimonium omnium premissorum hic me subscripsi et signum meum apposui consuetum.

(S.T.) Ego Iohannes quondam egregii legum doctoris domini Antonii de Hostixanis civis Bon. publicus imperialis comunis et curie episcopalis Bon. auctoritate notarius predictis omnibus et singulis dum sic agerentur interfui et rogatus una pariter cum suprascriptis Iohanne de Papazonibus et Bertolomeo de Trentaquatro notariis scribere scripsi ideo hic me subscripsi in fidem et testimonium omnium premissorum signum nomenque mea apposui consueta.

(Bologna, 21 marzo 1440)

In Cristi nomine amen. Anno nativitatis Eiusdem millesimo quadringentesimo quatragesimo, indictione tertia, die lune vigesimoprimo martii, tempore domini Eugenii pape quarti.

Noverint universi hoc presens publicum instrumentum inspecturi quod nobilis vir Thomas de Gozadinis generalis depositarius peccuniarum et haveris camere comunis Bon. dicta die constitutus et existens in presentia magnificorum dominorum sexdecim reformatum status libertatis civitatis Bon. nec non mej notarii et testium infrascriptorum dixit et asseruit se pro infrascriptis civibus volentibus et qui voluerunt intrare in thesauraria civitatis Bon. noviter concessa per publicum instrumentum rogatum de anno et mense presentibus per me et alios notarios et efficere et computare in numero et de numero thesaurariorum noviter electorum ut supra et modo et forma in dicto instrumento contentis pro infrascriptis quantitibus peccuniarum, idem Thomas depositarius predictus ab infrascriptis infrascriptas pecuniarum quantitates et pro infrascriptis quantitibus peccuniarum se contentum vocavit et vocat et pro ipsis pro dictis infrascriptis omnibus peccuniarum quantitibus se debitorem camere prelibate constituit et esse voluit animo tamen et intentione infrascriptas quantitates pecunie rehabendi et recuperandi ab

infrascriptis omnibus civibus rogantes me notarium infrascriptum ut de predictis omnibus publicum confitiam instrumentum; quorum civium et quantitatum nomina sunt hec, videlicet:

Dominus Petrus Georgii de Magnanis libras centum bononorum libras 100
Iulianus Fiffi libras septuagintaquinque bononorum libras .lxxv.
Laurentus Dini de Seta libras trecentas bononorum libras .iiij^c.
Martinus Bambasarius libras centum bononorum libras .c.
Thomas de Castelo libras centum bononorum libras .c.
Cristoforus domini Braiguere libras centumquingenta libras .cl.
Iacobus de Mangano libras septuagintaquinque libras .lxxv.
Iacobus de Lino libras centumquingenta libras .cl.
Carolus de Malvitiis libras centumquingenta libras .cl.
Andreas Bataglia libras ducentas treginta bononorum libras .ccxxx.
Batista de Poetis libras centum libras .c.
Bertholomeus Futii de numero thesaurariorum antiquorum mutuavit super dicta nova thesauraria libras centum bononorum libras .c.

Actum Bononie in palatio ressidentie magnificorum dominorum antianorum presentibus ser Cola de Esculo Lodovico de Cantofis ser Iacobo Gulielmi dictorum dominorum antianorum cancellario Valerio Iohannis capele Sancti Vitalis dictorum dominorum antianorum macerio testibus ad predicta vocatis adhibitis et rogatis.

(S.T.) Ego Iohannes quondam Andree de Papazonibus civis Bon. publicus imperiali et comunis Bon. auctoritate notarius nec non dictorum dominorum antianorum et reformatorum status cancellarius omnibus et singulis interfui eaque rogatus scribere publice scripsi signumque meum apposui consuetum.

INDICE ANALITICO

INDICE ANALITICO

- Abadinghi, Cionus Vannis... de Florentia, depositarius camere, 68, 73.
- Abatibus, Nexius de, defensor averis, 24.
- Aczonis, Dominicus q. Iohannis, procurator comunis, 17.
- Adami Bartholomeus, procurator comunis, 14.
- Agliani castellanus, 52, 72.
- Agnelli, Iohannes d. Guiscardi, procurator comunis, 6.
- Aicardi, Petrus q. d. Iacobini, procurator comunis, 8.
- Aigonis, Albertus Guidonis, procurator comunis, 6.
- Aimaldini Thomas presidens officio defectuum, 33, 34.
- Aimericus Bon. episcopus pro sancta romana ecclesia in Italia thesaurarius generalis, 68.
- Aimirici, Bartholomeus Nicolai, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 171.
- Aitorius magister super Navigio, 32.
- Alamannia, Ugo de, bombarderius, 84.
- Albergatis: Petrus Nicola de, defensor averis, 23; Baldus Cambi, defensor averis, 25; Albertus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Albergottis, Petrus Guiducij de, capitaneus in Crevalcorio, 71.
- Albertis: Benedictus de... de Florentia, depositarius camere, 68; Thomas de, capitaneus in Castro S. Petri, 72; restitutiones facte illis de, 74; Albertus de... de Florentia, thesaurarius generalis, 111-113, 115-124; Bertoldus Buriani de, depositarius thesaurarie, 126-128.
- Albirolis, Isaul de, procurator comunis, 16.
- Albrici, Iacobinus Hugonis, procurator comunis, 7.
- Alexander V, papa, 90.
- Alfonsus Sancti Eustachii diaconus cardinalis legatus Bon., 111, 113, 114, 115.
- Algardis, Ciprianus de, procurator comunis, 12.
- Aliprandis, Iohannes de... de Mediolano, potestas Bon., 58.
- Altorf, Ugolinus de, castellanus in Agliano, 72.
- Amatoribus, Benedictus de... de Prato, perceptor et dispensator introituum, 110, 111, 114.
- Amidei, Michael de, notarius procuratorum, 12.
- Amirati, Bertus Boniacopi, procurator comunis, 9, 11.
- Amonis: census vallis, 83; capitaneus vallis, 88.
- Angelellis, Iohannes q. Mathei olim Minotti de, defensor averis, 28, 29.
- Anglia: Robertus Roberti de, arcerius, conestabilis, 84; Tomas Guilielmi de, arcerius, 84.
- Anglicus Iohannes, stipendiarius in palatio, 84.
- Ansaldini, Marscilius d. Alberti, procurator comunis, 10, 13.
- Antonius episcopus Montisflasconis, thesaurarius generalis, 98.
- Antonius senensis episcopus, gubernator Bon., 60, 95.
- Aqualti, castellanus, 85.

- Arengheria: Basiglius de, defensor averis, 26; Laurentius Iohannis de, notarius defensorum, 56; Iacobus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Aretio, Christofarus de, stipendiarius eques, 51.
- Argelata: Zamboninus de, procurator comunis, 7; Franciscus de, procurator comunis, 14; Dominichus q. Berti de, notarius defensorum, 28; Thomax de, defensor averis, 36, 44; Sovraninus de, notarius carcerum, 74.
- Argile: Antonius Baxotti de, notarius defensorum ad ord. 28; tassationes, 35; pecunia afflictuum casamentorum, 51; Isnardus q. Gandulfi de, notarius depositarii, 67; introitus terrenorum castri, 76; Isnardus q. Ieronimi de, notarius defensorum et regulatorum, 108.
- Ariveriis: Bertolomeus Petri de... de Panzano, notarius thesaurarii, 59, 81, 82, 88-108, (notarius et contralator camere) 109, (perceptor et dispensator introituum), 110-111 e 114, (depositarius generalis) 115, (notarius thesaurarii) 116-124, 126, 128-131, Baldassar Bertolomei de... de Panzano, 116-123.
- Armis, Armalias de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Armusiis, Albertus q. d. Rolandini de, procurator comunis, 14.
- Arnaldus archiepiscopus auxitanensis camerarius, 68.
- Arpinellis, Iacobus q. d. Iacobini, notarius procuratorum, 13.
- Artinixiis, Landus d. Mini, procurator comunis, 13.
- Artuxini, Iacobinus Mercadantis, procurator comunis, 7.
- Asinella, Petrus de, procurator comunis, 7.
- Astis, Minus q. Laurencii de, notarius regulatorum, 61.
- Auliverii Bertholacius, capitaneus in Crespelano, 71.
- Auro, Thomas de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Auxitanensis episcopus: vedi Arnaldus.
- Avellania, Paulus Balardi de, iudex datiorum, 41.
- Avenantis, Arientus Petri, procurator comunis, 32.
- Aversa, Antoniolus de, 83.
- Axinelorum, chastellanus turis, 53, 71, 85.
- Azoguidis, Albertus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Baccaritio, Iohannes Bertholomei de, notarius defensorum, 25.
- Bagnacavallo: Petrus de, locumtenens iudicis datiorum, 41; Iacobus Iohannis de, pedes, 84.
- Bagnarole, tassationes, 37.
- Bagno: Minus de, procurator comunis, 16; Nicolaus de, notarius iudicis datiorum, 42.
- Balder Henricus, eques, 69.
- Balistis, Antonius Gualterii de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
- Bambace, Galleatius q. Guasparis de, depositarius thesaurariorum, 124, 125, 134.
- Bambaglelis, Bambaglolis: Lucha de, procurator comunis, 13; Franciscus q. Bambagloli de, notarius procuratorum, 15.
- Bambasarius Martinus, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
- Bandorie, Iohannes Bandole sive, pedes, 84.
- Barberiis: Bertus de, defensor averis, 24; Iacobus Filini de, notarius regulatorum, 73.
- Barbiano: Iohannes de, capitaneus generalis gentium armorum, 51, 53; Ludovicus de, eques, 69.
- Bardella Petrus de Florentia, depositarius generalis, 79.
- Barga, Barga: Cantafola de, (constabilis peditum) 52, 70, (constabilis in Crevalcorio) 71; Iohannes Iacobi de, castellanus in Predacoloria, 72.
- Bargatie: chastellanus, 52, 72, 85; introitus terrenorum et pasculorum ac pasagii, 76.
- Bargelinis, Andreas Guasparis de, notarius defensorum, 28.

- Barilli Baisetus, custos et gubernator castri Galerie, 99.
- Baroncini Bonacursius, procurator comunis, 15.
- Baroni Rolandus, officialis bulletarum stipendiariarum, 73.
- Bartoli Dominicus, pedes, 70.
- Bataglia: Migliorinus, ingeniarius, 74; Dominicus, notarius massaroli, 74; Andreas, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
- Bataglutiis: Melchio q. d. Batagluti de, presidens officio defectuum, 33, 34; Iohannes de, notarius reformationum, 58.
- Batidicii, capitaneus, 52, 72, 85.
- Baxacomatre, Bonacosa de, procurator comunis, 6.
- Bazani magne et parve, castellanus, 52, 85.
- Becharius Astolfus, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Bedoris Nicolaus: notarius defensorum, 28; notarius comunis, 131; notarius et cancellarius comunis, 165.
- Beghete Bernardus, conestabilis peditum, 52.
- Bellifortis, Iohannes, castellanus in Savigno, 72.
- Bellondini: Iacobus q. Pizoi, procurator comunis, 15; Paulus, notarius depositarii, 65.
- Belmont, Guilielmus de, castellanus in S. Agata, 71.
- Belvederis, bastite de, chastellanus, 52, 72, 85.
- Benedicti Iohannes, capitaneus montanearum, 71.
- Beninis, Michael de... de Florentia, thesaurarius generalis Bon. et Imole, 129-131.
- Bentivoglis, Bentivollis: Albertinellus de, procurator comunis, 12; Andalo q. Michaelis de, defensor averis, 23; Franciscus Iohannis de, notarius defensorum, 23; Bertus Andree de, notarius defensorum ad extraord., 25; Franciscus de, notarius defensorum, 29; Anthoniolus de, castellanus in Mulinella, 72; Iohannes de, Bon. dominus conservator pacis et iustitie, 79; Ludovicus q. Caroli de, de numero sexdecim reformationum, 165; Leonardus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 170.
- Benvenuti Guilielmus, procurator comunis, 14.
- Benzevenes prior S. Gregorii, 67.
- Berberiis, Bartolomeus Francisci de, notarius defensorum, 28.
- Bergamo, Martinus de, bombardarius, 84.
- Bernaboni, solutio facta domino, 74.
- Beroaldis, Iohannes de, mutuavit super Nova Thesauraria, 168.
- Bertalia: Bartholacius de, procurator comunis, 15; Muzarellus de, custos carcerum, 74.
- Berthollotti Montanarus, procurator comunis, 17.
- Bertholomei Bertholomeus, procurator comunis, 16.
- Berti Iulianus, massarolus, 74.
- Bertolomei, Bertolomeus q. Dominici, notarius depositarii, 67.
- Bertolomeus episcopus valvensis, (vicarius d. Legati) 73, (thesaurarius generalis) 80, 87 e 88.
- Bertrando, Bertholomeus de, eques, 69.
- Berzeto, Paulus de, conostabilis maxenate, 33.
- Bessarione, legato, 36.
- Betonio, Santus de, pedes, 84.
- Bischa, Iohannes de, stipendiarius eques, 51.
- Bitini, Bitinus Iacobi Petri, notarius defensorum ad ord., 25-27, 56, 59.
- Bixano, Iohannes de, notarius procuratorum, 10.
- Blanchis, Philippus de, regulator comunis, 73.
- Blanchitis: Iacobus q. Ghilini de, defensor averis, 24; Thomas de, regulator iurium, 97; Alamannus q. Iacobi de, thesaurarius generalis, 109.
- Blancutiis, Franciscus de, procurator comunis, 9, 14.
- Boateriis, Mateus de, regulator comunis, 73.

Bobus, Simelinus Pauli de, procurator comunis, 16.
 Bochadeferris: Guilielmus de, stipendiarius eques, 51; Iohannes de, 87.
 Bochadeformis, Dionisius Guilielmi de, notarius procuratorum, 14.
 Bogno, Iohannes de, castellanus in Cucherla, 71.
 Bologninis: Ieronimus de, tesaurarius, 130; Ieronimus q. Andree de, de numero sexdecim reformatorem, 165; Franciscus de, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 171.
 Bognitis, Petrus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Bonazarie, capitaneus, 52, 85.
 Bondalmontibus, Andreas de, provisionatus d. cardinalis, 87.
 Bondeno, Petrus de, nuntius super exactionibus datiorum, 74.
 Bonfiglis, Paulus de, defensor averis, 24.
 Bongerardi Iacobus, notarius procuratorum, 12.
 Bonifatius IX, papa, 31, 34, 43, 49, 78, 79.
 Boniohannis, Bertus de, notarius defensorum, 26.
 Bonromeis, Petrus de... de Sancto Miniato, thesaurarius generalis, 108-111, 114.
 Bonsignoribus, Georgius de, defensor averis, 25.
 Bonvillario, Hugo de... archidiaconus, locumtenens d. rectoris officialis super stipendium, 73.
 Bonvisini, expense roche... sive Petre Mauri civ. Faventie, 88.
 Borghesanis: Peregrinus q. Iohannis de, notarius defensorum ad ord., 27; Peregrinus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Borsuto, Robertus de, capitaneus in Montebello, 71.
 Boscolis, Iohannes de... de Florentia, camerarius d. legati et thesaurarius, 125, 127, 131.
 Bothomate, Iohannes de, castellanus turris Asinellorum, 71.
 Bove: Iacobus q. Guilielmi de, defensor averis, 28; Galeatius q. Francisci, defensor averis, 47.
 Braiguere Cristoforus, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
 Breseghelle, expense roche... civ. Faventie, 88.
 Brixia, Iohannes de, magister super Navigio, 32.
 Brocardi Petrus, capitaneus porte Citadelle, 70.
 Brunellis, Iacobus de... de Regio, iudex appellationum, 73.
 Brunis, Ieronimus q. Francisci de, notarius defensorum, 27.
 Bruscoli, Bruscolo: tassationes, 35; pecunia redituum, 51 capitaneus, 52; castelanus, 52; Anthonius de, castellanus in Barbatia, 72; introitus terrenorum et pascuorum ac passagii, 76.
 Buchis: Bochinus q. Guidonis de, depositarius generalis, 75; Aimericus de, (thesaurarius) 130, (mutuavit super Antiqua Thesauraria) 171.
 Burgo: Zangarellus de, procurator comunis, 9, 11; Nicolaus de, 83; capitaneus brigade de, 83; Matheus de... Sancti Sepulcri, pedes, 84; Matheus Pasii de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
 Busolis, Martinus de, notarius et contralator camere, 109, 129, 131, 134.
 Butrigarii, Baro q. Campucii, notarius defensorum, 44.
 Butrii: tassationes, 35; introitus terrenorum castri, 76.
 Calamelli, expense roche... civ. Faventie, 88.
 Calanchis, Albertus de, procurator comunis, 10.
 Caldinarie, montis, tassationes, 35.
 Calegariis, Iohannes q. Luchini de, defensor averis, 29.
 Calice, Iohannes de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Calistus III, papa, 36.
 Callegari, Gracia Musini, texaurarius generalis, 79.
 Calutione, Petrus de, eques, 69.

Camaiore, Gerardus de, castellanus in Belvedere, 72.
 Campana, Nicolaus de la, pedes, 84.
 Campello, Albertus de, capitaneus in Serravalle, 72.
 Campoalbaldo, Raimundus de, notarius apostolice camere, 73.
 Campofregoso, Rolandus de, provisionatus d. cardinalis, 87.
 Campregio, Donatus de, procurator comunis, 16.
 Camugnano, Petronius de, notarius defensorum, 29.
 Canitullo (Canitulo): Matheus de, (defensor averis) 43, (depositarius pecuniarum comunis) 78; Batista de, (thesaurarius) 61, (depositarius generalis) 104, 105.
 Canonicis: Christoforus de, depositarius pecuniarum comunis, 78; Franciscus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Cansaldis, Cansaldus de, procurator comunis, 15, 16.
 Cantofis, Lodovicus de, 178.
 Cantone, Simon de, procurator comunis, 10.
 Canutis, Guilielmus q. Francisci, notarius defensorum, 30.
 Canzelleriis: Anthonius de... de Pistorio, eques, 69; Rizardus de, provisionatus d. cardinalis, 87.
 Capeletis, Rinaldus de... de Parma, eques, 69.
 Capitaneis, Iohannes de... de Castro S. Petri, notarius defensorum ad ord., 28.
 Capraria: Baldassar de, defensor averis, 29; Iohannes de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169; Iacobus de, 176.
 Caprarie supra Panichum, tassationes, 35.
 Captaneis: Albertus de, regulator iurium, thesaurarius, 58; Albertus Azonis de... de Montebellio, thesaurarius generalis, 93, 94.
 Capugnani, tassationes, 35.
 Carbonibus, Thebolus de... de Parma, conestabilis maxenate, 33.
 Cari Iacobus, defensor averis, 56.
 Carmignano, Michael de, castellanus in Rocha Cornete, 72.
 Cartolarius, Iohannes Dolfoli, mutuavit super Nova Thesauraria, 168.
 Castelango, Henricus de, officialis custodie nocturne, 74.
 Castelanis, Iohannes ser Iacobi de... de Medicina, notarius contralatoris, 79.
 Castellania, Iohannolus de, eques, 69.
 Castello (Castelo): Paulus q. Nicolai de, defensor averis, 25, 42; Henricus de, conestabilis, 51; Thomas de, stipendiarius eques, 51; Lilius de Liliis de, notarius tesaurarie, 133; Thomas de, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
 Castilione, Lucianus de, (pedes) 84, (capitaneus castrorum comitatus) 85.
 Castri Bolognexii (Bolognesii): chastelanus, 52; rocha, 99.
 Castri Franchi: pasadium, 33; tassationes, 35; chastelanus, 52, 71, 85; expense bastite... civitatis Faventie, 88.
 Castri Galerie: Philipus de Trapani deputatus ad custodiam, 84; capitaneus, 84.
 Castri Guelfi: tassationes, 35; chastelanus, 52.
 Castri Sancti Petri: tassationes, 35; chastelanus, 52, 72, 85; introitus, 102.
 Castri Tirole, chastelanus, 52.
 Castroarano, Pinus de, magister ballistarum, 74.
 Castrodurante, Monacellus de, pedes, 70.
 Castro Veteri, Guaspar Pauli de, conestabilis peditum, 52.
 Cavalcantibus, Petrus de, provisionatus d. cardinalis, 87.
 Cavalis, Coradus de, provisionatus d. cardinalis, 87.
 Cavedonis, Henrigutius d. Pacis, procurator comunis, 10.
 Chaxalicio (Chaxalichio): datium moliture molendini de, 44; officialis ad elevandum et depnendum paraturas de, 54.

Caxii: tassationes, 35; chastelanus turis de, 53, 85.
 Cazalupis, Ludovicus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 168.
 Cazanemicis: Nicolaus Brenguer, notarius defensorum, 28; Egidius de, castellanus in Verga, 72; Basotus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 170.
 Cenis Iacobus de Montagnana, pedes, 84.
 Centi, Cento: tassationes, 35; decretum hominum, 46; chastelanus, 52, 85; Iacobus de Montibus de, 69; census castrum, 76; castrum et rocha, 99; decima, 102.
 Ceperani, expense roche... civ. Faventie, 88.
 Ceretolo, Petrus q. Bernardini de, notarius defensorum ad ord., 25.
 Cervia, datium totum salis de, 32.
 Cerviensis: vedi Paulus episcopus.
 Cesis, capitaneus in bastita de, 72.
 Chanaletus Berthus, provixionatus comunis, 53.
 Chanoli, chastelanus turis de, 53, 85.
 Chaprenni, chastelanus, 52.
 Chastilionis, capitaneus porte strate, 52, 85.
 Chavagli, chastelanus turis de, 53, 72.
 Chaxalis Flumanensis, chastelanus, 52.
 Chazano, Andreas de, conestabilis peditum, 52.
 Chiavaro, Damianus alias Dagnanus de, pedes, 83.
 Chorigia, Petrus de, provixionatus comunis, 53.
 Christianis, Christianus de, notarius defensorum, 26.
 Christoforus Iacobi, custos orologii, 74.
 Cignano, Nicolaus Rogerii de, capitaneus in Serravalle, 72.
 Cionum depositarium, mutua facta per, 74.
 Citadelle: capitaneus porte, 70; expense capitanei et officialium, 81.
 Civitate Castelli, Nicolaus de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
 Clarissimis, Thomas de, defensor averis, 23.
 Cluniacensi legato: mutua recepta a domino, 69; restitutio facta domino, 74.
 Clusio, Franciscus Fatioli de, castellanus in Baticidio, 72.
 Cluxi, Morelinus de, stipendiarius eques, 51.
 Cochi (Chochi), Nicolaus... de Florentia, vicethesaurarius, 59, 60, 95, 96.
 Cocius Gerardus, ingeniarius, 74.
 Coderoncho, Chodroncho: chastelanus bastite de, 52; Gucius de, castellanus in Agliano, 72; Bertinus de, pedes, 83.
 Codocelli Agadus, notarius potestatis, 32.
 Colina, Sancti Laurentii in, tassationes, 35.
 Colingher Aniz, eques, 69.
 Colle, Matheus Christofori de, pedes, 84.
 Collingiis, Iohannes de, nuntius in curia domini Legati, 74.
 Conciati, subsidium colatum per certas comunitates pro evitacione adventus domini, 76.
 Concordia: vedi Daniele vescovo di etc.
 Condulmario Antonio da Vinegia, thesoriero de la camara, 133, 134.
 Confaloneriis, Bernabo de... de Placentia, potestas Bon., 33, 34.
 Conselicem, bastite contra, chastelanus, 52.
 Contis: Iacobus... de Parma, officialis super stipendium, 73; Stephanus Petri Iohannis, mutuavit super Nova Thesauraria, 168.
 Corigiis: Iacobus Donati de, defensor averis, 27; Iacobus q. Thome de, defensor averis, 28, 60; Iacobus q. Maxii de, defensor averis, 29; Iacobus de, defensor averis, 47; Thomas Carnelvarii de, regulator iurium, 97; Iacobus de, depositarius thesaurarii, 128, 129.
 Cornete, chastelanus 25, 85.
 Cortelinis, Anthonius Laurentii de, macerius antianorum, 177.

Corvolus Coradus, pedes, 83.
 Cose, Bonifatius q. d. Bianchi, procurator comunis, 12.
 Cospis (Chospis): Zordinus de, thesaurarius comunis, 77; Mercadantes q. Zordini de, thesaurarius generalis, 61, 104, 105.
 Cossa: Baldassar, cardinalis S. Eustachii legatus Bon., 43, 55, 56, 79, 90; Guaspar, 87; Marinus, occupans rocham Centi, 99.
 Covo, Henricus de, pedes, 70.
 Craviata, Bernabos de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
 Cremona, Andreas Maselli de, pedes, 70.
 Crespelani: tassationes capitaneatus, 38; chastelanus, 52, 71; capitaneus, 85.
 Crevalcorii: tassationes, 35: chastelanus, 52, 71.
 Cultris, Dominicus Augustini de, notarius defensorum, 26.
 Cun, Iohannes de, castellanus in Barga, 72.
 Cunio: Bernardinus de, provisionatus d. cardinalis, 87; Lodovicus de, 87.
 Curia, Albertus de, clauditor portarum, 74.
 Dachi, Bondi Andree, notarius defensorum, 24.
 Dagliano, Petrus de, capitaneus porte strate Maioris, 70.
 Dalia, Proculus Iuliani de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
 Dandali Fantinus, prothonotarius ven., gubernator Bon., 129, 130.
 Daniele vescovo de Concordia thesoriero apostolico, governadore de Bol., 133.
 Desideriis, Leonardus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 170.
 Discrini Iulianus de Ienua, pedes, 84.
 Doadule, castellanus, 86.
 Doctis, Bertholomeus de, procurator comunis, 11.
 Dominicus abbas Sancti Savini de Firmo, thesaurarius camere Bon., 126-128.
 Don, Ugolinus de, capitaneus et castellanus in Manzolino, 71.
 Donasco, Gaiardonus de, castellanus in Stagno, 72.
 Draperiis, Iohannes Iacobi magistri Nicolai, defensor averis, 25.
 Dugliolo (Duglollo, Duiolo): Ubaldinus Albiti de, procurator comunis, 13; Testa de, defensor averis, 23, 24; Iohannes de, defensor averis, 26.
 Duracio, bastite de, chastelanus 52.
 Dutia, Dutie: chastelanus, 52, 86; Bertotius de, pedes, 83; Nicolaus de, pedes, 84.
 Esculo: Cola de Monzano de, pedes, 70; Benedictus de, 87; Mathiatius de, provisionatus d. cardinalis, 87; Cola de, 178.
 Eugenius IV, papa, 129, 130, 133, 165, 177.
 Eugubio: Massolus Guidoli de, notarius defensorum, 22, 23; Ugolinus de, pedes, 70.
 Faba, Guilielmus de, defensor averis, 28.
 Fabianis, Franciscus q. Fabiani de, notarius procuratorum, 15.
 Fabri, Benedictus q. d. Bertolli Alberti, procurator comunis, 15.
 Fantuciis: Pasius q. Rodulfi de, (notarius defensorum) 26, 27, 28, 43, 55, 56, 59, 60, (officialis extimorum) 34, (calculator camere) 114; Gandulfus Turdi de, notarius defensorum ad extraord., 27; Bonifatius de, (thesaurarius) 130, (mutuavit super Antiqua Thesauraria) 170; Iohannes de, de numero sexdecim reformatorem, 165; Hercules de, mutuavit super Nova Thesauraria, 168; Iacobus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 168; Fantutius de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Fatiolis, Paulus de, regulator iurium, 61.
 Faventia, Faventie: Bernardus de, castellanus in Plumatio, 71; in-

troitus thesaurarie, expense rocharum, necessitates, expense thesaurarie, 81; restitutiones mutuum olim factorum pro acquisitione, 88; d. locumtenens, d. potestas, roche civitatis, 88.

Federici: Iacobus, notarius procuratorum, 13; Iacobus q. Nicolai, notarius depositarii, 67.

Felixinis, Petrus Henrici de, (defensor averis), 26, 27, 55, (thesaurarius generalis) 105-107.

Feraria: Petrezolus d. Rainerii de, procurator comunis, 6; Scipio de Mainentibus de, thesaurarius camere Bon., 133, 134.

Fernazani, expense roche... civ. Faventie, 88.

Fiesio (Fleso, Flexo): Donosdeus de, procurator comunis, 8; Zacharias de, thesaurarius, 130; Zacharias de, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 171.

Fiffi Iulianus, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.

Firmo: vedi Dominicus abbas etc.

Flagnano, Bartholinus Bologniti de, notarius procuratorum, 15.

Florano, Floretus de, conestabilis peditum, 52.

Florentia: Nicolaus Chochi de, vicethesaurarius, 59, 60; Cionus Abadinghi de, depositarius camere, 68; Benedictus de Albertis de, depositarius camere, 68; Anthonius de Zambonellis de, eques, 70; Dominicus Lapi de, pedes, 70; Nerius de Zambonellis de, pedes, 70; Gucius de Oliveto de, 70; Zaffarus de, pedes, 70; Chechus Lencii de, pedes, 70; Lapus de, capitaneus porte Galerie, 70; Zacharias de Lambertis de, castellanus in Crevalcorio, 71; Cionus Vanis Abadinghi de, depositarius camere, 73; Iohannes Ugolini de, 73; Bardella Petrus de, depositarius generalis, 79; Antonius Iohannis de, pedes, 83; Antonius Bertolomei de, pedes, 83; Guido Francisci de, pedes, 84; Cristoforus de Spinis de, thesaurarius generalis, 95-96; Nicolaus Cochi de, locumtenens thesaurarii generalis, 95-96; Iohannes de Boscolis de, camerarius d. legati et thesaurarius, 125, 127-131; Michael de Beninis de, thesaurarius generalis Bon. et Imole, 129-130; Ugo d'Albizzo Ugoni da, vicethexoriero, 133.

Florimont, Henricus de, castellanus in Plumatio, 71.

Flubis, Bologninus de, nutuavit super Nova Thesauraria, 169.

Fondatia, Aldroandinus Francisci de, 176.

Fontana Emanuele da Piacenza, podestà di Bol., 66.

Fontane, expense roche... civ. Faventie, 88.

Forlivio: Iohannes de Ghismondis de, advocatus camere, 73; Chechus Meletti de, notarius ancianorum, 73; Petrus Romagnoli de, 87.

Formaglinis, Philippus q. Stephani de, notarius defensorum ad ord., 62.

Fortebraciis, Bratius de, capitaneus, 98.

Forumpompilii, castellanus, 85.

Foscharariis (Foscarariis): Rolandus de, procurator comunis, 12; Romeus de, depositarius generalis, 79; Raphael de, thesaurarius generalis, 134, 165, 167.

Foscardi Andalutius de Plancaldulo, 83.

Fossombruno, Andreas Iacobi de, 83.

Frulanus Iacomottus, eques, 69.

Fugaze, Nicholaus Petri, procurator comunis, 7.

Futii Bertholomeus, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 178.

Gabriel tituli Sancti Clementis presbiter cardinalis senensis, legatus Bon., 109, 113-115.

Galerie: tassationes, 35; capitaneus porte, 52, 70, 85; chastelanus turis, 53, 86; expense constructionis castri, 81; expensa laborerii castro, 87; Baisetus Barilli custos et gubernator castri, 99.

Galuciis, Luchinus de, provixionatus comunis, 53.

Gambaldi, Iacobus de, procurator comunis, 13.

Gandonibus: Guaspar de, notarius defensorum ad ord., 29; Guido q. Gardini de, notarius defensorum ad extraord., 29.

Ganselmus nemausensis episcopus d. pape thesaurarius, 68.

Ganzanici, census, 76.

Garfagnanis, Bartolus de, defensor averis, 28.

Garisendis (Gharixendis): Franciscus de, defensor averis, 24; Thomas de, notarius defensorum, 27.

Garmertis, Agabitus Iohannis de... de Parma, notarius defensorum, 25.

Garnaglionis, chastelanus, 52, 72, 86.

Garsendinis: Matheus q. Oppizonis de, notarius officialium extimorum, 36; Iacobus Iohannis de, depositarius generalis, 77.

Gatti Franciscus, procurator comunis, 7.

Gazii, castellanus roche, 86.

Geno Andreas, potestas Bon., 32, 33.

Ghiriloriis, Bitinus de, depositarius generalis, 65.

Ghismondis, Iohannes de... de Forlivio, advocatus camere, 73.

Ghonzaga: Adoardus de, provixionatus comunis, 53; Franciscus de... Mantue dominus, provixionatus comunis, 53; Guilelmus de, provixionatus comunis, 53.

Giovagnoni Bernardino, notaio dei difensori, 48.

Gisleriis, Gislerius de, procurator comunis, 5.

Gissi, expense roche... civ. Faventie, 88.

Gobio, Petrus d. Gighenzii de, defensor averis, 21, 22, 23.

Goldicem Fricilinus, stipendiarius eques, 51.

Gomborutis, Franciscus q. Iohannis de, defensor averis, 24, 30, 41, 73.

Gozadinis: Bennis de, 6; Brandelxius de, procurator comunis, 8; Nicolaus q. Simonis de, defensor averis, 27; Iohannes Baptista de, defensor averis, 29; Nannes de, depositarius comunis, 75; Iacobus Nannis de (defensor averis) 62, (thesaurarius generalis) 109, 114; Nicolaus q. Nannis de, de numero sexdecim reformatum, 165; Thomas de, mutuavit super Nova Thesauraria, 168; Thomas de... nomine heredum q. Iacobi de, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 170; Thomas de, thesaurarius generalis, 171, 177.

Graninlar, Iohannes de, eques, 69.

Grassis: Iacobus q. Bertolomei de, notarius defensorum ad extraord., 28, 29; Petronius Vitalis de, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 171.

Gregia, Antonio Condulmario capitano delle ghalee in, 134.

Gregorius XII, papa, 57, 89.

Griffonibus: Matheus de, defensor averis, 26; Iacobus de, offitialis extimorum, 34.

Grize, Iohannes de, eques, 69.

Grognolinis, Iacobus q. Guillelmi de, notarius contralator, 79.

Gualandi Lambertinus, procurator comunis, 9.

Guasparo de Zuliano de Barufaldino, controlatore del depuxitario, 78.

Guerzino, Franciscus de, notarius procuratorum, 11.

Guerzis, Tomaxinus de, procurator comunis, 9.

Guidalotti Franciscus de Sena, depositarius camere, 115.

Guido Iohannis, nuncius in thesauraria, 73.

Guidonis Iohannes, notarius depositarii, 65.

Guidottis: Franciscus de, regulator iurium, 58; Albertus de, defensor averis, 62.

Guiotti Iohannes, eques, 69.

Guizardini Benedictus, procurator comunis, 7.

- Gulielmi Iacobus, cancellarius antianorum, 178.
- Hocmut Siz, 69.
- Horetis: Iohannes de, defensor averis, 26; Karolus de, conestabilis, 51.
- Hospitalis, expense porte... civ. Faventie, 88.
- Hosta, Sanctus Gotti de, castellanus in Crevalcorio, 71.
- Hostexanis: Ghilinus de, notarius defensorum ad extraord., 27; Dinus q. Laigonis, notarius depositarii, 66; Iohannes q. Antonii de, (notarius, cancellarius) 134, (notarius comunis), 177.
- Humiliatorum: frater Iohannes de ordine, 32; Guilielmus q. Iacobi tercii ordinis Umiliatorum (*sic*) S. Bernardi, depositarius generalis, 66.
- Ienua: Iulianus Discrini de, pedes, 84; Leonardus de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
- Iero, Tutius Nofri de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
- Imola, Imole: Simon de, stipendiarius eques, 51; introitus condemnationum comitatus, 51; pecunia census comitatus, 51; Iacobus de, pedes, 70; Masius Cicchini sive Mochi de, (pedes), 70, (conestabilis in Crevalcorio), 71; Iohannes Sancti de, procurator camere, 73; Cicchinus de, massarolus, 74; census comitatus, condemnationes damnorum datorum et alie condemnationes et extraordinaria comitatus, pecunie munitionum castrorum comitatus, 76; introitus thesaurarii comitatus, 83; Dominicus vocatus Prete de, pedes, 84; Guido Andree de Macincollo alias de, pedes, 84; Luchas de, pedes, 84; thesaurarius, 130.
- Imolensis, expense porte... civ. Faventie, 88.
- Induvinis, Iohannes de, procurator comunis, 12.
- Ingratis, Iacobus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 170.
- Innocentius III, papa, 42.
- Innocentius VII, papa, 55, 56, 81, 82, 89.
- Insula (Isola): Antonius Arcutii de, depositarius generalis, 79; Tardutius de, pedes, 84.
- Iohanini, Bertholomeus q. Iohannis, procurator comunis, 17.
- Iohannes XXII, papa, 44.
- Iohannes XXIII, papa, 58, 59, 60, 91-98.
- Iordani, Iohannes Iohanini, notarius procuratorum, 14.
- Labandina, Antonius de, pedes, 83.
- Lamandine Michael, magister super Navigio, 32.
- Lamandinis, Rolandus de, procurator comunis, 6.
- Lamarum, capitaneus porte, 52, 70, 85.
- Lambertaciis, Lambertinus de, procurator comunis, 6.
- Lambertinis: Rodulfus Alunsii de, notarius defensorum ad extraord., 25; Albericus de, notarius contralatoris, 75; Bertholomeus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 170.
- Lambertis, Zacharias de... de Florentia, (pedes) 70, (castellanus in Crevalcorio), 71.
- Lanceis, Bonfigliolus de, notarius defensorum, 26.
- Landini Michael, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Lastignano, Matheus de, procurator comunis, 12.
- Latiliaco, Egidius de, clauditor portarum, 74.
- Laurentius vocatus Stornellus, magister veretorum, 74.
- Lauro, Felicianus Petri de, notarius procuratorum, 14.
- Lavancort, Perinus de, eques, 69.
- Lectis: Paulus q. Francisci de Valtalianis de, defensor averis, 26, 55; Nicolaus Aimerici de, defensor averis, 27.
- Lencij Cecchus de Florentia, (pe-

- des) 70, (conestabilis peditum in Castrofranco) 71.
- Leonibus, Leo de, defensor averis, 26, 49.
- Libris, Guaspar de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Ligliani, tassationes, 35.
- Liliis, Lilius de... de Castello, notarius tesaurarie, 133.
- Lino: Barttolomio dal, regulatore de la camara, 140, 141; Iacobus de, 178.
- Lobba Iohannes de Tholosa, castellanus turris Asinellorum, 71.
- Lobia, Iohannes de, procurator comunis, 16.
- Locignano, Philipus de Zolaia alias de, pedes, 84.
- Locii, Nicolaus Simonis, notarius defensorum ad ord., 60.
- Lodovixiis (Lodovisiis): Iohannes q. Nicolai de, de numero sexdecim reformatorem, 165; Beltrames de... nomine Iohannis de, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 170.
- Logliano, Logliani (sive Scargalaxini): tassationes, 35; Ugolinus de, stipendiarius eques, 51; Badinus de, castellanus in Capreno, 72.
- Lomont, Guilielmus de, (capitaneus in Plumatio) 71, (capitaneus in bastita de Cesis) 72.
- Losanna, Iohannes de, capitaneus porte Lamarum, 70.
- Luca: Thomas de Opicis de, miles, 69; Bertucius de Opicis de, castellanus in S. Agata, 71.
- Luchini Iohannes, (regulator iurium) 58, (mutuavit super Nova Thesauraria) 169.
- Lucidus tituli sancte Marie in Cosmidin diaconus cardinalis, legatus Bon., 125, 127.
- Ludovici, Baldesere d'i, depoxitario de la chamara, 132, 133.
- Ludovicus S. Adriani diaconus card., legatus Bon., 59.
- Ludovicus tituli Sancte Cicerie presbiter cardinalis arlatensis, legatus Bon., 112, 113, 115-123.
- Lugi, recepta de terra, 69.
- Lumbardis, Fulchus Bertolomei de, (regulator iurium) 97, (thesaurarius generalis) 101-103.
- Lunardi, Ivanus Frederizonis, procurator comunis, 5.
- Luporis, Marchus de, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 171.
- Luxulini (Loxelini): pasadium, 33; datium pasagi, 45.
- Macerata, Dominicus de, pedes, 70.
- Machagnani, datium domorum portus, 45.
- Macincollo, Guido Andee de... alias de Imola, 84.
- Macris, Albertus de, procurator comunis, 6.
- Madexano, datium pontis novi de, 45.
- Magarotis, Dinarelus de, defensor averis, 26, 49.
- Magdalena, Iohannes de la, defensor averis, 27.
- Magistris, Auliverius Petri de, notarius procuratorum, 16.
- Magnanis: Nicolaus de, notarius procuratorum, 14; Guilielmus de, procurator comunis, 16; Matheus de, thesaurarius, 57; Matheus Thome de, thesaurarius generalis, 81, 82; Matheus q. Thome de, thesaurarius generalis, 88-90, 92; Petrus Georgii de, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
- Mainentibus, Scipio de... de Ferrara, thesaurarius camere Bon., 133, 134.
- Maiores, capitaneus porte strate, 52, 70, 84.
- Malbez, Heverardus de, capitaneus in Oliveto, 71.
- Malchiavellis: Marchus de, notarius defensorum, 26; Franciscus de, notarius, 176.
- Malgre, Iacobus dictus, nuntius in curia domini Legati, 74.
- Malvasia, Iohannes Franciscus de, notarius officialium extimorum, 34.
- Malvexinus Iohannes, stipendiarius eques, 51.

- Malvitiis: Iacobus de, procurator comunis, 10; Lodovicus d. Zoani de, defensor averis, 27; Iohannes q. Melchionis de, defensor averis, 28; Lodovicus de, defensor averis, 47; Zannus de, defensor averis, 56; Melchion de, thesaurarius, 130; Guaspar q. Musoti de, de numero sexdecim reformatorum, 165; Achilles Guasparis de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169; Carolus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
- Mammolinis, Iacobus Salvolini de, notarius defensorum ad extraord., 49.
- Manavache (Manzavache): Blaxius, notarius procuratorum, 15; Dinus q. d. Blaxii, procurator comunis, 15.
- Manfredinus prior S. Gregorii, depositarius generalis, 67.
- Manfredis: restitutiones facte domino Iohanni, 74; Simon de, mutuavit super Nova Thesauraria, 168.
- Manfredonia, Abas Ianes de, eques, 83.
- Mangano, Iacobus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
- Mantua: Thebaldus de, conostabilis maxenate, 33; Bertolomeus de, conestabilis peditum, 52; Ricobonus et Thebaldus de Rotenghis de, capitanei in Oliveto, 71; Iacobus de, bombarderius, 84, 85.
- Manzoli: Manzolus Iohannis, defensor averis, 56; Thomas q. Philipi, contralator depositarii, 78.
- Manzolino, Manzolini: Iacobus de, notarius defensorum, 27; chastelanus, 52; capitaneus, 85.
- Maranensibus, Brandelixius d. Iohannis de, (procurator comunis) 13, (iudex officio defectuum) 33, 34.
- Marchus archiepiscopus tarentasiensis, gubernator Bon., 130.
- Marengo, Manfredus de, potestas Bon., 6.
- Martinus V, papa, 62, 105-113, 115, 116, 124, 126-128.
- Marsili, Iohannes de, eques, 69.
- Marsiliis, Iacobus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
- Martini: Iohannes, conestabilis peditum, 52; Paulus, conestabilis peditum, 52.
- Mascharele, capitaneus porte, 52, 85.
- Maselli Andreas de Cremona, pedes, 70.
- Masimillis: Bombolognus de, procurator comunis, 10; Matiulus q. Dondedei de, notarius depositarii, 66.
- Massa, Iohannes Dulcis de, conestabilis peditum, 52.
- Masse Lombardorum: chastelanus, 52; introitus decimarum et dationum, 76.
- Matesclavis, Laurentius de, defensor averis, 26, 49.
- Mathei Nannes magnanus, magister bombardarum, 74.
- Matiis, Franciscus Guidalotti de, defensor averis, 29.
- Mazolinis, Chabriel q. Bertholomei de, regulator averis, 41.
- Mazolis: Melchion de, (defensor averis) 27, (thesaurarius) 59, 91-95; Ludovicus de, (thesaurarius) 130, (mutuavit super Nova Thesauraria) 168, (mutuavit super Antiqua Thesauraria) 171.
- Medicina, Medicine: Franciscus Guilielmi de, notarius procuratorum, 15, 16; Thomas Bombologni de, procurator comunis, 17; tassationes, 35; chastelanus, 52; census, 76; Iohannes ser Iacobi de Castelanis de, notarius contralatoris, 79; rocha castris, 99.
- Mediolano: Basianus Lanterius de, defensor averis, 21, 22, 23; Petrus Comes de, notarius defensorum, 21, 23; Iohannes de Aliprandis de, potestas Bon., 58.
- Meldula, Bochazonus Iacobus de, capitaneus porte Sancti Vitalis, 70.
- Meletti Chechus de Forlio, notarius ancianorum, 73.
- Meliis, Petrus de... de Regio, capitaneus in Butrio, 72.

- Melioris Iohannes de Pontico, (pedes) 70, (conestabilis peditum in Plumatio) 71.
- Melli Iohannes, regulator iurium, 97.
- Mellize (Mellise): Iacobus Guidonis, notarius procuratorum, 10; Anselmus de, notarius potestatis, 33.
- Mengocio, Laurencius de, defensor averis, 24.
- Merlinis: Nicolaus q. d. Nicolai, procurator comunis, 17; Ludovicus de, notarius defensorum, 23.
- Merzaris, Petrus q. Petri, defensor averis, 25.
- Mevanea, Lippus Petrucii de, chastellanus in Castro S. Petri, 72.
- Mezovillanis: Galaotus de, procurator comunis, 9; Gerardus d. Galaoti de, procurator comunis, 11; Petrus q. Galaoti de, (thesaurarius generalis) 107, (depositarius thesaurarii) 128.
- Miano: Bernardinus de, castellanus S. Iohannis, 71; Iohannes de, officialis presentationum, 73.
- Minarini Iohannes de Varignana, provixionatus comunis, 53.
- Minerbii, tassationes, 35.
- Minerini, chastelanus, 52.
- Mola, Antonius q. Guilielmi de la, notarius defensorum, 23.
- Montagnana: Andreas de, 83; Iacobus Cenis de, pedes, 84.
- Montanarie, expense porte... civ. Faventie, 88.
- Montanariis: Iacobus de, notarius procuratorum, 14; Azolinus Petri, (notarius procuratorum) 14, (procurator comunis) 15.
- Montasico, Isnardus de, procurator comunis, 7.
- Monte Agnano, Andreas de, 83.
- Montealto, Montis Alti: Minus Pagliarini de, provixionatus comunis, 53; expense bastite Sancte Marie sive... civitatis Faventie, 88.
- Montebellio: Guiducius Petri de, notarius defensorum, 27; Albertus Azonis de Captaneis de, thesaurarius generalis, 93-94.
- Montebudelo, Montisbudeli: chastelanus, 53; Trufaninus de, provixionatus comunis, 53.
- Montecalvo (Montechalvo): Tollomeus de, procurator comunis, 8; Thomas de, notarius procuratorum, 15, 16.
- Montecatino, Antonius de, provixionatus d. cardinalis, 87.
- Monteforti: Bondinellus de, chastellanus in Monteacuto, 72; Oppicinus de, pedes, 84.
- Montelupo, Martinus Zunte de, nunciatus officio stipendiariorum, 73.
- Montepiloso, Anthonius de, pedes, 70.
- Monterencio, Iacobus q. Ludovici de, notarius defensorum, 27.
- Monterenzoli, Iacobus Francisci de, 134.
- Monte Sancto, Iohannes de, eques, 83.
- Montibus, Iacobus de... de Cento, eques, 69.
- Montichio, Nicolaus de, pedes, 84.
- Monticulo, Superantius de, chastellanus in Rocha Cornete, 72.
- Montisacuti Alpium, chastelanus, 52, 72, 86.
- Montis Alberghi, expense bastite... civ. Faventie, 88.
- Montisbelli: tassationes, 35; chastelanus, 52, 71, 86.
- Montiscaldararii (Montis Caldara-rie): tassationes, 35; chastelanus, 52.
- Montisflasconis: vedi Antonius episcopus.
- Montis Maioris, expense roche... civ. Faventie, 88.
- Montono, Bratius de, 83.
- Monzuni, tassationes, 35.
- Morbidis, Iohannes de... de Regio, notarius defensorum, 25.
- Morea, Andreas de, castellanus in Carnaglione, 72.
- Morellus Albertus magister super Navigio, 32.
- Motta, Iacobinus de la, capitaneus in Montebello, 71.
- Moza, Lancellottus de, eques, 69.
- Mozano, Cola de... de Esculo, pedes, 70.

Muglio, Thomas q. Ghierardi de, defensor averis, 23, 24.
Mulinella, datium domorum de, 45.
Mutilus, Bernardinus q. Francisci de, notarius regulatorum, 58.
Munse Michael, magister super Navigio, 32.
Muti, Gherardus Tholamei, (notarius procuratorum) 12, (procurator comunis) 13.
Mutina: Franciscus Zacarie de Paris de, castellanus in Belvedere, 72; Lazarus de, pedes, 84.
Muzarellis, Lodovicus q. Lippi de, defensor averis, 28, 47, 59, 60.
Namoratis, Iohannes q. Bartholomei de, defensor averis, 25.
Nappis, Paulus de, regulator iurium, 58.
Navigium: magistri super N., 32; N. Ventus, 33; notarius super officio reparationis chanal N., 54.
Naximbene, magister super Navigio, 32.
Neapoli: Antonellus de, capitaneus castrorum comitatus, 85; Chechus Iohannis de, faber, 85; Nicolaus Iohannis de, faber, 85; Millolus de, provixionatus d. cardinalis, 87.
Negosantibus, Gerardinus de, depositarius comunis, 75.
Nemausensis episcopus: vedi Ganselmus.
Nescie, Rolettus de, castellanus in Agliano, 72.
Nicolaus q. Antonij ser Ture, thesaurarius generalis, 91-92.
Niger Iohannes, conestabilis peditum, 52.
Nigroboni, Bonacosa Iohannis, notarius procuratorum, 13.
Nobilibus, Guilielmus de, notarius defensorum, 29.
Nonantule magne et parve, chastellanus, 53, 86.
Noviclo, Iohannes de, castellanus in Castro S. Petri, 72.
Ocha, de: vedi Salviolis.
Oddifredis, Albertus Ricardini Honesti de, procurator comunis, 14.
Oddonis, Guilielmus de, potestas Bon., 33.
Oliveti: chastellanus, 52, 71; capitaneus, 85.
Ollegio, Iohannes de, Bon. dominus generalis, 30.
Opicis: Thomas de... de Luca, miles, 69; Bertucius de... de Luca, castellanus in S. Agata, 71.
Orabonis: Iohannes Ieronimi de, defensor averis, 26; Orabonus de, notarius reformationum, 58.
Orettis, Iohannes de, officialis extimorum, 34.
Orioli: chastellanus, 52; Bertrandus de, capitaneus porte Peradelli, 70.
Ottonelli Carlinus, notarius depositarii, 66.
Oxelini, chastellanus, 52, 72, 86.
Oxillitis, Ugolinus d. Zacharie de, procurator comunis, 11.
Ozeno, Ubertus de, potestas Bon., 66.
Pace, Fulchus d. Rodulfi, procurator comunis, 8.
Pacibus: Bitinus de, procurator comunis, 9, 10; Fatius de, regulator iurium, 58.
Pacis Zambonus, procurator comunis, 16.
Padua: Simon de, bombarderius, 84; Franciscus Petri de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
Pagani Giacobino da Reggio, vicario del podestà, 66.
Pagnerio, Franciscus de, (eques) 69, (capitaneus in Plumatio) 71.
Paineti Franciscus capelle S. Martini de Aposa, macerius antianorum, 177.
Palea, Ugolinus de, procurator comunis, 8.
Palermo, Robertus de, bombarderius, 84, 85.
Palliotis, Salvettus de, defensor averis, 43.
Palmaria, Guilielmus q. Iohannis de, notarius defensorum, 23, 24.

Palmeriis, Luca Iacobi de, regulator iurium, 61.
Paltronibus: Terius de, defensor averis, 23; Nicolaus de, defensor averis, 28; Nicolaus Therii de, defensor averis, 61.
Panico, Panichum: Simon q. Rebal di de, notarius defensorum ad ord., 28; Caprarie supra..., tassationes, 35.
Panzachiis: Cesar q. Bartholomei de, notarius defensorum ad extraord., 29; Iohannes Baldi de, notarius et contralator thesaurarii, 110; Cesar de, notarius, 134.
Panzano: vedi Ariveriis.
Panzonibus, Verleonus de, procurator comunis, 8, 9, 10.
Papazonibus: Franciscus Manentis de, procurator comunis, 16; Iacobus Albergipti de, notarius procuratorum, 17; Gardinus Bonifatii de, defensor averis, 25; Gaspar de, notarius defensorum ad ord., 27; Mateus de, defensor averis, 27, 59, 60; Iohannes vocatus Bologninus de, stipendiarius eques, 51, 83; Matheus Ventucii de, (regulator iurium) 58, (thesaurarius generalis) 97 - 98, 128 - 129; Bonutius Tordini de, notarius depositarii, 75; Bennus q. Bonucii de, notarius et contralator thesaurarii, 108; Iohannes q. Andree de, notarius comunis, 177, 178.
Papia, Antonius de, pedes, 83.
Parisis, Franciscus Zacarie de... de Mutina, castellanus in Belvedere, 72.
Parma: Agabitus Iohannis de Garmertis de, notarius defensorum, 25; Thebolus de Carbonibus de, conostabilis maxenate, 33; Leonardus de, conestabilis peditum, 52; Rinaldus de Capeletis de, eques, 69; Iacobus Contis de, officialis super stipendium, 73.
Pascipauper legum doctor, 6.
Pasipauperibus, Pasipauper de, defensor averis, 36.
Pascipoveris, Pascipoverus olim d. Vianixii de, defensor averis, 44.
Pasquerio, Gualterius de, capitaneus porte Sancti Donati, 70.
Passavantis Munsarellus, procurator comunis, 5.
Paulus episcopus cerviensis, consiliarius domini cardinalis, 87.
Pavanensibus: Iacobus d. Federici, iudex comunis Bon., 6; Guilielmus de; depositarius generalis, 65.
Pepolis: Zerra de, defensor averis, 36, 44; Thadeus q. Romei de, dominus generalis Bon., 66; Romeus q. Guidonis de, de numero sexdecim reformationum, 165.
Pergamo, Baldachinus de, pedes, 70.
Persiceto, Sancti Iohannis in, tassationes, 35.
Perusio: Antonius de Labandina de, pedes, 83; Bernardinus de, pedes, 83; Guilielmus de, eques, 83; Gregorius Pacis de, pedes, 84; Iohannes Vanutii de, pedes, 84; Lodovicus de, pedes, 84; Iacobus Francisci de, eques, 83; Polidorus Nicolai de, pedes, 84; Theus Vannis de, pedes 84; Fabritius de, provixionatus d. cardinalis, 87.
Petre Mauri, expense roche Bonvisini sive... civ. Faventie, 88.
Peula, Peule: datium pasagi, 45; chastellanus bastite de, 52, 86.
Piccininus: Iacobus, locumtenens Nicolai, 165, 176; Nicolaus, gubernator Bon., 165.
Piera, porta, quarterius, 99.
Pigliani, introitus terrenorum et pascuorum ac pasagii, 76.
Pistorio: Anthonius de Canzelleriis de, eques, 69; Simon de, officialis super mostris comitatus, 73; Lazarus de, pedes, 84; Nannes Boni de, pedes, 84.
Pizoi (Pizoli): Petrus Bonacursii, procurator comunis, 5; Martinus de, procurator comunis, 9, 11.
Placentia: Bernabo de Confalonieriis de, potestas Bon., 33, 34; Fontana Emanuele da, podestà di Bol., 66.

Plancaudulo, Plancauduli: chastelanus, 52; Andalutius Foscardi de, pedes, 83.
 Plano: Sancti Georgii de; tassationes, 35.
 Plantavignis: Iulianus q. Iacobi de, procurator communis, 13; Hostexanus q. Guidoncini de, notarius defensorum ad ord., 25, 26, 31, 49.
 Plastellis: Bonacosa de, procurator communis, 9.
 Platisiis (Platixiis): Petrus de, defensor averis, 27, 56, 59; Cambius q. Petri de, thesaurarius generalis, 100, 101, 103.
 Plebis: tassationes, 35; decretum hominum, 46; census castri, 76; decima, 102.
 Plebis Centi: chastelanus, 52, 86; Rocha castri, 99.
 Plumatii: castrum, 32, chastelanus, 52, 71, 86, capitaneus, 85.
 Podio: Perotus de; chastelanus in Castrofranco, 71; Crescente de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Poetis: Batista Poete de; defensor averis, 27; Vallerius q. Poete de, thesaurarius generalis, 106, 107; Poeta de contralator iurium camere, 135; Lodovicus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 170; Nicolaus de, (mutuavit super Nova Thesauraria) 170, (mutuavit super Antiqua Thesauraria) 171; Batista de, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
 Poloni: Iohannes Iacobi, regulator iurium, 58.
 Polonia, Iohannes de, 87.
 Pontecarali, Florianus de, capitaneus Bon., 33.
 Pontico: Iohannes Melioris de, (pedes) 70, (conestabilis peditum in Plumatio) 71.
 Pontichii, tassationes, 38.
 Pontis, expense porte civ. Faventie, 88.
 Pontispoledrani, chastelanus turis, 53, 86.
 Popio, Iohannes de, pedes, 84.
 Porta: Franciscus Guilielmi de, notarius defensorum ad ord., 25; Dinus q. Francisci de, notarius defensorum ad ord., 28.
 Portulaurentio, Zamaleherius de, castellanus in Samodia, 72.
 Pradeli, capitaneus porte, 52, 70, 85, Pratoxetéri, Petrus de, pedes, 70.
 Predacholoree, chastelanus, 52, 72, 86.
 Prenedellis, Gregorius Aldrevandini de, depositarius generalis, 65-66.
 Pretis (Preitis): Thomas olim Carnelvarii de, defensor averis, 36, 44; Nicolaus Bertholomei de, regulator iurium, 61; Bertholomeus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 168.
 Principibus, Ugutius de, procurator coniunis, 7.
 Prinis, Laurentius q. Iohannis de, notarius defensorum, 27, 29.
 Procida, Iohannes de, 87.
 Procula, porta, quarterius, 100.
 Querzis, Tomaxinus de, procurator communis, 10.
 Quodagnelli, Petrus q. Iohannis, procurator comuniis, 14.
 Ranutiis: Guilielmus de, notarius procuratorum, 11; Petronius de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Rastellini, chastelanus, 52, 86.
 Räsuriis: Iohannes de, procurator communis, 9, 11; Iulianus q. d. Iohannis, procurator communis, 13.
 Rattar: Benedictus de la, notarius defensorum, 24; Zohanhe de la, 132.
 Ravenatis, expense porte civ. Faventie, 88.
 Ravignana, porta, quarterius, 99.
 Regio: Iohannes de Morbidis de, notarius defensorum, 25; Pagani Giacobino de; vicario del podestà, 66; Pinellus de Ruinis de, eques, 69; Guido de Ruinis de, capitaneus S. Iohannis, 71; Petrus de Meliis de; capitaneus in Butrio, 72; Iacobus de Brunellis

de, iudex appellationum, 73; Raphael de, officialis custodie nocturne, 74.
 Regno, Colla Mattus de, eques, 83.
 Rene, Perinetus de; eques, 69.
 Reni, ramus canalis, 99.
 Ricasolis, Pandolfus de, provisionarius d. cardinalis, 87.
 Riciis, Rossus de, potestas Bon., 73.
 Ripoli (Ripolli): Bollogninus Rodulphi de, procurator communis, 17; Benvenutus de; notarius in thesauraria, 73, 75.
 Riva, Angellus de; pedes, 83.
 Robertis: Antonius de, stipendiarius, eques, 54; Albertus de, eques, 83; Nicolaus de, consiliarius d. cardinalis, 87.
 Rocha Cornete, castellanus in, 72.
 Rocha, Paulus de, provisionatus communis, 53.
 Roche Didigliani, tassationes, 35.
 Rocis, Amiotus de; castellanus in Barga, 72.
 Roffeni, chastelanus, 52, 86.
 Roizis: Albertus de, procurator communis, 7.
 Rolandis: Dominicus olim Nicolai de, notarius defensorum ad extraord., 28.
 Roma, Iohannes Guilielmi de; pedes, 84.
 Rotenghis: Ricobonus de; de Mantua, capitaneus in Oliveto, 71; Thebaldus de; de Mantua, capitaneus in Oliveto, 71.
 Rubaldinis, Martinus de, notarius in Thesauraria, 127-131.
 Ruinis: Pinellus de; de Regio, capitaneus S. Iohannis, 71.
 Rumbodevinis: Iohannes de, procurator communis, 8; Hilinus d. Guilielmi de; procurator communis, 11.
 Sabadinis: Rodulfus de, procurator communis, 8; Trachedinus de, notarius procuratorum, 15; Zaccaria de; vicario del podestà, 66; Pinellus de Ruinis de, eques, 69; Guido de Ruinis de, capitaneus S. Iohannis, 71; Petrus de Meliis de; capitaneus in Butrio, 72; Iacobus de Brunellis de, iudex appellationum, 73; Raphael de, officialis custodie nocturne, 74.
 Bertus de, regulator comunis, 73.
 Sabinensi legator, subsidium datum domino, 74.
 Salas Bonaventura de, procurator comunis, 9; Iohaninus de, procurator comunis, 12; Perolinus q. d. Palmioli de, procurator comunis, 12; Lodovicus q. Catellani de, defensor averis, 47; Georgius de, conestabilis Ungarorum, 69; Iohannes de, eques, 69; Dominicus Bertholomei de, custos carcerum, 74; Catelanus Bertrandi de, (depositarius thesaurariorum) 130-132, (mutuavit super Antiqua Thesauraria) 171.
 Salaveneria: Gerardus de, castellanus in Osellino, 72.
 Sali, Bresanus de; potestas capitaneus Bon., 65.
 Salviois: Iacobus q. Pauli de, aliter de Ocha, defensor averis, 47; Vincentius Iacobi de, aliter de Ocha, 47; Iacobus q. Pauli de, aliter de Ocha, notarius coadiutor contralatoris, 135.
 Sambucha, Matheus de la, pedes, 84.
 Samodie, chastelanus, 53, 72, 86.
 Sancta Alvera, Aliottus de; castellanus in Osellino, 72.
 Sancte Agate, tassationes, 35; chastelanus, 53, 72; capella, 100.
 Sancte Barbare, capella, 100.
 Sancte Caterine de Saragocia, capella, 100.
 Sancte Cecilie, capella, 99.
 Sancte Christine de Fondacia, capella, 100.
 Sancte Chrisfine porte Sterii, capella, 100.
 Sancte Cicilie: vedi Lodovicus tituli S. Cicilie etc.
 Sancte Iuste, capella, 99.
 Sancte Larcie, capella, 100; Guilielmus q. Guilielmi capelle, maior cerius antianorum, 177.
 Sancte Margarite, capella, 100.
 Sancte Marie de Allamannis, capella, 99.
 Sancte Marie de Barocella, 100.
 Sancte Marie de Bulgaris, capella, 100.
 de, castellanus in Cavagli, 72; 100.

Sancte Marie de Carariis, capella, 100.
 Sancte Marie de Castro Britonum, capella, 100.
 Sancte Marie de Claviga, capella, 100.
 Sancte Marie, expensa bastite... sive Montis Alti civ. Faventie, 88.
 Sancte Marie de Galuciis, capella, 100.
 Sancte Marie de Mascarella, capella 99.
 Sancte Marie de Muradellis, capella, 100.
 Sancte Marie de Oselittis, capella, 99.
 Sancte Marie de Templo, capella, 99.
 Sancte Marie de Turlionibus, capella, 99.
 Sancte Marie in Cosmidin: vedi Lucidus tituli etc.
 Sancte Marie Magdalene, capella, 99.
 Sancte Marie Maioris: capella, 99, 100; Anthonius Laurentii de Cortelinis capelle, macerius antianorum, 177.
 Sancte Marie porte ravenatis, capella, 100.
 Sancte Thecle strate Sancti Steffani, capella, 100.
 Sancti Ambrosii, capella, 100.
 Sancti Andree de Ansaldis, capella, 100.
 Sancti Andree de Platixiis, capella, 99, 100.
 Sancti Antolini, capella, 100.
 Sancti Archangeli, capella, 100.
 Sancti Barbaciani, capella, 100.
 Sancti Bartoli de Palazzo, capella, 100.
 Sancti Bartoli porte Ravignane, capella, 99.
 Sancti Blasii, capella, 99.
 Sancti Benedicti burgi Galerie, capella, 100.
 Sancti Benedicti de Palis, capella, 100.
 Sancti Cassani, expense roche... civ. Faventie, 88.
 Sancti Cataldi, capella, 99.
 Sancti Christofori de Balatorio, capella, 100.
 Sancti Christofori de Saragocia, capella, 100.
 Sancti Columbani, capella, 100.
 Sancti Dalmasii, capella, 99.
 Sancti Damiani, capella, 100.
 Sancti Dominici, capella, 100.
 Sancti Donati: capitaneus porte strate, 52, 70, 84; capella, 99.
 Sancti Egidi, capella, 99.
 Sancti Eustachii cardinalis: vedi Cossa Baldassar.
 Sancti Eustachii: vedi Alfonsus Sancti Eustachii etc.
 Sancti Fabiani, capella, 100.
 Sancti Felicis: capitaneus porte, 52, 70, 85; castellanus, 70; capella, 100.
 Sancti Georgi de Pozale, capella, 100.
 Sancti Georgii de Plano, tassationes, 35.
 Sancti Georgii, pecunia afflictuum casamentorum, 51.
 Sancti Gervasii, capella, 100.
 Sancti Gregorii: Manfredinus prior, depositarius generalis, 67; Benzevenes prior, 67; Simon prior monasterii... ordinis S. Augustini, depositarius generalis, 75.
 Sancti Homoboni, capella, 99.
 Sancti Iacobi de Carbonensibus, capella, 100.
 Sancti Iohannes de Imola, procurator camere, 73.
 Sancti Iohannis in Monte, capella, 99, 100.
 Sancti Iohannis in Persiceto: tassationes, 35; chastelanus, 52, 71.
 Sancti Iosep, capella, 100.
 Sancti Isaie, capella, 100.
 Sancti Iuliani, capella, 99.
 Sancti Laurencii de Guarinis, capella, 99.
 Sancti Laurentii in Colina, tassationes, 35.
 Sancti Laurencii porte Sterii, capella, 100.
 Sancti Leonardi, capella, 99.
 Sancti Luce et Sancte Marie de Castello, capella, 100.
 Sancti Mame: capitaneus porte, 52, 70, 85; capella, 100.

Sancti Marci, capella, 99.
 Sancti Martini de Aposa: capella, 99; Franciscus Painetti capelle, macerius antianorum, 177.
 Sancti Martini de Cazinimicis Pizolis, capella, 100.
 Sancti Martini de Portanova, capella, 100.
 Sancti Martini de Sanctis, capella, 100.
 Sancti Mathei de Acharisiis, capella, 100.
 Sancti Michaelis de Foro Medii, capella, 99.
 Sancti Michaelis de Leprosetto: capella, 99; Iacobus de Capraria capelle, macerius antianorum, 176, 177.
 Sancti Nicolai burgi Sancti Felicis, capella, 100.
 Sancti Nicolai de Albaris, capella, 99.
 Sancti Petri Maioris, capella, 99.
 Sancti Petronii, retentiones, 83, 90, 101, 110.
 Sancti Proculi: liber terrenorum publicorum capelle, 30; capella, 100; Rabusinus Michaelis capelle, macerius antianorum, 177.
 Sancti Prosperi, capella, 100.
 Sancti Remidii, capella, 100.
 Sancti Salvatoris, capella, 100.
 Sancti Savini: vedi Dominicus abbas etc.
 Sancti Senisii, capella, 99.
 Sancti Sigismondi, capella, 99.
 Sancti Siri, capella, 100.
 Sancti Stephani: capitaneus porte strate, 52, 70, 84; capella, 100.
 Sancti Thome de Braina, capella, 100.
 Sancti Thome de Mercato, capella, 99.
 Sancti Vitalis: capitaneus porte strate, 52, 70, 84; capella, 99, 100; Valerius Iohannis capelle, macerius antianorum, 177, 178.
 Sancti Vitis, capella, 100.
 Sanctis, Federicus de, defensor averis, 23.
 Sancto Alberto: Bertholomeus de, procurator comunis, 14; Bilinus q. d. Andree de, procurator comunis, 15.
 Sancto Angelo, Cola de... in Vado, pedes, 70.
 Sancto Geminiano, Petrus Blasii de, castellanus in Crevalcorio, 71.
 Sancto Iohanne, Ghinus de, conestabilis, 51.
 Sancto Martino, Morinus Iacobi de, pedes, 84.
 Sancto Miniato, Petrus de Bonromeis de, thesaurarius generalis, 108-111, 114.
 Sancto Petro, Sancti Petri: Iohannes de Captaneis de, notarius defensorum ad ord., 28; Daniel de, defensor averis, 29; magister Albertus de, 32; castrum, 99; Florianus de, de numero sexdecim reformatorem, 165.
 Sancto Severino, Chechus de, 83.
 Sancto Zeminiano, Petrus Blasii de, castellanus in Savigno, 72.
 Sanctorum Iacobi et Philippi de Platixiis, capella, 99.
 Sanctorum Petri et Marzolini, capella, 100.
 Sanctorum Simonis et Iude, capella, 99.
 Sanutis: Iacobus Bartholomei de, (defensor averis) 29, (thesaurarius) 130; Nicolaus de, mutuavit super Antiqua Thesauraria, 170.
 Saragotie, capitaneus porte, 52, 85.
 Sartor Constantius, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Sassadeli, chastelanus, 53.
 Sassiglioni, chastelanus, 53.
 Sassimularii, chastelanus, 53, 86.
 Sassi Nigri: tassationes, 35; chastelanus, 53.
 Sasso Corbario, Iohannes de, stipendiarius eques, 51.
 Sassolo, Franciscus de, provisionatus d. cardinalis, 87.
 Savignano: Tuschus de, procurator comunis, 6; Bonazunta de, procurator comunis, 7; Acharixius de, procurator comunis, 9, 11; Bonacursius Egidi de, notarius procuratorum, 14; Iacobinus de, procurator comunis, 15.

Savigni: tassationes, 35; chastelanus, 53, 72, 85.
 Scalesellis, Seguinus de, castellanus roche parve castri S. Felicis, 70.
 Scallamis, Pallamadexius Michaelis de, notarius procuratorum, 11.
 Scanabicis, Albertus de, procurator comunis, 7.
 Scappis, Philippus de, notarius ad extraord., 28.
 Scardovis (Scardois): Iacobus Scardovini de, notarius defensorum, 27; Scardovinus de, deferisor averis, 27; Sibaldinus de, regulator iurium, 61; Anthonius de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169.
 Scargalaxini sive Logliani, tassationes, 35.
 Schifatis, Bertholomeus q. Bertholomei de, notarius defensorum, 23.
 Schudarii, Naximbene Petri, notarius procuratorum, 11.
 Scicilia, Scicilianus de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
 Scornittis, Anthonius Nicolai de, custos carcerum, 74.
 Senis: Raimundus de Tholoineis de, consiliarius domini legati, potestas Bon., 73; Bertacinus Nardi de, pedes, 83; Fortunatus de, eques, 83; Iulianus de, pedes, 84; Benutius Pauli de, capitaneus castrorum comitatus, 85; Franciscus Guidalotti de, depositarius camere, 115.
 Septifunti, Ugo de, procurator comunis, 9, 10.
 Septis Petrus, procurator comunis, 14.
 Serravallis, Serravalle: tassationes, 35; chastelanus, 52, 72, 86; Bertolomeus de, provixionatus comunis, 53.
 Seta, Laurentius Dini de, mutuavit super Nova Thesauraria, 178.
 Sibaldinis, Sibaldinus q. Bartholomei de, defensor averis, 28.
 Sidolio, Aimerigottus de, capitaneus porte Sancti Stephani, 70.
 Silach Friz, eques, 69.
 Simonetis, Nerius de, eques, 69.
 Simon prior monasterii S. Gregorii ordinis S. Augustini, depositarius generalis, 75.
 Soe, Thebaldus de, capitaneus porte Sancti Vitalis, 70.
 Solaroli, chastelanus, 53.
 Soris: Zangarellus Laurencii de, procurator comunis, 13; Francescho d'i, depoxitario de la camera, 132, 133.
 Spialaripa, Gualterius de, procurator comunis, 8.
 Spinis, Christoforus de... de Florentia, thesaurarius, 60, 95, 96.
 Spontuni, fra Antonio dai... de Pordenone d'i fra menunij, texuriero del chomun, 78.
 Stagni, chastelanus, 53, 72, 86.
 Stefanini Maghinardus, notarius defensorum, 26.
 Stiera, porta, quarterius, 100, 104.
 Stornellus, Laurentius vocatus, magister veretorum, 74.
 Strociis, expense Bernardi de, olim thesaurarii, 81; solutiones facte pro per Bernabo de, 87.
 Suler Henricus, eques, 69.
 Summaripa, Iacobus de, potestas Bon., 65.
 Talliada, Guillionus de, eques, 69.
 Tarassi Guido, presidens officio defectuum, 33, 34.
 Tarentasiensis: vedi Marchus Taraschiep. tar.
 Tauxignano, Tansignani: Benincax de, conestabilis peditum, 52; chastelanus, 53.
 Tavernerij, Iacobus, potestas Bon., 33.
 Tebaldinenxibus, Bazalerius q. Maximi de, defensor averis, 29.
 Tebaldis (Tibaldi): Maximus Egidius de, notarius procuratorum, 17; Bazalerius q. Masini de, notarius defensorum ad extraord., 28; Rambertinus de, procurator comunis, 32; Bazaliero d'i, chomentalatore del texuriero, 78.
 Tedrixis, Iacobus de, procurator comunis, 17.
 Temcredi, Petrus q. d. Petrizoli, procurator comunis, 8.

Tencharariis, Philippus de, notarius defensorum, 24.
 Terrerij, Egidius, capitaneus in Castrofranco, 71.
 Testis, Alla Nannis de, depositarius generalis, 78.
 Tholomeis, Raimondus de... de Senis, consiliarius domini Legati, potestas Bon., 73.
 Tholosaj, Lobba de, castellanus turris Asinellorum, 71.
 Tillio, Giofredus de, eques, 69.
 Tizano, Silvester de... magister super Navigio, 32.
 Tomaxiis, Andreas de, defensor averis, 24.
 Torsato, Paulus Paulutii de, pedes, 84.
 Trani, Philipus de, balisterius, 84.
 Trapani, Philipus de, deputatus ad custodiam castri Galerie, 84.
 Trentaquattro: Baldasar q. ser Thome de, vexillifer iustitie, 165; Bertolomeus q. Francisci olim Thome de, notarius comunis, 177.
 Tridento, Henricus Petri de, pedes, 84.
 Trintinelli, Bertholomeus Pauli, notarius procuratorum, 11.
 Trivixio, Albertus de, conestabilis peditum, 52.
 Ubertis: Albergiptus de, procurator comunis, 7; Aticone de, procurator comunis, 13.
 Ugolotis, Thomas q. Iohannis de, notarius defensorum ad extraord., 29.
 Ugonibus, Ugoni: Philipus de, potestas Bon., 32; Ugo d'Albizzo... da Firenze, vicethexoriero, 133.
 Urbanus V, papa, 68.
 Urbanus VI, papa, 46, 75.
 Ursacio, Iohannes de, capitaneus porte Sancti Felicis, 70.
 Ursellis, Georgius q. Bertolomei de, notarius officialium extimorum, 34.
 Ursis, Mixotus d. Nicolai de, procurator comunis, 6.
 Utino, Iohannes de, 73.
 Vado, Cola de Sancto Angelo in, pedes, 70.
 Vaiano, Zachettus de, capitaneus porte Sancti Stephani, 70.
 Valdolis, Henrigiptus de, procurator comunis, 8.
 Valdre, Guilielmus de, capitaneus porte Sancti Maiue, 70.
 Valvensis: vedi Bertolomeus episcopus.
 Vanduciis, Raimundus Ubertini de, notarius procuratorum, 11.
 Vanini Petrus, notarius in thesauraria, 73.
 Varignana, Varignane: tassationes, 35; Guilielmus q. Petri de, notarius defensorum, 47; Iohannes Minarini de, provixionatus comunis, 53.
 Vassalli Raimondus, eques, 69.
 Vatalianis, de: vedi Lectis.
 Venerano, Nicolaus de, officialis extimorum, 34.
 Venosa, Grassus de, eques, 83.
 Ventura: Iacobus, notarius procuratorum, 11, Albertus, notarius procuratorum, 13.
 Verona: Albertus de, conostabilis maxenate, 33; Cordinus de, conestabilis peditum, 52; Iohannes de, pedes, 84.
 Vicecomiti, restitutiones facte domino Galeaz, 74.
 Villanova: Ludovicus de, defensor averis, 29; Iohannes de, castellanus in Plumatio, 71; Guilielmus de, capitaneus castrorum comitatus, 85.
 Vilo: Iohannes de, castellanus roche magne castri S. Felicis, 70; Petrus de, castellanus, 71.
 Vilola, Florianus de, defensor averis, 24.
 Vinegia, Condulmario Antonio da, thexoriero de la camera, 133, 134.
 Virtutis, Iulianus q. Dominici, notarius procuratorum, 13.
 Visencie, Iohannes de, castellanus in Crevalcorio, 71.
 Vitalianis, Pasius Francisci de, defensor averis, 27.

Vitreis, Ricardus d. Cambi de, procurator comunis, 11.

Vizano, Nannes de, conestabilis, 51.

Vrega (Vedrega): datium turris de, 45; chastelanus turis de, 53, 72, 86.

Vulteris, Paulus de, (castellanus in Batidicio) 72, (capitaneus in bastita de Cesis) 72.

Yrer: Albertus, eques, 69; Henricus eques, 69; Perigrinus, eques, 69.

Zambeccariis: Nicolaus Bartolomei de, (defensor averis) 26, (offitialis extimorum) 34, (thesaurarius certe partis introituum et expensarum camere Bon.) 127-128; Iacobus de, mutuavit super Nova Thesauraria, 169; heredes Thome de, mutuaverunt super Nova Thesauraria, 170.

Zambonellis: Nerius de... de Florentia, 70; Anthonius de... de Florentia, pedes, 70.

Zancarris, Petrus q. Enocli de, defensor averis, 25.

Zanfifabris, Iacobus q. Marci de, defensor averis, 29.

Zangli, Iohannes Dominici, procurator comunis, 16.

Zapolino, Zapolini: Guido de, procurator comunis, 15; chastelanus, 53; capitaneus, 85.

Zontini Mencho, calcholo de chamara, 94.